

Avvio senza incidenti del Social forum. Bloccati manifestanti turchi e palestinesi. Bufera per un articolo della Fallaci

Ondata no-global. Firenze blindata

Protesta delle tute bianche a Trieste e Gorizia. Mille dalla regione verso la Toscana

ELEZIONI USA

Stravince l'America del Bene e del Male

di Renzo Guolo

Forse solo oggi, vincendo trionfalmente le elezioni di metà mandato, George W. Bush diventa davvero Presidente degli Stati Uniti. Ora il «figlio di George» senior non è più «soltanto» un leader mondiale, ma anche dell'America.

● Segue a pagina 5

L'attacco all'Iraq ora è più vicino

di Lucio Caracciolo

La schiacciante vittoria di George W. Bush alle elezioni di medio termine, che gli permette di controllare sia la Camera dei Rappresentanti che il Senato, consente alla Casa Bianca di guardare con fiducia al fronte interno nella prossima guerra all'Iraq. In realtà, la decisione di farla finita con Saddam Hussein è stata presa già nel febbraio scorso.

● Segue a pagina 5



Blitz delle tute bianche al confine di San Servolo a Trieste: con una flex hanno tagliato la sbarra.

Il Polo ritira alla Camera gli emendamenti sui condoni. Casini espelle un pianista di Finanziaria: passa il concordato fiscale

● A pagina 7

FIRENZE Avvio senza incidenti del Social forum a Firenze ma la città è da ieri blindata più che mai. Molti i negozi chiusi (ben 65 nel solo centro storico), monumenti ingabbiati, strade semivuote. Sulla cifra dei no-global cala a Firenze è già guerra tra organizzatori e forze dell'ordine: per i primi sono 40 mila, per i secondi la metà. I controlli preventivi ai confini e ai porti hanno funzionato: una ventina di persone «indesiderate» sono state respinte a Domodossola, al Brennero, al valico di Colle Tenda. Allontanato anche un gruppo di turchi, palestinesi e curdi. Polemiche sulla lettera della Fallaci ai fiorentini pubblicata dal «Corriere». Il Nobel Dario Fo le ha dato della «terrorista». Prima ancora che a Firenze, una «manifestazione di disubbidienza» è stata inscenata dalle tute bianche a Trieste, al valico di San Servolo dove con una flex hanno tagliato la sbarra. Manifestazione di protesta anche a Gorizia dove era atteso il passaggio di pullman di manifestanti. Ma al valico della Casa Rossa non si è visto nessuno e il presidio di Casarini ha assunto l'atmosfera di un centro sociale a cielo aperto con slogan e vin brulé.

● Alle pagine 2-3

C. Barbacini, R. Missio, M. Ballico, C. Orsini, N. Andreani, L. Visca



UN GRANDE GIOCO CON IL PICCOLO
6 ECCEZIONALI SETTIMANE RICCHE DI PREMI

-3 Mancano ormai solo tre giorni alla partenza di «Eurofortuna 2002», il grande gioco del Piccolo che da domenica prossima fino al 21 dicembre mette in palio decine e decine di prestigiosi premi. Domenica, infatti, verrà pubblicata la prima serie dei numeri vincenti, da controllare sulle cartelle che riceverai ogni giorno dall'edicola assieme alla tua copia del Piccolo. Leggi il regolamento completo a pagina 15.

Stanziamiento fino al 2004. Menia: inevitabile tra 2 anni quando entra in Slovenia

«Il Fondo Trieste scomparirà perché è contro le norme Ue»

Centro di fisica È un indiano il nuovo direttore



Vive nel Maryland, è uno dei massimi studiosi della dinamica dei fluidi

● A pagina 27

TRIESTE Il rifinanziamento del Fondo Trieste per il triennio 2003-2005 s'interromperà alla fine del 2004. Lo prevede la Finanziaria in corso di esame a Roma che non assegna all'importante strumento finanziario alcun importo per il 2005. Fondo Trieste addio dunque, in vista dell'arrivo della Slovenia in Europa: «È una normativa contraria all'Ue, il Fondo Trieste scomparirà inevitabilmente tra due anni, a meno che non si trovi il modo per rifinanziarlo», sostiene il deputato triestino di An, Roberto Menia, confermando di retaggio le preoccupazioni sollevate dal concittadino Bruno Marini (Ccd) che, da consigliere regionale, ha inviato una lettera al presidente della giunta Renzo Tondo.

● A pagina 10
Pietro Comelli

Bimba di 8 anni accusa lo zio di abusi sessuali

TRIESTE Povertà, promiscuità, precariato: è il quadro di una drammatica situazione sociale cittadina gravemente compromessa e dalla quale una bimba di 8 anni accusa lo zio di averle fatto compiere atti inimmaginabili. Lo zio, un operaio edile di 58 anni, respinge le accuse e si dice vittima delle «fantasie» della nipote.

● A pagina 18
Claudio Ernè

Il Fokker, era in fase di atterraggio. Sull'aeroporto fitta nebbia. Due i sopravvissuti. Il pilota estratto vivo dopo tre ore

Aereo precipita in Lussemburgo: venti morti

Rogo sul treno Parigi-Vienna. Il fumo uccide 12 passeggeri, tra i quali un bimbo



I soccorritori e i resti del velivolo schiantatosi in fase di atterraggio. Due i sopravvissuti.

LUSSEMBURGO Tragico incidente aereo ieri mattina nel Lussemburgo: un bimotore Fokker 50 della Luxair, proveniente da Berlino si è schiantato nella fitta nebbia a 5 chilometri dall'aeroporto del Granducato. Nell'incidente sono morte 20 delle 22 persone a bordo, 15 delle quali di nazionalità tedesca. I due superstiti, gravemente feriti, sono il pilota (lussemburghese) e un passeggero. E a Nancy, in Francia, 12 persone - 6 uomini, 5 donne e un bimbo - sono morti la scorsa notte per asfissia o in seguito a terribili ustioni quando è andato a fuoco il vagone-letto su cui viaggiavano. Altri 8 passeggeri sono rimasti ustionati o intossicati. Le 12 vittime - tra cui 4 americani e altrettanti tedeschi - erano a bordo del treno notturno che collega Parigi a Vienna passando per Monaco di Baviera. Sembra che le fiamme siano state provocate da un cortocircuito nell'impianto di riscaldamento.

● A pagina 4

La strage di Bali in discoteca: italiano arrestato

ROMA C'è anche un italiano tra gli arrestati per la strage di Bali, che ha provocato la morte di 182 persone. Lo afferma un servizio che apparirà sul numero di Panorama in edicola domani. L'uomo di cui non si conosce il nome, ma di cui è stata pubblicata la foto sulle pagine del settimanale, è agli arresti da una ventina di giorni. La Farnesina interpellata sulla vicenda, ha confermato il fermo. Le nuove leggi indonesiane consentono di trattenere un individuo sospetto in carcere fino a 12 mesi senza processo.

● A pagina 4

Shoppingdays
Udine, 9-10 novembre 2002
C'è un modo molto piacevole per riempire il vuoto.

- Festa in Via Savorgnana con i pescatori di Grado
- Musica
- Castagne e ribotta in Piazza San Giacomo
- Laboratori di artigianato
- Per i bambini divertimento con il mago Ursus

Distanze immutate al vertice. Passano il turno anche Lazio, Roma e Chievo. Udinese beffata all'ultimo minuto

Serie A, vincono Inter, Milan e Juve



Il rossonerio Rui Costa contrastato a San Siro da Nestor Sensini.

ROMA Continua imperturbata la marcia dell'Inter in vetta al campionato di Serie A, che ieri sera ha vissuto il recupero della prima giornata non disputata a seguito dello scontro Lega Rai sui diritti tv. Del resto tutte le maggiori squadre di vertice hanno vinto.

I nerazzurri, pur privi del loro uomo-simbolo Vieri, sono riusciti a espugnare l'ostico campo dell'Empoli con un combattuto 4-3. Dal canto loro, i cugini rossoneri in zona Cesarini sono riusciti ad avere ragione dell'Udinese (1-0) conservando il secondo posto in classifica insidiato dalla Juventus, che ha vinto per 1-0 a Piacenza con un gol di Nedved. La Lazio, vincendo nettamente per 3-0 a Reggio Calabria, ha rinsaldato il suo quarto posto. Il Bologna invece ha perso per 2-1 a Torino, mentre il Chievo ha battuto 3-0 il Perugia. La Roma ha piegato il Como per 2-1.

REDS by Fabio Rossi

PREZZI ECCEZIONALI

T-SHIRT MANICA LUNGA	da € 5,00
PANTALONI	da € 10,00
T-SHIRT STAMPATE	da € 10,00
GONNE	da € 10,00
PIUMINI S/M	da € 11,00
CAMICIE	da € 12,00
MAGLIONI	da € 14,00
MAGLIONI S/M	da € 16,00
GIUBBOTTI	da € 21,00
PANTALONI JEANS	da € 29,00
GIACCHE JEANS	da € 28,00
PIUMINI LUNGHI	da € 30,00

VIA MAZZINI 40 - L.GO BARRIERA 8
TRIESTE



Il valico di San Servolo prima dell'arrivo dei no-global.



Trieste: le tute bianche guidate da Luca Casarini tagliano con una flex la sbarra tricolore del valico di San Servolo.



La sbarra finisce in un cassonetto delle immondizie.



SOCIAL FORUM
A FIRENZE

TRIESTE Le «tute bianche» beffano le divise. Poco importa che il blitz dei disobbedienti guidati da Luca Casarini fosse previsto, quasi annunciato. Ieri mattina i finanzieri in servizio al valico di San Servolo non erano presenti in forze. E così cinquanta no global hanno tagliato con una flex la sbarra tricolore che divide l'Italia dalla Slovenia e in un solo colpo hanno spazzato polizia, carabinieri e finanza. Al valico i no global ci sono arrivati in macchina. Un corteo di dieci auto ha attraversato la città. Una volta arrivati a San Servolo, davanti agli occhi esterrefatti dei due finanzieri, i disobbedienti hanno «liberato» il confine e poi simbolicamente hanno gettato la sbarra nel cassonetto dell'immondizia.

A Trieste le tute bianche «tagliano» il confine

A San Servolo segata con una flex la sbarra tricolore che divide l'Italia dalla Slovenia



Il discorso di Luca Casarini a San Servolo, al suo fianco due finanzieri ridono divertiti.

hanno tagliato la sbarra e subito dopo se ne sono andati puntando verso il valico di Caresana che nel frattempo è stato «blindato» da decine di uomini delle forze del-

l'ordine accorsi in gran forza. E' successo ieri alle 11.30. La scena della sbarra tagliata con la flex è stata immortalata dalle telecamere degli operatori di alcune

tività private che hanno accompagnato le «tute bianche», ma anche dagli obiettivi fotografici dei doganieri sloveni che increduli hanno assistito dall'altra parte, co-

me fossero in prima fila, al blitz dei disobbedienti.

«Abbiamo voluto dimostrare con un'azione pacifica che noi siamo per un'altra Europa, per un'Europa libera dove tutti abbiamo il diritto a circolare. — ha dichiarato Luca Casarini — Siamo contrari all'Europa dei banchieri e dei finanzieri. Abbiamo scelto quel valico perché è uno di quelli dove avvengono grandi ingiustizie. I piccoli valichi sono noti per essere quelli attraverso i quali tentano di passare coloro quelli che vengono chiamati clandestini ma che per noi non lo sono. I piccoli posti sono quelli dove si consumano i veri drammi umani. Abbiamo studiato a tavolino l'operazione. Dovevamo muoverci al meglio in mezzo a una mobilitazione straordinaria delle forze dell'ordine sulla fascia di confine. Ma non abbiamo mai nemmeno minimamente pensato allo scontro. Il nostro obiettivo non è quello di scontrarci, ma di dimostrare».

«Macché beffa», è sbottato ieri il questore Natale Argirò. «Anche i valichi di seconda come quelli di prima categoria in questi giorni sono stati rinforzati con personale delle forze territoriali

che ho inviato sul posto immediatamente. I quattro finanzieri hanno identificato comunque gli autori dell'atto dimostrativo e ora il rapporto sarà trasmesso alla procura della Repubblica».

quindi nessuna occupazione tant'è che i transiti si sono svolti regolarmente».

Ma torniamo alla cronaca. Il gruppo guidato da Luca Casarini ha raggiunto il valico a bordo di auto private e successivamente a piedi il posto di frontiera che si trova oltre un'ampia curva in mezzo alla boscaglia. Il leader delle tute bianche del Nordest ha subito spiegato agli increduli finanzieri che la manifestazione «è pacifica e non violenta». I militari hanno intimato ai manifestanti di smetterla. Ma non c'è stato nulla da fare. Le forze in campo erano talmente disperse.

«Abbiamo vinto», ha detto Casarini durante un'improvvisata conferenza stampa prima di andare alla manifestazione di Gorizia. Ha aggiunto quasi beffardo: «Lo avevamo annunciato».

Corrado Barbacini

IL REATO? DANNEGGIAMENTO

Al momento è quella di danneggiamento aggravato il reato che potrebbe essere contestata al gruppo dei «disobbedienti», guidati da Luca Casarini, ma in questa stanza stanno valutando anche altre ipotesi. L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore Federico Frezza.

competenti. Infatti quel confine pur essendo quasi inutilizzato era presidiato da qualche giorno dai militari della finanza con il rinforzo di un'autopattuglia. Al fine di evitare che la situazione degenerasse, i militari hanno chiesto ulteriori rinforzi

Aggiunge Argirò: «L'azione è durata appena una decina di minuti. Poi i dimostranti si sono spostati a Caresana dove sono stati bloccati dai rinforzi e quindi sono stati costretti a desistere da qualsiasi altra azione dimostrativa. Non c'è stata

Un centinaio di manifestanti raggiunge la frontiera aspettando invano di difendere l'arrivo dei gruppi stranieri dalla polizia

Disobbedienti a Gorizia: «No all'Europa chiusa»

Slogan e vin brûlé trasformano la Casa Rossa in un centro sociale

GORIZIA «Siamo saliti sul palcoscenico costruito dal governo e lo abbiamo stravolto. I no-global? Sono passati, ma non qui e non ora». Luca Casarini sorride sornione, lasciando aperti molti interrogativi.

A Casa Rossa ieri è andato in scena un pomeriggio di annunci delusi, di tensioni sfumate, di slogan cacciati in gola da un freddo più forte della passione militante. Doveva essere il primo pomeriggio di disobbedienza lungo il confine isontino, il valico da violare, l'Europa da liberare, le leggi da beffare, i centinaia di amici no global sloveni, croati e ungheresi da sostenere. E invece nulla. Nessun pullman da Göteborg riescono a

ne di disobbedienza. Solo due striscioni, un furgone che spara musica, qualche bottiglia di aranciata, caldaroste e vin brûlé. Sono un centinaio, proprio a voler premiare la resistenza al gelo. E' difficile vedere in quei volti resi paonazzi dal vento e in quelle gambe che danzano cercano di passare le ore quegli stessi temibili disobbedienti che, il giorno prima, si erano detti pronti a usare il proprio corpo contro la polizia. L'atmosfera è più di festa, quasi il valico fosse stato trasformato in un centro sociale autogestito.

E le centinaia di no global che dovevano trovare riparo sotto l'ala rassicurante di Casarini? Pure i pullman da Göteborg riescono a



Il deputato Luana Zanella

superare il Brennero. «Sono passati, sono passati. E altri lo faranno fino a venerdì. Qualche auto stamanti proprio qui a Casa Rossa, altri singolarmente negli altri valichi», spiega il leader dei Disobbedienti lasciando intendere che il bluff è riuscito. Mentre tutta l'atten-

zione era incentrata su Gorizia, loro entravano in azione a Prebenico di Dolina. Tutto studiato, tutto come da copione. Eppure rimane il dubbio che qualcosa non sia andato come preventivato. Il nervosismo di Ac Molotov («Non abbiamo mai avuto contatti con il signor Casarini e il suo gruppo. Nessuno del gruppo è a Firenze o sta per andarci. Non abbiamo nulla a che fare con il terrorismo o altri atti violenti»), la replica di Casarini («Preferiamo avere contatti con i Globali di Lubiana o, comunque, con veri centri sociali»), la decisione di Rifondazione comunista di manifestare altrove («A Trieste e Tarvisio avranno la loro visibilità. Sono contento per loro», commenta

Casarini). Su tutto un interrogativo: dove sono svaniti i centinaia di no global annunciati a Gorizia? Hanno veramente scelto altri valichi o il grido di battaglia dei Disobbedienti in Slovenia e Croazia è caduto nel nulla? Il carisma di Casarini è sempre tale oppure è oscurato da altre figure del variegato universo no global?

Un centinaio di giovani a Casa Rossa ieri in effetti c'era. Ma erano in divisa. Poliziotti, carabinieri, finanzieri, alcuni in assetto antisommossa. Tute blu dinanzi a tute bianche. Sguardi che si incrociano prima sospettosi, poi stanchi, infine alcuni con un pizzico di invidia. I giovani in blu fermi come impone il regolamen-



Il gigantesco striscione alzato lungo la rete che delimita la dogana della Casa Rossa.

to, quelli in bianco che possono ammazze il tempo tra una sigaretta, un bicchiere di brulé, una danza rasta. Troppo il freddo, troppa la noia. Ore e ore con neppure un no global da salvare, da strappare ai cerberi controlli degli sbirri.

A movimentare il palcoscenico, come lo ha definito Casarini, i media nazionali accorsi alla Casa Rossa come non avveniva dall'emergenza clandestini e la dele-

gazione di rappresentanti dei Verdi composta dal deputato Luana Zanella, dal segretario regionale del Friuli Venezia Giulia Gianpiero Pizzati e del Veneto Paolo De Marchi. Hanno incontrato i poliziotti, si sono fatti illustrare le modalità di controllo al valico, la peculiarità del confine italo-sloveno (ancora extra-Schengen). Nessuna contestazione, anche perché tutto è filato via normalmente. Qual-

che rallentamento, maggiore attenzione ai viaggiatori under 30. E i black bloc? «E' tutta colpa del ministro dell'Interno Pisanu che snocciola una lista di nomi di gruppi stranieri citati a caso dai servizi segreti. Una favola, come i 200 chili di bulloni. Perché un manifestante dovrebbe attraversare il confine armato di spranghe e bulloni. In Italia, forse, non esistono ferramenta?».

Roberta Missio



Fedelissimi di Attac durante una manifestazione.

Agenti mobilitati per tutta la notte sul confine con l'Austria: da Vienna transita un treno speciale con mille «cattivi»

Arrivano gli «Attac», allarme a Tarvisio

TARVISIO Da metà mattinata fino a tarda sera il presidio delle associazioni pacifiste ha dovuto fare i conti con il freddo (due gradi sotto zero) e con il «fastidio di perquisizioni umilianti», ma non ha assistito ad alcun respingimento alla frontiera italo-austriaca di manifestanti diretti a Firenze per le giornate del Social forum. Il momento chiave, però, è arrivato nella notte, poco prima delle due, quando alla stazione Boscoverde di Tarvisio è arrivato il treno speciale da Vienna che portava quasi un migliaio di esponenti di Attac, l'associazione per la tassazione delle transazioni commerciali, una frangia «economista» del movimento no global partita nel pomeriggio dalla capitale austriaca. Scortati dalla gendarmeria del loro Paese fin dalla salita sul treno, erano attesi a Tarvisio dalla forza dell'ordine italiana per le perquisizioni necessarie al via libera verso Firenze.

Proprio le perquisizioni sono state il tema caldo della giornata tarvisiana. «Umilianti», le ha definite Roberto Antonaz, segretario regionale di Rifondazione Comunista. Esponenti del partito si sono dati il cambio con l'Udi-

ne Social Forum e con una delegazione dei verdi carinziani per verificare i metodi di controllo. «Eravamo una ventina a formare il presidio - racconta Antonaz - presenza necessaria a garantire la libera circolazione di quanti intendono legittimamente partecipare al Forum fiorentino. Da subito ci siamo resi conto che le perquisizioni superavano spesso il limite. In mattinata, per esempio, è accaduto che tre pullman provenienti da Budapest con 300 manifestanti sono rimasti fermi per più di tre ore tra verifiche dei nomi al computer e perquisizioni dettate solo dal modo di vestire e dai capelli lunghi di alcuni dei manifestanti. Nulla, quindi, che giustificasse una minuziosità».

Un po' più rapidi, invece, i tempi per il passaggio delle automobili, provenienti da Austria, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia, anche se per tutto il giorno al vecchio confine di Coccau si sono rivisti i rallentamenti e le code dei tempi della frontiera. Nessuno è stato respinto, comunque. A parte qualche clandestino. Cronaca di tutti i giorni.

Marco Ballico

IL PICCOLO

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattori:** Roberto Altieri, Piero Trebbiani, Attilio Baldovino Ulgia (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Pierluigi Fumano, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Culler, Spattoli, Alessandro Mezzana (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degras (vice), Roberto Corbelli (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatini (tribuna), Claudio Erba, Corrado Barbacini, Paola Bolla, Arianna Bolla, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Maranina, Giuseppe Palladini, Alessio Raddasi, Pietro Spirito, Gabriella Zani, Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubi, Gorizia: Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Birella, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malacarne (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Vioia.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Centarutti, Corrado Baldo, Guido Carignani, Enrico Tommaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Riva di Manno, Fabio Taccaria, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (nei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 152, sei mesi € 84, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. s.p.a.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/67283.11, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Media (mm 40x60): commerciale € 201,00 (festivi, posizione a data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestre 1 a pag. (6 mci) € 2.282,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 380,00) - Necrologio € 3,30 - 6,60 per paragrafo (croce € 11,70) (Partecip. € 4,50 - 9,00 per paragrafo) - Avvisi economici (vedi rubrica (eval).

La tiratura del 6 novembre 2002 è stata di 55.400 copie. Certificato n. 4559 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI



Il primo corteo del Social forum di Firenze sfilava senza incidenti davanti alla base Nato americana.

I NUMERI

Ecco alcuni numeri del Social forum di Firenze: 14.560 gli iscritti provenienti da 105 Paesi del mondo; 1000 i volontari che hanno dato la loro disponibilità a lavorare gratuitamente all'organizzazione dell'evento; metà di loro sono stranieri provenienti da tutto il mondo; 20.000 posti letto predisposti; 426 associazioni che hanno aderito e quelle che hanno promosso il Social forum europeo; da oggi a domenica si terranno 18 conferenze mattutine, 12 serali, 160 seminari e 180 workshop; 500 traduttori impegnati, di cui 430 volontari; tra Firenze e i comuni limitrofi organizzati 75 eventi culturali; 218 stand allestiti all'interno della Fortezza da Basso; 1300 giornalisti accreditati.



Piazza Santa Croce affollata e illuminata come nei giorni di festa la sera inaugurale del summit.



SOCIAL FORUM
A FIRENZE

FIRENZE Scende dal secondo treno pochi minuti prima delle 14. In spalla ha una enorme croce sulla quale spicca la scritta «un altro mondo è possibile». Sei catolico? «Sì ma dissidente. Sono qui per far capire a preti e vescovi che la guerra è peccato». Diego, calabrese, nemmeno 20 anni, è uno dei circa tremila antagonisti che ieri si sono dati appuntamento alla stazione di Tombolo, alle porte di Pisa, per l'unica manifestazione «contro» dei quattro giorni di Social Forum europeo di Firenze: contro la guerra ma soprattutto contro le servitù americane in Italia.

E Camp Darby, la mega base Usa, è proprio lì, distante una manciata di metri dalle rotaie. I ragazzi, dalla Sicilia, dalla Puglia, dalla Sardegna, per arrivare

Il primo grande corteo sfilava davanti a Camp Darby, sede della base Nato americana. Imponente lo schieramento delle forze dell'ordine

Niente violenza, il summit inizia con una festa

Tanti slogan contro Bush e contro la guerra, dal Friuli Venexia Giulia partiti in mille



L'arrivo di no-global greci, turchi e slavi al porto di Ancona. Una trentina di «passeggeri» sono stati bloccati.

Blindati soltanto i negozi dei Vip

Al mercato vanno a ruba i panini

FIRENZE Double face. I due volti di Firenze. Quello festoso ed accogliente che espone il logo del Social forum nelle vetrine dei negozi; uno invece che si blindava, che alza muri di acciaio e improvvisa autentici fortini, impaurito dall'esercito dei no-global che sono arrivati alla Fortezza da Basso. Ieri sono arrivati i delegati europei (in tutto saranno 27 mila), entusiasti gli stranieri per l'accoglienza. Ma c'è chi non si fida e sceglie di chiudersi in un bunker come i commercianti del triangolo d'oro. Con due giorni di anticipo i padroni della boutique di via della Vigna Vecchia hanno innalzato le barricate davanti alle loro vetrine con i preziosi abiti griffati. Al Mercato di Sant'Ambrogio invece esultano per i panini venduti a «gente mai vista prima». «Questa è una occasione, non un danno, se succederà qualcosa sarà perché si infiltrerà chi ha interesse a farlo accadere e l'unico modo per evitarlo è una città viva» dice il fornaio Alessandro Chelazzi presidente dell'associazione del mercato. «Da quando siamo arrivati a Firenze - raccontano i poliziotti inviati di rinforzo dal Ministero - abbiamo raccolto solo false segnalazioni. La città nonostante qualcuno abbia tentato di creare un clima di tensione è tranquilla. Pensiamo che tutto si svolgerà correttamente».

Serena Sgherri

SPUNTA PINOCCHIO

Pinocchio sarebbe stato uno degli organizzatori del Social forum, parola di Roberto Benigni. Lo ha affermato il comico-attore regista toscano intervenendo a Colodi, dove esiste un artistico parco dedicato alle avventure del burattino più famoso del mondo, per ricevere la cittadinanza onoraria del Comune di Pescia del quale il famoso paesino è frazione. «Preoccupato io per il Social forum? Sì, perché la bellezza di Firenze lo sommergerà».

re hanno usato i treni straordinari - solo due e in ritardo partiti da Santa Maria Novella. E Oggi arriveranno in più di mille dal Friuli Venezia Giulia. Un viaggio più che pacifico: nemmeno uno slogan è risuonato nelle carrozze. Solo alla partenza un gruppetto, colorato, aveva dato l'assalto al primo convoglio al grido di: «La Toscana non è zona di guerra, via le basi Nato dalla nostra terra». Poi più niente. Ora scendono alla spicciolata c'è Daniel Campos, guatemalteco, leader di «Mst-Izquierda unida», qualche napoletano del Movimento disoccupati, un gruppetto di greci del «Greek social forum», la ci sono i punkabestia con cani al seguito e dall'ultima carrozza scende Piero Bernocchi, leader nazionale Cobas.

Parte la polemica: «Se parte del movimento no-global non è d'accordo con noi sbaglia». Sì, il problema, alle due e mezzo di pomerig-

gio, quando il corteo avrebbe dovuto partire, è proprio il numero dei partecipanti. Superano di poco il migliaio. Siete «spacciati» per questo la partecipazione è scarsa? «Ideologicamente non c'è differenza tra noi e le altre anime del movimento: siamo tutti antimeritocratici - attacca Bernocchi - Ma Rifondazione - aggiunge ironico - aveva da fare a Firenze, i Disobbedienti avevano da fare alle frontiere e l'ingresso nel movimento di altre organizzazioni delle quali non faccio nomi, ma mi riferisco a Ds e Cgil, non ci ha fatto trovare in sintonia nel giudizio sull'America». «Siamo contro la guerra - parte Bruno Paladini, leader degli Antagonisti toscani - ma vogliamo anche riprenderci questo pezzo di territorio regalato a un paese che di guerra vive». Sono le 15, arrivano i pulman-navetta e questa volta sono parecchi. Gli antagonisti: Cobas, qualche circolo di Rifondazione; molti centri sociali e collettivi, ormai sono almeno tremila. Si può cominciare. La pattuglia di sardi di «A Manca pro s'indipendenza», la sinistra per l'indipendenza ricorda che: «Sulla nostra isola ci sono 24 mila ettari di servitù militari» e poco distante parte un gruppetto di «duri» che si infila nel corteo e cammina a buon passo mentre indossa la «divisa»: felpa scura col cappuccio calato quasi sugli occhi, kefia pronta a nascondere il viso. Avranno brutte intenzioni? Tutto si tranquillizza quando tra le mani dei «duri» spuntano fiori fatti coi palloncini. Non accade proprio niente durante il breve corteo e il sit-in davanti all'ingresso principale del campo. Niente slogan violenti, insulti o visi arrabbiati. Solo un'azione dimostrativa: un pupazzo «Nato» dato alle fiamme e un ragazzo che a un poliziotto a cavallo ha mostrato il sedere. «Furia - gridava - vieni qua». E il social forum è cominciato.

Cristina Orsini

I rappresentanti dei movimenti italiani ed europei si sono dati appuntamento davanti a Santa Croce. Oggi i primi seminari sul futuro del mondo

Dario Fo scalda la piazza: «La Fallaci è una terrorista»

Il premio Nobel: «Chi uccide la satira sta preparando momenti che sanno di morte»

FIRENZE «Terrorista», l'urlo della piazza lo scatenò Franca Rame. Sul palco Dario Fo annuiva e sorride sornione. La regina della festa, la «terrorista» che vorrebbe a casa i fiorentini è Oriana Fallaci. Il Social forum Europeo liquida così la questione. L'appello al boicottaggio di «un'altra Europa possibile» della signora del giornalismo italiano non distrae. Sono tutti qua. I movimenti italiani e quelli europei, ci sono i greci rimasti fuori dal controG8 di Genova e gli olandesi transnazionali, per la verità pochi e sparuti, ci sono i mille gruppi di Rete Lilliput e gli squadroni della Cgil, i pacifisti inglesi e gli ambientalisti tedeschi, gli amici del Perù e gli agricoltori biologici, Colin Kelly, presidente dell'associazione familiari delle vittime dell'11 settembre, e Haidi e Giuliano Giuliani.

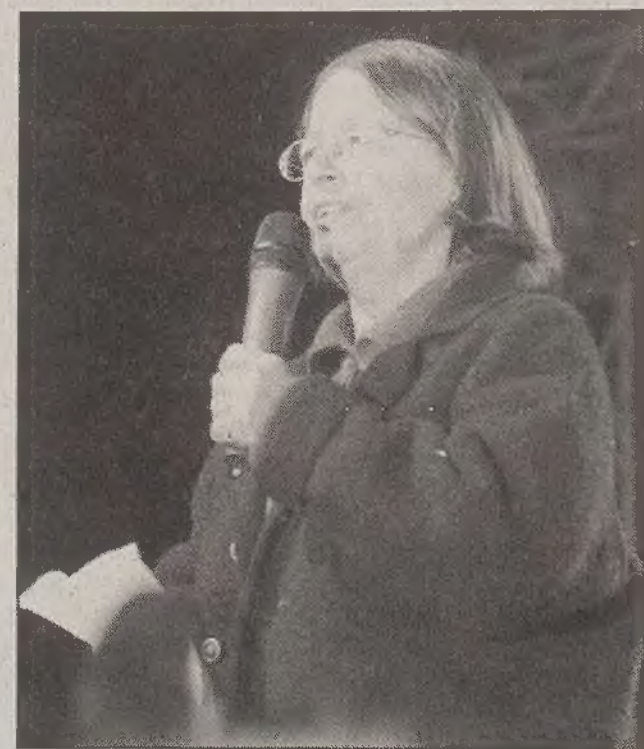
La piazza è piena di ragazzi, militanti, curiosi, fiorentini, cani, tanti cani per un movimento dove tutti hanno diritto di cittadinanza. La bella facciata di Santa Croce splende di luci e di rispetto. Le Cassandra sono smentite dalla civiltà di chi improvvisa tam-

re una traccia sui marmi bianchi e neri. Dario Fo inneggia alla risata, piange un'Italia dove come nella Germania nazista la «satira subisce censura». La risata è libertà: «Chi uccide la satira sta preparando momenti che sanno di morte», il premio Nobel saluta così la piazza.

Il Social forum Europeo comincia con la prepotenza di chi si vuole far sentire. La Fortezza da Basso, roccaforte e cittadella dei mille volti del movimento, è un'esplosione di colori. I controlli sono ferrei, senza cartellino al collo non si entra e chi ci sta ha pagato dai 10 ai 50 euro per esserci. Questa non è una festa, non è un congresso, non si contano truppe. Questa è una costituente dell'Europa prossima ventura, più unita nelle intenzioni di chi c'è di quella dell'Euro o di Schengen. A proposito di libera circolazione, alle frontiere continuano a respingere malintenzionati carichi di armi proprie e improprie. Nessuno si scandalizza di una certa fermezza della polizia, nessuno vuole rovinarsi la festa, soprattutto sabato quando le parole d'ordine pacifiste porteranno qua 200 mila persone.

Il movimento senza leader è pieno di portavoce, corteggiatissimi dalle telecamere, quasi ignorati da operatori equi e solidali e militanti duri e puri dei partiti comunisti di mezza Europa, anche se la parte del leone la fanno gli italiani di Rifondazione comunista. Ma stavolta più che mai ognuno sembra parlare per sé. Vittorio Agnoletto, dicono, ha litigato con i Cobas, i napoletani di Francesco Caruso stanno un po' per conto loro contenti della libertà vigilata di don Vitaliano Della Sala, evidentemente autorizzato dal vescovo a lasciare la parrocchia.

Nessuno resta a digiuno nonostante i ristoranti autogestiti ancora non girino a pieno ritmo. La Firenze della gente normale, quella che ha bisogno di fare la spesa tutti i giorni e di scaldarsi con un cappuccino dal gelo calato all'improvviso, funziona quasi come al solito. A discutere si comincia solo oggi, un tour de force di conferenze, seminari, workshop su quattro temi fondamentali per il futuro del mondo: diritti e democrazia, guerra e pace, liberismo e globalizzazione.

Natalia Andreani
Lucia Visca

Haidi Giuliani, la madre di Carlo, a Firenze.



I no-global hanno simulato uno sbarco di clandestini dalla Francia all'Italia

L'articolo della giornalista-scrittrice pubblicato ieri sul Corriere della Sera scatena le critiche del Centrosinistra, il plauso del Centrodestra

«I no-global sono come i fascisti». E l'Italia si divide

ROMA «È come Celine», dicono gli uni. «È istigazione alla violenza», replicano gli altri. Le opinioni di Oriana Fallaci sul Social forum di Firenze dividono l'Italia. Nel pezzo pubblicato ieri dal Corriere della Sera, la scrittrice invita i propri concittadini a chiudere i negozi, i bar, i mercati, i cinema e le farmacie. A mettere il cartello «che i coraggiosi misero nel 1922, cioè quando i fascisti di Mussolini fecero la marcia su Roma: «Chiuso per lutto». Non rivolgete la parola, aggiunge, «a coloro che come minimo vogliono imbrattare i nostri monumenti. Non guardateli nemmeno, non rispondete alle loro provocazioni. Imponetevi una specie di coprifuoco».

CENTROSINISTRA. Dal Centrosinistra si levano tante voci critiche contro l'articolo. «Oriana Fallaci - dice il segretario di Rc, Fausto Bertinotti - si è ormai distinta per un'avversione a tutte le diversità, a tutte le differenze, cioè, in realtà, all'umanità». Per Vittorio Agnoletto, uno dei leader del Social forum, «è un articolo che formalmente pretende di parlare di pace e di non violenza ma che, dalla prima all'ultima parola, è in-

triso di violenza, chiama ed istiga alla violenza». Anche secondo il presidente dei Verdi, Alfonso Pecorella Scario, «la Fallaci istiga all'odio, come i black bloc». Lapidario il segretario del Pdc, Oliviero Diliberto. «non leggo la Fallaci da tempo, mi fa schifo». Pancho Pardi taglia corto: «Una provocazione così esasperata da assumere i toni della comica».

CENTRODESTRA. Del tutto diverso il tenore dei commenti tra gli esponenti della Casa delle Libertà. Nino Lo Presti ed Enzo Frangola di An fanno, pur «con il dovuto rispetto che è dovuto ad un grande della letteratura mondiale» il paragone fra la Fallaci e Celine. Un «Celine moderno e femminile», sostengono, «estrema, categorica, solitaria come lo scrittore francese». Luigi Vascon, deputato della Lega, definisce «intollerabili» gli attacchi della sinistra contro la Fallaci che, «con la lucidità e l'obiettività che la caratterizzano, ha fatto un'analisi socio politica giusta e condivisibile». Il ministro per i Beni culturali, Giuliano Urbani, è d'accordo con quanto sostiene la Fallaci quando dice che «Firenze è un museo a cielo aperto» e proprio per questo, «mani-

festazioni come quella dei no-global andrebbero ospitate in luoghi più adatti». Nello stesso tempo, Urbani critica la posizione radicale assunta dalla scrittrice: «quella della Fallaci è un processo alle intenzioni» e «da parte di tutti sarebbe meglio evitare di gettare benzina sul fuoco».

GLI INTELLETTUALI. L'articolo ha causato divisioni anche nel mondo della cultura. Critico il professor Franco Cardini, storico, cattolico ed esponente della cultura di destra. «Questa lettera, di cui ammiro lo stile - sottolinea - mi ha dato, al tempo stesso, un senso di pena. Non mi sembra che queste posizioni siano dettate da un'analisi serena, quanto piuttosto da un crescente sentimento manicheo che la porta a vedere tutto il bene dalla parte degli Usa e della società occidentale e tutto il male dall'altra parte, facendo di tutta l'erba un fascio». Il politologo Giovanni Sartori dichiara invece che «nella sostanza Oriana ha ragione». «Ho già scritto - dice - che ero in contrasto con questo invito irresponsabile e ho già detto che non si mette a rischio una città come Firenze».

Ciampi e la moglie visitano due bambini di San Giuliano ricoverati a Roma. I genitori colpiti dalla tragedia sentiti dai giudici

Dilaga la paura delle scuole insicure

Cortei al Sud di madri che protestano. La Ras risarcirà 2,2 milioni di euro

ROMA Dopo San Giuliano è scattata la psicosi. Una sorta di isteria collettiva, prima ancora che si conosca con precisione la nuova mappa del rischio, prima ancora che vengano effettuati i controlli, le scuole vengono guardate come luoghi di possibile catastrofe. Da Napoli a Catanzaro, da Roma a La Spezia, l'arrivo improvviso degli esperti per controllare gli edifici ha fatto scattare l'ansia.

Paura nelle scuole A Napoli, e in diverse zone della Campania, il numero dei vigili del fuoco, il 115, ribolle. Cortei di madre in protesta, ragazzi che rifiutano di entrare nelle aule, scene da psicosi. A Roma l'ispezione dei vigili in 12 istituti ha provocato congestioni e allarme. A La Spezia è bastata la scossa per l'accensione di una caldaia per provocare un fuggi-fuggi generale in un elemento. Allarmi inutili in mezza Italia, che però costringono i vigili del fuoco a un lavoro improbo.

Mancano i soldi Ieri il sottosegretario all'Istruzione Valentina Aprea ha confermato che il governo «sta valutando» la possibilità di aumentare i fondi per l'edilizia scolastica, pressoché assenti in Finanziaria (lo stesso Francesco Storace, governatore del Lazio, aveva parlato di «coriandoli»), per la messa a norma degli edifici scolastici.

San Giuliano Mentre il Paese si interroga, a San Giuliano di Puglia e negli altri paesi colpiti dal sisma le condizioni dei terremotati si vanno normalizzando, anche se nella zona si continua a vivere nella paura.

Mentre nella tendopoli di San Giuliano di Puglia si stanno ammassando gli aiuti ai terremotati, il Presidente Ciampi si è recato ieri all'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma in visita ad alcuni dei bambini ricoverati gravemente feriti.



Ieri notte ci sono state altre due scosse. Il 9 riaprono le scuole e, sotto una tenda, sarà pronta anche la scuola

elementare e media di San Giuliano. È arrivato il freddo. Molti anziani sono stati ricoverati. Altri abitanti

hanno scelto di aspettare la ricostruzione in strutture temporanee vicine alle proprie case lesiona-

te. Gli sfollati sono ormai 10.138, distribuiti in 44 comuni. E ieri è stato organizzato un centro di coordinamento anche nel Foggiano.

Visita di Ciampi Il Capo dello Stato, che assieme alla moglie Franca aveva partecipato ai funerali dei piccoli di San Giuliano rimasti vittime sotto le macerie della loro scuola a San Giuliano, ieri si è recato a visitare i due bambini ricoverati al Bambin Gesù di Roma. Il loro ricovero nel reparto di terapia intensiva del nosocomio della capitale si era reso necessario per la gravità delle loro condizioni. Anche in questa circostanza vi è andato assieme alla signora Franca. Una visita di una mezz'ora, poi è stata la stessa signora Franca a rassicurare sulle condizioni dei bambini: «Stanno meglio, grazie a Dio stanno meglio».

L'inchiesta Una delegazione di genitori delle piccole vittime della scuola si è recata ieri in Procura a Larino. Sono stati convocati dallo stesso procuratore Andrea Cataldi Tassone, per rilasciare dichiarazioni spontanee su notizie di cui fossero a conoscenza. Il lavoro dei periti sulle macerie intanto continua. Padri e madri che si sono costituiti in un Comitato e un pool di avvocati e di tecnici sarà presto a disposizione, gratuitamente, dei familiari delle vittime per iniziativa dell'ex pm Antonio Di Pietro.

Risarcimenti La scuola di San Giuliano era assicurata. Sarà la Ras a pagare un risarcimento di 2,2 milioni di euro, quattro vecchi miliardi.

a.s.

SENATO

Il Centrosinistra vota contro Sirchia Legge antifumo: primo sì in aula a palazzo Madama Il testo va ora alla Camera

ROMA Via libera dall'aula del Senato alla legge antifumo voluta dal ministro della Salute Girolamo Sirchia. Con 146 sì, 102 e 4 astenuti palazzo Madama ha dato disco verde alla legge Omnibus sulla pubblica amministrazione che contiene un giro di vite molto forte contro i fumatori. A favore della legge hanno votato i gruppi della maggioranza, contro il Centrosinistra e Prc. Il disegno di legge è adesso a metà strada, infatti passa alla Camera.

Si tratta di nuove norme draconiane contro i fumatori che prevedono il divieto assoluto di fumo nei locali pubblici chiusi. Fanno eccezione i locali privati non aperti al pubblico e i locali pubblici, come bar e ristoranti, dove dovrà essere espressamente un'area riservata ai fumatori rispettando un regolamento governativo che sarà varato entro due mesi dall'approvazione della nuova norma per l'allestimento nelle aree-fumo di depuratori dell'area. Bar e ristoranti dovranno, però, lasciare spazi più ampi per i non fumatori.

Ci sarà un anno passerà dall'approvazione definitiva della legge perché le nuove norme antifumo entrino in vigore. Infatti occorrerà attendere l'emanazione di un regolamento ministeriale, da adottare entro 6 mesi, dopo di che ci saranno altri 12 mesi di tempo per consentire

a tutti gli esercenti di adeguare locali ed impianti.

Dure le norme pecuniarie per chi violerà le nuove leggi antifumo: multa da 25 a 250 euro a chi fuma sotto un cartello «no smoking». Sanzione raddoppiata se nelle vicinanze ci sono donne incinte o bambini sotto i 12 anni ma le multe più salate sono previste per i proprietari dei locali che non faranno rispettare il divieto: multe da 200 a 2000 Euro. Saranno le Regioni, di concerto con il Governo, a stabilire come condurre gli accertamenti antifumo. Ogni Regione dovrà individuare i responsabili per i controlli, veri e propri sceriffi antisigarette, sigare e pipe. Gli sceriffi potranno elevare contravvenzioni.

Tutti i locali pubblici dovranno dotarsi di impianti antifumo a norma di legge.

Per il ministro Sirchia «La soddisfazione personale non conta; il Senato ha dato un contributo fondamentale alla salute dei cittadini». Secondo il ministro «c'è ancora molto da fare e ci si aspetta che cresca la consapevolezza di tutti su questo problema, soprattutto dei giovani che sono bersaglio privilegiato». «Con questo provvedimento, che ha avuto l'apprezzamento da parte dell'Ue - ha sottolineato Sirchia - l'Italia si inserisce tra quei paesi che stanno contrastando il fumo con mezzi efficaci».

Censimento: 240.549 gli abitanti in provincia di Trieste

240.549: è il numero dei residenti nella provincia di Trieste secondo i risultati provvisori del 14. simo censimento dell'Istat, così come riportato sull'annuario statistico 2002 diffuso ieri dall'Istituto.

Dagli stessi dati emerge che la popolazione italiana è sostanzialmente stabile. Anche se rispetto ai dati provvisori del censimento

del 1991 si registra un lievissimo calo pari a circa 100.000 unità (-0,2%).

Quanto ai registri anagrafici, l'Istat rileva una consistente differenza numerica: al primo gennaio 2001 le anagrafi registrano una popolazione pari a circa 57.844.000 di unità, mentre il dato provvisorio del censimento 2001 è pari a 56.306.000. In realtà, ha

spiegato la responsabile della rilevazione «si tratta di due fonti entrambe approssimate. I dati del censimento sono infatti per ora provvisori e ci attendiamo un recupero pari a 300-350.000 unità. In ogni caso, non si arriverà al dato complessivo indicato dalle anagrafi».

Secondo l'Istat al 22 marzo 2002, i comuni che hanno completato il confronto

censimento-anagrafe è pari al 60,2% del totale, ossia 4.879 su 8.101 comuni.

Il presidente dell'Istat Luigi Biggieri ha, fra l'altro, sottolineato che i dati provvisori presentati ieri non permettono di calcolare i nuovi collegi elettorali; bisognerà aspettare dicembre quando saranno disponibili i dati definitivi sulle popolazioni comunali.

Sconosciuto il nome ma la Farnesina conferma l'arresto

Strage di Bali: in manette anche un cittadino italiano

IN BREVE

Scontro bus-camion in Egitto: morti 25 dipendenti turistici

IL CAIRO Sono tutti egiziani, dipendenti di alberghi ed altre imprese turistiche di Hurgada - stazione balneare sul mar Rosso, oltre 500 chilometri a Sud del Cairo, nei pressi della nota spiaggia di Sharm El-Sheikh - le 25 vittime di uno spaventoso scontro avvenuto ieri mattina tra una corriera ed un autocarro con rimorchio sull'autostrada Cairo-Suez, a 61 chilometri dalla capitale. Altri 25 persone sono rimaste ferite e sono in ospedale.

Lo si è appreso da fonti di polizia, che hanno escluso la presenza di turisti stranieri sull'autocorriera, precisando che il mezzo, solitamente destinato al trasporto di turisti, era stato noleggiato da lavoratori e impiegati di alberghi della zona per rientrare al Cairo, in occasione delle feste per il primo giorno del Ramadan, il mese del digiuno islamico.

Dai primi accertamenti sembra che il camion con rimorchio abbia tagliato improvvisamente la strada all'autobus e lo scontro è stato inevitabile. Il conducente e due suoi aiutanti sono stati arrestati. Avrebbero dichiarato che il loro mezzo procedeva a velocità molto moderata a causa della nebbia e dell'umidità che la mattina presto rendono molto limitata la visibilità.

Il bilancio è stato aggravato dal fatto che i sedili erano fissati male al telaio del bus: al momento dell'impatto decine di persone sono state proiettate verso la parte anteriore del veicolo e sono state schiacciate tra i sedili. Diciotto sono morte sul colpo e altre sette in ospedale.

Mancata scorta a Marco Biagi: inviti a comparire davanti ai giudici per questore, capo e vice Ucigos

BOLOGNA Inviti a comparire in cui viene ipotizzata la cooperazione in omicidio colposo sono stati inviati dai magistrati bolognesi che indagano sulla mancata scorta al prof. Marco Biagi a Carlo De Stefanis, capo dell'antiterrorismo, la direzione generale di polizia di prevenzione (ex Ucigos), al suo vice Stefano Berrettoni e al questore di Bologna Romano Argento. Tutti tre l'estate scorsa avevano ricevuto avvisi di garanzia. Un avviso di garanzia era arrivato anche al prefetto di Bologna Sergio Iovino, che però non è tra i destinatari dell'invito a comparire.

New York: battuto all'asta per oltre 8,5 milioni di euro il ritratto di Modigliani appartenente a Bob Guccione

ROMA È stato battuto per oltre otto milioni e mezzo di euro il ritratto di Amedeo Modigliani, proveniente dalla collezione di Bob Guccione, l'editore sempre più in crisi della rivista erotica «Penthouse», proposta martedì sera da Sotheby's, a New York, per la prima asta dedicata all'arte moderna. L'opera, il «Giovane dai capelli rossi», dipinto dal pittore livornese nel 1919, ha superato la quotazione massima di 500mila euro, rispettando le previsioni sia di Guccione che della casa d'aste.

ROMA La polizia indonesiana ha arrestato il proprietario del furgoncino utilizzato per l'autobomba davanti a una discoteca di Bali del 12 ottobre, in cui morirono più di 180 persone. Un alto funzionario ha spiegato che l'uomo è sospettato di essere coinvolto nell'attentato e dopo il fermo è stato subito interrogato a Surabaya, il capoluogo di Giava Est. Oltre a lui sono state arrestate altre due persone per gli attentati di Bali, una a Giava est e l'altra a Giacarta. E fra queste ci sarebbe un italiano.

A parlare di un italiano fra le persone arrestate dalla polizia indonesiana per la strage di Bali, dove il 12 ottobre morirono oltre 180 persone è stato ieri sera il TG5 citando una notizia che il settimanale Panorama pubblicherà sul numero in edicola domani.

Dell'italiano il servizio del TG5 non ha fornito il nome ma solo la foto in possesso di Panorama. L'uomo - che dall'immagine sfocata sembra di giovane età - sarebbe stato arrestato in segreto ed è, secondo quanto riportato dal servizio del TG5, da tre settimane in cella in un carcere di Bali perché sospettato di aver avuto un ruolo nell'attentato.

L'arresto, sempre secondo quanto riportato dal servizio, non è stato reso noto neanche alle autorità italiane, cosa, questa, consentita dalla nuova legge antiterrorismo indonesiana che permette, fra l'altro, di trattare un sospetto in carcere fino a 12 mesi senza processo.

Il nostro ministero degli Esteri, interpellato sull'arresto di un italiano in Indonesia, ha ieri sera confermato il fermo del connazionale. Ma la Farnesina non ha fornito ulteriori elementi sull'arresto.

A bordo c'era un gruppo di imprenditori tedeschi provenienti da Berlino. Solo due i sopravvissuti

Nebbia sulla pista, aereo si schianta al suolo

Venti le vittime a Lussemburgo nel disastro del Fokker 50 della Luxair

BRUXELLES Uno schianto a due passi dall'aeroporto di Lussemburgo in una giornata di fitta nebbia come tante nel piccolo granducato: è questo lo scenario che si è presentato ai primi soccorritori giunti sul posto in cui un Fokker-50 della Luxair è precipitato a terra, provocando la morte di 20 delle 22 persone a bordo, in gran parte uomini di affari tedeschi. In un primo momento si è creduto in un miracolo, visto che quattro delle persone a bordo - fra cui il pilota - erano sopravvissute all'impatto, per quanto gravemente ferite. Ma poi, con il passare delle ore, dagli ospedali giungevano pessime notizie: due delle persone ricoverate sono decedute. Poco dopo sono state estratti dalla carlinga dell'aereo i corpi di due persone date per disperse, ma per le quali in realtà fin da subito vi erano poche speranze. Il bilancio è quindi di 20 morti e 2 sopravvissuti: il pilota lussemburghese e un passeggero del quale non è stata resa nota la nazionalità.

A bordo del turboelica c'erano in totale 15 imprenditori tedeschi, cinque lussemburghesi e due francesi. L'aereo, che era in servizio dal 1991, era partito alle 8.40 di ieri dallo scalo berlinese di Tempelhof e si è schiantato al suolo alle 10.10 in piena fase di atter-



I soccorritori fra i resti del Fokker-50 che ieri si è schiantato a Lussemburgo.

raggio nei pressi di Niederranven, dieci chilometri dall'aeroporto di Lussemburgo-Findel. Il primo a giungere sul posto è stato un tassista, Guillaume Wainachter. «La porta della cabina di pilotaggio era aperta, ho sentito le urla della

gente e ho subito tentato di entrare, ma dopo un rumore strano, improvvisamente sono divampate le fiamme: mi sono allontanato in fretta e non ho più sentito le urla», ha sottolineato Wainachter, secondo il quale i pompieri sono giunti sul

luogo della tragedia subito dopo. «C'è da ritenere che gran parte delle vittime siano decedute per la violenza dello schianto e non a causa dell'incendio», ha sottolineato il ministro lussemburghese dei Trasporti, Guillaume Wainachter, precisando che al momento dell'incidente «le condizioni meteo non erano delle migliori, c'era nebbia, anche se - ha precisato - la visibilità superava i cento metri». In serata le autorità hanno reso noto di aver trovato intatte le scatole nere. Per il momento le cause dell'incidente non sono chiare: «Non abbiamo ricevuto alcun segnale di allarme dal velivolo, per noi lo schianto è al momento inspiegabile». Una doppia inchiesta, a carico della magistratura e delle autorità dell'aeronautica, è stata aperta per determinare le ragioni dell'incidente, il primo nella storia della Luxair e la seconda mai avvenuta in Lussemburgo, dopo lo schianto di un velivolo della compagnia russa Aeroflot nel 1982, che provocò la morte di 14 persone.

Tra i coinvolti nella tragedia un'intera famiglia statunitense. A nulla è servito il tempestivo arrivo dei soccorsi nella stazione di Nancy

Fiamme sul treno Parigi-Vienna, dodici morti

PARIGI Alle 2.15 di ieri mattina il treno «tuttoletti», partito in orario da Parigi alle 22.58 e diretto a Vienna con sosta prevista a Monaco di Baviera, stava entrando nella stazione di Nancy, in Lorena, quando un ferroviere a terra ha visto del fumo uscire da un vagone cucette. Il suo riflesso è stato quello giusto: precipitarsi verso il dispositivo che stacca la corrente e paralizzare i convogli in transito. Sette minuti dopo i pompieri di Nancy, dove normalmente il rapido Parigi-Vienna non avrebbe dovuto sostare, entravano nel vagone cucette e scoprivano un bilancio disastroso: dodici morti e nove feriti gravi. Un incendio aveva devastato il vagone (soprattutto tre scompartimenti cucette) cogliendo nel sonno i passeggeri, che sono morti o che stavano morendo asfissati e bruciati. I corpi di alcuni di essi sono stati orribilmente straziati dalle fiamme, che - secondo i primissimi risul-



I vagoni del Parigi-Vienna distrutti dall'incendio.

tati dell'inchiesta - avevano cominciato a spargersi nello spazio dei macchinari in testa al vagone.

Tra le vittime della tragedia c'è un'intera famiglia di turisti statunitensi: cinque persone, compresi un bambino di otto anni e una ragazza di dodici. Ci sono poi tre cittadini tedeschi, una coppia di turisti russi, un ungherese e un greco. Sette di loro sono certamente morti per asfissia e intossicazione, mentre gli altri cinque so-

no stati direttamente vittime delle fiamme. Nessuno di loro era riuscito ad azionare i dispositivi d'allarme presenti nel vagone delle ferrovie tedesche. Alcuni dei feriti si erano resi conto del pericolo, ma hanno tentato di rompere il vetro del finestrino invece di cercare il dispositivo d'allarme e si sono tagliati le mani in modo più o meno grave. I feriti sono quattro cittadini tedeschi, due inglesi, due francesi e un americano. Le loro condizioni sono serie, ma nessuno è in pericolo di vita.

ELEZIONI USA Il Capo della Casa Bianca particolarmente soddisfatto del risultato ora può realizzare tutti i suoi programmi a partire da Saddam

Bush pigliatutto, ai repubblicani Camera e Senato

Dopo la pesante sconfitta i democratici non escludono cambiamenti importanti ai loro vertici

DALLA PRIMA

L'attacco all'Iraq ora è più vicino

Restavano, e in parte restano, tempi e modi di un'operazione ad alto rischio. Il successo elettorale dei repubblicani avrà presumibilmente l'effetto di rafforzare il partito di chi, all'interno dell'amministrazione, intende agire al più presto possibile. Infatti uno dei fattori essenziali nella guerra all'Iraq sarà la tenuta dell'opinione pubblica, che oggi appare sempre meno convinta della necessità di colpire con tutta la forza della superpotenza a stelle e strisce una delle capitali dell'«asse del male». Il timore dei falchi, come Cheney e Rumsfeld, è che il ritorno negli Stati Uniti delle salme di qualche soldato americano possa raffreddare il patriottismo che oggi, come sempre nei momenti critici, domina nel panorama politico e sociale statunitense. Ma grazie al controllo dell'intero Parlamento sarà molto più facile per la Casa Bianca far filtrare il suo messaggio e le sue verità nell'elettorato.

Se com'è probabile gli americani riusciranno ad ottenere una via libera del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite entro i prossimi giorni, presto avranno gli ispettori a Baghdad. Ma stavolta con un mandato talmente pervasivo da rendere probabile che già nelle prime settimane del loro lavoro possa scoprire qualche incidente più o meno spontaneo con il regime di Saddam. A questo punto, il via libera delle Nazioni Unite diverrebbe una pura formalità. Gli americani si aspettano dunque di poter scatenare l'attacco a Baghdad entro la fine di febbraio. Anche perché dopo le condizioni climatiche renderebbero tutto più difficile. La speranza naturalmente è che il regime collassi dall'interno. Non tutti, anzi solo una piccola minoranza, dei dirigenti iracheni, secondo le previsioni dei più accreditati analisti occidentali, sarebbe disposta a morire per Saddam.

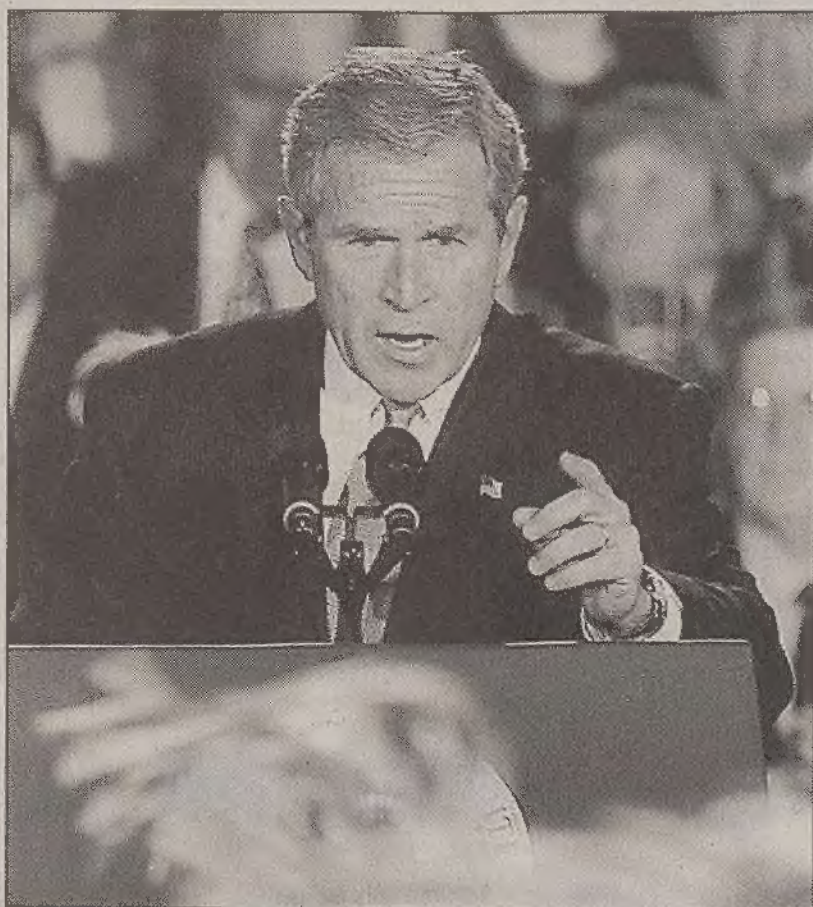
Se invece il dittatore di Baghdad riuscisse a sopravvivere alla prima ondata e a organizzare una resistenza nelle città e in particolare nella capitale, la partita si complicherebbe maledettamente. E' questo lo scenario che temono soprattutto i generali del Pentagono e gli uomini di Powell, il segretario di Stato che farebbe volentieri a meno di una nuova tempesta nel deserto. Ma dopo questo risultato elettorale non c'è dubbio che le sue obiezioni, riservate in gran parte al dibattito interno all'amministrazione, tenderanno a pesare meno.

Lucio Caracciolo

WASHINGTON Un trionfo per la famiglia Bush, una disfatta storica per i democratici. Le elezioni di «mid-term» consegnano al presidente americano, e alla sua famiglia, le «chiavi di casa» dell'America. Sono a maggioranza repubblicana sia la Camera sia il Senato, e i governatori repubblicani, a cominciare dal fratello del presidente Jeb, in Florida, conquistano gli importanti stati del Sud. Un risultato che fa di Bush il terzo presidente, dopo Roosevelt e Clinton, a guadagnare seggi invece di perderli nel voto di metà mandato.

Per Bush è anche una chiara vittoria personale. Il presidente si era impegnato fortemente nella campagna elettorale e nella raccolta di fondi, battendo tutti gli stati del paese e dettando i temi-chiave della campagna, a partire dalla guerra al terrorismo e all'Iraq. Di fatto, George W. aveva trasformato il voto in un referendum sulla sua politica e sulla sua persona. Una scommessa rischiosa, che ha però vinto pienamente.

Le conseguenze della «valanga» repubblicana si faranno certo sentire nei prossimi giorni, in particolare sul piano internazionale. I primi commenti europei sono improntati alla prudenza: «Mi sembra continui la politica esistente, la vittoria repubblicana conferma l'attuale equilibrio di potere», dice il presidente della Commissione Ue Romano Prodi. E persino il cancelliere tedesco Schroeder, dimentico dello sgarbo subito da Bush al momento della sua vittoria elettorale, ha telefonato al capo di stato Usa per congratularsi. Ma analisti e diplomatici stilano la facile profezia di un «indurimento» della posizione Usa alle Nazioni Unite sulla crisi irachena, e di una deriva «unilaterale» a Washington. Stati Uniti, quindi, sempre meno disposti a cercare compromessi con il resto del mondo.



La grinta di Bush trionfatore delle elezioni di «midterm».

Difficile del resto negare che gli elettori americani hanno sottoscritto pienamente questa politica. Alla Camera, i repubblicani aumentano la loro maggioranza di 4 seggi (227 su 435) e i democratici ne perdono 5. Al Senato, il partito di Bush conquista la maggioranza con 51 seggi, mentre i democratici ne perdono 2 e

si fermano a 47. Solo nel conto dei governatori i repubblicani passano da 27 a 23, ma il dato inganna perché al GOP (Great Old Party, il nomignolo del partito di Bush) vanno importanti stati del sud e conquista perfino l'ultrademocratico Maryland, «feudo» dei Kennedy.

Il partito di Bill Clinton sembra allo sbando, senza né leader né programmi chiari. Lo stesso Dick Gephardt, capogruppo alla Camera, non esclude ora «cambiamenti importanti» nella direzione del partito. Ma sia lui sia il collega del Senato Tom Daschle sottolineano la «sindrome dell'11 settembre» per spiegare la sconfitta: «Non siamo riusciti a parlare di economia, istruzione, sanità», dice Daschle: «Bush ci ha inchiodati sui temi a lui favorevoli».

Alla Casa Bianca un Bush stanco (ha passato la notte in telefonate di congratulazioni) e «particolarmente soddisfatto», si prepara ora a realizzare nei prossimi due anni del mandato tutto il suo programma finora bloccato al Congresso dalla mancanza di una maggioranza assoluta: la creazione del super-ministero per la sicurezza, il maxi-taglio alle tasse, l'aumento delle spese militari, la nomina di giudici conservatori nelle corti federali.

Ma per prima cosa, il presidente si dedicherà a chiudere la partita con Saddam Hussein. Con o senza il sostegno dell'Onu.

Paolo Bellucci

DALLA PRIMA PAGINA

Stravince l'America del Bene e del Male

La sua contestata elezione alla Casa Bianca; lo stesso consenso dopo l'11 settembre, garantito, inizialmente, più all'istituzione presidenziale, attorno al quale il paese si è raccolto nell'emergenza, che alla sua persona; lasciavano qualche dubbio sul pieno riconoscimento dell'America nel suo presidente. Il voto di metà mandato esprime, invece, indiscutibilmente, un vasto consenso alla sua politica.

Bush si è impegnato personalmente nella campagna elettorale. In gioco era la possibilità di realizzare pienamente il programma presidenziale. Con un Congresso controllato per metà dall'opposizione, il Presidente è «un'anatra zoppa», un leader indebolito, costretto a mediazioni che ne annacquano il profilo. Queste elezioni, interrompendo una lunga tradizione politica americana, che vuole il presidente sconfitto a mid-term e obbligato a correzioni di rotta da un'opposizione rafforzata dagli elettori, conferiscono un mandato pieno. L'America, sembra così allinearsi ad altri paesi democratici, in cui prevale, più che l'idea di matrice liberale del contropotere esercitato da organi controllati da maggioranze diverse, quella delle «mani libere».

Delega piena da sancire, eventualmente, nell'elezione successiva. Oggi Bush non ha più ostacoli. La strada davanti a lui è libera: per una nuova fase della riforma fiscale, per le importanti nomine dei giudici distrettuali. Soprattutto per la guerra all'Iraq. I repubblicani hanno il pieno controllo del Congresso, avendo ottenuto la maggioranza in Senato e allargando quella alla Camera. Meno soddisfacente la sfida dei governatori, a conferma che il voto locale ha premiato i democratici; anche se la conferma di Jeb Bush, in Florida e la clamorosa sconfitta in Maryland di un esponente dell'altra storica famiglia politica americana, Kathleen Kennedy Townsend, figlia di Bob, consente alla potente famiglia del presidente una soddisfazione in più.

Quella di Bush è una vittoria storica: egli è il terzo presidente, da un secolo a questa parte, dopo Roosevelt nel 1934 e Clinton nel 1998, a conquistare la Camera nelle elezioni di metà mandato. Ed è il primo presidente, negli ultimi vent'anni, il cui partito conquista nelle stesse elezioni la maggioranza al Senato. Solo Reagan, nel 1982, c'era riuscito. Davanti a elezioni trasformate da Bush in sorta di referendum sulla sua politica e nell'imminenza della guerra all'Iraq, gli americani hanno detto «sì» al presidente. Nemmeno la recessione

ha inciso più che tanto sul loro giudizio: gli elettori non l'hanno attribuita alla politica della Casa Bianca. Nonostante gli effetti della crisi di borsa, positiva è apparsa l'azione di repulisti contro le «mele marce» del capitalismo avviata dopo l'affare Enron. L'arresto di diversi manager, l'inasprimento del reato di falso in bilancio, le annunciate e attese dimissioni del capo della Sec, hanno rassicurato gli americani. Ma decisivo è stato il sentimento nazionalistico e la strategia di guerra preventiva della nuova dottrina presidenziale: lo shock dell'attacco all'America è ancora da riassorbire.

La forza della Casa Bianca, che ritorna ai fasti della presidenza imperiale, è ora grande; anche se, tra due anni, non avrà alcun alibi davanti agli elettori, non potendo giustificare eventuali insuccessi alla consociazione obbligata con una maggioranza parlamentare di diverso segno. Da questo voto i democratici escono a pezzi. Privi di una leadership credibile dopo l'uscita di scena di Clinton e in attesa della «discesa in campo», nel lontano 2008, del loro unico cavallo di razza, l'ex-first lady Hillary Rodham Clinton, il partito soffre una crisi di identità e di programma. Dopo la Nuova Frontiera kennediana e la Grande Società di Johnson i democratici non hanno più avuto idee mobilitanti. In un trentennio di segno repubblicano la crisi è stata colmata, episodicamente, da personalità come Carter, eletto come reazione alle paranoiche degenerazioni nixoniane, o come Clinton. Ma anche il Grande Comunicatore Bill, del quale i democratici sembrano ancora orfani, ha adottato una politica simile a quella dei repubblicani. Da Reagan a oggi, le ricette innovative, condivisibili o meno, fallite o meno, sono venute dalla destra. Persino durante l'era Clinton i repubblicani hanno esercitato egemonia ideologica, facendo approvare parte del loro programma. I democratici, come altre forze di centrosinistra europee, confermano così la percezione collettiva di essere più adatti a gestire le fasi di redistribuzione e di coesione sociale che non di innovazione e di mutamento.

Con il voto di ieri la politica americana, è destinata, però, a «teologizzarsi» ulteriormente. La vittoria di Bush è anche la vittoria dei gruppi della destra fondamentalista protestante che condizionano, sempre più, il presidente, in politica interna come in quella estera. Anche l'Europa, restia all'uso delle categorie di Bene e Male in politica, dovrà prenderne atto.

Renzo Guolo



Jeb Bush, a destra, mentre abbraccia il padre George.

ELEZIONI USA Il partito di Al Gore perde lo storico feudo del Maryland. No alla marijuana libera e ai matrimoni gay

Trionfa anche Jeb, affondano i Kennedy

Il fratello del Presidente è stato confermato governatore della Florida

WASHINGTON Tante piccole soddisfazioni allargano il sorriso di George W. Bush dopo queste elezioni. Vittorie locali e significative coincidenze che approfondiscono il significato simbolico della «valanga» repubblicana, e designano un'America che sembra riconoscersi sempre più nella filosofia del «bushismo».

La soddisfazione più grande è senza dubbio la rielezione a larga maggioranza, in Florida, del fratello del presidente, Jeb Bush. Ricordate? Quello accusato di aver combinato il «pasticciaccio» del voto presidenziale in Florida, che lasciò l'America e il mondo con il fiato sospeso per settimane. Questa volta, per evitare le accuse di irregolarità e discriminazioni, il governatore ha speso

30 milioni di dollari in computer e perfino invitato gli osservatori internazionali dell'Osc a garantire la regolarità del voto. E ha così tolto ogni possibile ombra dalla sua vittoria sul democratico Bill McBride. Vittoria resa ancora più dolce per lui dal fatto che per sostenere McBride erano scesi pesantemente in campo sia Bill Clinton sia Al Gore, gettando tutto il loro prestigio nella mischia. La riconferma di Jeb, certa già dalle prime ore dello spoglio, ha dato il via alla festa repubblicana: telefonate di congratulazioni del fratello presidente, foto sul palco con il padre ex-presidente George senior, entusiasmo alle stelle per i fans repubblicani. La campagna del resto, era sembrata senza storia: di

fronte ai temi della lotta al terrorismo e della sicurezza, McBride aveva proposto quelli classici dell'aumento della spesa sociale e per l'istruzione. Jeb Bush lo ha accusato di voler finanziare aumentando le tasse, e la partita si è chiusa lì.

I democratici sono stati però umiliati in vari altri scontri. Sempre in Florida, ha bruciato l'elezione alla Camera dei Rappresentanti di Katherine Harris, repubblicana di ferro detta «Crudelia Demon»: capo dell'ufficio elettorale in Florida nel 2000, si era affrettata a proclamare vincitore George W. Bush mentre ancora non c'era certezza sull'esito del voto. Ma gli elettori non glielo hanno rimproverato, anzi: l'hanno eletta con il 56 per cento dei voti contro il

44 del suo rivale democratico.

Triste tramonto invece per la vecchia guardia democratica. L'ex-candidato alla presidenza Walter Mondale (il primo a scegliersi una donna, l'italoamericana Geraldine Ferraro, come vicepresidente), non è riuscito a farsi eleggere senatore in Minnesota; nonostante lo stato fosse guidato dal democratico, Paul Wellstone, morto in un incidente aereo. Mondale è stato battuto dal repubblicano Norm Coleman. Ancora più amara la sconfitta di una Kennedy, Kathleen Kennedy Townsend: ha perso il «feudo di famiglia», il Maryland, che ora avrà per la prima volta dal 1966 un governatore repubblicano, Robert Ehrlich.

Persino negli oltre 200 referendum locali e statali votati in tutto il paese, l'impronta della vittoria repubblicana è netta. Ha vinto la sua battaglia, tra gli altri, il forzato attore repubblicano Arnold Schwarzenegger, che in California si batteva per finanziarie attività extracostituzionali e che punta a diventare governatore dello stato più grande e ricco del paese. Boccia tutti i referendum «liberal»: dall'uso della marijuana al bilinguismo per le minoranze, dai «matrimoni gay» al diritto di voto per i malati psichiatrici. Se due anni fa c'era ancora qualche dubbio sulla «svolta conservatrice» negli Usa, le elezioni di «mid-term» lo hanno spazzato via.

p. b.

Wünenburger: «La levata di scudi contro l'atto d'accusa della Corte dell'Aja dimostra che il Paese non ha ancora fatto suoi i principi comunitari»

«Consegnate Bobetko al Tpi, o niente adesione all'Ue»

Duro avvertimento lanciato alla Croazia dall'ambasciatore della Commissione europea



Jacques Wünenburger

TRIESTE La Croazia? È meglio che si astenga dal presentare la richiesta ufficiale di adesione all'Unione europea. Parola di Jacques Wünenburger, ambasciatore della Commissione Ue a Zagabria. L'affermazione del diplomatico è il primo concreto segnale di «ritorsione» dei Quindici nei confronti delle richieste croate nel consegnare il generale Janko Bobetko, accusato di crimini di guerra per l'eccidio di un centinaio di civili serbi nel 1993 nella sacca di Medak, al Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi). Il caso Bobetko, precisa senza mezzi termini Wünenburger, influenzerà e come il cammino europeo della Croazia, anche se alla fine il governo si piegherà alle decisioni

della Corte dell'Aja. La levata di scudi contro l'atto di accusa formulato dal Tpi, prosegue, dimostra che il Paese non è pronto a fare i conti con i crimini di guerra, ovvero non ha fatto ancora propri i valori e i principi europei. E a conferma che per la Croazia in Europa tira brutta aria snocciola gli esiti di un sondaggio effettuato nei Paesi comunitari dal quale risulta che il 32 per cento dei cittadini è favorevole all'ingresso di Zagabria nell'Ue, ma il 45 per cento, contrario.

Dopo la sospensione della ratifica dell'accordo di associazione della Croazia all'Unione europea da parte della Gran Bretagna, sempre in relazione all'affare Bobetko, e la seppur parziale concessione di una sor-

ta di «credito politico» da parte del Consiglio dei ministri Ue nella riunione di Lussemburgo (nessuna sanzione decisa ma solo l'impegno a cooperare con i giudici internazionali), Bruxelles ora ha cambiato strategia lanciando un segnale inequivocabile al governo del premier Ivica Racan: o consegnate Bobetko e collaborate con il Tpi oppure per voi le porte europee restano irrimediabilmente sbarrate. La situazione diplomatica, dunque, si fa molto pesante per Zagabria.

Il primo ministro incassa il colpo e cerca di non insospicire vieppiù i rapporti con i Quindici e conferma che il governo è pronto a uniformarsi alle decisioni che saranno prese dal giuri del

Tpi chiamato a decidere sul ricorso informale opposto da Zagabria all'incriminazione di Bobetko. Ma da Berlino il procuratore capo del Tribunale, Carla Del Ponte indirettamente replica inflessibile: «Non avrò pace fino a quando Zagabria non consegnerà il generale all'Aja». «Le affermazioni dell'ambasciatore Wünenburger - replica poi Racan nel «question time» al Sabor - fanno parte della strategia di pressione nei confronti della Croazia in relazione all'affare Bobetko» e alla pre-sunta volontà di non collaborare con il Tpi. L'ambasciatore - continua - ha il diritto di dare consigli alla Croazia e, d'altra parte, noi accetteremo sempre i consigli di un amico». Il premier respinge

le accuse di non voler collaborare con l'Aja e considera le parole di Wünenburger come un'ulteriore riprova delle pressioni internazionali su Zagabria. Ai timori espressi da alcuni deputati circa la possibilità che ora l'Ue vari un pacchetto di sanzioni contro il Paese, Racan amaramente replica che «la Croazia deve già fronteggiare delle sanzioni striscianti quali la diminuzione del volume d'affari con l'estero, il pesante calo del rating di credito e la difficile situazione finanziaria».

Intanto al governo croato è stata notificata la richiesta del Tpi di interrogare l'ex ammiraglio Davor Domazet-Lošo, per essere stato dal 1991 al 1997 il capo



Il generale croato Janko Bobetko oggi in pensione.

dei servizi segreti militari croati, e altri due ufficiali minori di cui non sono stati resi noti i nominativi. L'ammiraglio, oggi in pensione, si è detto disponibile a comparire davanti ai giudici dell'Aja ma si è altresì detto «esterrefatto» perché, ha

spiegato, «ai responsabili dei servizi segreti di altri Paesi quali gli Usa, la Gran Bretagna, la Francia e la Spagna è vietato per legge testimoniare davanti al Tpi, mentre io - ha concluso - sono costretto a parlare».

Mauro Manzini

Il presidente Pera dice che a Palazzo Madama si può votare per un collega se è presente in aula e conferma la regolarità del voto sul legittimo sospetto. Bordon contesta

Alla Camera Casini caccia un altro «pianista»

Si tratta del forzista Verdini. Un senatore azzurro si dimette per protesta. D'Onofrio attacca l'Ulivo

ROMA Casini conferma la linea dura e caccia dall'aula un altro «pianista» (come si chiamano i parlamentari che votano anche per gli assenti). Proprio mentre Marcello Pera rende noti i risultati dell'inchiesta sui pianisti a palazzo Madama e definisce «regolare» il via libera dato dai senatori alla legge Cirami, il presidente della Camera allontana dall'aula il deputato Denis Verdini (Fi) sorpreso a votare sulla Finanziaria anche per il collega di partito Sabatino Aracu.

Prima di usare il pugno di ferro per la seconda volta in pochi giorni, Casini invita Aracu a dimostrarci che è in aula e dopo averne constatato l'assenza (nel pomeriggio il deputato ammette di aver lasciato inserita nella tessera la tessera per le votazioni «come fanno tutti...») estrae il cartellino rosso per Verdini e lo squalifica per mezza giornata.

A protestare sono i senatori coinvolti nelle votazioni «plurime» sulla legge Cirami e immortalati dalle telecamere di Striscia la notizia. Carlo Giovanardi considera chiusa la vicenda dei pianisti e denuncia un'operazione di «falsità mediatica» e di «killeraggio» da parte dell'opposizione.

Quel che è certo è che al Senato la questione dei «pianisti» fa ancora discutere. Dopo le perplessità sollevate dalla Margherita sull'approvazione della Cirami, Pera ha chiarito che «non possono esserci dubbi» sulla validità di quei voti ma nello stesso tempo ha ribadito la «deplorazione senza scusanti» nei confronti di qualunque senatore «autenticamente pianista» la cui condotta deve essere «censurata e sanzionata». Questo vuol dire che il voto di un «pianista» è comunque valido se il titolare della tessera

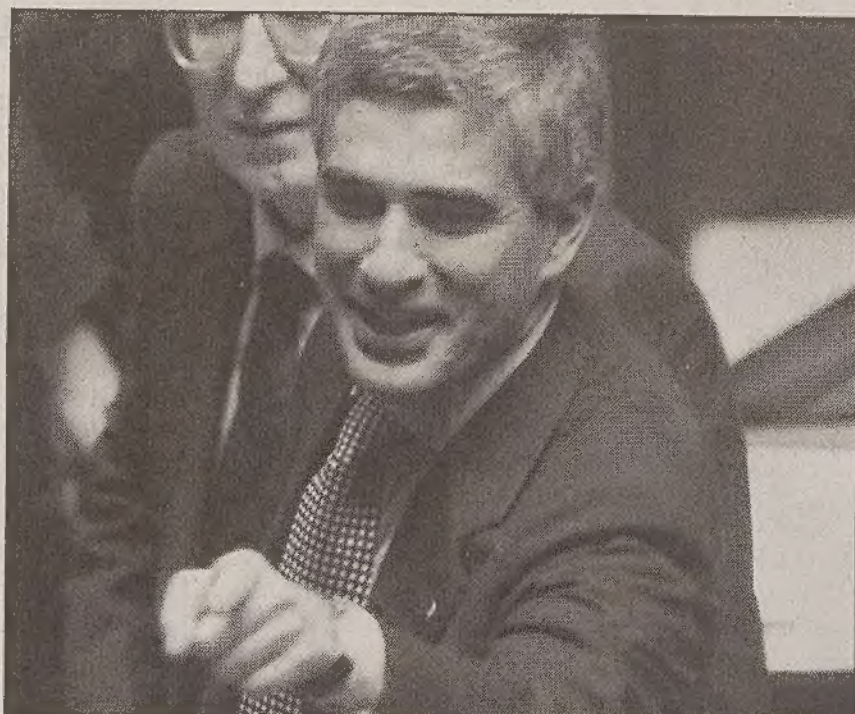
IL VIZIETTO

Passata la legge che reintroduce il legittimo sospetto che porta il suo nome, il senatore dell'Udc Melchiorre Cirami annuncia che proporrà nuove riforme sulla giustizia. In un'intervista a Tgcom.it, il parlamentare siciliano dice che presenterà proposte di legge sulla riforma della custodia cautelare, sulla separazione delle carriere dei magistrati sull'azione penale obbligatoria.

ra elettronica è presente in aula (interpretazione contestata dal Centrosinistra).

Le modalità di voto cambieranno? Sarà la Giunta del regolamento di palazzo Madama a dire la parola definitiva su come si deve svolgere il voto in assemblea.

La Margherita non si pla-



Casini conferma la linea dura e caccia un altro «pianista».

ca. Il capogruppo Willer Bordon ha contestato il principio, sostenuto da Pera, che si possa votare al posto di un altro senatore,

purché presente in aula. E l'intero Ulivo chiede che vengano fissate delle sanzioni per stroncare il fenomeno dei «pianisti». Ieri è però

scoppiata un'altra polemica. Il capogruppo dell'Udc Francesco D'Onofrio ha visto una tessera inserita in un banco vuoto di un senatore dell'Ulivo ed ha protestato gridando «ladri, ladri». Ci sono stati alcuni minuti di battibecchi. Il sen. Brutti (Ds) ha negato che nelle file dell'Ulivo ci fosse stato un equivoco: la tessera inserita in un banco vuoto apparteneva al senatore Verde Francesco Martone che avrebbe l'abitudine di votare con la tessera posta nel banco alla sua sinistra, perché è mancino.

Il vicepresidente vicario dei senatori di Forza Italia Elisabetta Alberti Casellati ha reagito accusando Bordon di aver offeso il Senato ed i colleghi della Cdl. Il senatore di Forza Italia Salvatore Lauro, accusato di essere un pianista, ha intanto deciso di dimettersi per protesta perché è stato addita-

to a tutto il Paese come «il re dei pianisti», mentre il presidente del Senato ha confermato che le votazioni sono state regolari.

La legge Cirami è stata «promossa» dai giuristi cattolici che la ritengono costituzionale (anche se condannabile «sul piano politico») perché «potenzia le garanzie dei cittadini imputati nei processi». Lo ha affermato il presidente dei Giuristi cattolici Francesco D'Agostino, mentre il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Edmondo Bruti Liberati, critica questa legge (ma anche gli altri provvedimenti sulla giustizia approvati dalla maggioranza) in una lettera inviata all'Associazione Medele, i «magistrati europei per la democrazia e la libertà». Questa iniziativa è stata definita una «gravissima interferenza» dall'on. Sergio Cola di An.

g.r.

Casa delle libertà: guerra sul 41 bis fra falchi e garantisti

ROMA Un'inaspettata guerra tra falchi e garantisti spacca la Casa delle libertà sul 41 bis, cioè il carcere duro per i mafiosi, tanto che domani è stata convocata una riunione di maggioranza per mettere a punto una posizione comune. Intanto ieri è stata incardinata alla Camera la proposta di legge di Carlo Taormina, che abroga il 41 bis e che lo sostituisce con altre misure restrittive decise volta per volta dal Tribunale di sorveglianza. Il fronte dei garantisti si accresce di un autorevole esponente della maggioranza, il presidente della commissione Affari costituzionali, Donato Bruno. «Personalmente - spiega - io abrogherei il 41 bis, che è solo una tortura per i detenuti. Il compromesso può essere quello di renderlo valido per una legislatura, nel senso che poi ogni maggioranza si assume le sue responsabilità». E a rispondere a stretto giro di posta ci pensa proprio il senatore Carlo Vizzini, tra i principali sostenitori della messa a regime del 41 bis. Vizzini ieri è stato alla Camera proprio per un colloquio con i suoi colleghi contrari, a partire da Taormina. «Mi assumo la responsabilità di essere un falco del 41 bis - ha detto Vizzini -. Questa misura non è una ritorsione dello Stato contro chi ha commesso certi reati, perché lo Stato non si vendica; però si è visto che i boss della mafia dal carcere continuavano a guidare le cosche, così si decide di istituire un regime carcerario che impedisce i contatti esterni».

Fra i primi a appiagliarsi alla legge l'ex maggiore dell'Ozma, l'ex polizia politica jugoslava, definito da destra un «infoibatore». Menia di An: «A Roma non ha mai trovato un clima ostile».

Effetti della Cirami: Piskulic si appella al «legittimo sospetto»



L'avvocato Livio Bernot che difende Oskar Piskulic.

TRIESTE Ironia della sorte, tra i primi a chiedere di poter usufruire della legge Cirami è colui che molti a destra considerano un «infoibatore». Oskar Piskulic, 82 anni, fiumano, ex maggiore dell'Ozma, la vecchia polizia politica jugoslava, al processo di secondo grado in corso alla Corte d'assise d'appello di Roma è chiamato a rispondere degli omicidi di tre autonomisti fiumani avvenuti nel 1945. Dal primo processo era uscito assolto per due casi e ammistiato per il terzo. Due settimane fa l'accusa, tramite il pg Giovanni Malerba, ha nuovamente chiesto la sua condanna all'ergastolo.

Ieri mattina l'avvocato difensore di Piskulic, il goriziano Livio Bernot, ha pre-

sentato per il suo assistito l'istanza di rimessione ad altro giudice per «legittimo sospetto», oltre a quella di ricusazione nei confronti del presidente della Corte, Antonio Cappelletti, e degli altri giudici. «Non potrà essere emessa la sentenza - ha sostenuto ieri l'avvocato Bernot - in base alla promulganda legge Cirami, fino alla decisione da parte della Corte di Cassazione sull'istanza di remissione a altro giudice, oppure fino alla decisione sulla ricusazione». Su quest'ultima dovrà pronunciarsi la Corte d'appello di Roma.

Intanto il processo prosegue. Dopo le requisitorie di ieri dell'avvocato dello Stato e dell'avvocato delle parti civili, domani terrà la

propria arringa proprio il difensore che forse non riuscirà a concluderla il giorno. Comunque, se non saranno già intervenute le decisioni sulle istanze, i giudici non potranno ritirarsi subito in camera di consiglio per la sentenza.

Secondo l'accusa, l'omicidio dell'autonomista Sergio Sincich non fu dettato da cause politiche, motivazione in base alla quale al primo processo è stata applicata l'amnistia emanata nel 1959, bensì da odio etnico nei confronti degli italiani per cui Piskulic va condannato all'ergastolo. Al contrario, la difesa sostiene che, così com'era stato assolto per gli altri due omicidi contestatigli in istruttoria, quelli di Nevio Skull e

di Mario Blasich, l'imputato deve essere assolto con la formula più ampia anche per il terzo caso.

L'istanza fatta in base alla legge Cirami è sostanzialmente provocatoria - ha commentato ieri il deputato di Alleanza nazionale Roberto Menia che non ha mai esitato a definire Piskulic un «infoibatore» - la legge vale per tutti, per cui faccia pure la sua domanda che però sono certo gli verrà respinta. A Roma non ha mai trovato un clima ostile, ma al contrario porta piuttosto aperte alle tesi difensive, tanto che in primo grado gli è andata piuttosto bene. Sostenere che i giudici della capitale d'Italia siano prevenuti sui fatti accaduti cinquant'anni fa e

che di conseguenza, la sentenza sia già scritta, mi sembra impossibile».

«Complimenti a Piskulic e al suo avvocato che in questo modo, dato che la legge è stata appena approvata, sono stati tempestivi nel farsi pubblicità - sostiene Maurizio Bucci, coordinatore a Trieste di Forza Italia - in realtà è una provocazione per la quale non vedo possibilità di accoglimento. La legge parla in maniera molto chiara sulla legittimità del sospetto, l'opposizione ha tentato goffamente di applicarla agli interessi di Berlusconi. Bisogna saperla leggere e interpretare con grande preparazione giuridica e smetterla con la sua strumentalizzazione».

Silvio Maranzana

La corte d'appello smonta la tesi di Berlusconi. Mille euro di multa al premier per l'infondatezza

Sme, ricusazione inammissibile

L'invio degli atti a Bruxelles non anticipa giudizi di colpevolezza

**Fino a 75 anni
No del Csm
all'innalzamento
del limite
di età delle toghe**

ROMA «Non risponde ad alcun apprezzabile interesse generale» la norma che introduce la possibilità per i magistrati di rimanere in servizio fino al compimento dei 75 anni. Anzi: «si pone in contrasto» con la scelta di rendere temporanei gli incarichi ai vertici degli uffici giudiziari contenuta nel ddl governativo sull'ordinamento giudiziario. Con uno stringato parere il Csm boccia senz'appello la novità inserita nella Finanziaria, che riguarda «solo 193 magistrati», in gran parte titolari di incarichi direttivi.

Cinque pagine appena, approvate all'unanimità con la sola astensione del laico Gianfranco Schietroma, per dire che è «difficilmente individuabile la ratio» della norma, «così come difficilmente comprensibile» è la sua «collocazione» in una legge di natura economico-finanziaria. E che sicuramente la novità non solo non porterà a un apprezzabile risparmio per le casse dello Stato, ma porterà al «blocco del naturale turn over» ai vertici degli uffici giudiziari e «a un innalzamento dell'età media dei titolari di delicate e importanti funzioni organizzative», e rischia di porre «nel nulla» i concorsi già banditi.

MILANO Per Silvio Berlusconi è arrivata una condanna pecuniaria. Dovrà pagare mille euro alla cassa delle ammende per l'infondatezza dell'istanza di ricusazione presentata nei giorni scorsi contro i giudici della prima sezione del tribunale impegnati nel processo per i risvolti della scalata alla Sme. Processo in cui sono imputati, oltre allo stesso

La quinta corte d'appello ha dichiarato inammissibile la richiesta del premier che aveva ravvisato una anticipazione di giudizio nella decisione adottata dal tribunale nell'ambito dello stralcio che lo vede accusato di falso in bilancio, di mandare gli atti alla Corte Europea di giustizia affinché valuti se la nuova legge italiana in materia di reati societari sia in linea con la normativa comunitaria.

Nelle tredici cartelle di motivazione il giudice estensore Nicolò Franciosi fornisce spiegazioni del provvedimento di rigetto, sottolineando come per quanto riguarda le altre gravi ragioni di convenienza citate da Berlusconi, le stesse attengano solo ad

ipotesi di astensione del giudice e non possono essere causa di ricusazione.

«Né - aggiunge la corte d'appello - si può parlare di compromissioni dei diritti della difesa. L'istanza in oggetto va quindi dichiarata inammissibile per totale carenza dei presupposti richiesti dalla normativa in materia di ricusazione». E finita così anche l'ultima

ne proposta da Berlusconi non ha colto di sorpresa gli avvocati del premier. «Tutto come previsto, non mi aspettavo in quel di Milano nulla di diverso» ha detto l'avvocato Nicolò Ghedini, confermando che anche le carte di questo ultimo duello tra il leader di Forza Italia e la Procura entreranno a far parte della richiesta di portare il processo lontano da Milano che verrà presentata alla Cassazione «se mai ce ne sarà bisogno».

Nelle ore successive all'approvazione definitiva della Cirami sul legittimo sospetto, lo stesso Ghedini aveva, infatti, preannunciato che la nuova legge non avrebbe avuto ripercussioni immediate sul processo Sme e sul quale pendeva già una domanda di remissione ad altra sede il cui iter è fermo, ora, alla Corte Costituzionale. E altre novità potrebbero arrivare nei prossimi mesi anche da Bruxelles dove, in settimana, è stata depositata la domanda pregiudiziale avanzata dal Tribunale di Milano che potrebbe godere di una procedura accelerata in grado di ridurre i tempi per un pronunciamento, altrimenti previsti in due anni.



Berlusconi ha visto respinta la ricusazione dei giudici.

iniziativa dilatoria dei difensori e il processo Sme potrà ora riprendere sabato quando dovrebbero essere sentiti alcuni dei testimoni citati dalla difesa. Poi il collegio giudicante dovrà andare a Londra per raccogliere la testimonianza di David Milles, considerato a conoscenza di eventuali attività della Fininvest attraverso società off-shore.

La dichiarazione di inammissibilità della ricusazio-

PREMIO CALANTE PER UOMO AL VOLANTE

UNA NUOVA TARIFFA AUTO
DEDICATA AGLI UOMINI

Non solo le donne, con Dialogo Assicurazioni anche gli uomini pagano meno la polizza auto. Se non percorri più di 20.000 km all'anno telefona subito al numero verde e chiedi un preventivo.

Numero Verde
800-066.800

Dal Lunedì al Venerdì ore 8.30 - 20.30
Sabato ore 8.30 - 13.30

DIALOGO ASSICURAZIONI
GRUPPO FONDIARIA

re auto direttamente

Elena Pasquini
Responsabile Dialogo Assicurazioni

Il provvedimento fa discutere Lega e An. L'aula di Montecitorio vara il concordato fiscale. La coalizione accantona per il momento la «pornotax»

Finanziaria: la maggioranza ritira i condoni

Si riparla dell'innalzamento dell'età pensionabile e del trasferimento obbligatorio del Tfr ai Fondi

ROMA Saltano tutti i condoni. La maggioranza di governo ha deciso di ritirare tutti gli emendamenti condonistici. Vengono dunque accantonate tutte le proposte relative al condono fiscale "tombale", al condono edilizio, mentre sempre ieri la maggioranza ha deciso di accantonare, almeno per il momento, la «pornotax», ovvero la tassa che avrebbe dovuto essere applicata su giornali, riviste e video pornografici.

L'annuncio del ritiro degli emendamenti è stato dato ieri dal presidente della commissione Bilancio della Camera, Giancarlo Giorgetti (Lega). Sui vari tipi di condoni, Giorgetti ha detto che la decisione è stata netta, nonostante diversi punti di vista all'interno dello stesso schieramento di maggioranza. Per quanto riguarda la «pornotax», Giorgetti ha detto che è già in atto «una riflessione». «La vedo male», ha spiegato il presidente della Commissione - il segnale che dà è positivo, ma è una forma di tassazione un po' rozza. Una battuta che non è stata affatto gradita dall'autore dell'emendamento pornotassa, Emanuele Falsitta di Forza Italia. Tra Falsitta e Giorgetti c'è stato prima un tentativo di confronto, che presto si è trasformato però in scontro. Hanno voluto farci ritirare la proposta, ha detto

Falsitta, «allora sarà guerra». E non è solo Falsitta che non ci sta.

Ieri, durante il dibattito in aula sulla legge Finanziaria, molti parlamentari del Centrodestra, in particolare quelli di An, hanno ingaggiato una vera e propria battaglia in difesa dei condoni. I parlamentari di An si sono spinti anche più in là di una semplice testimonianza, promettendo di prendersi la rivincita attraverso i loro colleghi senatori. An vuole in sostanza ripresentare al Senato i due emendamenti sul condono edilizio. Lo ha dichiarato esplicitamente Pietro Armani, presidente della commissione Ambiente della Camera. Questa idea viene giudicata negativamente dalla Lega che si è sempre opposta, in particolare, al condono edilizio. Si tratta, dicono i parlamentari leghisti, di uno strumento che serve solo a favorire le regioni del Sud. Nel frattempo l'aula di Montecitorio ha varato il concordato fiscale (che potrebbe trasformarsi in condono tombale al senato, nonostante le smentite ufficiali) e la sanatoria delle liti fiscali pendenti.

Prossima tappa, le pensioni. Si riparla infatti dell'innalzamento dell'età pensionabile, la riduzione dei contributi che si pagano in busta paga e il trasferimento (obbligatorio) del Tfr, l'inden-

nità di fine rapporto, ai Fondi pensione. La riforma che giace in Parlamento potrebbe ritornare al centro dell'attualità politica subito dopo il varo della Finanziaria. Almeno questa è l'intenzione del ministro del Welfare, Roberto Maroni. Dopo aver tentato la strada della copertura politica da parte della Commissione europea, il governo italiano vuole rilanciare le idee di base della riforma previdenziale che sono contenute appunto nella delega. Il governo di Centrodestra è cosciente di non avere le condizioni politiche per realizzare la riforma nella sua completezza, ma ci prova.

Ieri il ministro Maroni è tornato sull'argomento, sostenendo che la riforma previdenziale dovrà essere realizzata e che comunque non basterà il semplice innalzamento dell'età, che pure è una misura su cui si punta molto perché ridurrebbe le spese del sistema previdenziale pubblico. Lavorando più anni si verserebbero infatti più contributi all'Inps e ci sarebbero meno pensioni da pagare contemporaneamente. Ma la novità più rilevante di una eventuale riforma delle pensioni riguarda il trasferimento del Tfr, la liquidazione, ai Fondi pensione.

Paolo Andruccioli

ANALISI

di Giuliano Cazzola

La nave va?... Dopo alcune settimane di incertezze e difficoltà la manovra di bilancio del Governo sembra aver imboccato un percorso preciso. Certo, l'esecutivo ha dovuto rivedere parecchi aspetti dell'impostazione originaria, è stato indotto a negoziare (non solo con le parti sociali disponibili, ma anche con settori della stessa maggioranza) e a riscrivere una parte del disegno di legge, riguardante le politiche per il Mezzogiorno (una questione, peraltro, delicatissima in questa fase). Il Governo ha rinunciato alla discutibile propensione (cara al ministro dell'Economia) di innovare radicalmente rispetto alle esperienze fino ad ora compiute ed è ritornato sui suoi passi, ripristinando strumenti ed interventi (come i crediti di imposta e altro), introdotti dalle compagini di Centrosinistra e che avevano dato buona prova.

In sostanza, dopo un periodo di sbandamento, il Governo potrebbe aver riaffermato il capo della matassa e, quanto meno, sembrerebbe in grado di esprimere un'idea compiuta delle cose da fare. Ne è prova la decisione di spazzare via con un sol tratto di penna, ieri, tutti gli emendamenti riguardanti misure di condono scaturiti dall'interno della maggioranza, sulla scia di uno «sbraccamento» incoraggiato dall'alto. Nello stesso tempo, ha ripreso fiato quell'esile filo di riformismo applicato fino ad ora trascurato ed accantonato nell'azione del Governo. La delega sul mercato del lavoro (da cui è stata stralciata la revisione

Non basta l'etichetta a dare la prospettiva delle riforme

dell'articolo 18 dello Statuto) ha compiuto un passo decisivo verso l'approvazione definitiva. Giustamente il disegno di legge porta il nome di Marco Biagi perché alla sua definizione il giurista bolognese diede un contributo decisivo. L'esame condotto dalla Camera, in Aula, non ha determinato particolari convergenze né commistione di ruoli tra la maggioranza e l'opposizione; ma la discussione - anche nei dissensi - è stata franca e serena, ben diversa da quella sviluppata a proposito di altri argomenti (come la giustizia, innanzitutto).

A sentire le dichiarazioni del ministro Maroni (va ricordato all'esponente della Lega un profilo di serietà che non sempre contraddistingue colleghi più blasonati ed arroganti), anche la riforma delle pensioni potrebbe presto disincagliarsi dalle secche in cui è incappata fin dalla sua presentazione. Il tema rimane di grande attualità, anche perché è destinato a diventare - sia pure con tanti limiti - un terreno prioritario di impegno a livello europeo. Nelle scorse settimane l'Unione è riuscita a stanare gli Stati nazionali inducendoli a presentare dei rapporti strategici (è la prima volta che accade) che diventeranno la base di una valutazione complessiva della Commissione, della quale sarà data un'anticipazione il prossimo 17 dicembre, in vi-

sta di un rapporto organico da presentare al vertice dei capi di Stato e di Governo della prossima primavera. Ciò vuol dire che le conclusioni politiche (e operative) dovranno essere tracciate e tratte nel secondo semestre del 2003 sotto la presidenza italiana. Sappiamo bene che non basta l'etichetta a dare il senso e la prospettiva delle riforme. In materia di pensioni il disegno di legge delega del Governo è debole: non prevede misure in grado di assicurare adeguate risparmi tali da finanziare gli aspetti strutturali relativi all'avvio della decontribuzione per i nuovi assunti. Anche l'opposizione, però, si sta rendendo conto che gli interventi di riordino del decennio Novanta (di cui pure porta l'indubbio merito) non sono sufficienti a garantire il necessario equilibrio e a realizzare un rapporto equo tra le generazioni. Questi primi segnali, provenienti da una classe politica che forse si è accorta dei problemi più seri e si appresta a affrontarli, stanno a dimostrare che tanto si potrebbe fare in un contesto reso normale per quanto riguarda le relazioni politiche e sociali.

Certo, come ha ribadito la Commissione europea, non è chiaro, purtroppo, se i provvedimenti una tantum contenuti nella Finanziaria basteranno a garantire gli standard del patto di stabilità (l'avvio della procedura d'infrazione nei confronti del Portogallo indica che l'Unione è giustamente ferma sulla propria linea di condotta) o se si renderà necessaria - come temiamo - una manovra correttiva nella prossima primavera. Ogni giorno ha la sua pena.

Con mezzo punto Greenspan sorprende i mercati. L'1,25% è il livello più basso dal 1961. Ora tocca alla Bce

La Fed taglia i tassi Usa oltre le previsioni

MILANO Ancora una volta Alan Greenspan ha sorpreso i mercati. Ieri sera il comitato centrale della Fed ha tagliato i tassi Usa di mezzo punto, portandoli dall'1,75 all'1,25%. Quasi tutti gli analisti e operatori si aspettavano una riduzione molto più contenuta, di un quarto di punto. L'ampiezza del taglio e le parole usate dalla Fed hanno messo paura a Wall Street: pochi minuti dopo il comunicato della Fed il Dow, che era in rosso, guadagnava lo 0,53% e il Nasdaq lo 0,88% ma la spinta rialzista si è esaurita nello spazio di quindici minuti. Quelli

sufficienti a leggere il comunicato ufficiale nel quale la Fed parla esplicitamente di «incertezze crescenti» sullo stato dell'economia registrata anche dai recenti dati macroeconomici.

Ma a far paura alla Borsa Usa è soprattutto il rischio alla guerra, già dominante dopo un risultato elettorale giudicato un via libera all'attacco all'Iraq. Gli analisti hanno letto il taglio della Fed come un aiuto preventivo soprattutto ai consumi delle famiglie in vista di un conflitto che viene considerato a questo punto inevitabile e accettato dalla maggioranza degli elettori.

Con il taglio di ieri i tassi Usa sono scesi al livello più basso dal luglio del 1961. Impressionante la serie di interventi decisi dalla banca centrale in soli ventidue mesi: solo il tre gennaio del 2001 i Fed funds erano al 6%. Dopo la decisione di ieri sera si amplia a due punti percentuali il differenziale tra area dollaro e eurozona. Una forchetta che oggi, nella riunione del comitato, la Bce potrebbe essere costretta a ridurre per non subire gli effetti negativi di un super euro: la moneta unica è infatti alla parità e a questo punto rischia di rafforzarsi eccessivamente, danneggiando le

esportazioni europee verso il Sudest asiatico e gli Usa. Le borse europee avevano chiuso la giornata, in attesa spasmodica della riunione della Fed, tutte in calo. Piazza Affari era stata la piazza che se l'era cavata meglio con il Mibtel in flessione dello 0,87% contro l'1,04% del Mib 30 e l'1,78% del Numtel. Le vendite hanno colpito principalmente i bancari. Seduta negativa anche per gli editoriali al traino di Mediaset (-3,61%) su cui ha pesato una previsione negativa da parte di Merrill Lynch. In netta controtendenza Fiat (+2,68%) che ha pregustato la concessione dello stato di

crisi, mentre è tornato interesse nei confronti di Autostrade (+1,23% a 9,641 euro). Grande apprensione in Borsa per il rischio insolvenza della Cirio, che ieri è stata sospesa dopo la comunicazione che l'azienda non aveva ancora potuto onorare la restituzione dei bond da 150 milioni di euro scaduto domenica scorsa. La Consob ha comunicato che sta seguendo la situazione della società per la quale sarebbero in corso trattative dell'ultima ora per evitare che la banca emittente dichiari l'azienda agropastorale del gruppo Cragnotti insolvente.

Andrea Carli

Scende in campo Umberto Agnelli per promuovere la Stilo

Fiat: ancora in calo le vendite Oggi incontro a Palazzo Chigi

ROMA Va male il marchio Fiat. Anche a ottobre, mentre scende in campo persino Umberto Agnelli a magnificare le virtù dell'ultima nata, la Stilo, le vendite hanno avuto un crollo. Le immatricolazioni sono scese del 22,38 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La notizia viene direttamente dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti. La quota di mercato cala al 21 per cento dal 26 dell'anno precedente, le vendite Alfa Romeo passano dal 4,3 per cento al 3,43 per cento, le Lancia dal 5,17 per cento al 4,74 per cento. Negli ultimi dieci mesi la quota di mercato è passata dal 25,43 per cento al 22,77 per cento. La crisi non sembra essere scalfita dal piano di emergenza messo a punto dal management Fiat.

Il presidente dell'Istituto Umberto Agnelli si è lamentato perché in alcune trasmissioni tv si è criticato la Stilo: «Ho sentito trasmissioni in tv in cui il prodotto Fiat



Umberto Agnelli

era contestato da gente che non l'ha mai provato, da gente che non lo conosce, se potete fare qualcosa di positivo per questa crisi è convincere le persone ad andare a provare questo prodotto. Credo che avranno tutti una sorpresa positiva». Nulla di più. Neanche una parola nei confronti dello stabilimento di Termini Imerese, dove anche ieri si sono svolti cortei interni perché «il piano industriale non è stato minimamente modificato». «Questa questione la sta seguendo il management della Fiat, io sono un azioni-

sta Fiat» liquida Agnelli, aggiungendo a proposito della volontà di alcuni sindacalisti di alzarsi e andarsene dall'incontro fissato per oggi a Palazzo Chigi, «dispiace se vanno via presto». Eppure i sindacalisti non se ne vanno senza una ragione. Temono che il governo si faccia convincere dalle ragioni della Fiat senza alcun mutamento del piano di ristrutturazione né alcuna garanzia di riapertura effettiva degli stabilimenti messi a cassa integrazione a zero ore. La Fiom, in particolare non vuole sentir parlare solo di sospensioni dal lavoro, senza prospettive di alcun genere per i lavoratori in pratica licenziati in tronco. La federazione metalmeccanici della Cgil ha annunciato la protesta di 300.000 metalmeccanici tra oggi e domani. L'iniziativa ha suscitato il risentimento delle altre due federazioni che pensano di non avere la stessa mobilitazione per il giorno 15.

Antonella Fantò

Il dato si riferisce ai primi nove mesi del 2002 rispetto allo stesso periodo del 2001

Seat Pg: un milione di utile

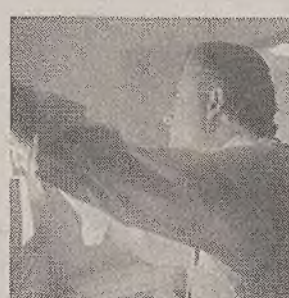
ROMA Seat Pg ha chiuso i primi nove mesi del 2002 con un utile netto consolidato di un milione, di euro rispetto ad una perdita di 109,8 milioni di euro dello stesso periodo del 2001. Il risultato consolidato - scrive la società del gruppo Telecom Italia in una nota - è in utile per il secondo trimestre consecutivo e in termini progressivi torna ad essere positivo per la prima volta dal 2000. Il gruppo torinese ha registrato ricavi pari a 1.379 milioni di euro dai precedenti 1.344 milioni e un mol di 401 milioni di euro rispetto ai 301 del corrispondente periodo del 2001. L'indebitamento -

spiega la società - scende di 232 milioni di euro rispetto alla fine del 2001 e si attesta a 690 milioni di euro (nei primi 9 mesi del 2001 era stato pari a 784 milioni di euro). Seat Pg prevede inoltre per l'intero esercizio 2002 di confermare i miglioramenti registrati anche grazie al lancio delle nuove Pagine Gialle e Pagine Bianche e delle nuove offerte di accesso a internet. «Negli ultimi mesi - prosegue la nota - è proseguita l'opera di razionalizzazione della struttura del gruppo» ed il numero delle società operative è stato ridotto ulteriormente da 200

di fine 2001 a 138 al 30 settembre 2002. Relativamente al terzo trimestre il gruppo dichiara un risultato netto consolidato di 15 milioni (contro una perdita di 33 milioni di euro dello stesso periodo) e una flessione del 2% nei ricavi. La capogruppo ha chiuso i primi 9 mesi con ricavi pari a 778,2 milioni di euro (+2,9%) ed un risultato operativo attestato a 231,9 milioni di euro, che cresce del 18,1% dai 9 mesi 2001. L'utile netto al 30 settembre scorso è risultato positivo per 21,5 milioni di euro rispetto alla perdita di 88,8 milioni di euro dei primi 9 mesi.



2002-2003



Corsi approvati e finanziati da:



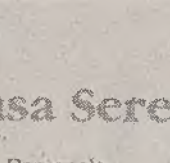
Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia



Casa Serena
Sede Regionale

Corsi per

Operatore Socio-Sanitario [OSS]

DESTINATARI

25 disoccupati/e per corso in possesso dell'obbligo scolastico

SEDI E NUMERO DEI CORSI

Udine (1), Gemona del Friuli (1), Gorizia (1), Pordenone (1), Trieste (2)*

*Le selezioni per un'ulteriore edizione del corso in svolgimento a Trieste verranno realizzate a gennaio 2003

DURATA DEL CORSO

1000 ore di cui 550 teorico - pratiche e 450 di tirocinio

CONDIZIONI DI FREQUENZA

Frequenza obbligatoria

CERTIFICAZIONE RILASCIATA

Qualifica di base abbreviata di "Operatore Socio-Sanitario"

SELEZIONI (iscrizioni alle selezioni entro le ore 18.00 del 15 novembre 2002)

Corsi di Udine, Gemona, Gorizia e Pordenone: 18 novembre 2002

presso Università degli Studi di Udine, Sede Rizzi - Via della Scienza 208, Aula L

Corsi di Trieste: 18 novembre 2002

presso Enaip Friuli Venezia Giulia - CSF di Trieste

Sono aperte le iscrizioni per l'adesione ai corsi come Operatore Socio-Sanitario (OSS) di soggetti disoccupati coerenti con i criteri dell'approccio preventivo (misura A.2) e dell'approccio curativo (misura A.3) OB.3 F.S.E. anno formativo 2002/03.

REQUISITI RICHIESTI PER L'ISCRIZIONE

- Licenza di scuola dell'obbligo
- Compimento del 17° anno di età entro il 31 dicembre 2002
- Disoccupazione
- Idoneità allo svolgimento della mansione come previsto dall'ordinamento didattico
- Non essere in possesso della qualifica di ADEST o di OTA

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:

CASA SERENA s.m.s.

UDINE, via Lavariano, 4 tel. 0432.523356 dalle 9 alle 12 dalle 15 alle 18 (riceve anche le iscrizioni dei corsi di Gemona del Friuli)

PORDENONE, c/o Istituto Cavalli Conti Borgo San Antonio, 25 tel. 0434.522932 dalle 15 alle 18

GORIZIA, c/o Suore della Provvidenza via V. Veneto, 185 tel. 0481.81805 dalle 08.30 alle 12.30

TRIESTE, c/o Istituto "E. Fermi" via dell'Università, 15 tel. 040.309739 dalle 08.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 18.00

ENAIPI FRIULI VENEZIA GIULIA

Centro Servizi Formativi di Trieste, via dell'Istria 57, 34137 Trieste 040.378888 tutti i giorni dalle 10.00 alle 13.00 - lunedì e giovedì anche dalle 17.00 alle 19.00

CASA SERENA s.m.s.

via Lavariano, 4
33100 Udine
tel. 0432.523356
fax 0432.521028
casaserena@udine.naut.it

Centro Servizi Formativi di Trieste

Via dell'Istria 57
34137 Trieste
tel. 040.378888
fax 040.7606184
csfts@enaip.fvg.it

www.enaip.fvg.it

ENAIPI
Il futuro in formazione

CAPODISTRIA Domenica si va alle urne per il rinnovo dei vertici amministrativi dei tre comuni della costa slovena

Voto, unica novità gli imprenditori

Sono manager gli avversari più insidiosi dei primi cittadini che si ricandidano

Campagna elettorale fiacca senza idee e senza mordente

CAPODISTRIA La campagna elettorale per le amministrative si chiude domani, ma tantissimi non se ne saranno nemmeno accorti. La corsa alle poltrone di sindaci e consiglieri comunali non ha avuto le caratteristiche tipiche delle tenzoni che precedono il voto. In generale i candidati sono mostrati poco agguerriti, i comizi sono stati scarsamente frequentati, i manifesti non mostravano nessuna fantasia, e non c'è stato nemmeno un confronto diretto. Insomma la «passione politica» è stata la grande assente anche nei media: gli sloveni hanno potuto leggere qualche dato sui programmi dei candidati, hanno ascoltato le solite promesse che durano fino al momento della chiusura dei seggi e non hanno scoperto neanche nulla di particolarmente «piccante» nelle biografie dei concorrenti.

In questa atmosfera alquanto spenta, le eccezioni sono state ben poche, peraltro tutte legate alle presidenziali. Nel Capodistria un unico episodio ha ravvivato questa anomala campagna elettorale: gli inviti a recarsi alle urne recapitati agli abitanti di Isola che erano bi-

lingui, come previsto dalla legge, ma non in sloveno e italiano, bensì in sloveno e ungherese. Una svista del ministero dell'Interno che ha fatto un po' sorridere ma non ha aggiunto pepe a un confronto che si è trascinato abbastanza stancamente per un paio di settimane.

Considerato questo quadro pre-elettorale, e considerate le poche competenze attribuite ai comuni in Slovenia, per domenica è possibile prevedere fin d'ora un'affluenza alle urne tutt'altro che eccezionale. Sarà comunque curioso vedere come sarà la «prima volta» per gli stranieri e come si voterà a Busini, Mulini, Scudolini e Scile, gli abitanti contesi da Lubiana e Zagabria sulla sponda sinistra del Dragogna. In quanto a candidature provenienti da quel particolare pezzo d'Istria, ricorderemo quella di Jožko Joras, l'alfiere della slovenità nella zona. Joras, residente a Mulini, voleva diventare presidente della repubblica, ma non è riuscito a raccogliere le firme sufficienti per candidarsi. Preparerà qualche sorpresa anche domenica?

c.r.

le Dorjan Marsic e l'indipendente Boris Popovic, che costituisce la novità più interessante nell'appuntamento capodistriano con le urne. Appoggiato dalla lista civica «Koper je nas» («Capodistria è nostra»), Popovic è un noto imprenditore locale che promette di portare alla città una ventata di dinamismo economico e turistico. Popovic potrebbe creare non pochi problemi tanto a Marsic quanto a Pucer. Al centro della battaglia elettorale di Capodistria ci sarà il confronto fra i due maggiori partiti nonché

partner della coalizione in seno al consiglio municipale: la Lista Unità dei socialdemocratici e la Democrazia liberale, i quali non si stanno dando battaglia, ma neanche si sostengono l'un l'altro. E dal responso delle urne dipende anche un'eventuale riedizione dell'alleanza in Municipio. Certo è che subire una sconfitta a Capodistria sarebbe per la Lista Unità un colpo molto duro, specie dopo anni di indiscusso primato fra le varie formazioni politiche. Ricordiamo ancora che il principale tema in discussione è la rivitalizza-

zione del centro storico del capoluogo costiero. Diversa la situazione per Isola dove il risultato elettorale sembra già scritto. Le previsioni danno il sindaco uscente Breda Pecan in larghissimo vantaggio rispetto ai rimanenti cinque candidati i quali difficilmente riusciranno a costringere l'attuale primo cittadino ad un secondo confronto elettorale. Qui il dibattito pre elettorale si concentra soprattutto sui problemi economici, visto l'alto tasso di disoccupazione nella zona. A Pirano, infine, i candidati sono in tutto cinque. Unico che potrebbe creare qualche problema al sindaco Vojka Stular è l'indipendente Gaspar Misic, un imprenditore noto negli am-



Capodistria, votanti nella precedente tornata elettorale.

bienti immobiliari nonché tra gli stessi piranesi. Il problema più sentito dai piranesi è quello del traffico, che non riesce a trovare una soluzione. Le amministrative coinvolgeranno anche i connazionali chiamati a scegliere i loro rappresentanti nei consigli comunali, dove sono fissati per legge seggi garantiti agli italiani. Infine, quest'anno c'è ancora una

novità: potranno votare gli stranieri con residenza fissa. Per quanto concerne la data degli eventuali ballottaggi essa è legata alla sorte delle presidenziali: se si dovrà effettuare anche per il capo dello stato avverrà dopo due settimane, il 24 novembre, altrimenti dopo tre e cioè il primo dicembre.

c.r.

ZAGABRIA I ministri dell'Interno dei due Paesi hanno firmato un significativo accordo di collaborazione tra le due polizie in vista dell'ingresso di Lubiana nell'Ue

«In condominio» i valichi di frontiera sloveno-croati



Il ministro Sime Lucin.

ZAGABRIA La frontiera sloveno-croata sarà più permeabile grazie a controlli comuni delle due polizie ai valichi. E' il punto più qualificante dell'accordo di collaborazione transfrontaliera tra le due polizie che i ministri dell'Interno di Lubiana e Zagabria, Rado Bohinc e Sime Lucin, hanno firmato ieri nella capitale croata. Il documento regola i rapporti tra gli agenti dei due Paesi nel controllo del confine di stato, nella lotta all'immigrazione clandestina e nell'affrontare tutte le forme di criminalità con elementi «internazionali».

Per Bohinc e Lucin, si tratta di un accordo che conferma quanto di buono le due polizie hanno fatto insieme finora e che getta le basi per un ulteriore salto di qualità in materia di sicurezza. Concretamente, in base a questo provvedimento saranno istituite delle pattuglie comuni al confine (sull'esempio di quelle che hanno operato al confine italo-sloveno), sarà regolato l'uso comune di mezzi tecnici e di telecomunicazioni, e, ed è questo, come abbiamo anticipato, l'aspetto più qualificante dell'intesa,

saranno istituiti dei punti di controllo comuni al confine tra i due Paesi. Il ministro sloveno Bohinc ha sottolineato in particolare che il documento sottoscritto a Zagabria rappresenta una delle basi per l'attuazione dell'Accordo sloveno-croato sul piccolo traffico di confine e la collaborazione transfrontaliera. La Slovenia, ha aggiunto Bohinc, manterrà in vigore questo regime di confine anche dopo che i «confini di Schengen» coincideranno con la frontiera sloveno-croata.

c.p.

Trichinosi: sotto accusa gli ispettorati sanitari

POLA Epidemia di trichinosi in Istria e a Fiume: «Lo stato croato dovrà risarcire i malati». La proposta è stata avanzata ieri dal vicepremier Slavko Linic, ex sindaco del capoluogo quarnero, nell'ora delle interrogazioni al Sabor (il Parlamento croato). La cifra è ancora da stabilire. Linic ha accollato parte della responsabilità per gli insaccati di suino infetti della trichinella, parassita alimentare che ha mandato all'ospedale un centinaio di persone, agli ispettorati veterinari e sanitari statali, «colpevoli» di non aver chiuso per tempo le fattorie della Slavonia nelle quali, nei mesi scorsi, erano state riscontrate gravissime lacune igienico-sanitarie, nonché di aver taciuto e sottovalutato i casi di trichinosi verificatisi nel giugno di quest'anno.

«E' doveroso che sia immediatamente riconosciuto il risarcimento ai malati per gravi danni alla salute subiti dall'infezione - ha spiegato Linic - e la somma potrebbe essere attinguta dalle casse statali». Il vicepremier ha considerato anche i pesanti contraccolpi per l'economia istriana, sottolineando che «l'agriturismo non potrà certo uscire indenne». Come noto, tra le aziende sotto accusa figura la «Madjarevic» di Satnica, presso Osijek, fornitrice di carne cruda di maiale per la macelleria «Corel» di Parenzo, produttrice e distributrice delle note «salsicce istriane». In base alle analisi di laboratorio effettuate su un campione di salsiccia acquistata in un negozio della «Corel» a Torre (Parenzo), campione risultato infestato dalle larve incistate della Trichinella Spiralis, è stata proprio l'impresa parentina ad aver commercializzato i salumi infetti. Intanto, aumentano i pazienti: un nuovo caso a Fiume, dove i ricoverati per trichinosi sono 41; 37 le persone in cura all'ospedale di Pola. In tutto, 115 i contagiati.

i.b.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0043 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1326 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kune/litro 7,25 = 0,96 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 186,10 = 0,81 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,63 = 0,88 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 158,80 = 0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene inglobato delle tributarie sui servizi di cambio.

Seminario di aggiornamento di educazione motoria per insegnanti delle scuole materne italiane

TRIESTE Si terrà a Tarvisio da oggi a domenica il seminario di aggiornamento di educazione motoria per gli insegnanti di scuola materna dell'Istria e di Fiume. L'iniziativa è dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana con la collaborazione del Coni del Friuli-Venezia Giulia. Il programma verrà presentato ai partecipanti venerdì da Livio Bastiani, direttore della Scuola regionale dello sport. Seguirà l'intervento del medico fiduciario del Coni, Vittorio Baldini e, sabato quello di Giorgio Devescovi, docente fiduciario del Coni. Sia venerdì sia sabato lezioni di un altro docente fiduciario del Coni, Massimo Grusovin. Domenica si terrà un dibattito nel quale saranno tratte le conclusioni sulle attività svolte nel seminario.

Strugnano, due giorni di «Festa dei cachi»

PIRANO Organizzata dalla Comunità degli italiani «Tartini» si terrà venerdì e sabato, con inizio alle 10, la «Festa dei cachi» sullo spiazzo antistante il ristorante «Primorka» di Strugnano: esposizione e vendita dei frutti, degustazioni, conferenze e mostra dei lavori del gruppo di pittura.

Comunità di Capodistria: serata di San Martino e conferenza sui luoghi della Grande Guerra

CAPODISTRIA Si terrà questa sera alle 18 nella sede della Comunità degli italiani «Santorio Santorio» la conferenza del prof. Pierluigi Lodi sul tema «La Grande Guerra sul fronte dell'Isonzo», organizzata nell'ambito della collaborazione tra Unione Italiana e Università popolare di Trieste. L'iniziativa è stata presa visto il grande interesse suscitato dall'escursione di studio organizzata dalla Comunità degli italiani di Capodistria e Bertocchi sui luoghi della Grande Guerra tra Carso e Isonzo. Sempre nella stessa sede sarà organizzata per sabato alle 20 la «Serata sociale di San Martino» previsto il trattenimento danzante, piatti tipici e vino novello delle cantine dei connazionali.

to dall'escursione di studio organizzata dalla Comunità degli italiani di Capodistria e Bertocchi sui luoghi della Grande Guerra tra Carso e Isonzo. Sempre nella stessa sede sarà organizzata per sabato alle 20 la «Serata sociale di San Martino» previsto il trattenimento danzante, piatti tipici e vino novello delle cantine dei connazionali.

LANCIA

C O N C E S S I O N A R I E

GUIDARLA NON SARÀ IL VOSTRO UNICO SFIZIO.
Con Lancia Y risparmiate fino a € 3.000. Per regalarvi ciò che vorrete.

*INCENTIVO VALIDO PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI CONSEGNA DI USATO NON CATALIZZATO (VEDI D.L. N.138 del 8/7/2002). **FINO A € 660,00 NEL CASO DI Y DODO E DI Y UNICA. ***FINANZIAMENTO NON VALIDO PER Y UNICA. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1.2 8V. PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 870,00 - IMPORTO MASSIMO FINANZIATO € 6.200,00 - DURATA 36 MESI 34 RATE DA € 182,35 - PRIMA RATA A FEBBRAIO 2003. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI TAN 0% TAEG 1,62%. SALVO APPROVAZIONE Sava. L'OFFERTA NON È GUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

Fino al 30 novembre
Lancia Y può essere
vostra risparmiando
fino a € 3.000
(L. 5.808.000) grazie a:

- gli Ecoincentivi statali*
- più una **supervalutazione** di € 1.550 (L. 3 milioni)** sul vostro usato che vale zero
- più un **finanziamento** di € 6.200 (L. 12 milioni)*** a tasso zero in 36 mesi con prima rata a febbraio 2003.

Campagna promossa
dalle Concessionarie Lancia
del Friuli Venezia Giulia.

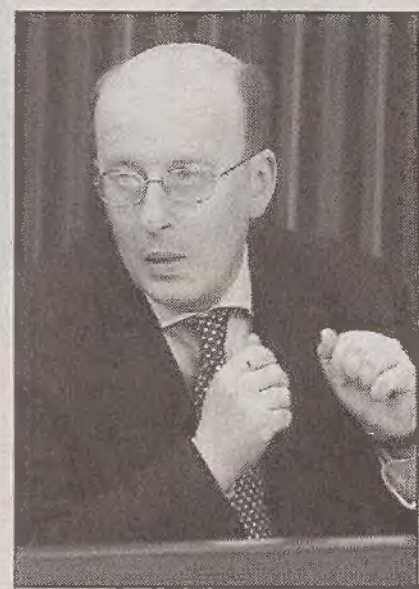


Una lettera di Marini (Ccd) a Tondo e una contemporanea sortita di Menia confermano che è stato già scelto il destino dello strumento finanziario

Il Fondo Trieste sarà cancellato nel 2005

Il deputato di An: in contrasto con le norme Ue, scomparirà con l'entrata della Slovenia. Illy: «Una scusa del Centrodestra per risparmiare»

TRIESTE Addio Fondo Trieste dopo l'entrata della Slovenia nell'Unione europea. Lo strumento che, in questi anni, ha svolto un'importante funzione per lo sviluppo dell'economia del capoluogo giuliano è destinato a scomparire. Il rifinanziamento per il triennio 2003-2005, di fatto, si interromperà alla fine del 2004. E la stessa Finanziaria nazionale del governo Berlusconi a non assegnare alcun importo per il 2005. «E' una normativa contraria all'Ue, il Fondo Trieste scomparirà inevitabilmente tra due anni, a meno che non si trovi il modo per rifinanziarlo», sostiene il deputato triestino di An, Roberto Menia, confermando direttamente le preoccupazioni sollevate dal concittadino Bruno Marini (Ccd) che, da consigliere regionale, ha inviato una lettera al presidente della giunta, Renzo Tondo. «Le notizie che giungono dal Parlamento, circa il mancato rifinanziamento per il triennio 2003-2005 del Fondo Trieste sono estremamente preoccupanti. Sembra che né il governo né i parlamentari della maggioranza intendano presentare emendamenti sul presupposto che il 2004, anno di entrata della Slovenia nell'Ue, sarebbe l'ultimo del Fondo medesimo», scrive Marini manifestando la sua grande sorpresa, anche perché una decisione in tal senso sarebbe stata presa nella Conferenza Stato-Regione. «Sto lavorando assieme a Roberto Antonione per il rifinanziamento nel



Bruno Marini (Ccd)

2003-2004, facciamo un passo alla volta», la risposta di Tondo che, nella sostanza, riprende quanto dichiarato da Menia. E la polemica monta. «Appare pretestuoso legare il destino del Fondo Trieste all'entrata della Slovenia nell'Ue anche perché - sostiene Marini, nella lettera inviata a Tondo - questo non farebbe che aumentare le

Degano: «Dopo i soldi già accorciati al Frie l'eclissi continua: del resto in pochi anni da 65 miliardi eravamo scesi a circa 40»

preoccupazioni circa gli svantaggi che deriverebbero alla nostra zona confinaria, almeno nel breve e medio periodo, da tale entrata». Se l'esponente centrista della Casa delle libertà, in maniera cordiale e garbata, pone il problema

sul fronte del Centrosinistra si scatenano le polemiche all'indirizzo della maggioranza di governo. «L'entrata nell'Ue della Slovenia non c'entra proprio un bel nulla - ribatte il deputato triestino Riccardo Illy - questa è solo una scusa del Centrodestra che, non avendo risorse, risparmierà i soldi del 2005 penalizzando Trieste. Il finanziamento del Fondo si riferisce al 2003, solo per esigenze di cassa viene spalmato in tre anni e qui, con un pretesto, tagliano una parte consistente dei soldi». Non le manda a dire nemmeno il consigliere regionale Cristiano Degano (Margherita) che, da triestino, è uno dei componenti della specifica commissione. Un organismo composto dal sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia, Fabio Scocimmaro e i rappresentanti del Consiglio regionale Bruno Zech (Ds), Paris Lippi (An), Bruno Marini (Ccd) e Federica Seganti (Lega Nord). «Dopo l'accorciamento dei soldi destinati al Frie ora tocca al Fondo Trieste: l'eclissi dunque continua», sostiene Degano illustrando come, nel corso degli anni, il finanziamento sia diminuito a vista d'occhio. «La nostra provincia due anni fa, quando al governo c'era l'Ulivo, otteneva 65 miliardi di lire, poi sono scesi a 30 milioni di euro (meno di 60 miliardi di lire) e adesso si ridurranno a 20 milioni di euro (circa 40 miliardi di lire). E un dato di fatto, la città dovrà tenerne conto».

Pietro Comelli

Continuano le incomprensioni in seno alla Casa delle libertà: reazioni anche pesanti dopo la minaccia di Zoppolato di rompere l'alleanza

«La Lega fa solo il gioco del Centrosinistra»

TRIESTE Prima la legge sul referendum, poi quella sui Comprensori montani. La Lega Nord non molla e, in sede di commissione capigruppo, vota assieme all'opposizione non approvando l'ordine del giorno sulle sedute del Consiglio di novembre. «Gli accordi presi vanno rispettati», la risposta secca del segretario leghista Beppino Zoppolato, che batte il pugno sul tavolo minacciando di «rompere» l'alleanza. Una prova di forza, quando alle porte

ci sono le elezioni regionali e il Carroccio non ha ancora dato il via libera alla candidatura di Renzo Tondo. «Le dichiarazioni di Zoppolato, rispetto alla questione vera dell'odg, mi sembrano esagerate. In aula andremo a votare entrambi i punti - spiega il capogruppo dell'Udc, Roberto Molinaro - però dobbiamo renderci conto che il Consiglio non può essere alla mercé di qualcuno. Bisogna essere responsabili, inutile fare il gioco del Centrosinistra, anche se in ballo c'è la possibilità di portare a casa la presidenza della Regione». Altri fini, insomma, dietro all'atteggiamento della Lega Nord, che il capogruppo di Fi, Aldo Arisi, ridimensiona: «E' nel carattere di Zoppolato e del suo partito, in fondo non c'è stata discordanza sul merito ma sulle priorità. Era inutile parlare di referendum, un tema su cui la Margherita avrebbe potuto agganciare la legge elettorale rallentando a la-

vori». Anche Renzo Tondo, a parole, non si scompone più di tanto pur sapendo che prima o poi dovrà arrivare la resa dei conti con i leghisti. «Non vedo il problema, a me interessa la legge sui Comprensori montani poiché non è giusto prolungare i commissariamenti». Una semplice «gomma bucata» sul percorso per il capogruppo di An, Adriano Ritossa, senza un preciso significato politico se non quello di aver portato, dopo il risentimen-

to della Lega Nord, Gianfranco Moreton (Margherita) a modificare l'astensione in un voto contrario. Guarda oltre Bruno Marini (Ccd), riscontrando problemi interni nel Carroccio: «La buona volontà di Zoppolato non riesce a risolvere i nodi interni rappresentati da Sergio Cecotti e Alessandra Guerra. Al leghista non credo, però se pensano a questo allora ritirino pure i quattro assessori dalla giunta».

p.c.

La III commissione sblocca tre milioni di risorse per gli enti primari della minoranza

Sloveni, in arrivo nuovi fondi

TRIESTE La terza Commissione del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia ha espresso un parere positivo sul Piano di ripartizione degli interventi per il 2003 a carico del fondo a sostegno delle attività svolte da istituzioni e associazioni riconosciute quali enti di interesse primario della minoranza slovena.

Durante la seduta, i consiglieri hanno fatto il punto sugli stanziamenti ai 22 soggetti della minoranza slovena riconosciuti (in pratica sono stati riconfermati quelli del 2002) e sui meccanismi che hanno portato ad aumentarli (si passa da 3.005.810 euro totali a 3.297.663). E' stato chiesto, inoltre, di sapere se questi soggetti hanno segnalato, e in che misura, di aver ricevuto finanziamenti da altri Stati, vedi la Slovenia.

Il riconoscimento dell'interesse primario di questi Enti è stato dato all'unanimità, mentre quello sul riparto degli stanziamenti è stato vincolato alla richiesta di Molinaro (Udc)

di una diversa suddivisione del fondo per le attività progettuali, pari a circa 570mila euro, rispetto a quella proposta dalla Giunta. Sul questo punto si sono astenuti Zorzini (IpU-Pdci), Pozzo (Autonomisti) e Degano (Dl-Margherita).

La stessa commissione ha dato il suo assenso all'aggiornamento del programma straordinario di opere per il millenario della città di Gorizia, da attuare attraverso l'integrazione dell'importo previsto tramite contributi pluriennali. E' stato invece rinviato il parere sulla revisione periodica annuale della tabella degli organismi culturali riconosciuti di interesse regionale (44 le nuove richieste, di cui 3 escluse perché pervenute fuori tempo, e 155 quelle confermate). Se ne riparerà il suggerimento di Molinaro a seguito della lamentele della minoranza per l'assenza dell'assessore competente, durante la seduta in cui sarà esaminato lo specifico capitolo della legge finanziaria.



ENTI PUBBLICI E ISTITUZIONI
www.entitribunali.it

È il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su

IL PICCOLO

Per la pubblicità legale delle provincie di Trieste e di Gorizia rivolgersi a:

MANZONI & C. SpA
V. XXX Ottobre, 4 - Trieste
Tel. 040.6728322 Fax 040.366046
E-mail: legaletrieste@manzoni.it

FALLIMENTO ELCOM SRL IN LIQUIDAZIONE

Il Giudice Delegato Dott. MICHELE MONTELEONE
Curafore Dott. Danilo Nitti

Si procede alla vendita senza incanto, che avrà luogo nell'aula della Sezione Fallimentare del Tribunale di Bari, alle ore 11.00 con proteggi del 17 dicembre 2002, degli immobili di seguito descritti, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano e che si intendono conoscere dagli offerenti:

LOTTO 1
Descrizione sintetica dell'immobile Ubicazione: Grottole Via Degli Arcadi n.2 quota 100% prezzo base euro 309.874,14 offerta in aumento Euro 3.000.000. Natura: Immobile censito al NCU di Grottole alla Particella 102 foglio 14 sub 64 piano terra con A10 classe 1 vani 5 - foglio 14 sub 47 piano primo con A10 classe 1 vani 6,5 - foglio 14 sub 68 piano secondo e terzo con A10 classe 1 vani 6 - foglio 14 sub 69 piano seminterrato con A10 classe 5 mq 28 - foglio 14 sub 72 piano terra, non censito da sub 61 di sub 73 - Superficie utile dell'immobile mq 490 - dati e beni sono meglio descritti nella relazione del consulente tecnico Geom. Francesco Carrà depositata agli atti il 12 febbraio 1999. Atto soggetto all'IVA. Coloro che intendono partecipare all'asta senza incanto dovranno, presentarsi in Cancelleria idonea domandando la balla entro le ore 13.00 del giorno antecedente a quello fissato per l'asta. Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria, unitamente all'istanza di partecipazione in Italia, il 10% ed il 15% del prezzo base, con due o più distanti assaggi bancari circolari librai intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Bari. Ulteriori informazioni presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Bari.

Cancelliere
Dott. Sesto Antonino Piccolo

Continua la cancellazione dei voli in partenza dallo scalo regionale, senza che la compagnia bergamasca abbia fornito spiegazione alcuna

Gandalf «dimentica» Ronchi: passeggeri imbufaliti

Un uomo rimasto a terra si è rivolto alla polizia. Anche oggi collegamenti annullati

Sviluppo rurale, Regione in media Erogati 33 milioni

TRIESTE Ammontano a un totale di 33 milioni 229 mila 668 euro i fondi pubblici cofinanziati, erogati dalla Regione nel 2002. E quanto emerge dalle tabelle sui dati relativi all'esercizio Feoga (il fondo cui si attinge per questo tipo di finanziamenti) per i piani di sviluppo rurale delle regioni italiane. Le cifre sono state rese note dall'Agea (Agenzia per le erogazioni nel mercato agricolo).

«Un aspetto particolarmente significativo che emerge da questi dati - ha commentato l'assessore regionale all'agricoltura, Danilo Narduzzi - è che la nostra Regione ha impiegato il 104,4 per cento della quota Feoga stabilita nel 2001. Una performance di spesa che aumenta fino al 113,8 per cento, se rapportata all'assegnazione iniziale delle quote annuali. Nel complesso queste risorse hanno interessato 6.570 interventi nelle imprese agricole. Il meccanismo virtuoso che abbiamo innescato non intende comunque fermarsi qui, visto che nella prossima finanziaria inseriremo una convenzione con la Regione Veneto per l'istituzione di un'agenzia interregionale per i pagamenti di risorse di questo tipo. Ritengo necessario, infatti, che per raggiungere un'efficacia ancora maggiore nel servizio reso si debbano velocizzare al massimo i tempi di erogazione, in modo che gli agricoltori ricevano un beneficio immediato dalle risorse impiegate».

Litoranea Veneta: sarà il neo-direttivo a «scioglierla»

TRIESTE Sarà il neolettito consiglio direttivo, presieduto da Giampaolo Fontana, a convocare l'assemblea che deciderà definitivamente sulle sorti del Consorzio per la Litoranea Veneta. Un'assemblea «che convocheremo al più presto - dichiara lo stesso Fontana - in considerazione dell'approvazione della programmazione».

E sarà in quella sede che le indicazioni politiche, già emerse nel corso della precedente assemblea, convocata dal presidente del collegio sindacale e svoltesi a Venezia, e che già delineano la strada dello scioglimento del Consorzio e la sua liquidazione. Si affronteranno anche le questioni legate al personale, i quattro dipendenti oggi in carico al Consorzio, che vedono messi in gioco i posti di lavoro, elemento questo non sottovalutato né dai soci né dal nuovo consiglio direttivo che si impegnerà nell'individuare soluzioni praticabili.

Ai fini della decisione di procedere alla chiusura di questo ente che raggruppa due regioni, Friuli Venezia Giulia e Veneto, e diverse Province, è stata la scelta del Veneto di disimpegnarsi pare per affidare direttamente alle Province il compito di provvedere alla manutenzione della via d'acqua che si affaccia sulle lagune. Una scelta condivisa anche dal Friuli Venezia Giulia che procederà anch'essa ad individuare il nuovo soggetto al quale assegnare il medesimo compito.

e.d.g.

RONCHI DEI LEGIONARI Continuano a non volare gli aerei di Gandalf Airlines, almeno dall'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Anche ieri, per la terza giornata consecutiva, sono stati cancellati a sorpresa tutti i collegamenti previsti, quello delle 8 per Timisoara, quello delle 12,55 per Bucarest e quello delle 18,20 per Bruxelles. A sorpresa, davvero a sorpresa, in quanto non c'è stato nessun comunicato ufficiale da parte della compagnia, nessuna comunicazione che desse così modo ai passeggeri di regolarsi di conseguenza e, nel caso, di rivolgersi altrove. Tanto che quelli che, ieri, si sono presentati regolarmente all'aeroporto per imbarcarsi sui Dornier 328 jet del vettore bergamasco hanno dovuto inghiottire l'amaro boccone. Non sono mancati, com'è facile immaginare e comprendere, alcuni momenti di tensione, protagonisti, in questo caso, un passeggero che, venuto a sapere della cancellazione del volo solo al momento di presentarsi al banco accettazione, si è persino rivolto alla Polizia, determinato a far valere le sue ragioni, anche per vie legali.

Ed oggi si continuerà a non volare. Ma sono indiscrezioni a dirlo, visto che ottenere conferme o smentite notizie dalla compagnia del presidente Carlo Peretti è come cercare il famoso ago in un pagliaio. Impossibile parlare con chi si occupa delle relazioni esterne della compagnia e verificare quelle che sono le intenzioni ed i programmi della stessa per l'immediato futuro. Per la giornata odierna, dunque, risultano cancellati i collegamenti per Bruxelles delle 8 e delle 18,20 e quello per Bucarest delle 12,55.

Che davvero Gandalf Airlines mediti la fuga

ARRIVALS					15:49
FLIGHT	FROM	STA	ETA	REMARK	
EN2685	MUNICH	1620			
N40385	ROMA FIUMICINO	1625	1650		
AP8731	PRISTINA	1645			
G70211	BUCHAREST	1730		Canceled	
FR0188	LONDON STANSTED	1745			
AI1381	ROMA FIUMICINO	1815			
N40339	MILANO MALPENSA	2025			

Il tabellone di Ronchi: risultano cancellati i voli Gandalf

dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari? Stando a quanto succede da lunedì scorso sembra sia proprio questa la decisione assun-

ta dalla compagnia ancora alle prese con grosse difficoltà finanziarie e con le operazioni legate ad una nuova ricapitalizzazione

Le gite scolastiche? In treno e a tariffa largamente ridotta

TRIESTE Prendere il treno, per visitare musei, sedi archeologiche, città d'arte. E' questa la proposta lanciata agli studenti da Trenitalia, divisione Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la Regione e le quattro Province. Le gite scolastiche, perciò potranno essere effettuate salendo sui treni messi a disposizione, con tanto di guida al seguito e a prezzi ribassati. Per concretizzare l'iniziativa, Trenitalia ha spedito ai circa 250 istituti scolastici distribuiti sul territorio regionale, un opuscolo, arricchito da immagini, che contiene alcune ipotesi di itinerario. «Abbiamo pensato di inserire destinazioni classiche, come il castello di san Giusto a Trieste o le opere del Tiepolo a Udine - ha spiegato Alberto Duri, responsabile del marketing di Trenitalia per la regione - ma anche idee diverse, come la visita alle foci del Po, dove al treno si aggiungono l'autobus e il battello».

Il tutto a prezzi scontati: «Sì, perché tanto maggiore sarà l'adesione alla nostra proposta e, in proporzione, tanto più alto il numero degli studenti che sceglieranno questa formula - ha aggiunto - tanto potrà scendere il costo del biglietto».

A conferma della bontà della scelta fatta, Duri ha detto che subito alcuni istituti si sono mossi, per prenotare date e treni. «Naturalmente - ha concluso il responsabile del marketing di Trenitalia - invitiamo gli interessati a evitare i periodi più difficili, come quelli delle festività natalizie e pasquali.». Accanto a Duri, hanno espresso soddisfazione per l'iniziativa l'assessore regionale Sergio Dressi («Siamo vicini a Trenitalia se si tratta di far viaggiare i giovani studenti») e l'assessore per la cultura della Provincia di Trieste, Guido Galetto.

u. sa.

che dovrebbe concretizzarsi nel mese di dicembre. I vertici di Gandalf avevano parlato di una momentanea indisponibilità di due aeromobili, il primo ancora in Germania, negli stabilimenti della Dornier, sottoposto ad interventi di radicale e necessaria manutenzione, il secondo coinvolto in un piccolo incidente che lo ha messo fuori uso per qualche giorno. Ma ci si chiede come mai il vettore abbia deciso di togliere proprio da Ronchi dei Legionari un velivolo, sospendendo di fatto la propria attività nel Friuli-Venezia Giulia. Tutto ciò, non si può nascondere, va a cozzare con le numerose dichiarazioni, rese proprio da alcuni responsabili della compagnia, attraverso le quali si dava per scontato l'impegno anche futuro sulle rotte avviate nel maggio scorso da Ronchi dei Legionari. Rote importanti inserite nel piano di sviluppo dello scalo. Mai e poi mai si era parlato di un disimpegno. Ed invece i fatti sembrano dimostrare proprio il contrario. Anche se il vicepresidente, Fernando Dalledonne, era stato chiaro: solo i risultati operativi, sino ad oggi al di sotto delle aspettative, avrebbero consentito a Gandalf Airlines di rimanere nella nostra regione. Vieni da chiedersi, ancora, che cosa succederà dai prossimi giorni, quando Gandalf Airlines sarà chiamata ad operare nuovi voli dallo scalo di Bergamo e dal «Marco Polo» di Venezia. Lunedì, infatti, scatta il collegamento Orio al Serio-Parigi, mentre dal primo dicembre i Dornier 328 jet voleranno da Venezia, in code sharing con Alpi Eagles, su Cagliari e Berlino. Sarà la fine dell'avventura su Ronchi dei Legionari? Al di là dei buoni propositi non ci resta altro che incrociare le dita.

Luca Perrino

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

TRIESTE ESTRATTO DI BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA

D.LGS. 358/1992 E 402/1998 - DIRETTIVE 93/36/CEE - 97/52/CE

La Direzione regionale degli affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato - Corso Cavour n.1 - 34132 Trieste - tel. 040.3772362 - 3772232 fax n. 040.3772383 indice una gara a procedura aperta ai sensi del D.lgs. 358/1992, come modificato dal D.lgs. 402/1998 e Direttive 93/36/CEE - 97/52/CE per la fornitura per lotti distinti di autoveicoli nuovi con permuta di mezzi usati (C.P.A. C.P.V. 34102000 - 2/34000000-7), per una spesa globale massima di euro 290.000,00 + IVA. L'appalto sarà aggiudicato per lotti a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutata secondo i criteri fissati in capitolato speciale d'appalto.

Le ditte interessate, singole o riunite, in possesso dei requisiti previsti per legge e dal bando possono presentare offerte nei termini e con le formalità indicate nel bando e nel capitolato. Le offerte dovranno pervenire all'Amministrazione appaltante entro e non oltre le ore 16 del giorno 27 novembre 2002. Il bando ed il capitolato di gara possono essere liberamente richiesti al Servizio del Provveditorato all'indirizzo indicato in epigrafe anche via fax entro e non oltre il giorno 20 novembre 2002.

Il bando di gara è stato inviato e ricevuto all'Ufficio Pubblicazioni delle CEE in data 18 ottobre 2002 e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 7 novembre 2002 n. 261.

**Il direttore
del Servizio del Provveditorato**
Armando OBIT

OBBLIGAZIONI TRIPCOVICH

Depositare in Monte Titoli (Cod. titolo 48689)

Il G.D. del Fallimento Spa Nav. Tripovich D. ha reso esecutivo un riparto parziale che prevede il pagamento al ceto chirografario del 5%. La somma complessiva destinata al n. 37.588.150 obbligazioni in deposito cumulativo presso la Spa Monte Titoli è di Euro 1.025.923,44 (5% dell'importo unitariamente insinuato di Euro 20.518.468,87) che la curatela ha rimesso sul c/c n. 01959422 della rappresentanza comune presso la UNICREDIT BANCA divisione CR Trieste (cod. ABI 6335 - CAB 02202).

La quota di spettanza (lordi Euro 0,02729379977 per obbligazione), dedotte le spese tutte, compresi compensi e accessori, verrà trasmessa per il canale bancario alle aziende di credito e operatori finanziari che hanno operato il deposito presso la Monte Titoli, dopo la ricezione da parte del sottoscritto del sottostante Addendo (quietanza condizionata), il cui modello è in corso di spedizione postale, che andrà completato e sottoscritto da essi, aziende di credito ed operatori finanziari, i quali provvederanno al pagamento di quanto di competenza dei loro singoli clienti.

IL RAPPRESENTANTE COMUNE DEGLI OBBLIGAZIONISTI
dott. Luca Bicocchi

La chiusura delle iscrizioni al primo anno di corso coincide con la solita «gara» tra i due atenei regionali

Università, Udine ha più «matricole»

Trieste però si consola con un aumento secco del 7,16% rispetto al 2001

IN BREVE

Gravi danni allo stabilimento di Cargnacco

Scoppio e incendio all'Abs: fuori uso il reparto che alimenta la fonderia

UDINE Un incendio e un successivo scoppio hanno causato, nel pomeriggio di ieri, l'isolamento e il blocco del reparto fonderia del nuovo stabilimento Abs (gruppo Danieli) di Cargnacco. Sia l'incendio, sia lo scoppio - si è saputo dai Vigili del fuoco di Udine, che sono intervenuti sul posto - non hanno causato feriti.

L'incendio è divampato nel reparto alimentazione della fonderia, dove sono posizionati i nastri che trasportano in quota il ferro da fondere e che sono alimentati da una miscela di ossigeno e metano. Per cause in corso di accertamento, l'incendio si è generato proprio nell'alimentatore di uno dei nastri. Successivamente, c'è stato uno scoppio che ha fatto mezzo fuori uso il reparto. I Vigili del fuoco hanno dovuto operare in condizioni di estrema difficoltà perché nel reparto erano stocate diverse decine di bombole di gas e gruppi di continuità. I danni al reparto dell'Abs sono ingenti.

L'ecstasy adesso arriva con il simbolo dell'igloo

Arrestato con 700 pastiglie un pusher di Fagnana

UDINE Oltre 700 pastiglie di ecstasy, con impresso il simbolo dell'igloo, sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza al termine di una lunga indagine coordinata dalle Procure di Trieste e Udine che ha portato anche all'arresto di Paolo Venuti, di 22 anni, di Fagnana, accusato di traffico illecito di sostanze stupefacenti.

Il sequestro è stato fatto l'altra notte dai militari del Goa (Gruppo Operativo Antidroga) del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza che - hanno spiegato - per la prima volta hanno trovato pastiglie di ecstasy con il simbolo dell'igloo in Friuli-Venezia Giulia. Oltre alle pastiglie, i militari hanno sequestrato il telefono cellulare e l'automobile di Venuti, che era stato fermato nei pressi dell'uscita del casello autostradale di Udine sud, in località Basaldella.

Schianto tra auto vicino alla tangenziale di Pradamano

Muore nell'urto un giovane udinese di 26 anni, due feriti

PRADAMANO Un giovane udinese di 26 anni è morto e altre due persone sono rimaste ferite nello scontro fra un autocarro e due automobili, accaduto nel pomeriggio di ieri a Pradamano, in una strada collocata a poche centinaia di metri dalla tangenziale.

Il conducente di una delle due auto è morto all'istante, mentre le due persone che si trovavano a bordo dell'altra autovettura sono rimaste ferite.

Sul posto sono intervenuti i sanitari del servizio di emergenza 118, i Vigili del Fuoco di Udine e gli agenti della Polizia Stradale.

TRIESTE Scaduto ieri il termine per l'iscrizione al primo anno di corso degli studi universitari, è frenetico conteggio di matricole tra i due poli regionali. Trieste chiude con un totale di 3.351 nuovi studenti, con un incremento di 224 unità, in termini percentuali pari al 7,16% in più rispetto allo scorso anno accademico, quando gli ingressi si erano bloccati a 3.127 studenti. Udine, però, continua a detenere il primo posto nell'accaparramento delle nuove leve, strappato ai cugini giuliani già dall'anno scorso. Trentotrentotto studenti separano Trieste dall'ateneo friulano, che chiude le immatricolazioni a quota 3.689, registrando esattamente cento iscrizioni in più rispetto al 2001, con un ritocco il meglio del 5,37%.

Tra le singole facoltà triestine, l'exploit se lo assicura Medicina e chirurgia, che - grazie all'elevata adesione ai nuovi corsi di laurea nelle professioni sanitarie - immatricola 315 ragazzi contro i 161 dell'anno scorso. Va forte anche Psicologia (i cui termini sono comunque ancora aperti) che manda a referto 278 iscrizioni contro le 193 del 2001. Alla testa delle «top ten» fra le facoltà più gradite rimane Scienze della formazione, che da sola riesce a catturare 541 matricole, pur con un calo rispetto alle 623 richiamate l'anno scorso. Più

mo anno, diciannove in più rispetto al passato, alla prestigiosa Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, con un incremento di 22 matricole, da 152 a 174, per chiudere con la lieve crescita di Ingegneria, che si assicura tre studenti in più (da 347 a 350). «Stazionaria» Architettura a quota 120, cala di uno studente Giurisprudenza (da 225 matricole a 224) e di otto Scienze Politiche (da 230 del 2001 alle attuali 222), mentre la flessione più significativa si registra alla facoltà di Economia che, a iscrizioni però ancora aperte, fa segnare 268 adesioni contro le 351 del

l'anno passato. In aumento significativo gli studenti stranieri: Ottocentoquindici hanno scelto Trieste, 198 in più del trascorso anno accademico.

All'opposto la situazione della facoltà di Economia dell'ateneo udinese, preferita da 549 studenti e al secondo corso tra i corsi di laurea più graditi, dopo il boom di Ingegneria, attestata a 717 ingressi, con un aumento del 18,7% e subito prima di Lingue e Lettere straniere, dove studieranno 515 nuovi iscritti. La stessa Architettura, a fronte dei 150 posti programmati ha ricevuto 195 domande. I corsi che nell'ateneo friulano hanno registrato in assoluto i maggiori consensi sono Relazioni pubbliche (258 matricole), Economia aziendale (235) e Lingue (182). Inaspettato riscontro per Viticoltura ed enologia, che segna un aumento del 75%, mentre i nuovi corsi per le lauree triennali - Educare professionale, Biotecnologie, Dams, Mediatore culturale ed Architettura - hanno fatto l'en plein del numero di domande programmate.

Il giorno 3 novembre a Firenze

una persona splendida se n'è andata

Alessandra Perizzi

avendo dato in questi anni di

sofferenza a quanti la conosce-

vano una lezione di forza, di-

gnità, altruismo e amore infini-

to.

Lascia nel più profondo e in-

consolabile dolore il suo ama-

to FRANCO e la sorella EMA-

NUELA.

SIMONE e BETTA si stringo-

no con tanto affetto ai loro ge-

nitori e piangono la perdita del-

la dolcissima zia e amica.

Vicini a loro lo zio TULLIO

con MARIA e ALICE e i cugi-

ni SERGIO e MASSIMO con

le loro famiglie.

Il giorno 4 novembre le Sue

spoglie mortali sono state ac-

colte nella cappella della fami-

glia BARCIULLI a Terontola.

I parenti e gli amici che vorran-

no onorarne la memoria potran-

no farlo in occasione della

Messa che verrà celebrata nel-

la chiesa di Grignano venerdì

8 novembre, alle ore 18.

Un particolare ringraziamento

alle carissime SONIA e AN-

NA che l'hanno assistita con

tanta premura e dedizione.

La famiglia ringrazia di cuore

il personale medico e infermie-

ristico dell'ospedale di Borgo

San Lorenzo che in questi anni

si è preso cura di Lei con affet-

to e professionalità.

Trieste, 7 novembre 2002

Vicini a EMANUELA e

FRANCO ricordiamo con gran-

de affetto e stima per l'eccezio-

nale coraggio

Alessandra Perizzi

- MARINA RAIMONDI

- Zia JOLANDA

- LUCA TAMBURLINI

- TERESA e FRANCO TODE-

RO

- MIRIAM COEN

- GILBERTO MORSELLI

- ROBERTA LANTIERI

- CLAUDIO SARDO

Trieste, 7 novembre 2002

Affettuosamente vicine a MA-

NUELA.

- NICOLETTA e FRANCA

Trieste, 7 novembre 2002

Abbracciamo affettuosamente

EMANUELA e SIMONE nel

ricordo della cara

Alessandra

- MARIAGRAZIA INWINKL

- MARIO SPACCINI

- ELENA e GIULIO DIMINI

- MARINA e SERGIO

RUSTIA

- ROSSELLA e GIORGIO

ROSSETTI

- FRANCESCA MAIANI

- MARGHERITA MICEU

- MAURO GIALUZ

- DIANA GOLDSCHMIED

- PIPPO NISI

Trieste, 7 novembre 2002

Partecipano al lutto i condomini

di via Romagna n. 9 e 9/1:

Trieste, 7 novembre 2002

X ANNIVERSARIO

Ennio Gentili

Con immutato affetto lo ricordo

la nipote LIDIA con il marito

RODOLFO.

Trieste, 7 novembre 2002

Il Comitato Provinciale Trieste

F.I.G.C. si associa al lutto del

suo Presidente.

Trieste, 7 novembre 2002

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Alessandra Perizzi

e affettuosamente vicini alla famiglia: MIRIAM e OLIVIERO GIOTTO; GABRIELLA e GIORGIO CAPITANO; i collaboratori della Zinelli & Perizzi. Arredamento; famiglia NEMEC.

Trieste, 7 novembre 2002

FRANCESCO e MARIA,

GIORGIO e LUISA e figli par-

tecipano con affetto al dolore

della cara EMANUELA.

Sistiana, 7 novembre 2002

FRANCA BERGER con i figli

partecipa commossa al grande

dolore di EMANUELA e SI-

MONA.

Trento, 7 novembre 2002

Partecipano famiglie CAPO-

SASSI, FLORIDAN, RAVALI-

LICO.

Trieste, 7 novembre 2002

Affettuosamente vicini TERE-

SA, FEDERICO e FABRIZIO.

Trieste, 7 novembre 2002



«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amati sulla terra».

La nostra amata

Giuseppa Bortuna

ved. Molinaro

(Pina)

ci ha lasciati per sempre con

tutta la sua dolcezza e bontà.

Ne danno il triste annuncio la

mamma CONCETTA, i figli

ESTER con FRANCO, CON-

CETTA con VALERIO e LUI-

GI con MARINA, i fratelli uni-

tamente ai parenti tutti.

Un grazie al personale medico

e paramedico dei reparti di Ria-

animazione e Clinica Medica

dell'ospedale di Cattinara.

I funerali si svolgeranno saba-

to 9 novembre alle 9.45, nella

chiesa Santa Maria del Carme-

lo di Grotta.

Non fiori ma offerte

a favore dell'Associazione

Azzurra malattie rare

Trieste, 7 novembre 2002

LUCA, FRANCESCA con

RICCARDO, STEFANO, ERI-

CA, ANDREA, FABIO e FE-

DERICA porteranno sempre

nel loro cuore il sorriso e la

bontà di

nonna Pina

Trieste, 7 novembre 2002

Commosi partecipano al dolo-

re di CONCETTA e familiari

famiglie:

- CHIORRI

- GHERBAZ

- GIACHIN

- GOTTI

- GRANA

- RIONTINO

- SANAPPO

Trieste, 7 novembre 2002

Ciao

Pina

Un bacio, una carezza.

- Il fratello LUIGI con MARI-

NA, MATTEO e NICOLE

Trieste, 7 novembre 2002

Partecipano al dolore le fami-

glie FAVARETTO, MICCO-

LI.

Trieste, 7 novembre 2002

Il Comitato Provinciale Trieste

F.I.G.C. si associa al lutto del

suo Presidente.

Trieste, 7 novembre 2002



Continua la «guerra» delle immatricolazioni tra i due atenei regionali: quello di Trieste (nella foto in alto) e quello di Udine (nella foto a Palazzo Florio)

o meno tutte le specializzazioni registrano ritocchi in positivo: da Scienze Matematiche, che passa da 191 matricole del 2001 alle attuali 254, a Farmacia, salita da 123 a 188 unità; da Lettere e filosofia, che si assicura 320 studenti del pri-

mo anno, diciannove in più rispetto al passato, alla prestigiosa Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, con un incremento di 22 matricole, da 152 a 174, per chiudere con la lieve crescita di Ingegneria, che si assicura tre studenti in più (da 347 a 350). «Stazionaria» Architettura a quota 120, cala di uno studente Giurisprudenza (da 225 matricole a 224) e di otto Scienze Politiche (da 230 del 2001 alle attuali 222), mentre la flessione più significativa si registra alla facoltà di Economia che, a iscrizioni però ancora aperte, fa segnare 268 adesioni contro le 351 del

DOTTOR

Dario Cogoi

Affettuosamente vicini ai figli e alla famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro

Dario

- UGO e BRUNA

Trieste, 7 novembre 2002

Il Presidente, il Consiglio e la

Comunità Ebraica di Trieste

partecipano con profondo dolo-

re al grave lutto che ha colpito

la famiglia per la scomparsa del

GR. UFF. DOTT.

Dario Cogoi

già apprezzato Presidente della

nostra Comunità.

Vi saremo sempre vicini e la

Sua memoria rimarrà per sem-

pre nei nostri cuori.

Trieste, 7 novembre 2002

Il Presidente CARLO E. SI-

GLIANO assieme al Consiglio

d'Amministrazione, alla Dire-

zione, al personale e a tutti i

collaboratori della STOCK

S.p.A. partecipa al dolore del-

la famiglia per la scomparsa del

GR. UFF. DOTT.

Dario Cogoi

già Presidente e Consigliere

d'Amministrazione

della Società

Trieste, 7 novembre 2002

Il Rotary Club Trieste partici-

pa commosso al dolore della

famiglia per la scomparsa del

PHF DOTT.

Dario Cogoi

suo assiduo socio e amico da

oltre 30 anni.

Trieste, 7 novembre 2002

Profondamente addolorati per

la scomparsa del caro

Dario

ALBERTO e GIOVANNA OP-



INTERNET & SCUOLA



Dalla A alla Z I tre volti dell'esercito dei pirati informatici

Nel glossario di questa settimana ci occupiamo dei tre volti più conosciuti della "pirateria informatica".

H come hacker: grande esperto di informatica, curioso di natura, che esplora senza limiti il mondo cibernetico spinto da interessi scientifici e dalla voglia di dimostrare la propria abilità. Il termine deriva dalla parola inglese hack, ovvero "gancio" o "tiro mancino".

C come cracker: con questo termine si definisce un abile e pericoloso pirata informatico che viola i sistemi operativi degli altri con lo scopo di danneggiarli, spesso con l'obiettivo di soddisfare interessi personali.

P come phreaker: si intende un pirata informatico specializzato che attacca le linee telefoniche con lo scopo di sfruttarle. Per ottenere questo risultato ruba i codici di accesso o si avvale di evolute tecnologie.

Trieste è un osservatorio privilegiato per i giovani che vogliono avvicinarsi alla ricerca ma anche per chi vuole soddisfare le proprie curiosità

In rete alla scoperta del pianeta-scienza

Fisica, chimica, biologia a portata di tutti sul sito della Sissa dell'Immaginario scientifico

TRIESTE Trieste è stata più volte ribattezzata città della Scienza. Una concentrazione così numerosa e qualificata di strutture di ricerca infatti fa della provincia giuliana un'area all'avanguardia nel nostro Paese. E la rete scientifica non può non avere quale suo strumento privilegiato, per comunicare e farsi conoscere, lo spazio web.

Il www.sissa.it è il sito della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, di Trieste, uno dei maggiori centri di ricerca e formazione avanzata in Italia. La home page, oltre alle informazioni riguardanti l'organizzazione della scuola, i suoi programmi di studio, le risorse disponibili alla ricerca, ospita nel suo sito un progetto di comunicazione della scienza via Internet, dal nome Ulisse.

Ulisse è realizzato da Medialab, il laboratorio di comunicazione della scienza della Sissa, specializzato nello sviluppo di strumenti innovativi per l'editoria scientifica. Ha attivato importanti collaborazioni con molti scienziati italiani, con enti, associazioni e aziende private. È finanziato dal Ministero dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca. An-

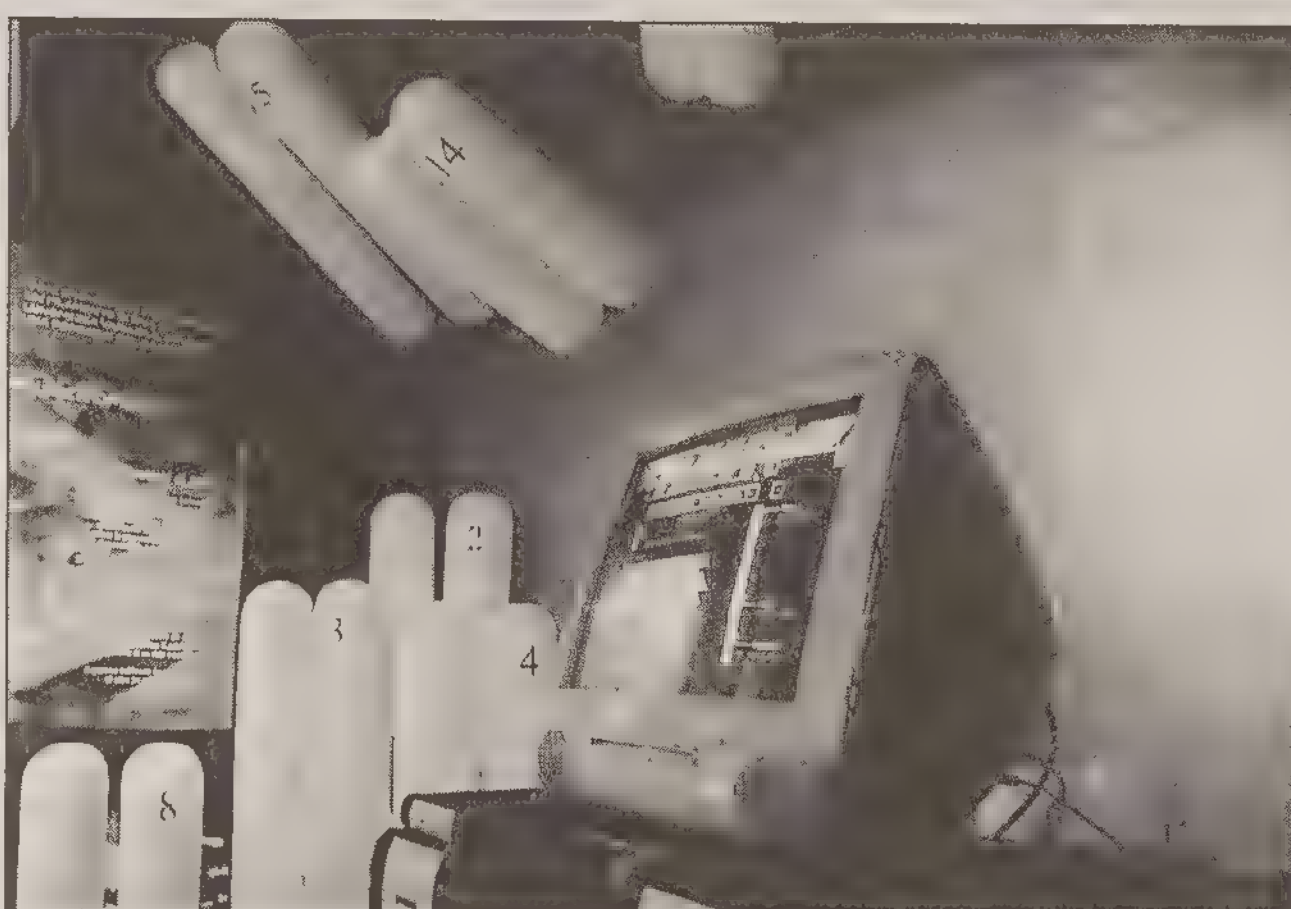
che sui contenuti la struttura triestina offre una garanzia assoluta. Un consiglio scientifico infatti certifica la qualità ed il rigore dei contenuti pubblicati.

Lo spazio web è organizzato per sezioni in modo molto articolato. Una di queste, «Chiedi a Ulisse» presenta un percorso didattico molto utile e divulgativo perché risponde a domande che possono sembrare banali, ma sono le più frequenti specie tra i giovani.

Perché gli gnocchi vengono a galla? Che cos'è il ghiaccio secco? Dove va la scienza del ventunesimo secolo? Chiedi a Ulisse e presto la risposta ti arriva via e-mail. La sezione spazia dalle scienze fisiche alla matematica, dalla chimica alla biologia, dalle scienze naturali ad un settore denominato l'altra scienza.

Accanto ad essa, la sezione Dietro la scienza, dove sono raccolti alcuni siti di interesse generale, utili come riferimento in molte occasioni. Non meno importante la sezione Andar per siti. Perché in Internet - si sa - la scienza è fantascienza e pseudoscienza sono indistinguibili. E poi c'è anche il quiz del venerdì pomeriggio.

L'Immaginario scientifico



La multimedialità è uno dei «piatti forti» dell'Immaginario scientifico di Grignano.

(www.lis.trieste.it) che ha la sua sede a Grignano invece è un museo interattivo e multimediale. L'idea di fondo di questo tipo di musei scientifici è tanto semplice quanto relativamente nuova in Italia: offrire ai visitatori la possibilità di riprodurre quegli esperimenti che han-

no fatto la storia della scienza. Ecco allora che, al posto delle collezioni di preziosi oggetti della storia della scienza (protetti da bacheche inviolabili o corredati di cartelli che informano che è "vietato toccare"), il museo interattivo espone oggetti chiamati exhibit hands-on ("mani so-

pra") fatti apposta per essere toccati, manipolati.

Più specializzato è invece lo spazio in rete del Centro di Fisica teorica www.ictp.trieste.it, mentre molto utile soprattutto per i giovani che vogliono avere informazioni sul mondo del lavoro è il sito dell'Area di Ricerca

(www.area.trieste.it). Area Science Park è uno dei principali parchi scientifici multisettoriali d'Europa. Ospita attualmente più di 70 Centri, Società e Istituti in cui lavorano oltre 1600 persone, impegnate in attività di ricerca e sviluppo. Molte delle informazioni che il sito offre, anche per i giovani. Dalle borse di formazione alle opportunità di lavoro, dalle pubblicazioni alle rassegne stampa on line. Da segnalare il magazine on line Area Magazine, con approfondimenti sulle nuove tecnologie, su ricerca e tecnologia, su innovazione ed impresa. Il segmento della divulgazione scientifica è invece curata da Globo, organizzatrice di Era, l'Esposizione di Ricerca Avanzata.

Questi gli altri siti utili per chi vuole navigare nel mondo della scienza sviluppato a Trieste. Centro Internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie: www.igeb.trieste.it; Osservatorio Geofisico Sperimentale: www.ogs.trieste.it; Laboratorio di Biologia Marina www.univ.trieste.it/mabiolab; Eureka, Laboratorio per la Didattica delle Scienze: www.univ.trieste.it/eureka; Osservatorio Astronomico di Trieste: www.oat.ts.astro.it/aol/pubblico.html.

L'intervista Margherita Hack: «La navigazione richiede tempo e io ne ho poco»



Margherita Hack

Margherita Hack, toscana ma triestina d'adozione, è un «mostro sacro» dell'astrofisica. È un personaggio apprezzato non solo per le qualità di scienziata ma anche per la simpatia e un modo vivace di vivere le sue giornate. Vive da decenni in mezzo alla tecnologia e forse proprio per questo la usa con moderazione nella vita quotidiana.

Computer, Internet, e-mail sono strumenti che hanno cambiato il suo modo di lavorare o di gestire il tempo libero?

«Professionalmente il salto è stato grande. Personalmente la uso poco, preferisco trascorrere il mio tempo in altro modo. L'e-mail invece è diventata fondamentale per la mia attività. Posso lavorare in equipe con altri colleghi di tutto il mondo e spedire con facilità gli articoli alle varie riviste.

E Internet?

«A casa, con la linea telefonica analogica, è pressoché inutilizzabile. Ma anche sul lavoro mi rivolgo alla rete solo occasionalmente. Non ho tempo da perdere».

Le donne vanno d'accordo con l'informatica più degli uomini?

«Credo che ormai l'utilizzo sia trasversale. Molti con Internet si divertono, ma per divertirsi ci vuole molto tempo».

LA LEZIONE Killer si annidano nel computer. Stanno a lungo in dormiveglia ma quando si scatenano sono guai. I programmi antidoto sono sempre più efficaci

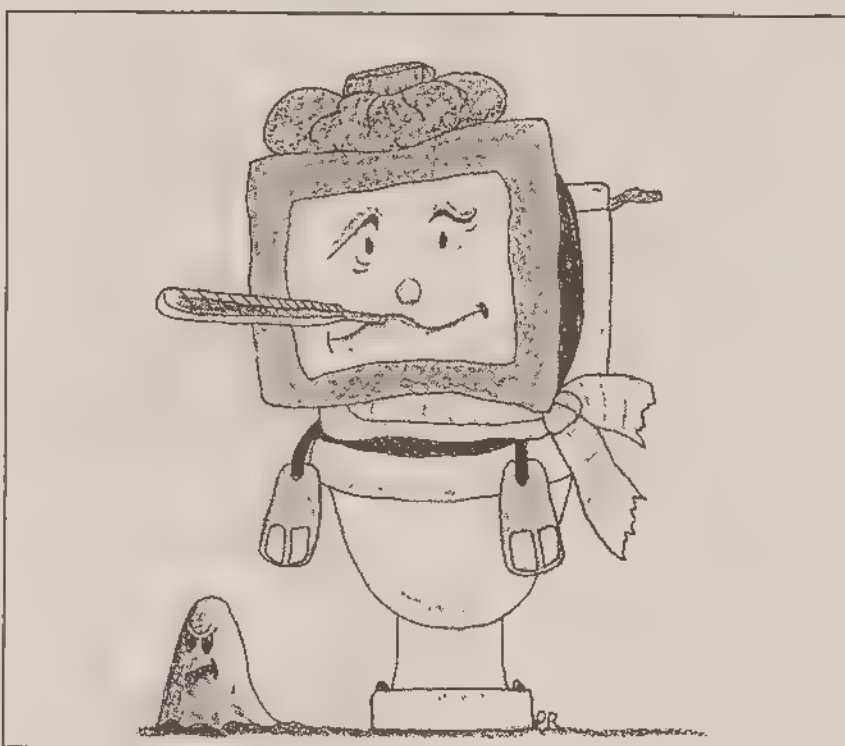
Migliaia di virus pronti ad attaccarci. Se li conosci, li eviti

I Cavalli di Troia, i Polimorfici, gli Stealth: come difenderci da questi nemici abili a nascondersi nel nostro pc

Il virus informatico è l'incubo dei grandi utilizzatori dei computer. Con lo sviluppo di Internet poi questo killer subdolo e oscuro è diventato sempre più un problema. Ma cos'è il virus? Di solito è un motore di riproduzione che cerca, in maniera rapidissima tutti i programmi che non sono stati ancora infettati. Per difendersi dai virus è consigliabile non eseguire i programmi allegati a un'e-mail arrivata da uno sconosciuto, anche se a volte pure quelle inviate dai nostri amici non sono sicure.

Le «famiglie virali» in circolazione sono più di 1.000, ma se si considerano le varianti ai virus base, il numero sale ad almeno 20.000. Le varianti possono essere anche minime, con risultati finali leggermente diversi ma ciò è sufficiente a moltiplicare il numero di virus conosciuti e le procedure antivirus che devono contrastarli.

Non tutti i virus sono letali. In circolazione ci sono anche i cosiddetti «innocui» e sono quelli che entrano nel computer e lanciano programmi che disturbano le



normali procedure: possono essere testi che appaiono sullo schermo, immagini o icone che cadono dal desktop. Sono innocui ma fastidiosi. Uno degli esempi più comuni è il virus Marijuana che fa apparire sullo schermo la parola Legalise.

Il Trojan Horse o Cavallo di Troia si mimetizza al-

l'interno di file eseguibili, non eseguibili e anche compressi. Una volta entrato nella macchina assume la forma di utility o librerie di sistema. Questi virus sono ormai di vecchia generazione e tutti i software antivirus riescono a rilevarne la presenza. Più pericolosi ed evoluti sono i Polimorfici

che riescono a trasformarsi per evitare l'intercettazione. Il virus entra nel pc con una procedura d'attacco codificata in modo tale da sfuggire ai controlli. L'aggressione virale avviene solo in una seconda fase. Il programma riesce a modificarsi ad ogni attacco, così possono diffondersi decine di virus che in realtà sono mutazioni dello stesso. Per salvare il computer l'antivirus deve essere dotato di una funzione detta scansione crittografica che riesce a intercettare il corpo criptato. I virus Stealth sono quelli invisibili. Si nascondono nei file o nei dischi e per rendersi invisibili manipolano le funzioni di sistema. Gli Stealth sfuggono al controllo degli antivirus.

Quando però il virus è attivo e si trova nella memoria Ram diventa visibile. I virus Slow (lenti) sono di tipo parassitario, infettano solo i file e non i programmi. L'antivirus rileva la modifica nel file di sistema, ma spesso l'avvertimento di infezione viene trascurato dall'utente. Per intercettare il virus lento il programma di antivirus deve essere in grado, attraverso lo scudo di integrità di monitorare costantemente la creazione di ogni file. C'è anche una famiglia che attacca direttamente l'antivirus. Il virus Retro funziona alla perfezione se riesce a entrare nel sistema prima dell'antivirus.

I virus Multiparte infettano il pc comportandosi co-

me virus di altre razze. Prima si insediano nel settore boot del disco. Poi, al riavvio della macchina vengono infettati tutti i file eseguibili. I Multiparte hanno come difetto di essere più grandi degli altri «colleghi». I virus Armored (corazzati) cercano invece di sfuggire agli antivirus facendogli credere di essere da un'altra parte. Quelli della famiglia Phage e Companion (di accompagnamento) spesso agiscono in coppia. I primi sostituiscono il codice dell'eseguibile originale con un virus, i secondi creano file eseguibili originali (.exe) creando un file (.com) che viene eseguito prima dell'apertura del programma.

Infine bisogna stare molto attenti al Worm (verme) che colpisce solo il sistema operativo Windows installando una copia di sé stesso nella cartella System. Uno molto famoso è stato Happy99, ricevuto da molti per posta con degli effetti poco simpatici: ogni volta che veniva spedita un'e-mail, lui ne cancellava il testo e allegava una copia di sé stesso al messaggio.

IL WWW DELLA SETTIMANA

Forse non tutti sanno che trovare e scaricare software è una delle attività più diffuse dei navigatori. Il sito più completo è www.tucows.com. Migliaia i programmi scaricabili: audio, strumenti per la posta elettronica e programmi di divertimento, editor html e strumenti multimediali. Nella home page c'è una pagina con le varie categorie di programmi e la scelta è facilitata da una classifica contrassegnata da una o più mucche.

LA POSTA

Se il modem fa i capricci...

Ho un modem interno che funziona in Windows ma non in Linux, come posso fare?

Probabilmente hai un «winmodem» pensato per operare in ambiente windows, in cui alcune funzioni indispensabili sono emulate dal software di controllo e non realizzate direttamente dall'hardware. In rete tuttavia si possono trovare driver Linux per alcuni tipi di (win) modem. Se siete fortunati potrete trovare la soluzione del vostro problema visitando il sito www.linmodems.org.

Per le tue domande scrivi a interattiva@insiel.it

C.O.N.I.

POLISPORTIVA LIBERTAS JUDO CLUB A&R



FIJLKAM

LIBERTAS

JUDO - BODY BUILDING - FITNESS

JUDO - DIFESA PERSONALE TAE KWON DO
BODY BUILDING - CULTURA FISICA - PREPARAZIONE ATLETICA
AEROBIC FITNESS - AEROBIC FIGHT - AEROBIC ENERGY
GINNASTICA MODELLANTE E TRADIZIONALE
STEP MUSCLE DEFINITION - FUNKY-FULL TOUCH MOVIMENTO E RESPIRO
BALLO LATINO AMERICANO - SEZIONE CULTURALE SCHIATSU

TRIESTE - VIA FLAVIA, 9 (ex cinema LUMIERE) Tel. 040 813375

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANGELO Emo casa totalmente ristrutturata con scorcio mare veranda soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta doppi servizi cantina soffitta giardino proprio senza accesso auto € 239.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

AURISINA cave, acquistare casa al costo di un affitto? Anche con meno di 500 Euro al mese e un piccolo acconto è possibile acquistare un bellissimo appartamento in palazzina composta da soggiorno, matrimoniale con poggio bagno, cantina, posto macchina. Cod. 78/P 040/2908343. (A00)

AURISINA in splendida villa d'epoca, proponiamo appartamento al piano terra, 140 mq con entrata indipendente, atrio, soggiorno, cucina, due camere, servizi, ripostiglio, cantina e splendido parco di proprietà che fa da cornice all'appartamento. Possibilità di ampliamento. Cod. 39/P 040/2908343. (A00)

AURISINA in zona assolutamente tranquilla e verde, eleganti ville di ampia metratura in costruzione, ingressi autonomi con posti auto e giardini separati, disposte su tre livelli, ampio salone con la predisposizione del caminetto, cucina, tre camere, tripli servizi, taverna, cantina, ampio vano mansardato. Cod. 73/P 040/2908343. (A00)

AURISINA, casetta accostata di 80 mq su due livelli con giardino di proprietà, accesso auto, da ristrutturare € 83.000. Casacittà 040/362508. (A00)

BARRIERA ultimo piano (terzo) soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio termoa autonomo buone condizioni € 89.000. Il Faro 040/639639. (A00)

BORGIO Teresiano, due mansarde primingresso, di 100 mq, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bibagno, termoa autonomo, travi a vista da € 194.000. Casacittà 040/632508. (A00)

CAMPI Elisi luminosissimo vista aperta primo ingresso atrio ampio soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio due poggiori cantina termoa autonomo impianti a norma facilità di parcheggio € 150.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CARDUCCI grande appartamento di c.a 194 mq in stabile epoca con ascensore. Salone doppio, studio, tre camere, camerino, cucina abitabile, servizi separati, ingresso, ripostiglio, terrazzino. B.G. 040/3728802. (A00)

CARESANA, vendesi casa indipendente di ampia metratura disposta su tre livelli con terreno in parte edificabile. Tel. 040/330400, 040/768222. (A00)

COMMERCIALE tranquillo e ottimo app. su due livelli composto da ingresso salone (32 mq) cucina abit. matrimoniale, due singole, doppi servizi, terrazze abitabili, posto auto coperto e cantina. Buone finiture. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808. (A00)

COSTIERA Grignano 4 ville da edificarsi su splendido terreno vista mare, vendesi a euro 77.500 + costi edificazione cadauna. Per informazioni telefonare 3491942011. Escluso intermediari. (A10914) € 180.000. (A00)

GALLERY centrale ampia metratura, arredato, 12 posti letto, ideale per affitto a studenti o lavoratori. Possibilità frazionamento in 2 enti. € 100.000. Cod. 88. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Cervignano. Cervignano fraz., rifinitissime villeschiera tricamera su 2 livelli, 2 ripostigli, garage, posto auto, giardino. Cons. primavera 2003. Cod. 12/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY Cervignano. Cervignano, località Scodovacca, zona verde tranquilla, ristrutturata casetta accostata bicamera, due livelli, giardino di proprietà. 95.544 euro. Cod. 374/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY Cervignano. Fiumicello residenziale, interessante ampio bicamera più studio da ristrutturare, con terrazzo, cantina, posto auto. Ottima esposizione. 59.000 euro. Cod. 372/P 0431/35986. (A00)

GALLERY Cervignano. Ruda frazione, nuova villetta in bifamiliare su unico piano più mansarda. Grande portico con barbecue, giardino. Cod. 11/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY Cervignano. Terzo di Aquileia intera bifamiliare 200 mq con 2 appartamenti indipendenti su due livelli, scoperto, garage, lavanderia. Prezzo affare! Cod. 14/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY Muggia Centro storico appartamento al primo piano composto da soggiorno cucinino due camere bagno e ripostiglio. Cod. 5/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia località Francovec prossima realizzazione di due villette bifamiliari su tre livelli giardino posti macchina coperti. Cod. 4/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia Porto San Rocco appartamento soggiorno con angolo cottura bicamera bagno portico giardino e posto auto coperto. Cod. 12/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia via della Stazione terreno edificabile di circa 1250 mq per un totale di 335 mc edificabili. Cod. 21/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia via di Santa Barbara bassa, locale di circa 80 mq con finestra acqua e luce. Cod. 6/P. 040/271147. (A00)

GALLERY S. Canzian d'Isonzo prossima al centro casetta bicamera su due livelli con giardino di proprietà. Cod. 278/P 0481/790679. (A11089)

GALLERY S. Pier d'Isonzo, zona residenziale, recentissimo villino a schiera con giardino. Ottime finiture. Cod. 383/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Staranzano appartamento panoramico bicamera, ottime condizioni, ampia terrazza, box e cantina di proprietà. Cod. 280/P 0481/760679. (A00)

GIULIA (inizio) vendonsi singolarmente due appartamenti (mq 226/170) al primo piano. Tutto da restaurare, in palazzo d'epoca restaurato con ascensore. Geo Immobiliare 040/631280, 348/6416614. (A11089)

GIULIA in palazzo d'epoca stupendamente restaurato quattro stanze cucina doppi servizi ascensore termoa autonomo condizioni pari al nuovo, box auto, € 217.000. Il Faro 040/639639. (A00)

GORIZIA via Favetti vendesi ultime unità ristrutturate con agevolazione del 36% anche ad uso ufficio. Telefonare 0432/506301. (Fil47)

LOCALITÀ Rabuiese casa singola, costituita da ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, poggio. Con garage, cantina e terreno di c.a 4700 mq. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA, nel verde, bifamiliare primingresso, 140 mq su due livelli, con taverna fuori terra, giardino, accesso per la macchina € 180.000. Casacittà 040/362508. (A00)

OPICINA appartamento con mansarda per complessivi 215 mq interni + terrazze e box auto, termoa autonomo € 335.000. Il Faro 040/639639. (A00)

OPICINA villa bifamiliare trentennale a ingressi indipendenti con giardini, box e cantine. Gli appartamenti misurano rispettivamente 105 e 80 mq c.ca. B.G. 040/3728802. (A00)

OTTIMO alloggio periferico composto da: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, ingresso, bagno, poggio e ampia cantina. Portoncino blindato, aria condizionata, euro 103.300. B.G. 040/3728802. (A00)

PZZA volontari Giuliani appartamento con ingresso, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno, wc cantina, termoa autonomo, € 145.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PROGETTOCASA adiacenze Scorcio appartamento salotto con caminetto cucina tre camere camera singola doppi servizi lavanderia ripostiglio cantina possibilità soffitta. Cod. 220/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Ippodromo appartamento ristrutturato piano alto ascensore vista aperta soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio due verande poggio. Cod. 234/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Unità adiacenze prestigioso appartamento 50 mq rifiniture e arredamento lussuosi € 134.278,79. Cod. 297/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Kandler mansarda ristrutturata/arredata soggiorno angolo cottura due camere bagno con servizio separato termoa autonomo ascensore € 110.000. Cod. 228/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via San Michele ottime condizioni saloncino, cucina, matrimoniale con cabina armadio, camera, bagno, ripostiglio, cantina, termoa autonomo. Cod. 328/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Carducci in prestigioso palazzo d'epoca appartamento/ufficio salone cucina due camere bagno ripostiglio ascensore termoa autonomo. Cod. 460/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Fiera La Marmora appartamento soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno ripostiglio due balconi ascensore. Cod. 80/P. 040/368283. (A00)

REVOLTELLA via ottimo appartamento in zona servitissima: atrio, soggiorno con cucinino e veranda, matrimoniale, cameretta con balcone, bagno, rip. e cantina. Da vedere! Tecnocasa Rozzoli tel. 040/9380538. (A00)

ROIANO (via Tor San Piero) recente, piano alto ascensore, luminoso e soleggiato, ampio soggiorno tinello cucinotto due camere bagno, wc separato, poggio veranda due ripostigli € 125.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ROIANO ad.ze Tor San Piero in stabile d'epoca app. composto da ingresso soggiorno cucina due stanze bagno completo. Buona disposizione interna. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808. (A00)

Continua in 14.a pagina

Vuoi conoscere i luoghi di villeggiatura, di interesse culturale o le attrazioni turistiche in genere del Friuli Venezia Giulia?

www.regione.fvg.it

la Città

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Al servizio del cittadino

www.regione.fvg.it è l'indirizzo esatto per connettersi con gli argomenti che più ti riguardano nella Regione. Un sito in divenire, facile da consultare, per sapere in tempo reale ciò che più ti interessa. Clicca www.regione.fvg.it e spazia tra i vari temi che trovi nel nostro sito, selezionando quello che vuoi cercare, consultare, conoscere.

www.regione.fvg.it è l'indirizzo esatto per connettersi con gli argomenti che più ti riguardano nella Regione. Un sito in divenire, facile da consultare, per sapere in tempo reale ciò che più ti interessa. Clicca www.regione.fvg.it e spazia tra i vari temi che trovi nel nostro sito, selezionando quello che vuoi cercare, consultare, conoscere. E' l'indirizzo esatto per connettersi con gli argomenti che più ti riguardano nella Regione.

Vuoi consultare le previsioni meteo della regione?

clicca

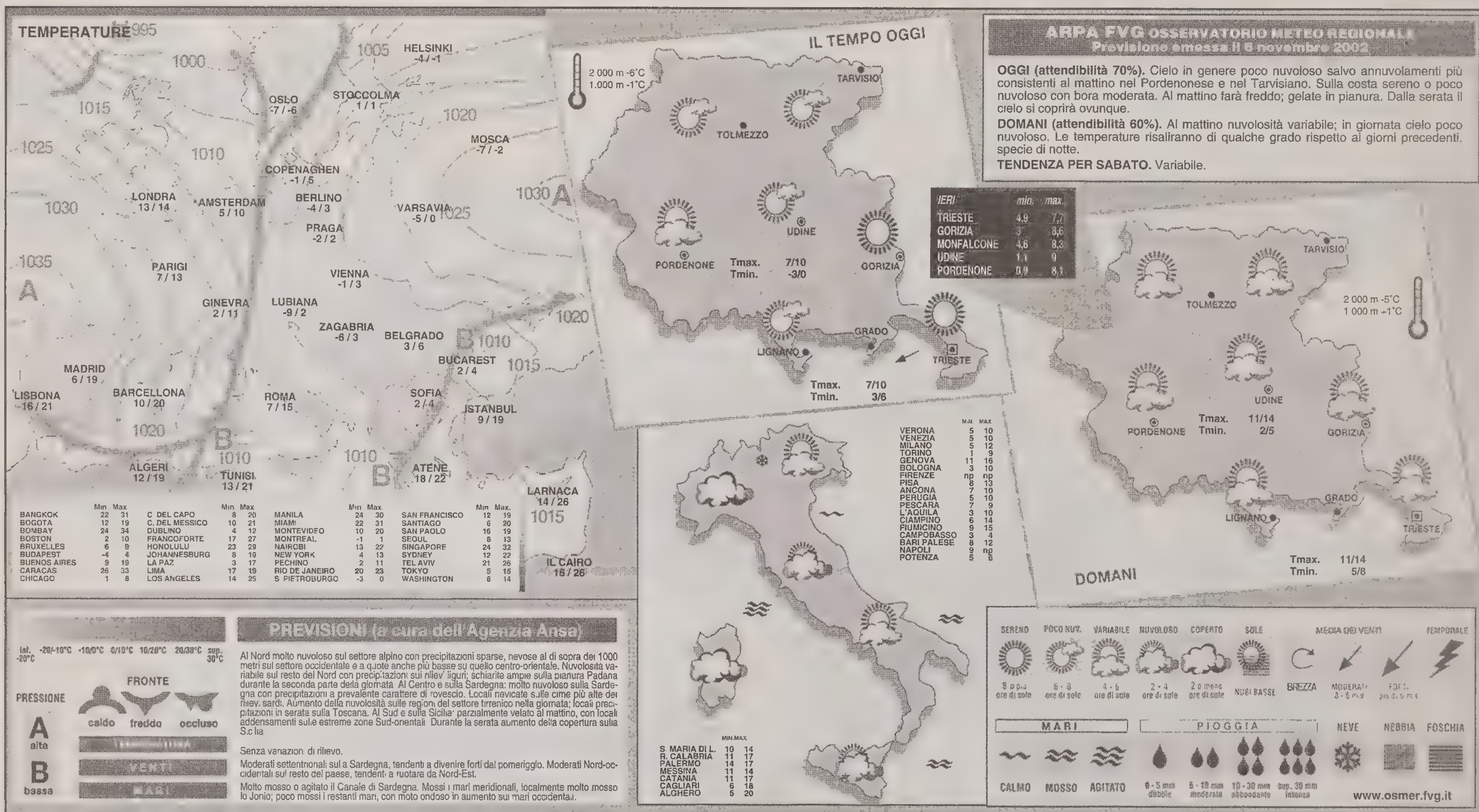
www.regione.fvg.it

dal 07 Novembre
GIOVEDÌ

Servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione nei seguenti orari: **Lu. - Ven.: 8⁰⁰ - 21⁰⁰**

Continua in 20.a pagina

a € 3,60 + 0,90 per il giornale



A.MANZONI & C. S.p.A.

Numero verde 800.700.800 con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00 tariffa base (ediz. regionale):

neccologia dei familiari 3,30 euro a parola + iva, località e data obbligatoria in calce; ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,30 euro a parola + iva, località e data obbligatoria in calce; partecipazione 4,50 euro a parola + iva, località e data obbligatoria in calce; diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + iva. Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

FANTASIA

Tra gli eventi in calendario le selezioni per la finale a Milano

Novembre, tempo di Risiko

Ecco il campionato e un libro

Novembre è il mese di Risiko! Il gioco di strategia nato negli anni Settanta e ben presto diventato un classico. Due gli eventi in calendario: le selezioni regionali del 7-8 dicembre a Milano. Si parte a Pordenone sabato 16 (inizio partite ore 15) nella sede dell'Inner Circolo Club in via Selvatico 2/a, (responsabile Alessandro Corazza alphasex@libero.it tel. 335/7306469). Lo stesso giorno si gioca anche a Udine nella sede dell'Associazione Ludolandia in viale Volontari della Libertà 4 (responsabile Alex Tardico tel. 347/71031728). Domenica 17 invece le partite interesseranno Trieste nella sede di Fantasylandia in Corso Italia 6/1 (responsabile Elena Zanzi niveflower@libero.it tel. 348/8043931). Sabato 23 novembre, ancora a Trieste si disputeranno le finali regionali. Il regolamento adottato sarà quello dell'edizione Prestige completato dalle nuove regole

per i tornei riportate sul sito www.risiko.it. Ognuna delle tre selezioni locali manderà alla finale regionale il proprio vincitore; ai tre vincitori saranno aggiunti due ripescati, in ragione proporzionale al numero di iscritti delle varie selezioni. Il vincitore della finale regionale sarà qualificato per la fase finale nazionale del 7-8 dicembre a Milano ospite di Editrice Giochi.

La Edizioni Novecento inaugura nel frattempo la nuova collana «Novecento Giochi» coordinata da Andrea Angiolino con il libro «La storia di Risiko» di Roberto Conventuale e Franco Bottone. Il volume - 194 pagine e quattro rare mappe giganti - ricostruisce con grande precisione e puntigliosità l'evoluzione del gioco. Gli autori ne ripropongono la genesi e lo sviluppo, con abbondanti di curiosità e aneddoti: non mancano interessanti illustrazioni che aiutano a seguire le modi-

fiche man mano apportate al gioco da un'edizione all'altra, da un paese all'altro. Il volume di completa con una rassegna delle varianti di «Risiko» apparse in Europa su riviste specializzate e soprattutto con l'inedito regolamento per giocare «al Buio» (i giocatori non conoscono la disposizione iniziale delle armate avversarie), che aggiunge nuovo spessore a un meccanismo di gioco ormai collaudatissimo. Un libro per chi vi si è appassionato in passato e avrà così voglia di riaprire la scatola, ritrovandosi ancora una volta assieme agli amici per contendersi il dominio del mondo a colpi di dado.

Appuntamenti: 16 e 17 novembre a Tarquinia si terrà 1 microMucca in cui si proveranno giochi «Mucchi» (ciclottipi, giochi di parole ecc. ecc.) e novità tedesche, ma soprattutto si vedranno i prototipi dei giochi 2003 della da Vinci editrice.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Buttatevi nella mischia e cercate di dare il meglio, senza però esagerare. La salute richiede molte attenzioni in più. Sono favoriti gli investimenti.

Gemelli 21/5 20/6
Vi sentirete combattivi e desiderosi di risolvere una certa questione. Mantenete vivi i contatti affettivi. Andate incontro alle esigenze di chi amate.

Leone 23/7 22/8
Giornata faticosa. Nelle ore libere svagatevi per ritrovare equilibrio. Di sera vi attende un incontro al quale date molta importanza. Non innervositevi.

Bilancia 23/9 22/10
La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiariscano un po'. Comprensione.

Sagittario 22/11 21/12
Oggi vi sentirete in pace con voi stessi e con il mondo. I vostri obiettivi vi sembreranno di facile realizzazione e nulla vi apparirà difficile da raggiungere.

Aquario 20/1 18/2
Piccole contrarietà di lavoro vi accompagneranno per qualche giorno. Dosate le energie per non trovarvi con il fiato corto. Momenti rilassanti in amore.

Toro 21/4 20/5
Con poco riuscirete a ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti astrali. Seguite le intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che desiderate.

Cancro 21/6 22/7
Grazie all'influsso benevolo delle stelle, sarete portati verso le attività che richiedono fantasia e creatività. Vivificate il vostro rapporto sentimentale.

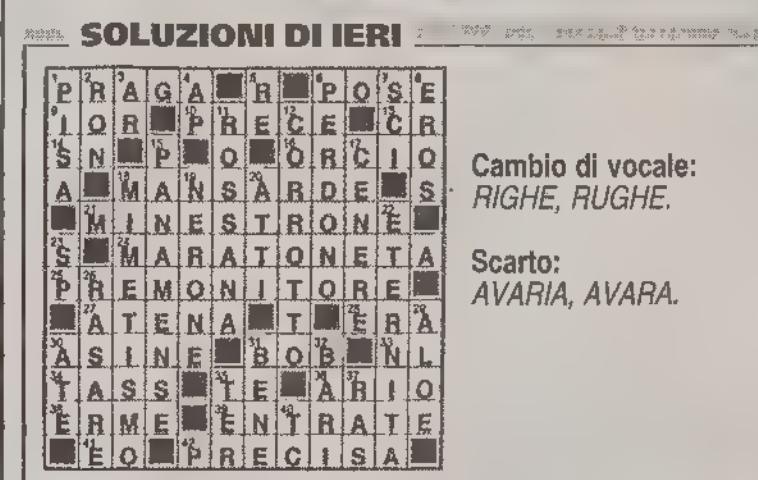
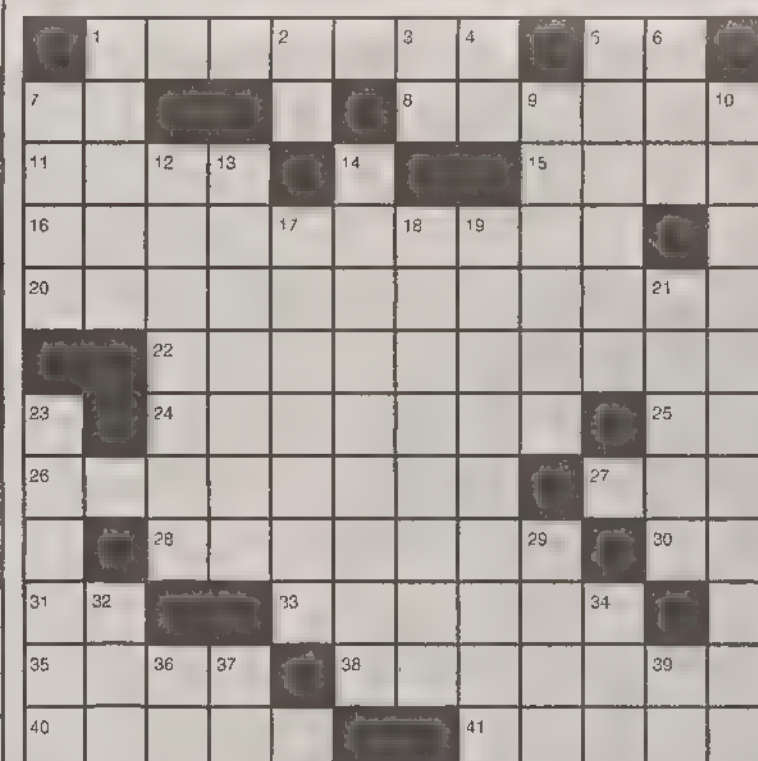
Vergine 23/8 22/9
La vostra concretezza negli affari verrà molto apprezzata dalla controparte, mentre in campo sentimentale si prevede una scelta difficile e sofferta.

Scorpione 23/10 21/11
Il momento appare molto fortunato per stabilire nuove basi di lavoro. Gli incontri saranno interessanti, siate molto attenti. Maggiore organizzazione.

Capricorno 22/12 19/1
Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a risparmi, piccoli investimenti ed entrate di denaro per qualche lavoretto extra. Una bella serata.

Pesci 19/2 20/3
Generosità e riconoscenza verso un collega in difficoltà vi riporteranno in auge nel lavoro. In famiglia tutto dovrebbe procedere per il meglio.

I GIOCHI



Cambio di vocale: RIGHE, RUGHE.

Scarto: AVARIA, AVARA.

ORIZZONTALI: 1 Elemento chimico con simbolo Ag - 5 Iniziali di Dante - 7 Un terzo dell'Arabia - 8 Cose noiose e prive d'interesse - 11 Con Cgil e Uil - 15 Ha cura delle strade statali (sigla) - 16 Allegorici - 20 Dignitario che distribuisce sovvenzioni - 22 Lina, regista cinematografica - 24 Contrasti di opinioni - 25 Un secco rifiuto - 26 Colleghi di Pagliuca - 27 Il Valtone dello schermo - 28 Subi un mitico supplizio - 30 Un po' di niente - 31 La famigerata polizia nazista (sigla) - 33 Buonissimo - 35 Condimento per i maccheroni - 38 Prestanti nel fisico - 40 Piccola offerta - 41 Teatro di Verona

VERTICALI: 1 Satellite di Urano - 2 Designa chi è stato - 3 Il simbolo del terrore - 4 Il dittongo di Gounod - 5 Il Defoe scrittore inglese - 6 Arto pennuto - 7 Momento culminante - 9 Che non presentano difficoltà - 10 Il gusto per i prodotti nazionali - 12 Rod della canzone - 13 Si infila nel rasoio - 14 Obbligata con le minacce - 17 Casamatta ben difesa - 18 Guardati a stasera - 19 Inservibilità, inefficacia - 21 Scrisse una famosa «Vita di Gesù» - 23 Gran divertimento - 29 Nome arabo d'uomo - 32 Si immerge con pinne e maschera - 34 Uno a Boston - 36 Rigore al centro - 37 In volo - 39 Sigla di Trento

ANAGRAMMA (6/2, 4 = 1,3,8)
Impiegato modello
Sempre presente con l'incarico
e legato al pensiero liberale,
acuto e svelto non dà mai un nervi
e quando è in vena proprio non c'è male.

DOPPIO SCARTO CENTRALE (4/6 = 8)
Bambino prodigo
Con un gelato a volte si presenta
così fiorente e pieno di candore.
La sua bontà è ben nota e i suoi successi,
ma è preso e esemplare per il suo timore

Ulpiano

Ciampolino

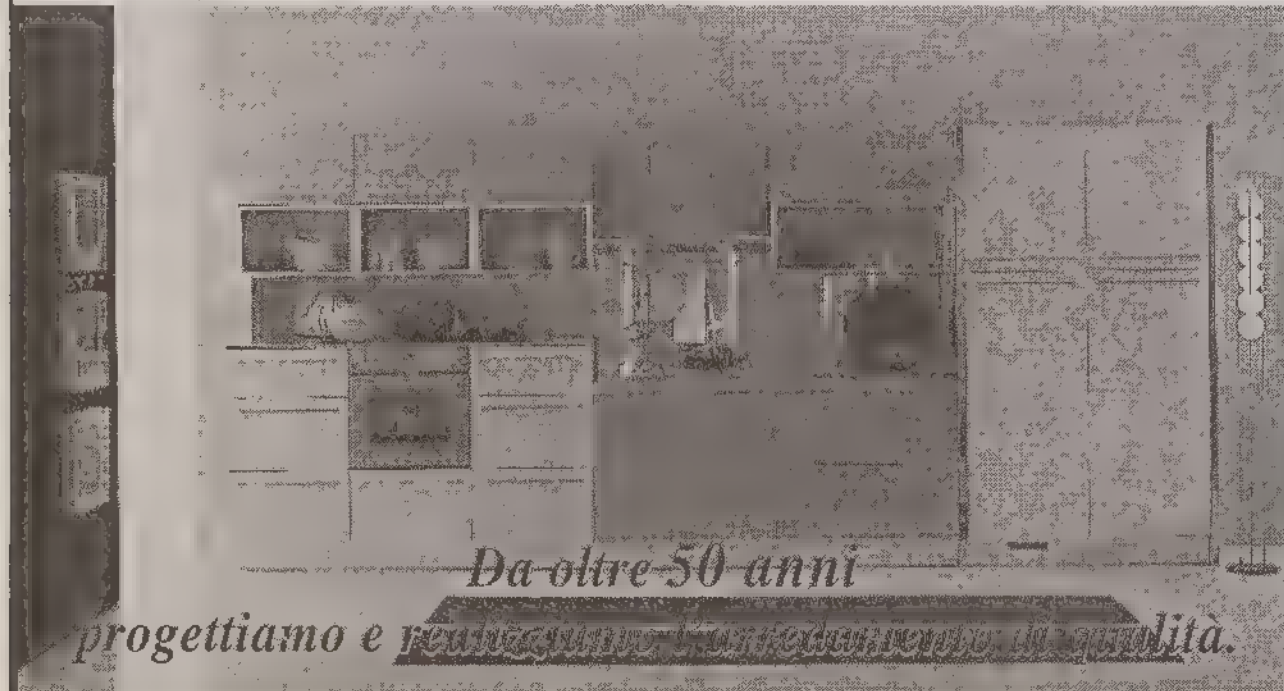
ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi
e rubriche
in edicola

Visintin
arredamenti
STARANZANO
Via D'Annunzio, 12 Tel 0481/481884

Visintin INTERNI
MONFALCONE
Largo Anconetta, 8 Tel 0481/791020



Da oltre 50 anni

progettiamo e realizziamo l'arredamento di qualità.

LOTTO

BARI	11	90	18	20	4
CAGLIARI	82	35	11	14	16
FIRENZE	61	81	52	38	68
GENOVA	25	34	39	48	77
MILANO	59	51	66	23	45
NAPOLI	25	6	79	86	68
PALERMO	87	27	75	20	11
ROMA	13	49	31	63	57
TORINO	41	12	72	25	60
VENEZIA	77	47	55	74	33

Endolotto

(Concorso n. 89 del 6/11/2002)

11	13	25	59	61	87	177
Montepremi €	6.850.859,65					
Nessun vincitore con 6 punti €	Jackpot 22.946.697,93					
Nessun vincitore con 5+1 punti €	Jackpot 1.370.171,93					
Ai 33 vincitori con 5 punti €	41.520,37					
Ai 3.020 vincitori con 4 punti €	453,69					
Ai 117.816 vincitori con 3 punti €	11,62					

KOMPAS

Kompas Sežana
Partizanska 37 Sežana
Telefono: 00 386 5 7301940
E-mail: kompas-postojna@siol.net

Kompas Koper
Pristaniška 17 Koper
Telefono: 00 386 5 6630585/86
E-mail: kompas.koper@siol.net

Vacanze a Mar Rosso e Brociera sul Nilo ...
Sharm el Sheik e Hurgada novembre 2002 - maggio 2003
Con aereo ogni domenica dall'aeroporto di Trieste (Ronchi dei Legionari) e ogni venerdì dall'aeroporto di Brnik (Lubiana).
Parcheggio gratuito all'aeroporto oppure trasporto con pullman gratuito. **Eccezionale offerta: da € 420.**

Vacanze a Tenerife dicembre 2002 - aprile 2003
Con l'aereo dall'aeroporto di Brnik (Lubiana). **Eccezionale offerta: da € 553.**

Vacanze sulla neve In Slovenia, Italia, Austria e Francia. **Eccezionale offerta: da € 107.**
Apertura della stagione sciistica a Passo Tonale dal 12.12 al 15.12.2002 con trasporto pullman.

Vasta scelta di viaggi per fine anno Amsterdam, Londra, Vienna, Roma, Sicilia, Madrid, Barcellona, Istanbul, Kapadocia, Parigi, Budapest, Atene, Mosca.

E vacanze in terre lontane Fidji, Tahiti, Sri Lanka, Maldive, Thailandia, isole Caraibiche, Cuba, America del Nord, Australia.

VENDITA BIGLIETTI AEREI per partenze da Lubiana, Trieste, Venezia, Klagenfurt e Vienna con Adria Airways, Austrian Airlines, Alitalia, Alpiexpress, Lufthansa, Air France, British Airways, KLM, Swiss, Quantas, Thai Airways, Delta, Singapore Airlines, Malaysian Airlines, Virgin, Iberia.

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.53**
tramonta alle **16.44**
La Luna: si leva alle **10.02**
cala alle **18.40**

45.a settimana dell'anno, 311 giorni trascorsi, ne rimangono 54.

IL SANTO

San Ernesto

IL PROVERBIO

L'amore è un atto di fede.

INQUINAMENTO

Frazione Pm, delle Polveri sottili (µg/m³)

(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni µg/m³ **19**
Via Carpineto µg/m³ **19**
Via Svevo µg/m³ **n.p.**
Via Pitacco µg/m³ **15**
Muggia µg/m³ **18**

MAREE

Alta: ore 10.30 **+52** cm
ore 23.30 **+27** cm
Bassa: ore 4.05 **-21** cm
ore 16.55 **-59** cm

DOMANI
Alta: ore 10.28 **+44** cm
Bassa: ore 4.36 **-12** cm

TEMPO

Temperatura: **4,9** minima
7,7 massima
Umidità: **52** per cento
Pressione: **1026,4** in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: **24,8** km/h da E-N-E
Mare: **17,4** gradi



TRIESTE

Cronaca della città



Roberto Menia vola a Trieste per rispondere «alla campagna di odio contro An e contro di lui» dopo le numerose vicende che l'hanno visto protagonista

«Esuli, o soldi in più o ritiriamo l'emendamento»

«Nessun errore, caro Giovanardi, è giusto risarcire anche i profughi cacciati da Gheddafi»

«Confermo i giudizi sugli sloveni "bombaroli" fucilati nel 1930 a Basovizza. In base alle leggi in vigore oggi verrebbero condannati all'ergastolo»

Se al momento della votazione in aula alla Camera non saranno state individuate ulteriori fonti di finanziamento, si dà poter rispondere tanto agli esuli istriani, giuliani e dalmati «quanto a quelli cacciati da Gheddafi», allora saranno gli stessi firmatari a ritirare quell'emendamento che ha ampliato il numero dei beneficiari degli indennizzi. Ripristinando così il testo originario della Finanziaria, che il governo riferiva solo all'ex Jugoslavia.

Lo ha detto ieri l'onorevole e assessore comunale di An Roberto Menia, giunto da Roma per rispondere con una conferenza stampa «alla nuova offensiva di odio, volgarità, falsità, menzogne e imprecisioni» lanciata - ha annotato - contro il partito e contro la sua stessa persona. Tra i temi portanti la Finanziaria, con l'emendamento sugli esuli e il Fondo Trieste, e i quattro sloveni fucilati nel 1930 a Basovizza, da Menia bollati come «precursori delle Br» in una definizione che ha aizzato la polemica. Sullo sfondo di tutte le argomentazioni, la reiterata denuncia di «un problema oggettivo di democrazia e di informazione» quale sarebbe quello causato dalla «limitatezza delle voci esistenti in città».

Gli esuli, dunque. Da parte dei deputati di An e Forza Italia, come si è premurato più volte di precisare l'onore-

vole assessore, non c'è stato alcun «errore». Al contrario, le stesse «motivazioni morali» per le quali An «da 50 anni si occupa delle questioni connesse agli esuli» hanno indotto i parlamentari di An e di Forza Italia «ad affermare che anche i profughi dalla Libia o dall'Eritrea potessero accedere al fondo sovralimentato», rispetto alla legge del 2001, grazie agli introiti previsti nella nuova Finanziaria. Passo questo «che non ha mai voluto mettere in discussione i diritti degli esuli istriani giuliani e dalmati». E tuttavia An non vuole esporsi a una polemica «volgar». Nessuno, ma proprio nessuno deve poter insinuare che il partito di Fini, se di errore non si è trattato, abbia allora inteso penalizzare gli esuli di queste terre: e

quindi, se «i miliardi stimati dagli iniziali 900 non diverranno 1100», ha detto Menia (cifre espresse in lire), l'emendamento verrà ritirato spontaneamente. I soldi per gli esuli «altri», ha concluso Menia precisando di aver concordato con Fini la posizione da tenere in merito, si troveranno in seguito. Quanto a Giovanardi, che nei giorni scorsi aveva parlato di «errore», Menia ha precisato di voler evitare polemiche, limitandosi a dire che il ministro «avrebbe fatto bene a raccordarsi con la sua maggioranza». Anche perché le sensibilità su temi così delicati all'interno della Casa delle libertà possono talvolta divergere, e lo stesso Menia per esempio ha esplicitato di «non essere d'accordo con Berlusconi che va a Tripoli, dove ancora si celebra la giornata dell'orgoglio antitaliano...» Ancora su Giovanardi, Menia ha avuto modo di «apprezzarne molto» le paro-



Menia con Tononi e Sluga (semicoperto)

le pronunciate su Gorizia (vedi articolo qui sotto).

Altro nodo il Fondo Trieste, inserito in una Finanziaria che comunque, per Me-

nia, risulta molto generosa verso il Friuli Venezia Giulia. Il Centrosinistra - reo di condurre un «giochetto scorretto» di «vecchia tattica leninista» - afferma non esserci per il Fondo alcun nuovo stanziamento per il 2005, giacché i soldi per il 2003 e il 2004 sarebbero stati già previsti dalla scorsa Finanziaria. Bollando come «tuttologo» un «tale Ettore Rosato», coordinatore di Ulivo e Lista Illy citato assieme ad «altri ragazzetti del consiglio comunale», Menia ha esibito le cifre messe nero su bianco, contrastando «le menzogne di quanti dicono che il Fondo sarebbe stato abolito»: 10 milioni per il 2003, 10 per il 2004. La casellina 2005 in effetti resta bianca. Ma questa è un'altra storia, ha precisato il deputato a conferenza stampa conclusa: il Fondo Trieste è destinato a sparire per effetto dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, fissato per il 2004...

Da ultimo, i quattro antifascisti - o meglio «bombaroli» e «precursori delle Br» - fucilati a Basovizza. «Vengo perennemente crocifisso per-

ché esprimo delle idee», ha attaccato il deputato, critico in questo caso nei confronti di quella che considera «la vulgata storica». Rispondendo al segretario dei Ds Bruno Zvech che annotava come Menia, in veste di assessore, rappresenti quell'istituzione

«Vengo perennemente crocifisso perché esprimo delle idee. E Zvech deve tornare a scuola. La Resistenza non c'entra con gli Anni 30»

Comune che appartiene a tutti i cittadini, e non soltanto a una parte, «ho espresso le mie idee senza costringere l'amministrazione ad alcunché». Dai quattro sloveni «che in base alle leggi di oggi sarebbero condannati all'ergastolo» in poi, Menia ha ri-

badito e precisato quanto aveva già detto e scritto nei giorni scorsi. Con un'aggiunta: Zvech torni pure «a scuola, giacché la Resistenza con gli anni Trenta non c'entra nulla»; e con un augurio: che sui propri ragionamenti non cali «la censura».

Anche l'onorevole assessore ha riservato una citazione per il Presidente Ciampi, con il quale si è detto «d'accordo quando ha affermato la doverosità di trovare le radici comuni dell'identità nazionale». Anche per Menia «pacificazione» è una bella parola, «ma si fa nella giustizia e nella verità». Invece «in questa città c'è un velo di ipocrisia e di censura assoluta» che fa bollare come «criminale chi tenta di cantare fuori dal coro». Per esemplificare il concetto, l'onorevole ha voluto osservare ancora una volta che «non fa scandalo l'abolizione del toponimo italiano di San Dorligo del Valle, non fa scandalo che quello di Basovizza sia considerato monumento di interesse europeo» mentre le Foibe restano confinate all'interesse «nazionale», non fa scandalo «che ci sia ancora una scuola intitolata al Primo maggio 1945». Ma su temi così delicati come quello, che include tutti, della pacificazione, Menia ha annunciato che organizzerà a Trieste un incontro con «uomini di cultura, grossi personaggi italiani» le cui menti si librano «nell'orizzonte cittadino».

Paola Bolis

LETTERA APERTA

Il ministro Giovanardi: «La minoranza slovena non deve adottare tesi oltranziste»

Un invito alla minoranza slovena del Friuli Venezia Giulia a non adottare «tesi oltranziste» in materia di bilinguismo è stato rivolto dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, all'indomani della decisione della maggioranza che governa il Comune di Gorizia di estenderne l'obbligo all'intera città. Giovanardi

ha precisato in una lettera aperta di aver sempre lavorato, durante l'iter della legge di tutela della minoranza slovena, per la ricerca di «soluzioni equilibrate tese a esaltare la specificità della minoranza ma anche a creare un rinnovato clima di convivenza fra le comunità di lingua italiana e slovena. Ai legislatori era infatti chiara-

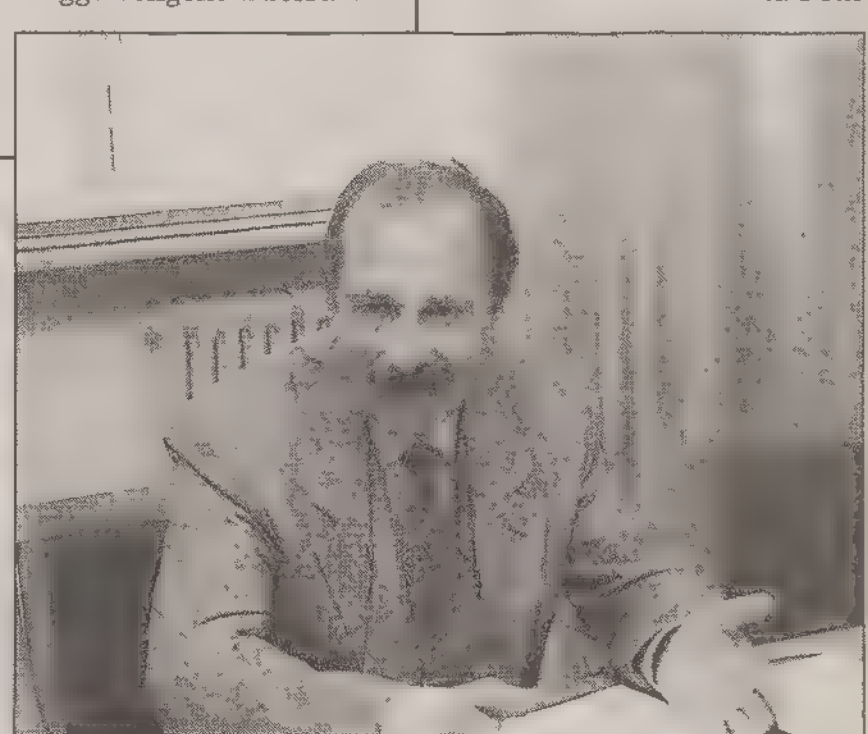
simo - ha aggiunto Giovanardi - che il bilinguismo deve essere applicato integralmente nei comuni del Carso e nei quartieri di Gorizia e Trieste dove è più alta la concentrazione della minoranza slovena, ma non alle intere città».

A tutela delle minoranze, anche dove è prevista un'applicazione parziale del bilin-

guismo - ha ricordato Giovanardi - è stata prevista l'istituzione a Trieste, Gorizia e Cividale di un apposito ufficio, specularmente a quello che sarà aperto a Fiume a tutela della minoranza italiana residente in quella città (circa seimila persone), «essendo chiaramente assurdo e impensabile - ha precisato - imporre ai croati il bilinguismo dell'intera città».

«Purtroppo vedo che oggi, da parte slovena - ha concluso il ministro - prevalgono tesi oltranziste che contrastano con lo spirito e la lettera della legge, accendendo polemiche e contrapposizioni frontali che sono esattamente l'opposto delle finalità che il Parlamento si prefiggeva. Non vorrei essere costretto - conclude la lettera - a fare

autocritica e dare ragione a quelli che temevano i pericoli di un'irresponsabile interpretazione, a livello locale, delle scelte equilibrate del legislatore nazionale che possono, comunque, essere sempre riviste se gli obiettivi della legge vengono distorti».



Il sindaco di Gorizia, Brancati, cerca di calmare gli animi

torio comunale (Centrosinistra su «suggerimento» dell'Unione slovena); applicare la 38 solo nei quartieri la cui popolazione è a maggioranza slovena.

Se il sindaco Brancati cerca di smorzare i toni, il

collega di giunta Damijan Terpin (segretario regionale dell'Us) torna alla carica. E provocatoriamente suggerisce: «Il vero bilinguismo è quello che si applica nell'Istria slovena a favore degli italiani...».

Francesco Fain

Nuova ondata di polemiche sulla modalità di applicazione della legge che coinvolgerebbe tutto il territorio comunale

E a Gorizia il «bilinguismo» arroventa il clima

Il sindaco Brancati (Centrosinistra) rassicura: «Sarà l'apposita commissione a decidere»

Nuova ondata di polemiche a Gorizia sul bilinguismo, ovvero sulle modalità di applicazione della legge 38.

All'indomani della dichiarazione della maggioranza consiliare di Centrosinistra di voler applicare la legge su tutto il territorio comunale e l'immediata reazione del Centrodestra, il sindaco Vittorio

Brancati ha innescato ieri la retromarcia nel tentativo di far decantare gli animi. «La legge 38 sarà estesa a tutta la città? Alcuni componenti della maggioranza hanno espresso soltanto una proposta e non so nemmeno se è condivisa da tutta la maggioranza. È chiaro che sarà la commissione comunale alla multiculturalità, nella sua interezza, a decidere

le modalità di applicazione della legge 38. Altrimenti, perché mai l'avremmo convocata?». Questa la dichiarazione di Brancati. Che assicura i tanti moderati di Gorizia: «Non è stato ancora deciso nulla».

Anche per Franco Ivone (Centrosinistra), presidente della commissione comunale alla multiculturalità, non è il caso di crea-

re allarmismi. «La riunione della commissione (seguita da un folto pubblico ndr) è stata molto proficua: c'è stato un confronto civile in cui si sono delineate chiaramente le posizioni. L'obiettivo è, ora, quello di riuscire a trovare un accordo almeno con Forza Italia che, rispetto alle posizioni più oltranziste di An e Fiamma tricolore, non osteggia la legge

38». Ma il tempo stringe: venerdì 15 novembre si riunirà, infatti, il Comitato paritetico che darà applicazione alla legge.

E l'opposizione? Gli inviti del sindaco e di Ivone cadono nel vuoto. Il consigliere comunale di Forza Italia, Gerardo Amirante, sottolinea che le posizioni sono «inconciliabili». «Dicono che l'articolo 10 che prevede la toponomastica

e le insegne pubbliche bilingui entrerà in vigore in un secondo momento per decisione del presidente della Giunta regionale. E cosa succederà se alle elezioni dovesse vincere Illy che si è già detto favorevole alla città comune?»

Il Centrodestra ha già annunciato la mobilitazione. A Gorizia sono due le correnti di pensiero. Applicare la 38 su tutto il terri-

...PRESENTA
A TRIESTE
IL PRIMO

CAFFÈ
GOURMET

IL FUTURO DI UN'ANTICA ABITUDINE!
VIA EINAUDI 1 (P.ZZA DELLA BORSA) 040633897

OGGI
INIZIAMO L'ATTIVITÀ
INVITANDOVI ALLA
DEGUSTAZIONE GRATUITA
DEI NOSTRI CAFFÈ
DALLE 07.00 ALLE 21.00

VIOLENZA Particolari agghiaccianti emergono dopo il confronto, davanti ai magistrati, al Centro maltrattamenti dei minori, fra un operaio e la sua nipotina

Abusi sessuali, bimba di otto anni accusa lo zio

Ma l'uomo di 58 anni respinge tutto: solo fantasie. A Chiarbola una storia di povertà e promiscuità

E la piccola, non senza esitazioni, rincara: «Facevamo la doccia insieme, e lui diceva che mi avrebbe insegnato a fare l'amore»

Una bambina di otto anni accusa lo zio di averle fatto compiere atti inimmaginabili. Lo zio, un operaio edile di 58 anni, respinge le accuse e si dice vittima delle «fantasie» della nipote. Due giorni fa i protagonisti di questa vicenda sono stati messi a confronto all'interno del Centro maltrattamenti ai minori di via Giusti, nei pressi della caserma della polizia stradale di Roiano. Il confronto è stato chiesto dal pm Lucia Baldo-

vin, il magistrato che dirige l'inchiesta e l'udienza è stata presieduta dal giudice Enzo Truncellito. Sembrava uno dei tanti miserabili casi di violenza sessuale di cui le cronache sono costrette, loro malgrado, a occuparsi con sempre maggiore frequenza. A margine dell'udienza è però emerso il quadro agghiacciante di una situazione sociale cittadina gravemente compromessa. Povertà, insicurezza, promiscuità, mancanza di punti di riferimento, indifferenza, assenza di strumenti per capire e agire, lavoro precario e redditi insufficienti.

Tutto nasce all'interno di un palazzone del rione di

Chiarbola dove lo zio vive da solo dopo essersi separato dalla moglie qualche anno fa. L'appartamento è suo, frutto di anni di lavoro nei cantieri edili. Nell'alloggio accanto vive la famiglia della nipote, giunta a Trieste nel 1998. Mamma, papà, due figlie piccole e una cognata sono «ospiti» di un alloggio in affitto. Cinque persone vivono in tre vani: un bagno, una cucina e una sola camera da letto dove tutti passano assieme la notte. La madre lavora saltuariamente in un cooperativa di pulizie; il padre dà ogni tanto una mano in ristoranti, trattorie, pizzerie. Lavoro a singhiozzo, redditi incerti. Per questa famiglia di immigrati, com'è emerso nel corso del confronto, lo zio accusato di violenza sessuale, è «un ricco» perché possiede un appartamento al sesto suo figlio. Stessa età, stessa classe sociale.

Nell'inchiesta è stata sentita anche una giovane donna che risiede nel rione di Barriera. A lei veniva affidata la bambina quando i genitori lavoravano con identici orari. Ma la stessa baby sitter nel settembre del 2001 non ha più voluto



avere a che fare con la coppia e la bambina. Li ha messi alla porta dopo aver scoperto che la piccola che all'epoca aveva sette anni, aveva «iniziato» concretamente al sesso sua figlia. Stessa età, stessa classe sociale.

Ma non basta. La baby

sitter ha anche visto la stessa ragazzina cercare di mettere le mani nei pantaloni del suo convivente. Dal racconto della donna risulta

che la bambina al centro di questa storia aveva riferito di aver visto compiere gli stessi gesti alla mamma e al papà. «Dormiamo tutti nella stessa stanza. Ho visto fare l'amore e ho visto programmi porno alla televisione».

Altro non è il caso di rife-

rire. Basta dire che i carabinieri nel corso della perquisizione compiuta nell'abitazione dello zio finito sotto

inchiesta, hanno trovato una bambola gonfiabile riposta in un armadio, un paio di riviste porno e alcune videocassette.

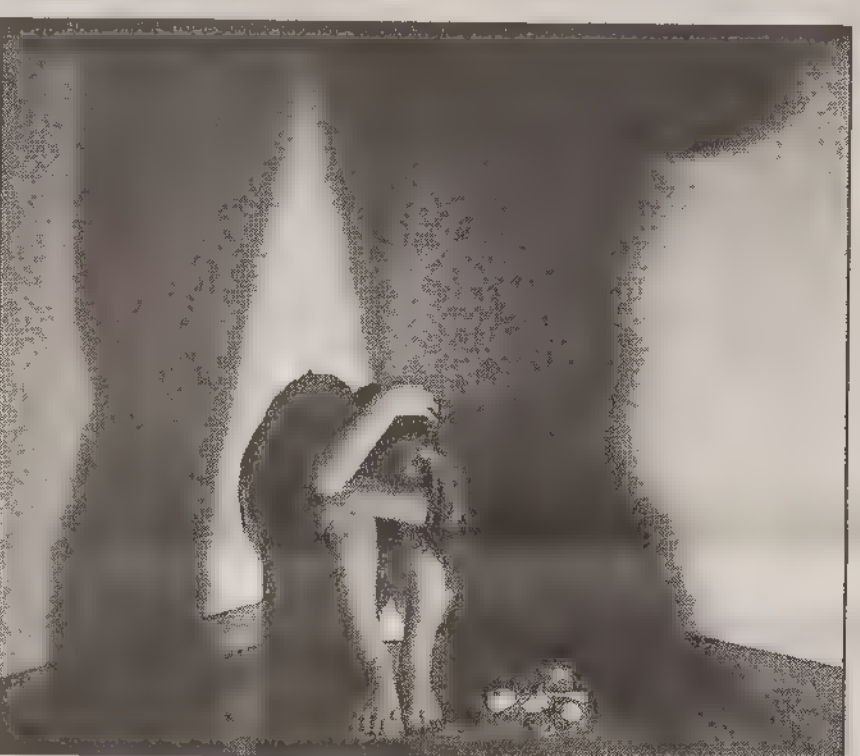
L'operaio ha riferito di aver tolto di mano alla nipote una rivista hard. Lei, nel corso del confronto, dopo una prolungata esitazione e una sospensione dell'udienza, ha spiegato che «entrava sotto la doccia con lo zio e che lui le diceva che le avrebbe insegnato a fare l'amore». Sempre secondo le parole della bambina, in altre circostanze lo zio le avrebbe più volte chiesto di spogliarsi. Poi le avrebbe insegnato a soddisfarlo e infine le avrebbe raccomandato di non raccontare nulla ai genitori e ai compagni di classe. «Se parli, mamma e papà ti picchiano».

Invece nello scorso settembre la bambina aveva parlato. Incalzata dalle domande preoccupate della mamma aveva riferito delle attenzioni dello zio, fornendo anche particolari e dettagli. Secondo gli inquirenti queste parole rappresentano esattamente ciò che è accaduto. Per i difensori dell'operaio, sono invece fantasie mutuate da situazioni diverse, non riconducibili allo zio. Una visita

al «Burlo» non ha evidenziato nulla di fisico.

Sta di fatto che a scuola le maestre non si sono accorte del disagio della loro alunna. «Una ragazzina vivace con alti e bassi nel profitto scolastico» l'hanno definita. Per una psicologa che ha esaminato gli atti dell'inchiesta, la bambina sarebbe invece «estremamente sessualizzata». C'è da chiedersi perché nel settembre 2001, alle prime avvisaglie di questa situazione anomala emersa nell'abitazione della baby sitter, nessuno sia intervenuto. Forse si era ancora in tempo per salvare la bambina o per evitare che un uomo di 58 anni approfittasse della situazione. La vicenda ora è in mano ai magistrati e agli avvocati. La grande assente è la società civile che negli ultimi anni ha via via tagliato le spese che un tempo anche a scuola garantivano la presenza costante e assidua di assistenti sociali e sanitarie, psicologi e medici. Ora tutto o quasi pesa sugli insegnanti. Ciò che è accaduto a Chiarbola è il risultato di questo deserto, di questa eclisse della socialità.

Claudio Ernè



va affrontato il problema dei giovani che vivevano per strada. Erano nati ricattati e oratori, palestre e giardini per l'infanzia.

Gli insegnanti sono preoccupati «si legge in un documento del 1908 - della presenza a scuola di ragazzi completamente abbandonati a se stessi, trascurati dalle famiglie. I maestri chiedono che si corra al riparo con provvedimenti adeguati, con la diminuzio-

ne del numero di alunni per classe. All'origine di questo malessere vi è la situazione di grave disagio in cui si trova la maggior parte dei ragazzi delle famiglie operaie, forzatamente trascurati da genitori occupati tutto il giorno nel lavoro. Questi ragazzi costituiscono gruppi di piccoli emarginati dei quali debbono occuparsi, purtroppo, le cronache dei giornali».

c. e.

IL COMMENTO

«La miseria non è un alibi e le infamie non hanno ceto»

No, la miseria non può e non deve essere una scusante, per nessuno, altrimenti si corre il rischio di squalificare la dignità, mille volte dignità, di chi è costretto a vivere in condizioni di stento, ma soprattutto, per la comodità veloce di una scuola di pensiero, di ghettizzarla, quella miseria, nella vergogna infamante di una consuetudine all'abuso, quell'abuso perfido e ignobile di una prepotenza che si convince, o ci convince, sul diritto di violenza.

No, non si può continuare a concedere alla povertà un alibi che non ha mai richiesto, perché è vero che l'infamia, quando deve partorire le sue crudeltà o le sue vergogne, non sta lì a distinguere il ceto sociale.

Basti ricordare il Santo Padre quando ha condannato pubblicamente gli abusi del suo clero; certo, poi c'è chi si può permettere di travestirsi la coscienza e chi no, soprattutto i deboli.

Ma va bene così, quello che conta è di non mettere in discussione la nostra società, o, tutt'al più, di trovare in fretta la colpa e il colpevole dell'errore, anche per evitare di sentirsi tutti proprietari di un'accusa.

Però, chissà se ogni tanto, vuoi per coscienza, conoscenza o per semplice curiosità, provassimo a guardare oltre i nostri affari, e infilando un piede nella disgrazia tentare lo sforzo di capire la storia, e ad esempio chiederci: Ma in queste tragedie, lunghe come una sofferenza

infinita, com'è possibile che nessuno riesca ad accorgersi per tempo del loro succedere?

Possibile che questi bambini infelici siano poi così bravi di recitare una felicità e spensieratezza che non hanno? Oppure siamo noi, noi adulti, a essere dei pessimi e svogliati spettatori, tanto da scartare l'uso dell'osservazione, evitando così la seccatura di un disturbo?

E quando il disturbo diventa un fatto pubblico, cosa facciamo? Ci salviamo la distrazione col solito e misero: «Io l'avevo immaginato... Se sì, non ha mai richiesto, perché è vero che l'infamia, quando deve partorire le sue crudeltà o le sue vergogne, non sta lì a distinguere il ceto sociale. Basti ricordare il Santo Padre quando ha condannato pubblicamente gli abusi del suo clero; certo, poi c'è chi si può permettere di travestirsi la coscienza e chi no, soprattutto i deboli.

Ma va bene così, quello che conta è di non mettere in discussione la nostra società, o, tutt'al più, di trovare in fretta la colpa e il colpevole dell'errore, anche per evitare di sentirsi tutti proprietari di un'accusa.

Però, chissà se ogni tanto, vuoi per coscienza, conoscenza o per semplice curiosità, provassimo a guardare oltre i nostri affari, e infilando un piede nella disgrazia tentare lo sforzo di capire la storia, e ad esempio chiederci: Ma in queste tragedie, lunghe come una sofferenza

infinita, com'è possibile che nessuno riesca ad accorgersi per tempo del loro succedere?

Possibile che questi bambini infelici siano poi così bravi di recitare una felicità e spensieratezza che non hanno? Oppure siamo noi, noi adulti, a essere dei pessimi e svogliati spettatori, tanto da scartare l'uso dell'osservazione, evitando così la seccatura di un disturbo?

E quando il disturbo diventa un fatto pubblico, cosa facciamo? Ci salviamo la distrazione col solito e misero: «Io l'avevo immaginato... Se sì, non ha mai richiesto, perché è vero che l'infamia, quando deve partorire le sue crudeltà o le sue vergogne, non sta lì a distinguere il ceto sociale. Basti ricordare il Santo Padre quando ha condannato pubblicamente gli abusi del suo clero; certo, poi c'è chi si può permettere di travestirsi la coscienza e chi no, soprattutto i deboli.

Ma va bene così, quello che conta è di non mettere in discussione la nostra società, o, tutt'al più, di trovare in fretta la colpa e il colpevole dell'errore, anche per evitare di sentirsi tutti proprietari di un'accusa.

Però, chissà se ogni tanto, vuoi per coscienza, conoscenza o per semplice curiosità, provassimo a guardare oltre i nostri affari, e infilando un piede nella disgrazia tentare lo sforzo di capire la storia, e ad esempio chiederci: Ma in queste tragedie, lunghe come una sofferenza

infinita, com'è possibile che nessuno riesca ad accorgersi per tempo del loro succedere?

Possibile che questi bambini infelici siano poi così bravi di recitare una felicità e spensieratezza che non hanno? Oppure siamo noi, noi adulti, a essere dei pessimi e svogliati spettatori, tanto da scartare l'uso dell'osservazione, evitando così la seccatura di un disturbo?

E quando il disturbo diventa un fatto pubblico, cosa facciamo? Ci salviamo la distrazione col solito e misero: «Io l'avevo immaginato... Se sì, non ha mai richiesto, perché è vero che l'infamia, quando deve partorire le sue crudeltà o le sue vergogne, non sta lì a distinguere il ceto sociale. Basti ricordare il Santo Padre quando ha condannato pubblicamente gli abusi del suo clero; certo, poi c'è chi si può permettere di travestirsi la coscienza e chi no, soprattutto i deboli.

Ma va bene così, quello che conta è di non mettere in discussione la nostra società, o, tutt'al più, di trovare in fretta la colpa e il colpevole dell'errore, anche per evitare di sentirsi tutti proprietari di un'accusa.

Però, chissà se ogni tanto, vuoi per coscienza, conoscenza o per semplice curiosità, provassimo a guardare oltre i nostri affari, e infilando un piede nella disgrazia tentare lo sforzo di capire la storia, e ad esempio chiederci: Ma in queste tragedie, lunghe come una sofferenza

infinita, com'è possibile che nessuno riesca ad accorgersi per tempo del loro succedere?

Possibile che questi bambini infelici siano poi così bravi di recitare una felicità e spensieratezza che non hanno? Oppure siamo noi, noi adulti, a essere dei pessimi e svogliati spettatori, tanto da scartare l'uso dell'osservazione, evitando così la seccatura di un disturbo?

E quando il disturbo diventa un fatto pubblico, cosa facciamo? Ci salviamo la distrazione col solito e misero: «Io l'avevo immaginato... Se sì, non ha mai richiesto, perché è vero che l'infamia, quando deve partorire le sue crudeltà o le sue vergogne, non sta lì a distinguere il ceto sociale. Basti ricordare il Santo Padre quando ha condannato pubblicamente gli abusi del suo clero; certo, poi c'è chi si può permettere di travestirsi la coscienza e chi no, soprattutto i deboli.

Ma va bene così, quello che conta è di non mettere in discussione la nostra società, o, tutt'al più, di trovare in fretta la colpa e il colpevole dell'errore, anche per evitare di sentirsi tutti proprietari di un'accusa.

Però, chissà se ogni tanto, vuoi per coscienza, conoscenza o per semplice curiosità, provassimo a guardare oltre i nostri affari, e infilando un piede nella disgrazia tentare lo sforzo di capire la storia, e ad esempio chiederci: Ma in queste tragedie, lunghe come una sofferenza

infinita, com'è possibile che nessuno riesca ad accorgersi per tempo del loro succedere?

Possibile che questi bambini infelici siano poi così bravi di recitare una felicità e spensieratezza che non hanno? Oppure siamo noi, noi adulti, a essere dei pessimi e svogliati spettatori, tanto da scartare l'uso dell'osservazione, evitando così la seccatura di un disturbo?

E quando il disturbo diventa un fatto pubblico, cosa facciamo? Ci salviamo la distrazione col solito e misero: «Io l'avevo immaginato... Se sì, non ha mai richiesto, perché è vero che l'infamia, quando deve partorire le sue crudeltà o le sue vergogne, non sta lì a distinguere il ceto sociale. Basti ricordare il Santo Padre quando ha condannato pubblicamente gli abusi del suo clero; certo, poi c'è chi si può permettere di travestirsi la coscienza e chi no, soprattutto i deboli.

Ma va bene così, quello che conta è di non mettere in discussione la nostra società, o, tutt'al più, di trovare in fretta la colpa e il colpevole dell'errore, anche per evitare di sentirsi tutti proprietari di un'accusa.

Però, chissà se ogni tanto, vuoi per coscienza, conoscenza o per semplice curiosità, provassimo a guardare oltre i nostri affari, e infilando un piede nella disgrazia tentare lo sforzo di capire la storia, e ad esempio chiederci: Ma in queste tragedie, lunghe come una sofferenza

infinita, com'è possibile che nessuno riesca ad accorgersi per tempo del loro succedere?

Possibile che questi bambini infelici siano poi così bravi di recitare una felicità e spensieratezza che non hanno? Oppure siamo noi, noi adulti, a essere dei pessimi e svogliati spettatori, tanto da scartare l'uso dell'osservazione, evitando così la seccatura di un disturbo?

E quando il disturbo diventa un fatto pubblico, cosa facciamo? Ci salviamo la distrazione col solito e misero: «Io l'avevo immaginato... Se sì, non ha mai richiesto, perché è vero che l'infamia, quando deve partorire le sue crudeltà o le sue vergogne, non sta lì a distinguere il ceto sociale. Basti ricordare il Santo Padre quando ha condannato pubblicamente gli abusi del suo clero; certo, poi c'è chi si può permettere di travestirsi la coscienza e chi no, soprattutto i deboli.

Ma va bene così, quello che conta è di non mettere in discussione la nostra società, o, tutt'al più, di trovare in fretta la colpa e il colpevole dell'errore, anche per evitare di sentirsi tutti proprietari di un'accusa.

Però, chissà se ogni tanto, vuoi per coscienza, conoscenza o per semplice curiosità, provassimo a guardare oltre i nostri affari, e infilando un piede nella disgrazia tentare lo sforzo di capire la storia, e ad esempio chiederci: Ma in queste tragedie, lunghe come una sofferenza

infinita, com'è possibile che nessuno riesca ad accorgersi per tempo del loro succedere?

Possibile che questi bambini infelici siano poi così bravi di recitare una felicità e spensieratezza che non hanno? Oppure siamo noi, noi adulti, a essere dei pessimi e svogliati spettatori, tanto da scartare l'uso dell'osservazione, evitando così la seccatura di un disturbo?

E quando il disturbo diventa un fatto pubblico, cosa facciamo? Ci salviamo la distrazione col solito e misero: «Io l'avevo immaginato... Se sì, non ha mai richiesto, perché è vero che l'infamia, quando deve partorire le sue crudeltà o le sue vergogne, non sta lì a distinguere il ceto sociale. Basti ricordare il Santo Padre quando ha condannato pubblicamente gli abusi del suo clero; certo, poi c'è chi si può permettere di travestirsi la coscienza e chi no, soprattutto i deboli.

Ma va bene così, quello che conta è di non mettere in discussione la nostra società, o, tutt'al più, di trovare in fretta la colpa e il colpevole dell'errore, anche per evitare di sentirsi tutti proprietari di un'accusa.

Però, chissà se ogni tanto, vuoi per coscienza, conoscenza o per semplice curiosità, provassimo a guardare oltre i nostri affari, e infilando un piede nella disgrazia tentare lo sforzo di capire la storia, e ad esempio chiederci: Ma in queste tragedie, lunghe come una sofferenza

infinita, com'è possibile che nessuno riesca ad accorgersi per tempo del loro succedere?

Possibile che questi bambini infelici siano poi così bravi di recitare una felicità e spensieratezza che non hanno? Oppure siamo noi, noi adulti, a essere dei pessimi e svogliati spettatori, tanto da scartare l'uso dell'osservazione, evitando così la seccatura di un disturbo?

E quando il disturbo diventa un fatto pubblico, cosa facciamo? Ci salviamo la distrazione col solito e misero: «Io l'avevo immaginato... Se sì, non ha mai richiesto, perché è vero che l'infamia, quando deve partorire le sue crudeltà o le sue vergogne, non sta lì a distinguere il ceto sociale. Basti ricordare il Santo Padre quando ha condannato pubblicamente gli abusi del suo clero; certo, poi c'è chi si può permettere di travestirsi la coscienza e chi no, soprattutto i deboli.

Ma va bene così, quello che conta è di non mettere in discussione la nostra società, o, tutt'al più, di trovare in fretta la colpa e il colpevole dell'errore, anche per evitare di sentirsi tutti proprietari di un'accusa.

Però, chissà se ogni tanto, vuoi per coscienza, conoscenza o per semplice curiosità, provassimo a guardare oltre i nostri affari, e infilando un piede nella disgrazia tentare lo sforzo di capire la storia, e ad esempio chiederci: Ma in queste tragedie, lunghe come una sofferenza

infinita, com'è possibile che nessuno riesca ad accorgersi per tempo del loro succedere?

Possibile che questi bambini infelici siano poi così bravi di recitare una felicità e spensieratezza che non hanno? Oppure siamo noi, noi adulti, a essere dei pessimi e svogliati spettatori, tanto da scartare l'uso dell'osservazione, evitando così la seccatura di un disturbo?

E quando il disturbo diventa un fatto pubblico, cosa facciamo? Ci salviamo la distrazione col solito e misero: «Io l'avevo immaginato... Se sì, non ha mai richiesto, perché è vero che l'infamia, quando deve partorire le sue crudeltà o le sue vergogne, non sta lì a distinguere il ceto sociale. Basti ricordare il Santo Padre quando ha condannato pubblicamente gli abusi del suo clero; certo, poi c'è chi si può permettere di travestirsi la coscienza e chi no, soprattutto i deboli.

Ma va bene così, quello che conta è di non mettere in discussione la nostra società, o, tutt'al più, di trovare in fretta la colpa e il colpevole dell'errore, anche per evitare di sentirsi tutti proprietari di un'accusa.

Però, chissà se ogni tanto, vuoi per coscienza, conoscenza o per semplice curiosità, provassimo a guardare oltre i nostri affari, e infilando un piede nella disgrazia tentare lo sforzo di capire la storia, e ad esempio chiederci: Ma in queste tragedie, lunghe come una sofferenza

infinita, com'è possibile che nessuno riesca ad accorgersi per tempo del loro succedere?

Possibile che questi bambini infelici siano poi così bravi di recitare una felicità e spensieratezza che non hanno? Oppure siamo noi, noi adulti, a essere dei pessimi e svogliati spettatori, tanto da scartare l'uso dell'osservazione, evitando così la seccatura di un disturbo?

E quando il disturbo diventa un fatto pubblico, cosa facciamo? Ci salviamo la distrazione col solito e misero: «Io l'avevo immaginato... Se sì, non ha mai richiesto, perché è vero che l'infamia, quando deve partorire le sue crudeltà o le sue vergogne, non sta lì a distinguere il ceto sociale. Basti ricordare il Santo Padre quando ha condannato pubblicamente gli abusi del suo clero; certo, poi c'è chi si può permettere di travestirsi la coscienza e chi no, soprattutto i deboli.

Ma va bene così, quello che conta è di non mettere in discussione la nostra società, o, tutt'al più, di trovare in fretta la colpa e il colpevole dell'errore, anche per evitare di sentirsi tutti proprietari di un'accusa.

Però, chissà se ogni tanto, vuoi per coscienza, conoscenza o per semplice curiosità, provassimo a guardare oltre i nostri affari, e infilando un piede nella disgrazia tentare lo sforzo di capire la storia, e ad esempio chiederci: Ma in queste tragedie, lunghe come una sofferenza

infinita, com'è possibile che nessuno riesca ad accorgersi per tempo del loro succedere?

Possibile che questi bambini infelici siano poi così bravi di recitare una felicità e spensieratezza che non hanno? Oppure siamo noi, noi adulti, a essere dei pessimi e svogliati spettatori, tanto da scartare l'uso dell'osservazione, evitando così la seccatura di un disturbo?

E quando il disturbo diventa un fatto pubblico, cosa facciamo? Ci salviamo la distrazione col solito e misero: «Io l'avevo immaginato... Se sì, non ha mai richiesto, perché è vero che l'infamia, quando deve partorire le sue crudeltà o le sue vergogne, non sta lì a distinguere il ceto sociale. Basti ricordare il Santo Padre quando ha condannato pubblicamente gli abusi del suo clero; certo, poi c'è chi si può permettere di travestirsi la coscienza e chi no, soprattutto i deboli.

Ma va bene così, quello che conta è di non mettere in discussione la nostra società, o, tutt'al più, di trovare in fretta la colpa e il colpevole dell'errore, anche per evitare di sentirsi tutti proprietari di un'accusa.

Però, chissà se ogni tanto, vuoi per coscienza, conoscenza o per semplice curiosità, provassimo a guardare oltre i nostri affari, e infilando un piede nella disgrazia tentare lo sforzo di capire la storia, e ad esempio chiederci: Ma in queste tragedie, lunghe come una sofferenza

infinita, com'è possibile che nessuno riesca ad accorgersi per tempo del loro succedere?

Possibile che questi bambini infelici siano poi così bravi di recitare una felicità e spensieratezza che non hanno? Oppure siamo noi, noi adulti, a essere dei pessimi e svogliati spettatori, tanto da scartare l'uso dell'osservazione, evitando così la seccatura di un disturbo?

E quando il disturbo diventa un fatto pubblico, cosa facciamo? Ci salviamo la distrazione col solito e misero: «Io l'avevo immaginato... Se sì, non ha mai richiesto, perché è vero che l'infamia, quando deve partorire le sue crudeltà o le sue vergogne, non sta lì a distinguere il ceto sociale. Basti ricordare il Santo Padre quando ha condannato pubblicamente gli abusi del suo clero; certo, poi c'è chi si può permettere di travestirsi la coscienza e chi no, soprattutto i deboli.

Ma va bene così, quello che conta è di non mettere in discussione la nostra società, o, tutt'al più, di trovare in fretta la colpa e il colpevole dell'errore, anche per evitare di sentirsi tutti proprietari di un'accusa.

Però, chissà se ogni tanto, vuoi per coscienza, conoscenza o per semplice curiosità, provassimo a guardare oltre i nostri affari, e infilando un piede nella disgrazia tentare lo sforzo di capire la storia, e ad esempio chiederci: Ma in queste tragedie, lunghe come una sofferenza

infinita, com'è possibile che nessuno riesca ad accorgersi per tempo del loro succedere?

Possibile che questi bambini infelici siano poi così bravi di recitare una felicità e spensieratezza che non hanno? Oppure siamo noi, noi adulti, a essere dei pessimi e svogliati spettatori, tanto da scartare l'uso dell'osservazione, evitando così la seccatura di un disturbo?

E quando il disturbo diventa un fatto pubblico, cosa facciamo? Ci salviamo la distrazione col solito e misero: «Io l'avevo immaginato... Se sì, non ha mai richiesto, perché è vero che l'infamia, quando deve partorire le sue crudeltà o le sue vergogne, non sta lì a distinguere il ceto sociale. Basti ricordare il Santo Padre quando ha condannato pubblicamente gli abusi del suo clero; certo, poi c'è chi si può permettere di travestirsi la coscienza e chi no, soprattutto i deboli.

Ma va bene così, quello che conta è di non mettere in discussione la nostra società, o, tutt'al più, di trovare in fretta la colpa e il colpevole dell'errore, anche per evitare di sentirsi tutti proprietari di un'accusa.

Però, chissà se ogni tanto, vuoi per coscienza, conoscenza o per semplice curiosità, provassimo a guardare oltre i nostri affari, e infilando un piede nella disgrazia tentare lo sforzo di capire la storia, e ad esempio chiederci: Ma in queste tragedie, lunghe come una sofferenza

infinita, com'è possibile che nessuno riesca ad accorgersi per tempo del loro succedere?

Possibile che questi bambini infelici siano poi così bravi di recitare una felicità e spensieratezza che non hanno? Oppure siamo noi, noi adulti, a essere dei pessimi e svogliati spettatori, tanto da scartare l'uso dell'osservazione, evitando così la seccatura di un disturbo?

E quando il disturbo diventa un fatto pubblico, cosa facciamo? Ci salviamo la distrazione col solito e misero: «Io l'avevo immaginato... Se sì, non ha mai richiesto, perché è vero che l'infamia, quando deve partorire le sue crudeltà o le sue vergogne, non sta lì a distinguere il ceto sociale. Basti ricordare il Santo Padre quando ha condannato pubblicamente gli abusi del suo clero; certo, poi c'è chi si può permettere di travestirsi la coscienza e chi no, soprattutto i deboli.

Ma va bene così, quello che conta è di non mettere in discussione la nostra società, o, tutt'al più, di trovare in fretta la colpa e il colpevole dell'errore, anche per evitare di sentirsi tutti proprietari di un'accusa.

Però, chissà se ogni tanto, vuoi per coscienza, conoscenza o per semplice curiosità, provassimo a guardare oltre i nostri affari, e infilando un piede nella disgrazia tentare lo sforzo di capire la storia, e ad esempio chiederci: Ma in queste tragedie, lunghe come una sofferenza

infinita, com'è possibile che nessuno riesca ad accorgersi per tempo del loro succedere?

Possibile che questi bambini infelici siano poi così bravi di recitare una felicità e spensieratezza che non hanno? Oppure siamo noi, noi adulti, a essere dei pessimi e svogliati spettatori, tanto da scartare l'uso dell'osservazione, evitando così la seccatura di un disturbo?

E quando il disturbo diventa un fatto pubblico, cosa facciamo? Ci salviamo la distrazione col solito e misero: «Io l'avevo immaginato... Se sì, non ha mai richiesto, perché è vero che l'infamia, quando deve partorire le sue crudeltà o le sue vergogne, non sta lì a distinguere il ceto sociale. Basti ricordare il Santo Padre quando ha condannato pubblicamente gli abusi del suo clero; certo, poi c'è chi si può permettere di travestirsi la coscienza e chi no, soprattutto i deboli.

Ma va bene così, quello che conta è di non mettere in discussione la nostra società, o, tutt'al più, di trovare in fretta la colpa e il colpevole dell'errore, anche per evitare di sentirsi tutti proprietari di un'accusa.

Però, chissà se ogni tanto, vuoi per coscienza, conoscenza o per semplice curiosità, provassimo a guardare oltre i nostri affari, e infilando un piede nella disgrazia tentare lo sforzo di capire la storia, e ad esempio chiederci: Ma in queste tragedie, lunghe come una sofferenza

infinita, com'è possibile che nessuno riesca ad accorgersi per tempo del loro succedere?

Possibile che questi bambini infelici siano poi così bravi di recitare una felicità e spensieratezza che non hanno? Oppure siamo noi, noi adulti, a essere dei pessimi e svogliati spettatori, tanto da scartare l'uso dell'osservazione, evitando così la seccatura di un disturbo?

E quando il disturbo diventa un fatto pubblico, cosa facciamo? Ci salviamo la distrazione col solito e misero: «Io l'avevo immaginato... Se sì, non ha mai richiesto, perché è vero che l'infamia, quando deve partorire le sue crudeltà o le sue vergogne, non sta lì a distinguere il ceto sociale. Basti ricordare il Santo Padre quando ha condannato pubblicamente gli abusi del suo clero; certo, poi c'è chi si può permettere di travestirsi la coscienza e chi no, soprattutto i deboli.

Ma va bene così, quello che conta è di non mettere in discussione la nostra società, o, tutt'al più, di trovare in fretta la colpa e il colpevole dell'errore, anche per evitare di sentirsi tutti proprietari di un'accusa.

Però, chissà se ogni tanto, vuoi per coscienza, conoscenza o per semplice curiosità, provassimo a guardare oltre i nostri affari, e infilando un piede nella disgrazia tentare lo sforzo di capire la storia, e ad esempio chiederci: Ma in queste tragedie, lunghe come una sofferenza

infinita, com'è possibile che nessuno riesca ad accorgersi per tempo del loro succedere?

Possibile che questi bambini infelici siano poi così bravi di recitare una felicità e spensieratezza che non hanno? Oppure siamo noi, noi adulti, a essere dei pessimi e svogliati spettatori, tanto da scartare l'uso dell'osservazione, evitando così la seccatura di un disturbo?

E quando il disturbo diventa un fatto pubblico, cosa facciamo? Ci salviamo la distrazione col solito e misero: «Io l'avevo immaginato... Se sì, non ha mai richiesto, perché è vero che l'infamia, quando deve partorire le sue crudeltà o le sue vergogne, non sta lì a distinguere il ceto sociale. Basti ricordare il Santo Padre quando ha condannato pubblicamente gli abusi del suo clero; certo, poi c'è chi si può permettere di travestirsi la coscienza e chi no, soprattutto i deboli.

VIOLENZA Un'ex baby sitter rivela: «La madre la rimproverava con minacce terribili»

«Da grande farai la prostituta»

Dalla vicenda la conferma di una diffusa crisi economica e morale

«Da grande farai la puttana».

Questo secondo il racconto della baby sitter ai carabinieri avrebbe detto la madre alla bambina ora al centro di questa devastante storia. Voleva rimproverarla. Parole pesantissime che esprimono, al di là della previsione, un clima, una cultura, una sensibilità.

Trieste è in crisi, le famiglie sono fragili e lacerate, le fasce di povertà si estendono, gli affitti taglieggiano gli stipendi, i posti di lavoro sono a rischio, il futuro è incerto.

Lo ha affermato nella

sua relazione il presidente del Tribunale Roberto Mazzoncin e lo ha ribadito dall'alto del pulpito della Cattedrale di San Giusto, il vescovo Eugenio Ravignani. Due autorevoli allarmi in pochi giorni. In effetti

Incidente in largo Barriera: un giovane sbanda con il motorino e finisce tra le ruote di un mezzo della linea 21. Se la cava con lievi ferite

«Air bag» sotto il bus per salvare un ragazzo

Il sedicenne, ricoverato poi al Burlo, viene estratto dal mezzo grazie all'intervento dei vigili del fuoco

Incendio di probabile origine dolosa su un veicolo parcheggiato in via Giarizzole

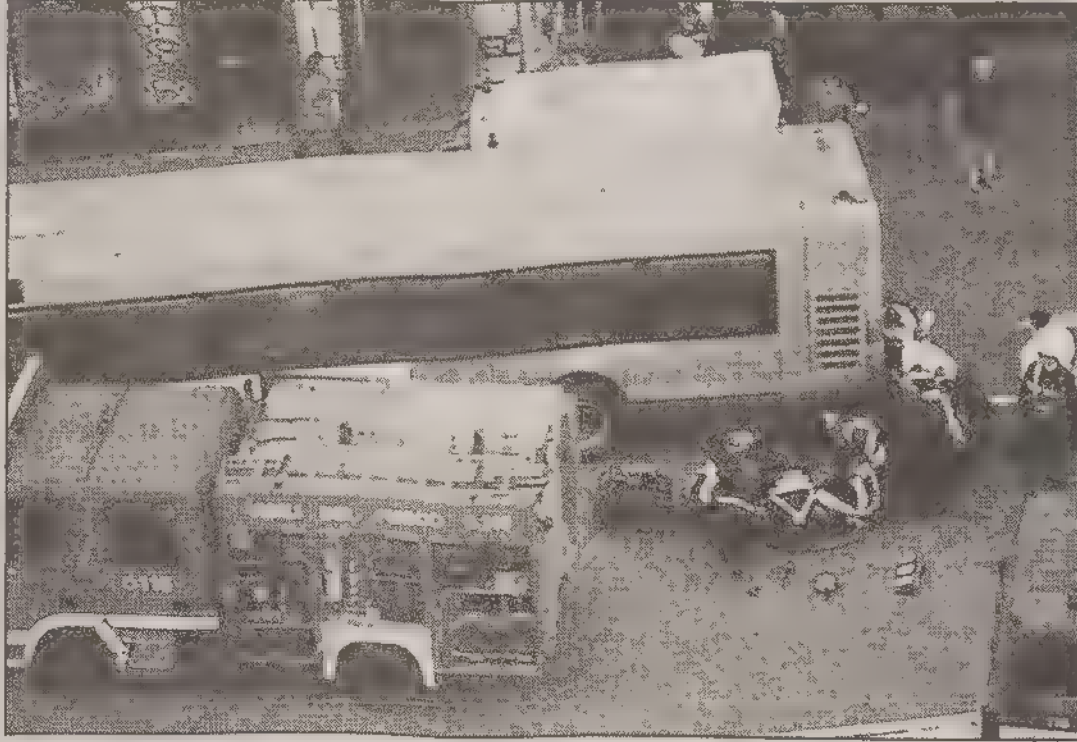
A fuoco l'autocarro di un artigiano



L'autocarro distrutto l'altra sera nella zona di Valmaura

Misterioso incendio l'altra sera di un autocarro parcheggiato in piazzale Giarizzole. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco che hanno spento le fiamme in pochi minuti. Il mezzo di proprietà di un artigiano abitante in via Molino a Vento è andato completamente distrutto. I danni sono ingenti.

E' successo l'altra sera verso le 21. Dai primi accertamenti è emersa l'origine dolosa dell'incendio. Dunque si tratterebbe dell'azione di un piromane. Le indagini sono condotte dagli agenti della squadra volante puntano proprio in questa direzione. Già l'altra sera gli investigatori hanno interrogato alcuni abitanti della zona.



A sinistra i vigili del fuoco posizionano i palloni sotto il pianale dell'autobus, a destra il giovane sulla barella. (Foto Sirolla)

Frena, sbanda e finisce sotto l'autobus. Incassato. E' successo ieri mattina in largo Barriera e per un miracolo D.R., 16 anni, che era in motorino, se l'è cavata con ferite non gravi. Ma per estrarlo da quella scomoda posizione i vigili del fuoco hanno dovuto addirittura sollevare il bus gonfiando particolari palloni.

L'incidente si è verificato ieri verso le 9. D.R. era in sella al suo motorino e stava procedendo

nella stessa direzione del bus della linea 21. Il mezzo pubblico, giunto in largo Barriera, ha rallentato la marcia e quindi si è fermato in coda. Il giovane, che forse era distratto, ha bloccato con i freni le ruote del motorino ma non è riuscito a rimanere in equilibrio rovinando sull'asfalto. Il ciclomotore è sbandato ed è finito dopo una scivolata sotto il mezzo pubblico.

Subito sono scattati i soccorsi. Ma per i sani-

tari del 118 è stato impossibile tirar fuori D.R. da sotto il pianale del bus. Impossibile anche spostare il mezzo, troppo pericoloso. A questo punto è intervenuta una pattuglia dei vigili del fuoco al comando del caposquadra Giacomini. I pompieri hanno posizionato i palloni sotto il pianale e poi hanno avviato il compressore: il mezzo si è sollevato lentamente. Dopo pochi minuti D.R. è arrivato al Burlo dove è stato ricoverato.

Rischia di approdare nelle aule di tribunale la vicenda che vede contrapposti due uomini in divisa: teatro della scena, via San Lazzaro

Guerra a colpi di multa fra vigile e postino

Cinque sanzioni consecutive al portalettere che aveva parcheggiato in divieto il ciclomotore

In via San Lazzaro il postino rischia di non suonare più il vostro campanello. Ne una, né due volte. Niente posta, per forza maggiore. Da una settimana infatti un vigile urbano sta in agguato e ha «multato» per cinque giorni feriali consecutivi il dipendente delle Poste italiane. Quaranta euro al dì per divieto di sosta quando lo stipendio per una intera giornata di lavoro non supera i 45. E con cinque euro al giorno non si vive, nemmeno da postini.

La vicenda rischia di trascendere il Codice della Strada e di approdare a un'aula di Tribunale. Stanno affilando le armi del Codice due studi legali. Il primo schierato con il vigile urbano, il secondo con il postino. Divise da una parte, divise dall'altra. Il vigile ha già querelato il postino, sostenendo che quest'ultimo lo ha insultato e si sia rifiutato di dirgli come si chiama. Divergenze anche sulle zone di intervento. Non più parcheggio pubblico stracolmo ma area pedonale, interditta a tutti i mezzi a motore. Anche a quelli delle Poste. Una contromossa è attesa per oggi.

Ecco la storia. Il postino si ferma in via San Lazzaro ogni mattina poco dopo le 9. E' in sella al «motorino» assegnatogli dall'amministrazione di cui è dipendente. Nel bauletto del mezzo sono stivati una trentina di chili di corrispondenza, annunci pubblicitari, riviste e giornali plastificati. In via San Lazzaro è stato predisposto dal Comune un parcheggio per le due ruote ma già all'alba è completamente occupato. Il postino è costretto così a fermare il suo mezzo fuori dagli spazi consentiti. Poi inizia il recapito. Una, due, tre case, due negozi, uno studio legale. Campanelli, cassette, qualche raccomandata, una firma. All'uscita dall'ultimo portone, dopo una quindicina di minuti di lavoro, l'amara sorpresa. La prima multa. Sembrava un caso. Invece era l'inizio di una storia, di una relazione controversa tra un pubblico ufficiale e un incaricato di pubblico servizio.

Il giorno seguente stesso agguato e stessa sanzione. E così avanti finché anche il portalettere non ha individuato il

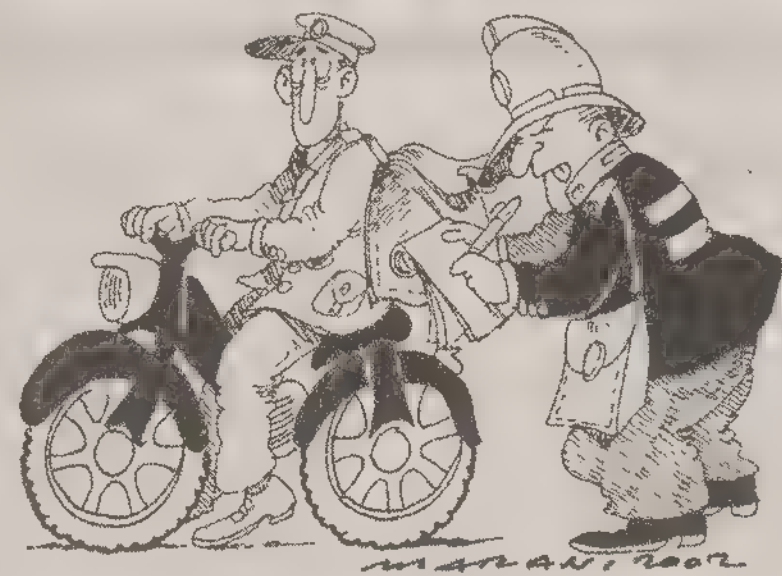
vigile che lo attendeva al varco e non gli ha chiesto spiegazioni.

«Posteggi in via Carducci. Non sono affari miei se lei è un portalettere. Ha posteggiato fuori dagli spazi e deve pagare». Questa in estrema sintesi la risposta del vigile.

Il portalettere ha cercato di spiegare che senza usare il mezzo a due ruote non ce l'avrebbe mai fatta a rispettare i tempi previsti per i recapiti. «Ogni giorno trasportiamo tra i 70 e gli 80 chili di posta. Dobbiamo rifornirci nelle apposite cassette. Senza moto non posso lavorare. L'amministrazione non ammette deroghe e non è disposta a pagare le sanzioni».

Ora la vicenda sembra giunta un bivio. Il postino colpito cinque volte chiederà di essere trasferito in un altro rione, meno presidiato o con più possibilità di parcheggio. Ma sarà difficile che un altro portalettere assuma il suo incarico viste le premesse. Dunque via San Lazzaro rischia di restare esclusa dal servizio postale in motorino. Potere delle multe, scarsità di parcheggi.

DIVIETO DI POSTA



Secondo il pm il reato non può essere ripetuto

Inchiesta sui prestiti usurari Dissequestrati sedi e conti delle società Sigla e Giotto

Il pm Federico Frezza ha dissequestrato ieri gli uffici, i conti correnti, i computer e le memorie cartacee ed elettroniche della «Sigla spa» e della «Giotto srl», le società coinvolte attraverso i loro legali rappresentanti in un'indagine su prestiti a tassi ritenuti usurari dalla Guardia di Finanza.

Il magistrato inquirente ha ritenuto che il reato ipotizzato non possa essere più reiterato, in quanto già da un paio d'anni la «Sigla» aveva cessato di includere nei propri contratti di finanziamento il costo dell'assicurazione sulla vita del contraente.

In precedenza invece questa prassi era consolidata e, secondo gli inquirenti, faceva scattare il tasso ritenuto usurario.

«Oggi la Sigla - si legge nel decreto del pm Federico Frezza - opera con modalità lecite. In altri termini è sufficiente che la società di Conegliano non imponga più la stipula del contratto di assicurazione per far venir meno le ragioni del sequestro».

Nello stesso decreto di revoca il pm scrive altresì che «in taluni casi antecedenti al 1999, è provato che il contratto di assicurazione è stato tout court imposto, nel senso che è stato presentato quale condizione necessaria per l'ottenimento del prestito. Altro problema sarà, in sede di merito, quello della riferibilità di tale condotta alla Sigla atteso che era pacifico che un'impiegata della Giotto trattava con i clienti e imponeva la clausola ma costei non aveva alcun interesse a fare un tanto».

AdriaLeas

inaugura

oggi la nuova agenzia

SBS
LEASING
GRUPPO BANCA LOMBARDA

in esclusiva per Trieste

ilDi

il discount

OFFERTA VALIDA FINO AL 16 NOVEMBRE 2002

FORMAGGIO MIREE
ERBE - GORGONZOLA
OLIVE - SALMONE
gr. 150

0,78€
(L. 1.510)
anziché 0,92 € (L. 1.781)

**FORMAGGIO LATTERIA
VECCHIO**
1/4 - SOTTOVUOTO

ALLA CASSA
SCONTO
15%

NATURALPIZZA
FORMAGGIO FUSO
FRANCO
gr. 400

1,30€
(L. 2.517)
anziché 1,79 € (L. 3.486)

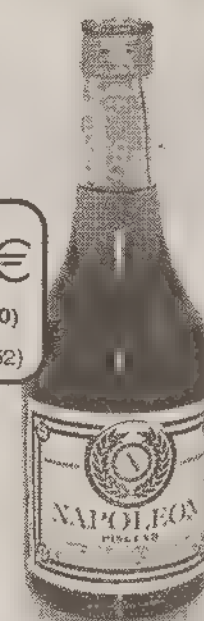
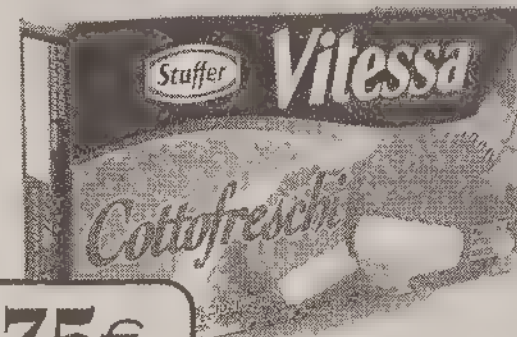
**CAFFÈ
MISCELA
CLASSICA**
gr. 250

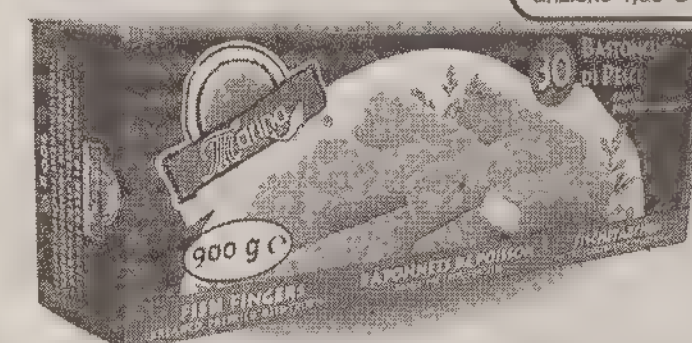
0,69€
(L. 1.336)
anziché 0,82 € (L. 1.588)

**PANNOLINI
BEBISAN**
VARIE MISURE

4,60€
(L. 8.907)
anziché 5,45 € (L. 10.559)

NAPOLEON
cl. 70 - 35°

3,30€
(L. 6.390)
anziché 3,59 € (L. 6.952)

2 VITESSA COTTOFRESCHI
gr. 150

1,75€
(L. 3.389)
anziché 1,95 € (L. 3.776)

**30 BASTONCINI DI PESCE
MARINA**
gr. 900

3,99€
(L. 7.726)
anziché 4,95 € (L. 9.585)

un Autunno di convenienza

Continuaz. dalla 14.a pagina

SIT Palazzetto adatto 3 studenti appartamento ammobiliato ingresso soggiorno con poggiolo cucinino due stanze bagno ripostiglio, 465 euro mensili. 040/633133. (A00)

ZONA RIVÉ appartamento vista mare ampia metratura vuoto adatto ufficio o abitazione splendido stabile epoca, € 1.500. Centroservizi 040/382191. (A00)

4 LAVORO

 OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. MULTINAZIONALE
cerca consulenti telefoniche (A00)

part-time (18-21) offresi fisso più incentivi. Richiedersi serietà cultura superiore ottima dialettica. Inviare C.V.a. tmk@wallstreet-ts.it. (A11046)

A seri referenziati introdotti sanitarie, ortopedie e farmacie, affidiamo campionario corsetteria estetica ortopedico sanitaria, fasce lana, calze elastiche, marchio conosciuto, zona Triveneto. Tel. 02/70102044. (Fil1)

A Trieste gruppo finanziario seleziona personale per telemarketing. Si offrono formazione, stage retribuito e immediato inserimento. Numero Verde 800 853525. (A10706)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A00)

CANTANTI anche senza esperienza selezioniamo per produzioni musicali. Per audizione telefona gratuitamente 800.979.035. (FIL17)

CERCASI portiere/a notturno per hotel provincia di Gorizia, telefonare 9-12 e 19-22 al numero 0481/60807. (B00)

CERCASI urgentemente apprendista banconiere/a max 23 anni. Presentarsi al Buffet in via Carducci 34. (A10932)

MURATORI/CARPENTIERI SPECIALIZZATI cerca urgentemente impresa per cantiere Trieste centro. Tel. 040311073. (A11044)

PANIFICIO Sircelli via Foschiatti 15 cerca autista max 23 anni e commessa/o pratica/o massima serietà. (A11083)

SALONE Franco cerca urgentemente lavorante e mezza lavorante parrucchiere/a. Tel. 040368488. (A11079)

5 LAVORO

 RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

CASSIERA impiegata seria e fidata pluriennale esperienza conoscenza sloveno e croato cerca lavoro. Telefono 3280183674. (A11049)

SIGNORA romena conoscenza italiano cerca lavoro come collaboratrice domestica o badante disponibile anche nei giorni festivi. Tel. 348/9555444. (A11084)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413644. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A10984)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 333/2311423. (A11085)

A. TRIESTE Ember affascinante peperoncino disponibile per piacevoli momenti. 338/6042940. (A11077)

BELLISSIMA caraibica esotica. (A11075)

Prestito Personale
fino a 7.500,00 €
800-929291
FORUS...
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA S.p.A. (A00)

gue massaggi ti aspetta. 347/9444068. (A11052)

CASALINGHE, ragazze, italiane, vogliono fare incontri, contatto immediato, numeri pronti. 338/9866829. (FIL60)

DESIDERI un po' di relax'olossissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650. (A00)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333-7063822. (A11058)

PAMELA fantasiosa bella affascinante trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili 340/0815948. (A11088)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333-9151341. (A10977)

Ti senti solo, annoiato? E' arrivata Perla: ti farà provare emozione tanta felicità 338-1782280. (A11075)

12 ATTIVITÀ

 CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ATTIVITÀ da cedere/acquistare, artigianali, industriali, turistico alberghiere, commerciali, bar, aziende agricole, immobili. 02/29518014. (FIL1)

ATTIVITÀ di estetica/messaggi semicentrale, avviatissima, recente, in ottime condizioni, cedesi, minimo acconto, resto dilazionabile. Pizzarello, 040/766676. (A00)

MUGGIA zona piazza Marconi affittasi locale libero adatto salumeria, gastronomia, gelateria artigianale B.G. 040/272500. (A00)

PARRUCCHIERA uomo-donna, cedesi attività completa di arredamento a San Dorlago della Valle. Ottimo reddito documentabile. B.G. 040/3728802. (A00)

PIAZZA Ponterosso cedesi attività con muri in affitto molto interessante. Informazioni solamente presso ns. uffici su appuntamento. B.G. 040/3728802. (A00)

IL PICCOLO


**IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ**

m2o

musica allo stato puro



la prima compilation
DANCE HOUSE TECHNO

 in vendita nei
migliori negozi di dischi
2,99€

m2o / musica allo stato puro + 16 brani musicali + traccia CD-rom

www.m2o.it

L'Ulivo denuncia la diversità di opinioni tra sindaco e assessori: Dipiazza non vuole il sito di Campo Marzio, ma l'iter va avanti

«Caos in giunta per spostare la Polstrada»

Omero: «L'acquisto della sede è stato approvato, così come la progettazione»

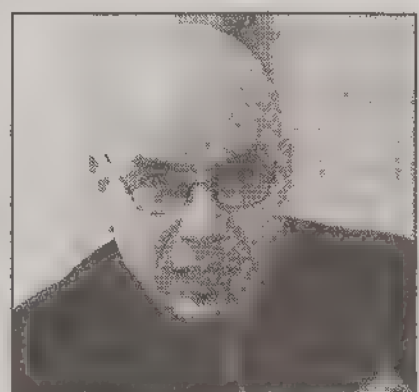
«A pagare - sostiene il Centrosinistra - è il rione di Roiano, il cui recupero con creazione di asilo, centro sociale, parcheggio e area verde, attende ancora»

Solo un paio di settimane fa il sindaco Roberto Dipiazza ha dichiarato che quello di Campo Marzio, destinato a divenire polo turistico e residenziale, non è certo il sito idoneo per la nuova caserma della Polstrada oggi ubicata a Roiano. Le parole del primo cittadino però da una parte confliggono con la documentazione prodotta in merito dalla stessa giunta Dipiazza, e dall'altra allungano notevolmente i tempi del recupero dell'area roianese destinata secondo i progetti a ospitare un asilo, un centro sociale, un'area verde e un parcheggio.

Questo il tema su cui si è articolata la conferenza stampa tenuta ieri per l'Ulivo dai consiglieri provinciali e comunale Ettore Rosato

e Fabio Omero, accanto al consigliere circoscrizionale Mario Ravalico. È stato Omero a ripercorrere l'annosa vicenda della caserma di Roiano, partendo da quel luglio 1998 in cui il consiglio comunale dava la via libera all'acquisto di programma per la riqualificazione di Roiano e per il riuso del comprensorio Stock. Un sì all'unanimità, Forza Italia e An compresi, era arrivato - ha ricordato Omero - anche dalla Terza circoscrizione. All'approvazione del piano particolareggiato si era giunti nel dicembre '98: la delibera prevedeva il recupero di quella che veniva definita come ex caserma Polstrada.

Nel giugno '99, l'allora giunta Illy approvava il pro-



Fabio Omero

colloquio d'intesa con Metropolis (società che gestisce il patrimonio immobiliare delle Ferrovie) per la prevendita del fabbricato situato nella zona di Campo Marzio, in via Ottaviano Augusto, e destinato appunto a divenire caserma Polstrada. L'acquisto dell'edificio era stato deliberato dal consiglio comunale che il 28 luglio 2000, ha proseguito Omero, riconfermava la volontà di sistemarci la Polstrada ci-

tando pure un documento in cui il Compartimento regionale della polizia stradale, già nel '96, giudicava idoneo il sito proposto. La delibera era stata approvata anche da An e Forza Italia, con il consigliere Piero Camber che annotava come quella messa in essere fosse una vecchia proposta della Lista per Trieste.

Fin qui dunque il percorso seguito dall'amministrazione Illy. Il fatto è che l'avvenimento della giunta Dipiazza non ha segnato un'inversione di marcia. Il 21 dicembre 2001 - nella ricostruzione proposta dal consigliere diessino - il consiglio comunale approva il Prusst (Piano di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio) in cui figura anche l'operazione Roiano - Campo Marzio. Nel maggio di quest'anno, quando il consiglio comunale approva lo schema di accordo-quadro sullo stesso Prusst, «allora

assessore Bradaschia - ha attaccato Omero - rivendicava come la giunta Dipiazza avesse la proprietà intellettuale dei progetti contenuti nel Piano, e sottolineava come il progetto relativo alla caserma Polstrada fosse stato redatto proprio da quella giunta. Ma allora il sindaco che cosa pensava? Bradaschia allora non parlava forse a nome della giunta?»

Ma le contraddizioni, ha aggiunto Omero, non finiscono qui. I progettisti che nel '98 avevano redatto il progetto preliminare per il recupero dell'area roianese stanno aspettando, per lavorare al progetto definitivo, un ok del consiglio comunale che non è mai arrivato e che porterà inevitabilmente a un allungamento dei tempi. Nel frattempo però, lo scorso maggio la giunta Dipiazza ha approvato la progettazione preliminare della nuova caserma di Campo Marzio. Si tratta - ancora -

di interventi che hanno bisogno di uno studio planivolumetrico, che è stato sì disposto ma mai sottoposto all'approvazione del consiglio comunale. «Insomma - così Omero - si conferma una grande confusione tra iter dimenticati, sospesi, contraddetti...» Lo scorso settembre, poche settimane prima che Dipiazza dichiarasse di non volere la caserma Polstrada in Campo Marzio, la giunta comunale confermava l'acquisto della sede di via Ottaviano Augusto da Metropolis. Ma al tempo stesso - ha chiesto Omero - si concedevano alla società ulteriori 90 giorni di tempo per ultimare i necessari adempimenti tavolari e per liberare l'area dal materiale ferroviario. Nel caso la giunta Dipiazza non avesse voluto portare a termine l'operazione, secondo Omero, queste operazioni incomplete avrebbero potuto rappresentare uno strumento cui appiarsi per fermare l'iter.



Il sito designato per la nuova caserma della Polstrada.

Nella confusione, ha concluso il consigliere, i tempi per il recupero dell'identità del rione di Roiano si allungano notevolmente. Ed è un problema, ha sottolineato Ravalico, di cui si parla da ormai un decennio, così come annosa è la vicenda della riqualificazione di piazza tra i Rivi, il cui progetto, rimasto nei cassetti per un paio d'anni, è ora stato riesumato nel piano delle opere 2003, non so a questo punto

con quante possibilità di essere realizzato.

A chiudere, Rosato si è interrogato sul motivo per il quale il sindaco vuole bloccare l'operazione Roiano-Campo Marzio («Per la volontà di privilegiare progetti di tipo diverso o interessi di qualcuno? Non si sa...»). In ogni caso «si tratta di una visione miope delle cose, che racchiude l'incapacità di disegnare un percorso complessivo per la città».

p.b.

Comunicazione dell'azienda che potrebbe preludere alla futura trasformazione del complesso in zona portuale. Lunedì il «tavolo» convocato da Dressi

La «nuova» Ferriera si divide in due società

I dipendenti passano alla «Lucchini impianti», stabilimento e aree restano alla «Servola spa»

CONVEGNO INTERNAZIONALE

Formazione e tecnologie nell'Europa centro-orientale

«Formare al futuro». E' il titolo del seminario internazionale su conoscenza, formazione e sviluppo del territorio nei Paesi dell'Europa centrale e orientale, che l'Istituto internazionale Jacques Maritain organizza venerdì e sabato prossimi alla Sala Baronicini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), in collaborazione con l'Unido, Area scienze park e Iniziativa centro europea. Il convegno si svolge per il sesto anno consecutivo ed è patrocinato dall'Università di Trieste e dalla Regione, con il contributo del ministero degli Affari esteri. Con esso si intende fare il punto sull'importanza della formazione nei processi di innovazione e gestione delle nuove tecnologie per lo sviluppo del territorio nell'Europa centrale e orientale.

I lavori si apriranno venerdì alle 10 con il saluto

del rettore Lucio Delcaro, della vicepresidente della Regione Alessandra Guerra e del direttore dell'Istituto Jacques Maritain Francesco Russo. La prima giornata vedrà la partecipazione della presidente dell'Area, Maria Cristina Pedicchio, dello scrittore e docente universitario Roberto Vacca, del direttore delle risorse umane della Regione Piemonte, Sergio Crescimanno, e del direttore di divisione dell'Ocse di Parigi, Patrick Dubarle. La giornata inaugurale sarà conclusa dal direttore generale dell'Iniziativa centro europea, ambasciatore Harald Kreidl.

Ai lavori interverranno anche ospiti, esperti e professionisti provenienti da Francia, Regno Unito, Bosnia-Erzegovina, Slovenia, Bulgaria, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Moldavia e Ungheria.

Un'altra novità per la Ferriera, interessata a un iter di riconversione industriale cui la nuova operazione societaria comunicata ai sindacati non è certo estranea. Da dicembre la Servola spa darà «in affitto il proprio complesso aziendale, facente capo allo stabilimento di via di Servola 1, alla società Lucchini impianti srl con sede legale in Brescia, via Oberdan 6».

La comunicazione è contenuta in una lettera datata 5 novembre. La «gestione industriale» di stabilimento e dipendenti sarà dunque affidata direttamente alla srl di cui la Lucchini spa detiene il 100 per cento (la Servola spa è detenuta invece per il 99,79 per cento). «Tale operazione è parte integrante di un piano strategico finalizzato a specializzare i diversi settori in cui si articola la Servola spa (industriale, immobiliare, produzione di energia elettrica, attività logistico-portuale)».

L'operazione viene condotta in base alla legge 428 del 1990 che prevede, per i lavoratori, la conservazione dei diritti acquisiti. La lettera precisa infatti che il contratto di lavoro del personale dipendente Servola spa, addetto allo stabilimento in argomento e iscritto a libro matricola alla data del 30

novembre, proseguirà, senza alcuna soluzione di continuità e alle condizioni in atto a quella data, con la Lucchini impianti».

L'operazione societaria separa dunque impianti e aree - che restano in carico alla Servola spa - dalle persone,



La Ferriera di Servola

che invece passano alla Lucchini impianti. Che l'operazione sia collegata al piano di riconversione lo conferma la responsabilità delle relazioni esterne del Gruppo Lucchini Francesco Semino: «Si intende orientare lo stabilimento, anche dal punto di vista della struttura societaria, in funzione delle prevedibili necessità dell'eventuale accordo di programma» sul piano. Una separazione tra impianti e persone «propedeutica allo sviluppo di nuova attività, precisa Semino, ma effettuata anche «per ristrutturare cor-

rettamente il debito della Servola spa». E anche se la Lucchini continua a usare sempre il condizionale parlando di accordo di programma e di avvio del piano di riconversione, il tutto appare anche un chiaro segnale su quello che il gruppo bresciano

non considera ormai un punto di non ritorno.

In attesa dell'incontro già richiesto alla società i sindacati intanto valutano con una certa perplessità l'operazione. Un'operazione di cui si parla anche lunedì, al tavolo congiunto che l'assessore regionale alla Industria Sergio Dressi ha convocato per discutere con i vari soggetti interessati la bozza di protocollo d'intesa sulla riconversione dell'area servolana. Antonio Saulle, segretario provinciale Fiom-Cgil, della comunicazione della Servola spa dà «una

prima lettura tutta negativa, che in ogni modo non fa che riconfermare l'esigenza, da noi sempre annotata, di non tenere separati il tavolo regionale aperto da Dressi sul futuro della Ferriera dal tavolo aziendale, relativo cioè alla gestione ordinaria».

E mentre Dressi conferma che l'operazione non confligge, ma è anzi «propedeutica alla realizzazione del piano di riconversione», Ugo Fabbri dell'Ugl ragiona su quella Servola spa destinata a restare «una scatola vuota» in attesa di essere riempita di nuovi business, con le attività e con i miliardi in arrivo grazie alla riconversione. A rilanciare l'allarme sulla situazione dei lavoratori è intanto il consigliere comunale della Lista Illy Roberto Decarli, che osserva come «queste operazioni non facciano altro che esasperare le già gravi preoccupazioni dei lavoratori». Gira a questo proposito un dato: nello stabilimento si registrerebbe un 10 per cento di assenze dovute a malattie e infortuni. Una percentuale alta. «Confermo», replica Semino. Che richiedi di un commento dice secco «andate a chiedere all'Inail e all'Inps...».

p.b.

Premiato dal sindaco l'ex dipendente dei Civici musei che, dopo 44 anni di servizio, continua a fare il restauratore volontario per l'amministrazione

«Geppetto» regala al Comune diecimila ore di lavoro

Sergio Masset ha festeggiato così il suo compleanno. «Qui i più bei ricordi della vita»

Quarantatré anni di lavoro, dai Cantieri San Marco, che lo assunsero nel 1950 come apprendista falegname, ai Civici musei di storia e arte, dove trascorse gli «ultimi» ventiquattro anni della sua carriera con la qualifica di restauratore. Basterebbero questi numeri di «fedeltà» a rendere un po' speciale Sergio Masset, detto Bruno, che ieri è entrato per la prima volta nel salotto azzurro, dopo quasi un quarto di secolo al servizio del Comune, per ricevere una medaglia riservata proprio a lui. Ma la specialità è un'altra. Masset, infatti, il giorno dopo il suo pensionamento, avvenuto alla fine del 1994, si è ripresentato regolarmente al lavoro e ha «regalato» ben diecimila ore all'amministrazione comunale. Non più da dipendente ma da volontario, nell'ambito dell'associazione «Cittaviva», continuando a fare esattamente quello che faceva prima: il falegname-restauratore.

Un «Geppetto», come viene chiamato dagli amici, apparso ieri emozionato e quasi smarrito nella sala più importante del piano «mobile» del

palazzo, davanti ai tantissimi colleghi arrivati a festeggiarlo, e che, come il papà di Pinocchio - parola del direttore dei Civici musei, Adriano Dugulin - «ha l'intuizione di superare la realtà per trasformarla con la magia...» Sergio Masset risolve sempre tutto e soddisfa le idee più avveniristiche che ci vengono in mente».

Bel modo per «Geppetto» di festeggiare il suo sessantottesimo compleanno, che cadeva proprio ieri. Seduto alla destra del sindaco Dipiazza, si è visto subito investire dall'esuberanza verbale del primo cittadino, particolarmente disinvolto quando si tratta di colloquiare con chi si è fatto da sé. «Noi in pensione mai, eh signor Masset... Dobbiamo lavorare sempre. Come dice, è una droga? Sì, ma questa è una bella droga...», ha esordito pimpante il sindaco, affratellando nel plurale l'ex dipendente a sé medesimo, entrambi stakanovisti della macchina amministrativa.

E' stato il direttore Dugulin a segnalare la «generosità» del collaboratore, un «ca-



Sergio Masset riceve la medaglia dal sindaco Dipiazza.

so unico», una persona speciale, «la cui vita - ha detto - è stata sempre strettamente connessa coi Civici musei sia nei momenti gloriosi che in quelli di crisi». Masset inizia al Cantiere San Marco, prima apprendista, poi operaio qualificato. Nel '68 diviene tornitore-rettificatore mecca-

nico alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, nel '71 viene assunto dal Comune ai Civici musei, coronando così la sua passione per i musei e la storia. Restauratore dall'84, ha realizzato gli allestimenti delle più importanti mostre di questi anni (comprese «Trieste e il suo ambiente» a Vien-

na e «Trouver Trieste» a Parigi), ha lavorato alla preparazione di nuovi spazi museali in tutte le undici sedi della direzione dei Civici musei e ha restaurato, tra le altre opere, la Madonna lignea di Monte Grisa, la scultura lignea dell'Addolorata della cattedrale di San Giusto (che gli valsero lettere di encomio dal sindaco Spaccini e dai vescovi Santin e Bellomi), la pala d'altare della chiesa di Gemona, il crocifisso del monastero di San Cipriano, l'edicola con il crocifisso nell'omnibus via, le alabarde sul melone nella piazza e sulla facciata della Cattedrale.

«Sono i più bei ricordi della mia vita», ha confessato il restauratore, spiegando così, con una frase sola, quale sia stata la spinta che l'ha fatto ritornare ai musei da volontario. Il sindaco gli ha consegnato una medaglia con la raffigurazione del palazzo municipale e la data dell'evento. E una targa è stata assegnata anche a Vilma Belsasso, presidente di «Cittaviva», il sodalizio i cui volontari - «Geppetto» tra loro - affiancano i Civici musei in molte attività culturali e visite guidate.

«La voglio vedere almeno una volta all'anno per i prossimi vent'anni», ha scherzato Dipiazza. Ricordando che, ai tempi in cui reggeva l'amministrazione di Muggia, aveva più volte tentato di usufruire di artigiani esperti e pensionati, quegli ormai introvabili «maestri d'ascia che ormai esistono solo sul Tirreno...».

«Spesso le leggi non approvano - ha sbuffato il primo cittadino - perché dicono che così si ruba lavoro ai giovani. Noi invece i giovani li mettiamo davanti a un computer e gli diamo un certificato... Ma è ben diverso avere il certificato sulle mani».

a. bor.

IN BREVE

Presentato nella sede del comando provinciale
**Dedicato agli eroi della tv
il settantesimo calendario
dell'arma dei carabinieri**

È dedicato al mondo della televisione il settantesimo calendario dei carabinieri che è stato presentato ieri mattina nella sede del comando provinciale dal colonnello Piero Pedrazzi. «Si tratta - ha affermato - di un evento tradizionale che mai come in questa occasione sottolinea le peculiarità dei carabinieri: l'umanità e la professionalità. Dal «Maresciallo Rocca» a «Don Matteo», Dalla «Piovra» a «Carabinieri»; vuole essere un segno tangibile della gratitudine che tutta l'Arma nutre verso il mondo della televisione.



**Era a Parigi non a Praga l'ufficio in cui Nenni
teneva esposte le foto dei fucilati a Basovizza**

In riferimento all'intervento pubblicato sull'edizione del Piccolo del 6 novembre, a firma di Ravel Kodrič, componente del direttivo dei Democratici di sinistra, va precisato che per un errore tipografico è stato pubblicato che l'ufficio di Nenni si trovava a Praga invece che a Parigi. Kodrič ricorda che Nenni teneva esposte sulla parete del suo ufficio le foto ingrandite di Bido-vec, Marušič, Milos e Valenčič, gli antifascisti sloveni fucilati a Basovizza. L'esponente della Quercia ricorda che a dar retta all'onorevole Menia nel giudizio sui quattro fucilati di Basovizza («Terroristi, non martiri») si finirebbe per dover dar torto a personalità della statura di Gaetano Salvemini, Carlo Rosselli, Pietro Nenni.

**Cambio ai vertici dell'Ordine dei farmacisti:
Zamboni presidente per il triennio 2003-2005**

Cambio ai vertici dell'Ordine dei farmacisti: a seguito delle ultime elezioni svoltesi il 26, 27 e 28 ottobre il Consiglio dell'Ordine per il triennio 2003-2005 vede alla presidenza Vittorio Zamboni e alla vicepresidenza Eliana Frontali. Seguono il segretario Pierpaolo Torresini, il tesoriere Marcello Milani e i consiglieri Fulvio Bradaschia, Saveria Candelieri e Alessandro Fumaneri. I revisori dei conti effettivi saranno invece Gianandrea Cossi, Enza de Michelini e Enrico Zibardi, mentre quello supplente Alessandro Baldassarre.

**Manifestazione per la pace: Rc organizza
un treno da Trieste a Firenze sabato mattina**

Per la partecipazione alla manifestazione per la pace di sabato, Rifondazione comunista comunica che i viaggiatori partiranno in treno da Trieste alle 6, da Monfalcone alle 6.28, da Udine alle 7.30, da Pordenone alle 8.05. L'arrivo è previsto alla stazione di Firenze Statuto alle 12.25. Il corteo partirà dalla Fortezza da Basso alle 15. Rientro in nottata. Per Rifondazione le prenotazioni vengono raccolte dalle federazioni provinciali (040-639109 a Trieste; 0432-21400 a Udine; 0434-522818 a Pordenone; 0481-44030 a Monfalcone) e dal gruppo regionale di Rc, tel. 040-3773257/3773331.

**AVIS RENT A CAR
AUTONOLEGGIO**

Trieste - Tel. 040 300.820

**COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE**
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO
Apertura 9 - 12

**040.6728311
Il numero
telefonico della
m
A. MANZONI & C. S.p.A.**

DUINO AURISINA Dopo una difficile trattativa tra Comune e vari enti il progetto ha avuto l'ok e può partire

Villaggio, via libera al banchinamento

Due lotti per un costo di 500 mila euro. La struttura sarà lunga 250 metri

DUINO AURISINA Ambientalisti Verdi, Rozza torna in gioco con la nuova Associazione intercomunale Carso Isontino

Dopo il rientro nel clima politico, a Duino Aurisina, da parte dell'ex sindaco, Marino Vocci, torna in gioco, a meno di un anno dalle elezioni, anche Maurizio Rozza, l'ex consigliere comunale dei Verdi che era riuscito, nel corso della precedente amministrazione e anche nel periodo elettorale, a mettere in crisi il Centrosinistra con le sue battaglie ambientaliste, ma anche con il suo autonomo punto di vista rispetto alla coalizione, espresso più volte a chiare lettere e sfociato poi in un aperto conflitto durante le elezioni, tanto da portare lo stesso Rozza lontano dalla coalizione dei Verdi, che avevano aderito, anche senza candidati, all'Ulivo.

Maurizio Rozza - tra i fondatori, infatti, assieme a Viktor Tanze, della Lista Uniti, ma non eletto in consiglio comunale - torna ad occuparsi di ambiente a Duino Aurisina, e lo fa attraverso la fondazione di un nuovo gruppo,

L'Associazione intercomunale Carso Isontino, una nuova costola dei Verdi che si occuperà dei problemi dell'ambiente relativi al Carso.

Questo pomeriggio, alle 18, alla Casa della Pietra Igo Gruden si terrà, aperta al pubblico, l'assemblea di fondazione del sodalizio, un lungo incontro che vedrà prima una sorta di tavola rotonda - si legge nell'invito - «Per discutere delle vicende politiche e delle emergenze ambientali e sociali» del Comune di Duino Aurisina e più in generale della zona carsica, oltre che delle iniziative che

L'Associazione «Intende mettere al centro della sua attività». Seguiranno alcuni adempimenti di carattere tecnico: la definizione del comitato fondatore e promotore dell'Associazione, e la redazione di un documento programmatico, relativo alle attività e i propositi dell'associazione stessa.

fr.c.



Maurizio Rozza

È tutto pronto per avviare i lavori del banchinamento del Villaggio del Pescatore, opera il cui valore supera i 500 mila euro, finanziati dalla Regione, che era stata bloccata alcuni mesi fa dalla Soprintendenza, a seguito di un eccessivo impatto ambientale. Dopo una lunga «trattativa» tra il Comune, i progettisti, la Regione e la Soprintendenza, il progetto - con alcune modifiche sostanziali, legate in particolare all'altezza della banchina stessa - ha avuto il via libera ufficiale, e a questo punto si attende solo - come dichiara il sindaco Ret, che i lavori comincino. Lavori che saranno divisi in due lotti: risulta da costruire, infatti, una banchina lunga 250 metri, tale



da ripensare completamente la zona del Villaggio del Pescatore interessata all'intervento, rendendo di fatto

accessibile la banchina stessa sia agli operatori che si occupano di acquacultura e di pesca, sia al diporto.

L'opera - come ha spiegato il sindaco - è necessaria anche per consolidare il canale navigabile con cui si accede al Villaggio del Pescatore, da troppi anni lasciata a se stessa. La zona interessata dalle opere va dal serbatoio dell'acquedotto, nei pressi della cava dimessa, fino ai primi edifici del Villaggio stesso: l'area di ormeggio risulta decisamente ampia (circa 8 metri) ed è pensata proprio per la sosta delle imbarcazioni da lavoro: un'ulteriore zona del canale verrà lasciata a disposizione per la manovra, mentre il canale, delimitato da una serie di bricole d'accesso, sarà consolidato a un'ampiezza di 25 metri. L'area di lavoro, a terra, sarà praticamente divisa in



Un disegno del progetto di banchinamento del Villaggio.

due balconate, per risolvere proprio l'impatto sul territorio. Il progetto del banchinamento, per il quale è già stata firmata la concessione edilizia, si integrerà a breve (sono pronti, infatti, i documenti che verranno analizzati entro dicem-

bre in consiglio comunale) con gli indirizzi per il recupero della zona limitrofa del Villaggio del Pescatore, quella relativa alla costruzione del museo per il dinosauro e le zone turistiche ad esso collegate.

f. c.

DUINO AURISINA Si scalda l'atmosfera in attesa delle decisioni su come dividere le risorse economiche disponibili sui progetti attualmente in cantiere

Bilancio «corto», è polemica tra maggioranza e opposizione

Continua la botta e risposta tra maggioranza e opposizione, a Duino Aurisina, sull'acquisizione di contributi, alle attività svolte da questa e da precedenti amministrazioni, e ai contributi, invece, andati perduti. Alle dichiarazioni di Marisa Skerk, dell'Ulivo, ha risposto ieri in una nota il vicesindaco, Massimo Romita, di Alleanza Nazionale: «Risponderemo con i fatti - scrive Romita - e non con le parole. Il Centrosinistra che oggi attacca l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Ret probabilmente non si è ancora ripresa dalla sconfitta elettorale di giugno, e vorrebbe che le cose

non realizzate in oltre cinquant'anni venissero fatte dopo appena cinque mesi di amministrazione». Romita si inserisce anche sul dibattito della toponomastica: «Certamente la toponomastica è importante - scrive - ma non riteniamo che sia più doveroso cercare di dare delle risposte ai cittadini, che chiedono le piccole cose della vita quotidiana. Crediamo sia di primaria importanza la sistemazione dei marciapiedi e di alcune strade, dell'illuminazione, e soprattutto riteniamo sia fondamentale dare dignità agli anziani e al mondo della scuola. Crediamo sia necessario dare risposte

concrete e idee, i nostri progetti si realizzeranno già questa primavera». Per An, insomma, la toponomastica, seppur importante, passa in secondo piano, soprattutto in riferimento ai contributi esistenti: 300mila euro, che non sono certo pochi, ma sicuramente non sufficienti a coprire le necessità del Comune: una coperta troppo corta, che sta innescando in questi giorni non poche polemiche. Di tutt'altro avviso, infatti, la ex vicesindaco Marisa Skerk, che aveva descritto come la soluzione della questione della toponomastica come una questione centrale per la vivibilità a Duino

Aurisina: «Le persone - ha dichiarato la Skerk nei giorni scorsi - sono stanche di abitare in zone senza nome: in alcune frazioni è impossibile, se non si conosce la zona, rintracciare le abitazioni, e noi avevamo, con un grande sforzo, lavorato proprio per eliminare questo pressante problema. Ret in campagna elettorale aveva dichiarato la priorità al progetto».

La scelta su come dividere le risorse economiche disponibili nei numerosi progetti da realizzare arriverà comunque entro qualche settimana, poiché sarà il bilancio preventivo a descrivere, ne-

ro su bianco, le azioni che la attuale maggioranza intende portare avanti per primo: «In merito al bilancio - ha dichiarato ancora il vicesindaco Romita - è ancora presto per dire se ci saranno, o meno, dei tagli. Certamente possiamo già oggi dichiarare che sono state tolte dal computo le spese inutili e che non portavano beneficio ai cittadini, spese nelle quali la precedente amministrazione era maestra nel realizzare. Certo, non ci siamo trovati con a disposizione le risorse necessarie per il funzionamento di alcuni servizi, ma stiamo lavorando quotidianamente per dare il nostro con-

tributo». Sulla questione delle spese e dei finanziamenti (trovati e perduti) si inserisce anche l'ex sindaco, Marino Vocci: «Duole leggere alcune dichiarazioni che riguardano la mia amministrazione - ha dichiarato ieri - e che non sono corrette. Sul fronte dei finanziamenti che la mia giunta aveva perso è necessario ricordare che si è trattato, e mi riferisco alla questione concreta, cioè il depuratore del Villaggio del Pescatore, di una scelta di tutto il Consiglio. Si votò per non realizzare il progetto, quindi i finanziamenti sono caduti».

Francesca Capodanno

Attesa per l'opera in programma domani alle 20.15 anche sul satellite

Il film girato a Muggia in onda sulle tivù tedesca e austriaca

Andrà in onda domani sera alle 20.15, sulla tv tedesca Ard-Das Erste e sul secondo canale dell'Orf austriaca (solo la prima anche via satellite), il film «Der Bestseller - Mord auf Italienisch», una coproduzione tedesco-austriaca, le cui riprese si sono svolte in parte anche a Muggia, lo scorso giugno.

La sceneggiatura, tuttavia, penalizza la cittadina, che perde la sua identità, diventando l'abitato ai piedi del castello di Spessa, in Friuli.

Per quattro giorni, a giugno, piazza Marconi si era trasformata in un set, con cavi, luci, cineprese, attori e addetti vari, e il coinvolgimento di alcuni muggesani in veste di comparse. A destare la curiosità di molti, il protagoni-

sta, Ottfried Fischer, un taciturno e corpulento attore tedesco, che, nonostante l'immagine flemmatica che



dava a Muggia, è molto noto, in Germania come attore e cabarettista.

La storia gira attorno ad alcuni omicidi, il primo di Angelina, che però avviene a Spessa, interpretata da Naika Rivelli, figlia di Or-

nella Muti, che comunque ha fatto una rapida apparizione anche a Muggia, e del parroco, monsignor Anselmo (interpretato da Michael Mendl, attore tedesco a noi non noto), «ucciso» proprio nel duomo di Muggia.

La indagini del protagonista, uno scrittore in cerca di una rinascita professionale, partono dal palazzo del municipio di Muggia, per l'occasione trasformato in stazione dei Carabinieri.

Difficile, anche se accennata a suo tempo, una commercializzazione del film in Italia. Per vederlo, per ora, quindi, è necessaria la parabola. Per i ritardatari, oltre a domani sera, è prevista una replica sabato alle 11.25 su Orf2 e martedì alle 10.30 su Ard.

Da sabato a lunedì iniziative, manifestazioni e porte aperte ai frantoi di Domio e Caresana

Extravergine e olive, San Dorligo in festa

Visite agli uliveti, raccolta vista da vicino e degustazioni a base di olii

Coltivazione, raggiunto il primato La provincia è prima in regione

La provincia di Trieste detiene il primato in regione per superficie di territorio dedicata alla coltivazione dell'ulivo.

In totale in regione tale coltivazione interessa 166 ettari, di cui 80 sono in provincia di Trieste. Di questi, il 67 per cento è in comune di San Dorligo, il 20 per cento a Muggia, il 10 per cento a Trieste e il 3 per cento a Duino Aurisina.

Le origini di questa tradizione pare risalgano già all'epoca preromana. Ci furono, nei secoli, periodi di alti e bassi, e solo negli ultimi anni si sta assistendo ad una rinascita di tale attività agricola, che qui trova un ambiente favorevole.

In provincia si dedicano a questa attività oltre 500

produttori, tra aziende e famiglie, e sono oltre una decina le etichette di olio prodotte.

La produzione di olive, negli anni, ha registrato un incremento, con un picco di quasi 2500 quintali nel 1995, per poi scendere a oltre 1500 quintali l'anno scorso. Quest'anno i dati parziali indicano già un superamento di questa quota. Il 2002, tra l'altro, è considerato un'annata di «carico», ovvero di maggior produzione, che si oppone a quelle di «scarico», legate alle oscillazioni annuali di produzione delle piante. La resa, in genere, oscilla attorno ai 18 chili di olio per 100 chili di olive (nel memorabile 1995, sono stati prodotti 459 quintali di olio).

s. re.

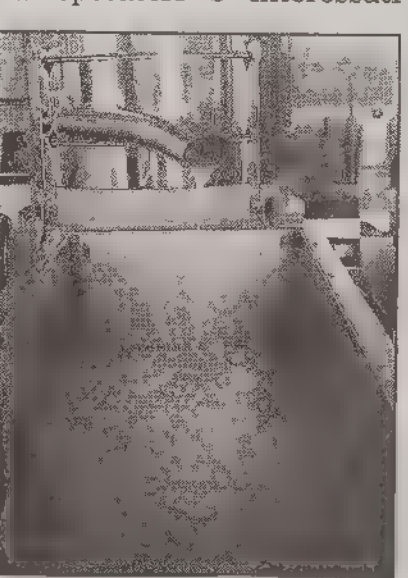
Il Comune di San Dorligo festeggia il primo anno di adesione all'Associazione Città dell'Olio e per l'occasione promuove una serie di iniziative, volte a far conoscere alla gente l'olivicoltura e i suoi prodotti.

In collaborazione con Slow Food e con il Comitato promotore per la valorizzazione dell'olio extravergine di oliva di Trieste, da sabato 9 a lunedì 11, porte aperte agli unici due frantoi della provincia (in zona industriale di Domio e a Caresana). Ma ci sarà anche la possibilità di vedere da vicino la raccolta delle olive, con visite agli uliveti, tempo permettendo. Il tutto culminerà lunedì dalle 18, con una degustazione e una cena a base di oli e prodotti tipici locali, al ristorante «Pesek» a Pesek.

«Si tratta di una possibilità per far conoscere meglio alla gente i produttori locali di olio. E questo nell'importante ricorrenza del primo anno di inserimento del comune tra le Città dell'Olio, che ha creato notorietà e un'ampia immagine nazionale del nostro territorio, oltre

a destare curiosità», ha detto il sindaco Boris Pangerc nel presentare l'iniziativa.

«Il nostro messaggio è di dare massima disponibilità ad operatori e interessati



per far conoscere la produzione locale e la cucina tipica. Il protagonista sarà l'olio, ma si darà spazio anche al vino e al miele», così l'assessore Igor Tul.

Da qui, anche la presenza di Slow Food: «Abbiamo accolto la richiesta del Comune perché crediamo da sem-

pre nel valore di quel patrimonio storico che sono i prodotti alimentari locali. Nel caso specifico, puntiamo molto sull'olivicoltura di qualità, qui rappresentata dalla produzione della varietà Bianchera-Belica», ha detto Sergio Nesich di Slow Food, condotta di Trieste e del Carso. Ospite della cena di lunedì sarà anche Diego Soraco che per Slow Food cura la parte didattica relativa all'olio ed ha redatto la Guida degli oli extravergini d'Italia.

Nel dettaglio, le visite ai frantoi e agli uliveti avverranno nei seguenti orari: a Domio, presso la Cooperativa agricola, sabato 9 dalle 10 alle 12, mentre a Caresana, presso la ditta Parovel, sabato e domenica tutto il giorno. Al vecchio frantoio di Dolina, vicino alla sorgente, invece, sarà allestita una mostra sull'olivicoltura, aperta sabato dalle 14 alle 18 e domenica dalle 10 alle 17. Per le visite è gradita la prenotazione telefonando al Comune, 040.832.9111. Per la cena di lunedì (costo 24 euro), si prenota direttamente in ristorante, allo 040.226.294.

Sergio Rebelli

«Diapo» sul Timavo e un dibattito alla casa «Gruden»

Come si tutela l'ambiente e il paesaggio: è il titolo dell'incontro-dibattito che si terrà domani alle 18.30 alla Casa della Pietra Igo Gruden di Aurisina. Ci sarà una proiezione di diapositive sulla scoperta del Timavo sotto Monrupino. Relatori l'architetto Roberto Barocchi vicepresidente dell'Istituto per lo studio del paesaggio e dell'Architettura rurale e il geometra Marta Tolar, del circolo Legambiente Greengang di Monfalcone, esperta ambientalista.

Circoscrizioni domani riunione a Villa Prinz

Riunione della terza circoscrizione domani, alle 20 a Villa Prinz. Nutrito il programma dei lavori e tra i punti all'ordine del giorno l'incontro con il dottor Da Col sul progetto Habitat. Dopo le comunicazioni del presidente, le interrogazioni e interpellanze sarà richiesto un parere sulla costruzione di una casa bifamiliare sulla strada nuova per Opicina. Convocate anche le commissioni: quella dello Sport e tempo libero si riunisce alle 19.15, Scuola e cultura invece alle 19.30.

Si infiamma la polemica tra il comitato popolare e il sindaco che avrebbe ignorato la petizione per la balneazione gratuita

«Costa muggesana, Gasperini è latitante»

L'intervento del sindaco Gasperini sulla stampa, in merito alle 2500 firme per la salvaguardia della costa muggesana è ancora peggio della sua latitanza alla manifestazione pubblica cui era stato invitato. Alla vigilia della discussione in consiglio comunale, prevista per lunedì, non si preleva a Muggia la polemica che vede sindaco, associazioni ambientaliste e il comitato spontaneo «Sos Muggia» contrarsi sul futuro della costa muggesana.

Nei giorni scorsi Gasperini aveva definito «estraneo» le firme raccolte durante l'estate perché le domande

della petizione sarebbero state poste in modo quantomeno ingannevole. Secondo Narcisa Tossi, portavoce del comitato, le parole del sindaco sfiorano la diffamazione perché le firme sono state ottenute sulla base di un testo preciso, che spesso è stato oggetto di discussione tra i frequentatori delle aree balneari della cittadina. «Il sindaco offende tutti i firmatari tacciandoli di implicitamente - commenta Narcisa Tossi - o di essere puerilmente ingenui o di essere sciocchi, cioè persone che firmano al buio con la testa nel sacco».

«Chi invece si comporta

in modo truffaldino cercando di sminuire artificiosamente l'importanza delle 2500 firme è lo stesso primo cittadino di Muggia, che forse pensa così di precludere un'alibi per sé e per la sua maggioranza - continua Tossi - onde giustificare un voto contrario nel prossimo consiglio comunale. Impari invece il sindaco a rispettare la legge, innanzitutto quella norma dello Statuto comunale, votato da questa stessa maggioranza, che prevede l'obbligo di discutere una petizione popolare entro 20 giorni. Ne sono passati il triplo».

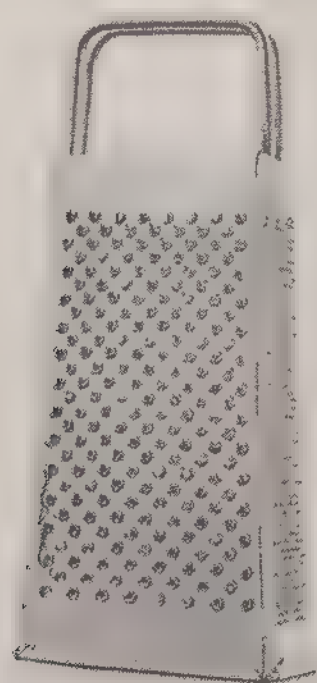
La portavoce del comitato ricorda infine che la petizione firmata dai 2500 tra residenti e frequentatori «fuori comune» della costa muggesana, chiedeva di impedire altri interramenti, di assicurare l'uso pubblico e gratuito della balneazione lungo la costa, di attivarsi per ottenere le concessioni demaniali della costiera, di impegnarsi per l'allargamento della strada provinciale che porta al valico di San Bartolomeo e di bloccare altri interventi nella medesima zona proprio in virtù dell'insufficienza dell'attuale sistema viario.

r.c.





www.ovvio.com
info@ovvio.com

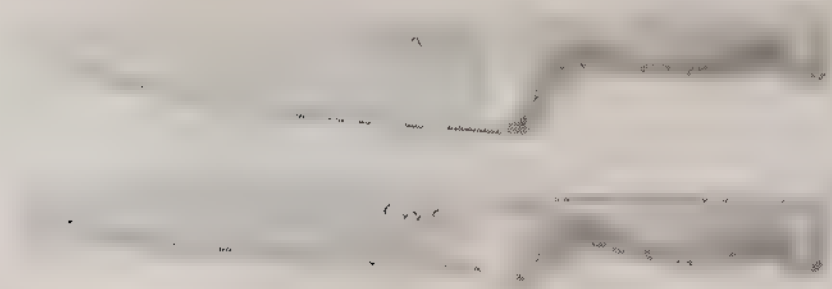


BORSA grattugia
acciaio inox
cm 6,5x9x22
euro 4,39

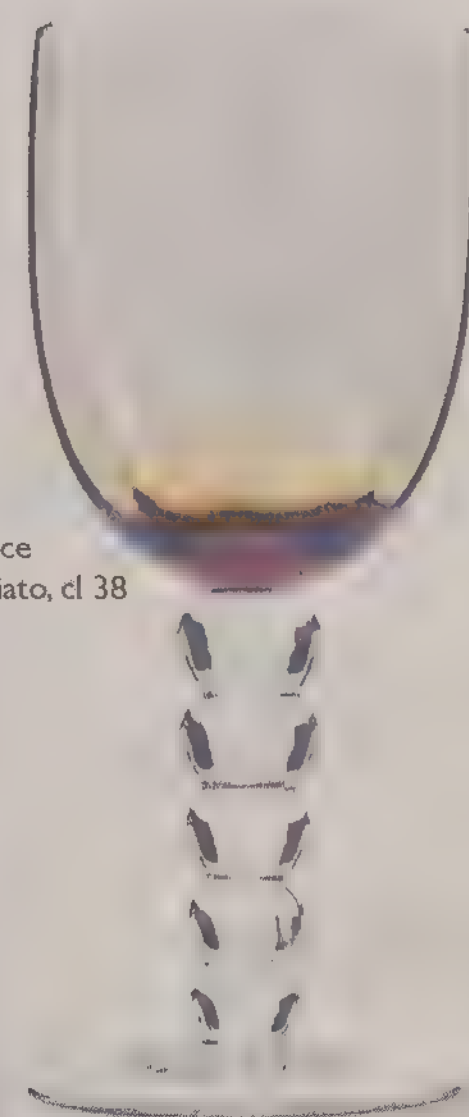
JOGURT ciotola ceramica
diametro cm 15
euro 5,11



VETIVER coltello da cucina
acciaio inox
cm 33
euro 12,91

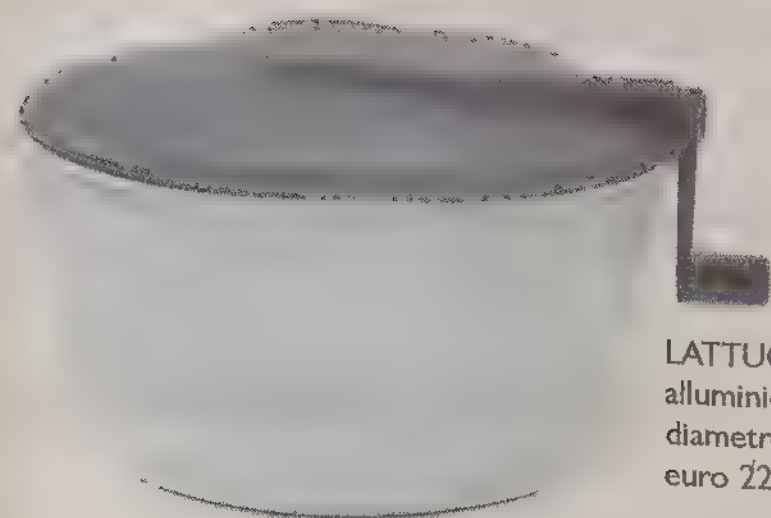


SEDANO
posate da tavola in acciaio inox 18/10
forchetta e cucchiaio
euro 2,84
cucchiaino
euro 2,32
coltello in acciaio
euro 3,10



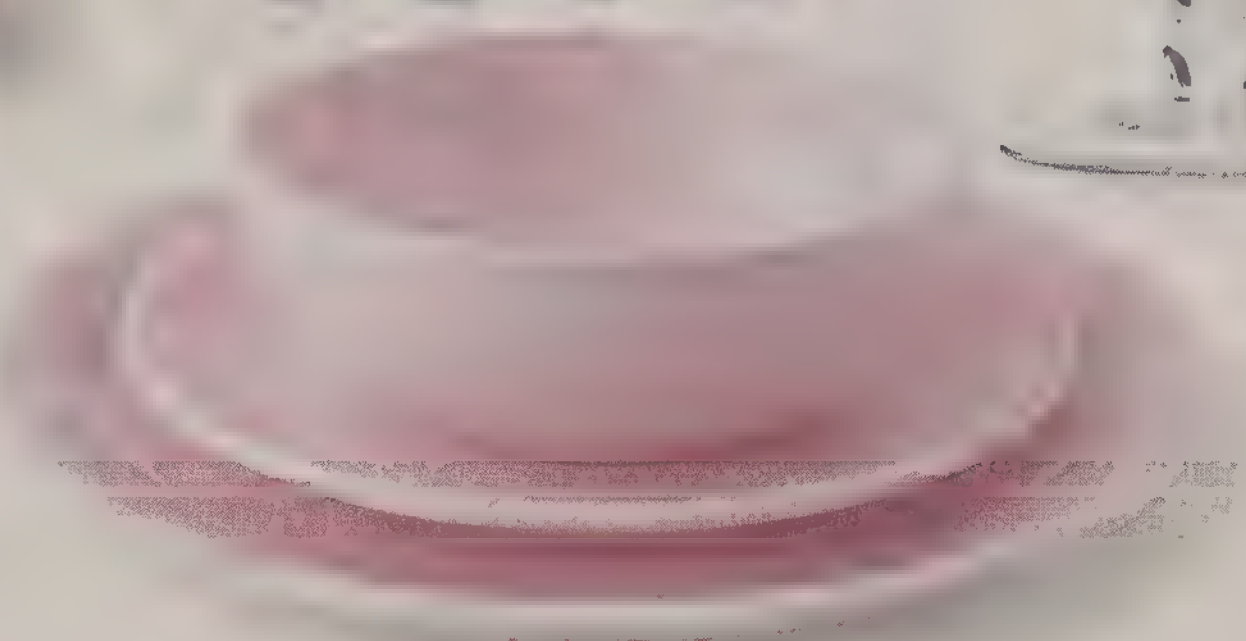
SPICE calice
vetro soffiato, cl 38
euro 4,13

RACHELE mobile
pino massiccio
cm 76x60x175
euro 650,00



LATTUGA centrifuga
alluminio/plastica
diametro cm 26
euro 22,00

STELLARIA linea da tavola
ceramica
piatto piano diam. cm 27
euro 2,70
piatto frutta diam. cm 21
euro 2,60
ciotola diam. cm 16
euro 3,80



ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30 in via Caprin 8/b, Gilberto Delpin svolgerà uno studio biblico che in parte è già stato descritto come argomento in un capitolo del libro: «Scelto per essere un soldato». Seguiranno possibili commenti.

Comunità di Lussinpiccolo

Per ricordare a Trieste il Patrono di Lussinpiccolo San Martino domani, alle 16.30 verrà celebrata la Santa Messa nella Chiesa di via Locchi 22 e subito dopo avrà luogo la tradizionale riunione nella Sala di via Belpoggio 29/1.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 10 corso di ballo, con inizio alle 16.30 Concerto degli allievi della Classe di musica d'insieme per chitarra del M. Guerrato del Conservatorio «G. Tartini». In programma brani di Lawes, Giuliani, Gragnani, Ravel, Brouwer e Rak. Il Centro Ritiro Anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 14 alle 18.30.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, Roberto Magris Medico cardiologo terrà una conferenza sul tema «Medicina e musica». Ingresso libero, con obbligo di giacca e cravatta.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore staziona in piazza Goldoni oggi e domani con orario 9-13; 16-19 e sabato 9 novembre con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Club cinematografico

Oggi, alle 20 precise, presso la Cineteca Regionale di via Cantù 10, il Club Cinematografico Triestino dedica la serata a Egidio Domenico Dapas che presenterà su grande schermo alcuni filmati tra cui: «La via del carbone», «La sentinella della Serenissima», «Risiera per non dimenticare», «Lo stadio dei sogni», «Il Museo dei falsi Doc». Ingresso libero.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale Adriana Ferranti interverrà con una relazione sul tema «Il centro caritatevole Maitri in India: le ragioni di un matching Grant».

Società Teosofica

Questa sera alle 19.30, nella sede di via Toti 3, Pacifico Galdino parlerà del «Mistero della nascita».

Il busto di Rutteri

Domani alle 11 nel Civico museo di storia e arte, piazza della Cattedrale 1, nel giorno del ventennale della scomparsa di Silvio Rutteri (1895-1982), direttore dei Civici musei di storia e arte dal 1940 al 1963 e del Civico museo teatrale «Carlo Schmidl» dal 1946 al 1967, verrà presentato il restauro del busto in gesso a lui dedicato dallo scultore Ersilio Moretti nel 1944.

Serata jazz

Terza serata del «Jazz music club» al Martin's pub di piazza Libertà 3/a. Oggi, come ogni giovedì dalle 21.30, serate di musica jazz: Mario Cagno Electric trio (Mario Cagno, basso elettrico; Andrea Massaria, chitarra; U.T. Gandhi, batteria).

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via Pellucchi, alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo: «I castelli del valvasor», ottava parte.

Protestantesimo in Italia

Oggi alle 18 il pastore Giovanni Carrari terrà una conferenza nell'ambito dello studio biblico dal titolo «Il protestantesimo in Italia nella seconda metà dell'800». Ingresso libero presso i locali comunitari in piazzetta San Silvestro 1 (chiesa elvetica-valdesa).

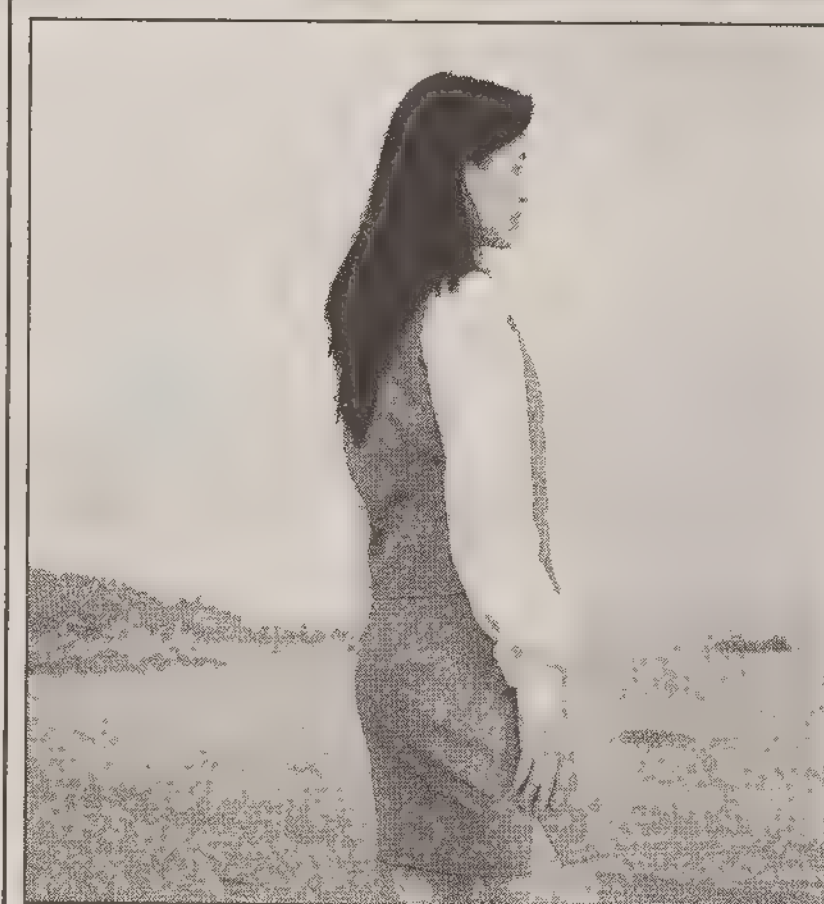
I segreti della comunicazione

Oggi, le iscrizioni al seminario esperienziale «I segreti della comunicazione» verranno raccolte presso l'Università, in piazzale Europa (atrio mensa centrale), dalle 12 alle 14. E' possibile iscriversi anche tramite appuntamento. Telefonare allo 040/307781 o inviare una mail a liberauniversita-olistica@yahoo.it per fissare un'ora. La partecipazione è gratuita per studenti in regola.

Lotta all'ictus

L'Associazione Alice «Associazione per la lotta all'ictus cerebrale», per tutto il mese di novembre, effettuerà cicli di incontri di auto-aiuto, per le persone colpite da ictus cerebrale e per i loro familiari, ogni giovedì nella palestra del IV Distretto sanitario, p.le Canestrini 8. Telefonare ai numeri: 040/823749 il martedì e venerdì dalle 15 alle 18, oppure al 335/6788320.

MOSTRA



Le ragazze cinesi di van der Kaap

Domani, alle 19, in via Diaz 4, Lipanjan Puntin artecontemporanea presenta «Passing the Information (III)», fotografie e video di Gerald van der Kaap, uno dei più celebri e accreditati «media artist» a livello internazionale. La mostra è aperta fino al 31 dicembre ogni giorno tranne il lunedì dalle 11 alle 19.30.

Associazione Panta rhei

Oggi alle 17 nella sede dell'Associazione in via del Monte 2 è in programma, a cura di Paolo Petronio, la proiezione all'opera lirica «Elisir d'amore» di G. Donizetti in programma al Teatro Verdi di Trieste.

Attività creative

Questa sera, alle 18, a «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura di Graziella Orlandi su «Libera le tue energie, ritrova i tuoi talenti con attività creative varie: decoupage, stencil, pasta e sale e altro».

The Royal Tenenbaums

L'Associazione Italo-Americana organizza oggi al cinema Excelsior la proiezione del film «The Royal Tenenbaums» con il seguente orario: 14, 16, 18, 20, 22. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Roma 15, dalle 16 alle 20, tel. 040/630301, e-mail: info@assitam.com.

Donne assieme

L'associazione Aida (Associazione interculturale donne assieme) di Muggia comunica che si riunisce oggi, alle 16.30, all'Hotel Lido di Muggia. Verrà presentato «Nel-Mar» il primo numero del giornale che le socie dell'Aida intendono proporre una volta al mese.

PICCOLO ALBO

Mercoledì 30 ottobre smarrito mazzo di chiavi con foderino Cremacchi zona via Donadoni-Settefontane-Gambini. Ricompensa. Tel. 762190, 371039, 370827.

Smarriti giorni fa un paio di occhiali da vista (da donna), fusto nero della Persol. Prego l'onesto rinventore di telefonarmi. Non posso farne a meno e non posso permettermi di comprarne altri né di andare nuovamente dall'oculista. Ringrazio di cuore. Mancia. 348-5701520 (Maria Luisa).

Il Cai di Muggia

La sottosezione di Muggia del Cai organizza oggi la proiezione su «Indonesia: Bali, l'isola degli dei»; diapositive di Giovanni Loredan.

Conferenza di kinesiologia

L'Associazione internazionale di kinesiologia, via del Ronco 7, terrà una conferenza divulgativa sulla kinesiologia applicata oggi alle 20, al Newage Shop via Nordio 9. Ingresso libero.

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà una conferenza dal titolo: «Birmanica oggi».

Casa della musica

Per la rassegna Finestre sul Mediterraneo 2002, questa sera, alla Casa della musica in via Capitelli 3, alle 20.30, conferenza-concerto «Il misticismo dell'Islam nella musica dei Sufi» con il relatore Gabriel Mandel e il maestro di tar Fakhradin Gafarov.

Charter night

Questa sera il Lions Trieste Host festeggia presso il Jolly Hotel alle ore 20.15 la sua 46ª Charter night. Il coro di voci bianche «Claret» diretto da Fabio Nesbeda allietterà la prima parte della serata.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10. Ingresso aule: via Corti 1/1, tel. 040/311312. Oggi: per i prenotati ritrovo alle 11.20 davanti al Palazzo Gopevic in via Rossini 4 per la visita al «Codice Atlantico». Aula A 9-10.50 prof.ssa C. Fetti: Lingua tedesca; aula A 11-11.50 prof. L. Earle: Lingua inglese, III corso; aula B 10-10.50 prof. L. Valli: Lingua inglese conversazione; aula C 9-10.50 prof. A. Sanchez: Lingua spagnola conversazione; aula D 9-12 sig. S. Renco: disegno; aula A 15.30-16.20 dott. A. Perini: Dalle fiabe dell'infanzia al conflitto dell'adolescenza; aula A 16.35-17.25 dott. B. Rupini: Omopatia (sospesa); aula A 17.40-18.30 M.o. L. Verzier: Attività corale; aula B 15.30-16.20 prof. P. Stenner: Meteorologia; aula B 16.35-17.25 prof. S. Luser: La filosofia Alessandrina; aula B 17.40-18.30 sig. S. Nardner e C. Coslovich: Brevi cenni per una facile gestione patrimoniale.

UNIVERSITÀ LIBERETTA AUSER

Lic. scientifico «G. Oberdan», v. P. Veronese 1. Ore 15-16 Francese I (Trovato); ore 15-17 Biedermeier II gruppo (Hemala); ore 16-17 Francese II (Trovato); sulle tracce dell'uomo (Gioseff); Inglese III (Vigini); ore 16.30-18.30 Sloveno Av. (Raubner); ore 17-18 Inglese II (Vigini); Le donne in Europa tra '500 ed '800 (Abagnale); Conoscere gli animali per capirli (Colosimo); ore 17-19 Cucito I (Prezzi); Cucito II (Poretti); ore 18-19 Medioevo quotidiano (Alzetta). Palestra Scuola media «Campi Elisi», via Carli 13. Lunedì e giovedì ore 20-21 Ginnastica (Furlan Veronese). Circolo «Pino Zahar», via Pasteur 4/c. Martedì e giovedì ore 14-16 o 16-18 o 18-20 Informatica (Gherbani).

APPARECCHI ACUSTICI

D11-CIC

Apparecchi acustici digitali in miniatura, automatici

VENITE A PROVARE GRATUITAMENTE presso:

ISTITUTO ACUSTICO PONTONI

UNICO CONCESSIONARIO PHILIPS PER TRIESTE

TRIESTE Viale XX Settembre 46 tel. 040.775047

Da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30

Ci trovi anche a Montebelluna, Gorizia, Udine e Imbriola

ELARGIZIONI

- In memoria di Luigi Stalla nel XV anniv. dalla moglie 100 pro Lega contro i tumori Manni.

- In memoria di Gino Marovic nel VI anniv. (3/11) da Teresa Centrone 75 pro Centro tumori Lovenati, 75 pro Cri.

- In memoria di Ervino Emberger (5/11) da Federich Eleonora Emberger 100 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Albino per l'anniv. (7/11) da Ucci 25 pro Ospedale di Cattinara, reparto Ematologia malattie rare del sangue.

- In memoria di Dante Bo-

duzzi (7/11) da Silvia 25 pro Amici del cuore, 25 pro mensa Montuza.

- In memoria del dottor Flavio Gerolini per il compleanno (7/11) da Alberto 25 pro Associazione amici Hospice Pineta del Carso.

- In memoria di Nidia Lauri dal marito 30 pro Ist. Burlo Garofolo.

- In memoria di Albina Maluta nel XXI anniv. (7/11) da Liana e Giuliano 100 pro Astad.

- In memoria di Erminia e Mario Murgu dalla sorella 250 pro Astad.

- In memoria di Maria Papo nell'anniv. (7/11) dai familiari 15 pro Conf. S. Vincenzo de Paoli (chiesa S. Vincenzo de Paoli), 15 pro Ass. de Banfield.

- In memoria di Giorgio Rigutti per il XIX anniv. (7/11) dalle figlie Cici e Bruna 26 pro rifugio animali Astad.

- In memoria di Fulvio Schiavon nel III anniv. (7/11) dalla mamma Fiora 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Anna Zudini Hadele nel XIV anniv. (7/11) dalla figlia 50 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).

- In memoria dei propri defunti da Irene Cossetto Todeo 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria dei propri cari defunti da Renata Pes 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria dei propri defunti da Nives Murgu 30 pro Umago Viva.

- In memoria di tutti i loro cari defunti da Giorgio e Dely de Murgu 100 pro Cest 2.

- In memoria di parenti e amici defunti da Anita 50 pro Astad, 50 pro Enpa, 50 pro gatti di Cociani.

- In memoria di Eleonora Quitan Rosin dalla famiglia Zobeo 20 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Nory Quitan Rosin da Claudia, Gianna, Licia, Lida, Marisa, Rita, Rosaria, Silvana 80 pro Oma.

- In memoria di Rudi Sedmac da Maria Furlan 30 pro Aire.

- In memoria di Elia Severi Cerveni da Sergio Severi e fam. 50 pro Aire Milano; da Vittorio Cerveni, Nadia Cerveni-Culot, Giorgio Culot 50 pro Lega tumori Manni, 50 pro Aire.

Al Caffè Audace La divina verità di Igor Gherdol

Domani, alle 11, al caffè Audace di Piazza dell'Unità 3, il giornalista Umberto Bosazzi presenta il libro di Igor Gherdol «La divina verità», edito da Il Murice. Seguiranno altri interventi sul tema.

Il libro è un insieme di prosa, pensieri e poesia che cercano di far luce, nelle intenzioni dell'autore, «sulle cose vere di tutti i giorni che sembrano tali ma sono false». «Il titolo - dice sempre l'autore - nasce da una voglia di raccontare la verità e soltanto la verità in ogni situazione e in ogni caso».

Gherdol, che a 23 anni è al suo settimo libro, ha anche un sito Internet: www.igorgherdol.it.

FARMACIE

Dal 4 al 9 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 040/367967; via Mascagni 2, tel. 040/820002; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 040/213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 040/213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 040/633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televisa.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

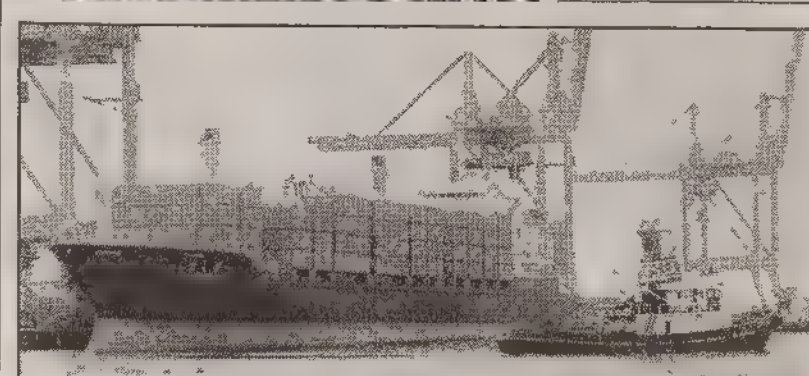
Orario in vigore dal 1.º settembre 2002

FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFE			
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI			
Data	Ora	Nave	Prov. / Orm.
7/11	6.30	LI SILBA	Ras Lanuf / Siot
7/11	10.00	IT FAYOLA	Mellini / Silone
7/11	18.00	PO MARY ANN	Taranto / molo VII
7/11	19.00	CI MOELA	Umago / Servola

MOVIMENTI			
7/11	6.00	SCF KHBINY	da rada a Siot 3
7/11	12.00	ETAB	da rada a ormeggio 5
7/11	16.00	KATJA	da rada a Siot 1

TRIESTE - PARTENZE			
7/11	3.00	Na MARS	Capodistria / 49
7/11	3.00	Is ZIM HONG KONG	Pireo / VII
7/11	12.00	La BADR EL MUSTAFA II	Beirut / 5
7/11	15.00	No FRONT SUN	ordini / Siot 4
7/11	15.00	Cy TAMYRA	ordini / Siot 1
7/11	16.00	IT SOCARQUATTRO	Venezia / 52
7/11	19.00	Tu ULUSOY 5	Cesme / 47
7/11	20.00	Ue PORT MYKOLAIEV	Chioggia / 40
7/11	20.00	Rs LEZHEVO	ordini / 13
7/11	20.00	To ETAB	Beirut / 05

Supermercato ZAZZERON Via Donadoni 22 - 24

aperto ogni giorno NON-STOP 08.00 - 20.00 anche la domenica 08.00 - 13.00

OFFERTE SPECIALI FINO AL 14.11.2002

2 polli Busto Aia da gr. 850 / 900	€ 3,59 alla conf.	Porchetta arrosta alla romana	€ 6,99 al Kg
Macinata di tacchino	€ 2,00 al Kg	Gorgonzola dolce D.o.c. Novara	€ 5,59 al Kg

ORTOFRUTTA

Patate pasta gialla sacco da 10 Kg	€ 1,95 al sacco	Pecorino sardo dolce "delizioso"	€ 9,90 al Kg
Cavolfiori nostrani	€ 0,49 al Kg	Latteria dolce Monrupino 30 gg	€ 5,69 al Kg
Mele Delizia del Trentino	€ 0,39 al Kg	Grana padano stagionato 18 mesi tagliato a mano	€ 9,90 al Kg
Arance da spremuta	€ 0,48 al Kg		
Kiwi nazionali	€ 0,85 al Kg		

SALUMI E FORMAGGI

Prosciutto arrosto senza conservanti	€ 4,99 al Kg	Burro Tabor gr. 250	€ 0,99 al pz.
Speck Alto Adige dolce stagionato	€ 9,76 al Kg	Ricotta gr. 250 Latterie Friulane	€ 0,79 al pz.
Salame Ungherese dolce	€ 10,90 al Kg	Yogurt Despar gr. 150 biologico gusti assortiti	€ 0,49 al pz.
		Mozzarella biologica gr. 100 Natura Plus	€ 0,72 al pz.
		Latte Silp lt. 1 pastorizzato parz. scremato	€ 0,49 al lt.

SURGELATI

Spinaci cubello Orogel Kg 1	€ 1,86 al Kg	Biscotti Oro Saiwa classico gr. 750	€ 2,15 al pacco
Patate Fritte Orogel Kg 1	€ 1,30 al Kg	Biscotti Oro Ciok nocciola	€ 1,75 al pacco
Fagiolini fini Orogel Kg 1	€ 1,98 al Kg	Crakers Premium Saiwa gr. 500 salati e non salati	€ 1,38 al pacco
Minestrone Orogel Kg 1	€ 1,68 al Kg	Caffè Segafredo qualità rossa gr. 250 x 2	€ 2,45 al pacco

ALTRO

Pandoro e panettone cellophan Maina Kg 1	€ 1,65 al pz.	Fustone Ava 45 misurini	€ 7,74 al pz.
Doccia schiuma Palmolive ml. 250 profumazioni assortite	€ 0,98 al pz.	Bagno schiuma assortito Venus ml 400	€ 0,98 al pz.

Domani si presenta il libro di Vittorio Foa, Miriam Mafai e Alfredo Reichlin

Dove sono finiti i comunisti

Sabato alla Sala Tripovich
Concerto d'apertura
del Conservatorio

Sabato, alle 20.30, alla Sala Tripovich, concerto di apertura dell'anno accademico 2002-2003 del conservatorio «Tartini».

Il programma del concerto dell'orchestra degli studenti del conservatorio, diretta da Stojan Kuret, prevede musiche di Lutoslawski («Preludio tanecne», clarinetto solista Massimiliano Miani e «Mala suite») e Sostakovic (Sinfonia n.9 op.70). Nel corso della serata verranno assegnati i premi di studio ai migliori studenti.

Per informazioni si può telefonare al numero 040674999.

Domani alle 17 all'hotel Savoia Excelsior in Riva del Mandraccio 4, l'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia e il Centro culturale Alcide De Gasperi organizzano un dibattito sui temi sollevati dal libro «Il silenzio dei comunisti» scritto da Vittorio Foa, Miriam Mafai e Alfredo Reichlin, ed edito da Einaudi.

Il dibattito sarà condotto da Alfredo Reichlin, parlamentare del Pci e poi dei Ds fin dai tempi dell'Assemblea Costituente, e poi più volte ministro. Modereranno l'incontro Giorgio Tombesi, presidente del Centro De Gasperi e Giuseppe Petronio, presidente dell'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia.

Il libro «Il silenzio dei comunisti» è composto da brevi lettere che Foa, la Mafai e Reichlin si sono scambiati quest'anno per

interrogarsi sul destino dei comunisti. «Dove sono finiti?» - si chiedeva già nel 1995 Vittorio Foa. «Alla metà degli anni Ottanta - si legge ancora nel libro - fra iscritti, simpatizzanti ed elettori i comunisti italiani erano milioni e milioni. Sarebbe importante sapere qualcosa sulle loro scelte, come le vedevano allora e come le vedono adesso, se sono ancora comunisti e in quale modo, se non lo sono più da cosa sono stati mossi».

E ancora: «Ora stanno in gran parte in silenzio, il loro passato è cancellato dalla memoria. Sento acutamente, quasi come un'ossessione, questo silenzio».

Le risposte e i continui interrogativi non si fanno attendere, e lettera dopo lettera il libro che verrà presentato domani ha preso forma.

Anche il dibattito organizzato a Trieste, che par-



Una foto d'archivio con Natta, Tatò e Berlinguer.

te da posizioni e punti di vista molto differenti, non mancherà di evidenziare le diverse valutazioni su ciò che è avvenuto nella politica in Italia dopo la caduta del Muro di Berlino. Se per l'area comunista l'interrogativo di fondo oggi può essere «quale ruolo hanno avuto i comunisti, e dove sono finiti?», per l'area democristiana «il quesito può essere co-

me mai i comunisti, che sono stati risparmiati dal ciclone di Tangentopoli, giunti al governo non sono poi stati capaci di svolgere una funzione politica né in senso riformista, né nel senso rivoluzionario delle loro origini?».

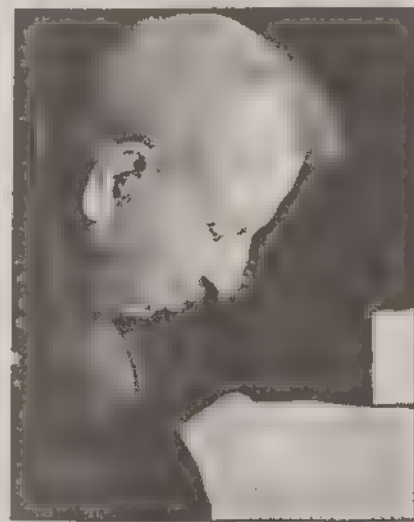
Il dibattito, a ingresso libero, si preannuncia, secondo gli stessi organizzatori, quanto mai vivace e articolato.

Incontro con il procuratore generale onorario Domenico Maltese

Benedetto Croce e la storia

L'Associazione culturale amici del caffè Gambrinus, nell'ambito delle manifestazioni promosse in occasione del cinquantenario della morte di Benedetto Croce, ha organizzato per domani, alle 17.30, alla Sala Harri's Bar dell'Hotel Duchi d'Aosta, un incontro con Domenico Maltese, Procuratore generale onorario della Corte di cassazione, che parlerà sul tema «La lezione crociana e il giudizio di responsabilità».

Domenico Maltese è stato giudice del Tribunale di Trieste nel 1950, presidente della Corte d'assise di Trieste negli anni 1976-1977 (processo della «Risiera»), consigliere presso la Corte di cassazione dal 1977 al 1990, Procuratore generale della Repubblica a Trieste dal 1990 al 1995 nonché membro della commissione legislativa per la riforma del codice della navigazione. Tra le sue pubblicazioni di carattere giuridico, alcune sono dedicate al diritto interna-



Benedetto Croce

zionale del Territorio libero, altre, di carattere letterario, al pensiero di Benedetto Croce. Introduce l'incontro di domani Giorgio Brignoli, Procuratore generale della Repubblica alla Corte d'appello di Trieste.

Benedetto Croce è stato il teorico per eccellenza del giudizio storico. Proprio la sua concezione di tale giudizio contribuisce a definire «a contrariis», come spie-

gherà Maltese, i caratteri del giudizio di responsabilità individuale che viene espresso da tutti noi nella vita di ogni giorno e, naturalmente, dal giudice nelle aule giudiziarie.

Secondo Croce, il giudizio storico, forma perfetta del conoscere, deve prescindere, per esser tale, da ogni apprezzamento di lode o di biasimo. Non si dà luogo in esso neppure all'istanza del perdono, che rimane estranea alla rappresentazione dei fatti.

Per contro, il giudizio di responsabilità individuale si esprime in termini di bene e di male per un'esigenza pratica della società che deve conservare se stessa, dell'individuo che deve fare altrettanto. Lo storico narra l'accadimento coinvolgente uomini, società e nazioni, in una rappresentazione oggettiva e in una ricerca sempre libera e senza fine. Il giudice invece isola nell'accadimento l'azione individuale, su cui esprime un giudizio di assoluzione o di condanna.

«Nissun xe perfeto», commedia in dialetto tradotta dall'inglese

«Il Gabbiano» rilegge Williams

«Nissun xe perfeto» è il titolo della commedia che andrà in scena al teatro Silvio Pellico per la stagione dell'Armonia domani alle 20.30 (repliche fino a domenica 17). Ancora una volta il gruppo teatrale «Il Gabbiano» (nella foto) propone il testo di un autore inglese contemporaneo nell'adattamento in dialetto triestino di Osvaldo Mariutto, che ne cura anche la regia; l'originale è una divertente e ingarbugliata commedia di Simon Williams («Nobody perfect»). Ma cosa uscirà dal calderone a cui è stata aggiunta una buona dose di buonumore nostrano?

Il protagonista della storia è un impiegato addetto alle statistiche, un tipo piuttosto pedante e noioso che vive un'esistenza grigia. Per passatempo coltiva l'hobby di scrivere ma tutto cambia nella sua vita il giorno in cui viene a sapere

di aver vinto una grossa somma in un concorso letterario. C'è però un piccolo particolare: quel concorso era organizzato da una casa editrice femminista e ri-



servato alle donne, perciò se vuole incassare il premio deve presentarsi sotto pseudonimo e in abiti femminili. Così il protagonista da Leo si trasforma in Mirilla e dovrà continuamente cambiare ruolo e sesso mentre la storia si sviluppa e la matassa s'ingarbuglia sempre più: la proprietaria

della casa editrice s'innamora di lui (o di lei?...), e anche lo scrittore prova la stessa attrazione. In casa di Leo vivono altre due persone, sua figlia e suo padre; fra nonno e nipote c'è un forte legame di affetto e comprensione reciproca e s'intravedono anche tutti i problemi che riguardano la presenza di un anziano in famiglia.

Ma la vicenda prende una piega decisamente surreale fino alla conclusione che, in questa continua, esilarante confusione fra i sessi, ricorda da vicino il famoso finale del film «A qualcuno piace caldo».

Sulla scena soltanto quattro attori: Monica Parmegiani, Roberto Crespo, Rossana Tami e Paolo Cesen, scene di Pier Qualizza, musiche e luci: Igor Visintini e Fabio Miotti. «Il Gabbiano» è un gruppo attivo dal 1981 che finora ha allestito una ventina di spettacoli.

Liliana Bamboschek

Espresso Expo

Concerto jazz
al Revoltella

Proseguono anche oggi gli eventi culturali legati a «Trieste Espresso Expo», la rassegna fieristica dedicata all'espresso italiano, che vedrà da venerdì in Fiera circa cento espositori da tutta Italia. Il programma prevede alle 15, al Museo Revoltella, la seconda rappresentazione dello spettacolo teatrale «Per un caffè dal Barone», organizzata dall'Associazione Caffè Trieste.

In serata, alle 21, all'Auditorium del Museo Revoltella, si svolgerà il concerto jazz tradizionale. Attesa per la performance di Robert Big Bob Schmidt, noto concertista di New Orleans, accompagnato dalla Ragtime Jazz Band di Trieste. La musica sarà l'occasione per uno scambio di messaggi culturali tra le città di Trieste e New Orleans.

Omaggio all'atleta triestino morto in un incidente stradale nel maggio del 1996

Una palestra in ricordo di Fabio Felluga

La nuova palestra della parrocchia di Santa Caterina da Siena sarà intitolata a Fabio Felluga, atleta triestino prematuramente scomparso in un incidente stradale nel maggio '96. Con una cerimonia che si terrà domani alle 16.30 nella parrocchia di San Luigi, don Pier Emilio Salvadè ricorderà Fabio Felluga che, proprio al Villaggio Sereno al tempo diretto da don Salvadè, aveva iniziato a muovere i primi passi nello sport giocando a pallavolo.

Fabio, figlio del presidente regionale del Coni Emilio Felluga, aveva poi proseguito l'attività sportiva nel mondo del calcio dilettantistico, militando prima nelle file del Chiabrola e poi in quelle del Ponziana, senza disdegnare l'impegno in qualità di giorna-

lista sportivo e l'hobby per la poesia.

Laureato in psicologia all'Università di Padova solo pochi giorni prima della sua scomparsa, Fabio Felluga aveva iniziato una collaborazione con la Pallacanestro Trieste, senza dimenticare l'amore per il football relegato per impegni di studio e di lavoro alla «Coppa Trieste», torneo di calcio a sette che da anni lo ricorda con un trofeo dedicato al suo nome.

Da domani anche la nuova palestra dedicata ai giovani della parrocchia di Santa Caterina da Siena sarà intitolata a Fabio Felluga, nel ricordo di un giovane sportivo capace di insegnare ad amare la vita, che nella sua pur breve esistenza resta un esempio per molti giovani.

Alessandro Ravalico

La giornata di uno scienziato
con le foto di Luca D'Agostino

Si intitola «La giornata di uno scienziato» la mostra fotografica a cura di Luca D'Agostino, allestita per iniziativa dell'Ictp Trieste negli spazi dell'Adriatico Ghesthouse di Grignone visitabile fino a domani (10-18), collaterale alle iniziative in cartellone per la celebrazione del U.N. Day 2002, la giornata Mondiale delle Nazioni Unite. L'ingresso è gratuito. Scienziati, studiosi e ricercatori di ogni provenienza, sorpresi e catturati nel quotidiano della loro attività, a Trieste, da un «click» che sa guardare nel profondo. Come hanno scritto di lui, Luca

D'Agostino è «il pittore della penombra. Il suo occhio indugia sull'indefinito e sognante confine di luce, sul fascino della staticità e sulla plasticità dell'espressione». Le fotografie in mostra all'Ictp scandiranno, per immagini, un delicato mosaico di «vita, di ombre da carezzare, promesse da mantenere...». E la «Trieste della scienza» si rispecchierà, in questa mostra, come in un suggestivo «ritratto di famiglia»: un affresco in chiaro-scuro capace di avvicinare confini e annullare le barriere etniche, geografiche, politiche, religiose.

Alfa e Alfa
Per amore e per calcolo.[€ 2.000 di supervalutazione dell'usato¹] +
[Finanziamento in 36 mesi²] +
[Ecoincentivi³] =
€ 3.400⁴ di risparmio.

Solo fino al 30 novembre, solo per le vetture in pronta consegna.

1. Supervalutazione riferita al listino Eurotax Blu. 2. Importo massimo finanziabile 65% della vettura. Esempio di finanziamento per Alfa 156 1.9 JTD 115 CV Progression: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 25.356,00 • Anticipo 35% € 8.874,60 • Importo finanziato € 16.481,40 • 36 rate mensili da € 501,32 • Spese gestione pratica € 150,00 più bolli • T.A.N. 5,99% • T.A.E.G. 6,81%. Salvo approvazione Sava. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. 3. Incentivo valido per le sole motorizzazioni 1.6 T.S. 81 KW e 1.9 JTD 115 CV a fronte di consegna usata non catalizzata (vedi D.L. n.138 del 8/7/2002). 4. Importo determinato dalla supervalutazione dell'usato, dalla valutazione del finanziamento rispetto ad un tasso di mercato ipotizzato all'8% e dalla valorizzazione degli incentivi statali. Iniziativa non cumulabile con altre in corso; valida sulle motorizzazioni benzina e 1.9 JTD 115 CV, anche su Alfa Sportwagon.

LUCIOLI-TARGA

TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919
www.lucioli-targa.alfaromeo.com

La presenza dei vigili

Con uno sconcerto probabilmente non minore a quello dichiarato dalla signora Adriana Posca, ho letto quanto pubblicato il 23 ottobre, ossia le lamentele della signora rispetto alla scarsa presenza della polizia municipale nelle strade cittadine.

Mi chiedo, di fronte alla forza del contenuto, perché la signora non si rivolga con altrettanto sdegno e in primis anche a chi viola le norme.

L'invito ad unirsi per far sì che la città diventi più vivibile dovrebbe essere finalizzato non tanto o non solo ad incrementare numericamente gli agenti sul territorio, quanto a condannare gli usi e gli abusi dei guidatori e la mancanza di senso del dovere.

La linea di pensiero espressa dalla signora Posca, invece, conferma la diffusa convinzione che il mancato rispetto delle norme sia dovuto essenzialmente all'assenza di una punizione immediata.

Sfugge così il significato essenziale che è proprio del segnale stradale e la sua funzione, in una società civile, di disciplinare i comportamenti anche in assenza di un controllo diretto.

Purtroppo, lo si verifica quotidianamente, il limite imposto dalla segnaletica non viene accettato autonomamente, svolendo così il benessere della collettività per l'interesse del singolo.

La «multa», se vogliamo usare questo termine improprio ma comune, non basta e non porta il cittadino a percepire che il rispetto della legge è nell'interesse di tutti e soprattutto dei più deboli.

La repressione non è quindi la strada giusta per risol-

IL CASO

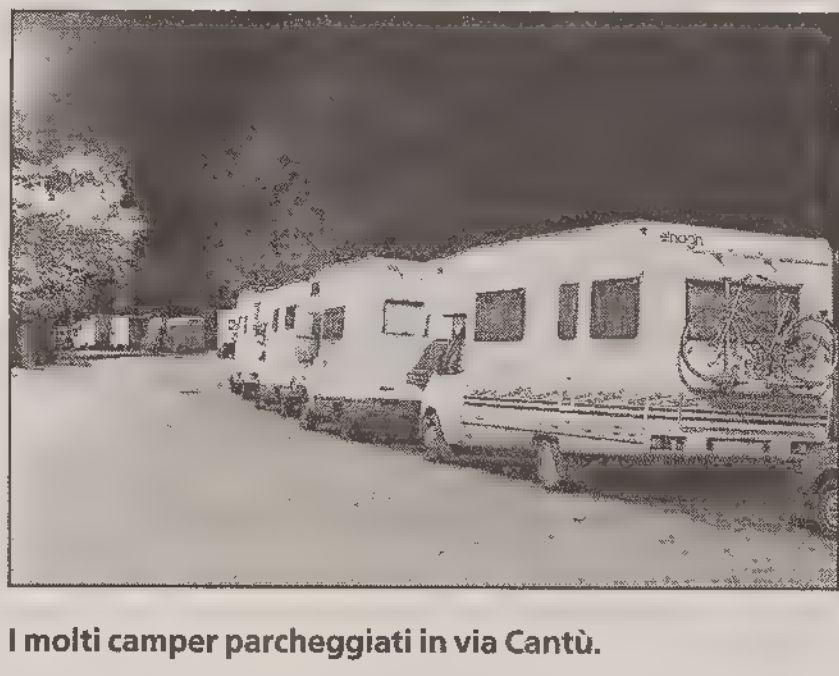
Sono troppi, impediscono la visuale e sono all'origine degli ultimi incidenti stradali Pericolosi i camper posteggiati in via Cantù

Sabato 2 novembre ennesimo incidente tra due automobili in via Cantù. E sapete perché succedono gli incidenti in via Cantù? Perché sia le auto che salgono sia quelle che scendono non hanno visuale essendo parcheggiate decine di camper. D'accordo che anche i camper pagano la tassa automobilistica e quindi possono posteggiare ovunque, ma questi camper in via Cantù condizionano e rendono pericoloso il traffico.

Esempio: se si incrocia l'autobus 14 si stenta, e tal-

volta non si può, incrociarli. L'ufficio traffico del Comune deve intervenire, mettere il divieto di parcheggio per i camper, non solo, ma visto che siamo in argomento, perché davanti alla scuola dell'Anffas non si dipingono le strisce di passaggio pedonale anticipate dai segnali di «rallentare» e «scuola»? L'Anffas è frequentata da portatori di handicap che attraversano la strada per prendere l'autobus e tra camper posteggiati e mancanza di strisce pedonali il loro attraversamento è a rischio.

Giovanni Bovio



I molti camper parcheggiati in via Cantù.

vere il problema, ma uno strumento che ne limita gli effetti. Tra l'altro, in nessuna città si potrà mai essere una presenza di agenti sufficienti a rilevare immediatamente e sanzionare ogni comportamento illecito.

Nel concreto, replica alla signora Posca e anche a coloro che, eventualmente, ne condivisero il risentimento, che vi sono dei dati oggettivi atti a dedurre l'operato della polizia municipale. Il numero delle sanzioni elevate sono quest'anno in aumento, così come le automobili rimosse.

Questo testimonia che gli agenti ci sono e operano anche se non si vedono dappertutto, ma significa pure che l'incremento delle sanzioni non serve a raggiungere l'effetto della prevenzione ed educazione per il quale, soprattutto, sono state inflitte.

Per questa ragione la polizia municipale non si impegna soltanto a sanzionare i

veicoli in divieto di sosta in tutte le zone critiche della città, bensì, come l'amministrazione condivide e vuole, si impegna in campagne di comunicazione ed educazione, per riportare il rispetto delle norme al livello proprio di una città civile.

Bernardina Mantovani
comandante
dei Vigili urbani

Il Social Forum a Firenze

«Alea iacta est»: Firenze ospiterà il prossimo Social Forum. Passeggiando per Firenze, non si può fare a meno di pensare alla fortuna che abbiamo noi contemporanei di poter godere della presenza di tante opere d'arte che, nonostante invasioni e guerre, da Carlo V alla Seconda guerra mondiale, alluvioni e terremoti, vandali e terroristi, ci sono giunte, più o meno integre, concentrate in così poco spazio. Firenze è, a mio avviso, come il salotto di casa, quello cosiddetto «buono». È una città da visitare «in pantofole», con la testa pronta a roteare a 360 gradi, per poter osservare il maggior numero di tali opere che si affacciano da ogni dove.

Non pensavo che una città simile potesse essere can-

didata a ospitare manifestazioni che prevedono grande partecipazione di persone con relative loro sfilate. Evidentemente mi sono sbagliato, visto che Firenze si appresta ad ospitare il Social Forum, anzi, mi sono doppiamente sbagliato se è vero che promotori della manifestazione sono proprio la Regione Toscana e il Comune di Firenze. Spero che non sia così. Io mi domando (e premetto che la politica non c'entra assolutamente) quali motivazioni hanno indotto le autorità locali ad ospitare una manifestazione che, nel migliore dei casi, porterà decine di migliaia di persone in una città che ospita migliaia di turisti ogni giorno dell'anno e che, sicuramente, non ha bisogno di fare promozione per farsi conoscere nel mondo. Non era (o sarebbe) meglio farla svolgere a Viareggio o sulla Riviera romagnola dove sicuramente, vista la stagione, ci sarebbe una migliore ricettività alberghiera e dove eventuali sfilate troverebbero sfogo sugli ampi lungomari? Perché rischiare un patrimonio artistico unico al mondo?

E il rischio c'è! Lo si avverte più o meno palesemente dalle affermazioni degli esponenti politici e delle forze dell'ordine. Qualcuno di

loro mette già le mani avanti, è già cominciato lo scaricabarile politico. Questo è pericoloso; se è così fermiamoli. Forse è un mio ingiustificato timore, dato che, per il momento, non ho riscontrato lo stesso in nessun autorevole personaggio pubblico (Margherita Hack, Sgarbi e altri), sarò ben lieto di riconoscerlo, ciò non toglie che vorrei che si stilasse subito una lista, nome e cognome, dei promotori della manifestazione visto che, comunque vadano le cose, dubito si possa farla a lavori conclusi.

Daniele Strufaldi

Rispettare i limiti

Ho letto da qualche parte che è stato introdotta una variazione al Codice della strada, per cui è diventato obbligatorio segnalare agli automobilisti la presenza dell'autovelox. Finalmente ognuno potrà correre in automobile quanto vorrà senza paura di venir multato. Questa a mio parere è la logica conseguenza di questo assurdo provvedimento. In mancanza di segnalazioni so che nessuno controllerà la velocità della mia autovettura, perché se venissi fermato e multato, potrei ricorrere al giudice e far eliminare il provvedimento.

Mauro Temperini

Milano è lontana

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, pare sia ormai di casa a Trieste, città che a quanto pare ama molto, anzi a tal punto che indiscrezioni giornalistiche lo danno per novello proprietario di tre case nella vicina Muggia.

Durante l'ultimo incontro con le autorità regionali del Friuli Venezia Giulia (come del resto nel corso del-

MITTELEUROPA

Errori d'ortografia sulla targa in tedesco



Con riferimento all'articolo comparso sul «Mercatino» sabato 12 ottobre, riguardante la ricollocata targa in ricordo dei ragazzi del Seebataillon, ho notato con gran stupore e incredulità due errori-ortografi nella dicitura della targa che ne deformano in parte il significato originale.

Mi riferisco in primo luogo alla parola «Ehrenwolle» che letta e scritta in questa maniera assume il significato di «lana d'onore» mentre i committenti della targa intendevano forse scrivere «Ehrenvolle» cioè «onorevole».

In secondo luogo voglio anche far notare la nuova

grafia per la parola «Isonzofront» che è diventata «Isonzfront». Il suono è molto bello ma purtroppo non fa parte della lingua tedesca, forse si usa nel linguaggio mitteleuropeo.

Mi chiedo come sia possibile che un'associazione che si definisce mitteleuropea non si sia occupata di far rivedere la targa a chi conosce il tedesco prima di collocarla su un monumento pubblico dove può essere letta da chiunque, personalmente non credo che ciò avrebbe comportato dei costi ulteriori avendo la loro sede presso il centro culturale italo-tedesco. Si eviterebbero certe figuracce.

Alessandro Permutti

le precedenti riunioni) il presidente non ha mai fatto cenno ai collegamenti ferroviari fra Trieste e il resto dell'Italia.

È vero che questo problema non tocca da vicino il presidente Berlusconi, costretto dall'incalzare del tempo e degli eventi a utilizzare l'aereo, ma forse dovrebbe pensare anche ai semplici cittadini, a coloro che, come me, ogni lunedì mattina si servono della linea ferroviaria Milano-Trieste.

Le due città si trovano a 406 chilometri di distanza che ancora oggi, alla fine del 2002, vengono percorsi in circa 5 ore, quarto d'ora più, quarto d'ora meno, indipendentemente dal tipo

di treno utilizzato: (lo pseudo Eurostar Milano-Trieste, oppure con il cambio dall'Intercity al treno interregionale a Mestre). Per non parlare dei perenni ritardi e dei vagoni affollati.

Vorrei ricordare che almeno 200 chilometri del percorso vengono effettuati in quella parte d'Italia geograficamente denominata Pianura padana e coinvolgono due punti nevralgici del traffico ferroviario e del turismo nazionale e internazionale. Milano e Venezia Mestre.

Chissà perché non si sente mai parlare della costruzione di una linea ad alta velocità su un percorso così lineare.

Patrizia Deotto
Milano

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

VETRINA
a cura della
A.Manzoni&C. S.p.A.

Scuola di
Musica 55
Casa della Musica via Capitelli 3. Sono ancora aperte le iscrizioni al laboratorio-orchestra di musica jazz di Marco Castelli. Per informazioni: 040.307309 www.scuoladimusica55.it.

TOPONOMASTICA

«Anche Franz Lehár meriterebbe una via»

(2 novembre) Una piazza cittadina è stata intitolata al musicista napoletano E.A. Mario (Giovanni Gaeta), autore oltre che di «Santa Lucia luntana», «La rose rosse», «Balocchi e profumi», ecc., soprattutto della «Leggenda del Piane». Al suo nome viene dato risalto appunto per questo motivo mentre non sono dati onori del genere ad altri compositori di celebri romanze e canzoni quali Francesco Paolo Tosti o Bixio-Cheerubini.

Ebbene, se si vuol parlare della battaglia del Piane, vi è stato sul fronte opposto un illustre omologo: Franz Lehár. Il compositore di tante opere, sulle quali spicca la celeberrima «Vedova allegra», diede pure lui il suo apporto patriottico a quel fatto storico del-

la prima guerra mondiale scrivendo le note del «Piane Marsch».

I due musicisti si sono allora trovati con la loro arte a fronteggiarsi da nemici - l'uno per l'Italia e l'altro per l'Austria - con lo stesso spirito a sostegno della propria patria, della quale ultima Trieste in tale circostanza faceva parte.

Essendo entrambe ora componenti dell'Unione europea, per «par condicio» si dovrebbe intitolare una strada della nostra città pure a Franz Lehár, che tra l'altro ha vissuto a Trieste quale Kapellmeister della banda militare austriaca; e che, sebbene il suo nome sia celebre in tutto il mondo, da noi tale onore non gli è stato ancora conferito, forse per precisa determinazione politica.

Stelio Tenci



I 50 di Paolo

Paolo Stoini compie 50 anni. Auguri da tutti gli amici.

50 ANNI FA

7 novembre 1952

● Nella sala d'attesa di seconda classe della Stazione centrale, è stata celebrata una Messa in suffragio dei ferrovieri defunti, specialmente di quelli caduti in guerra e per cause di servizio. Il sacro rito è stato officiato da padre Flaviano, cappellano compartimentale delle FFSS.

● È deceduto improvvisamente Carlo Gambuà, direttore del Politeama Rossetti. Nato in Piemonte 63 anni or sono, era giunto a Trieste una quindicina d'anni fa, divenendo prima direttore del Teatro Fenice e poi, fino alla fine, del Rossetti.

● L'agente generale della «Fiat», comm. Cesare Felice Zanetti ha presentato l'ultima nata della casa torinese: la «1900». La presentazione è avvenuta nella sede di via Marconi e nel salone di esposizione di Largo Riborgo, sul Corso. La nuova vettura può raggiungere circa i 135 km orari ed è provvista di radio e manometro compresi nel prezzo.



Auguri Viviana

Oggi Viviana festeggia 50 anni. Auguri da mamma, papà Maurizio e tutti i parenti.

LA POLEMICA

Una strana intolleranza

Sono «quel professore sloveno» che, a detta del vicesindaco del Comune di Trieste Renzo Codarin, giovedì mattina «ha dimostrato intolleranza» durante la commemorazione dei fucilati sloveni di Basovizza, in quanto ha «continuato a parlare alla sua scolaresca disturbando così anche la cerimonia» (Il Piccolo. 1.º novembre 2002, articolo di Silvio Maranzana a p. 13). Tengo a precisare che all'arrivo delle autorità la scolaresca si trovava in raccoglimento e che personalmente stavo pronunciando un breve discorso. Vista arrivare la delegazione mi sono premurato di accelerare il tutto per concludere quanto prima il mio intervento e farmi senz'altro da parte, confidando comunque che i rappresentanti delle autorità avrebbero pazientato il brevissimo tempo necessario, e se ciò non fosse stato possibile che qualcuno mi avrebbe sollecitato a dare la precedenza. Non avendo avuto alcun segnale in questo senso, ritenni di poter portare a termine le poche frasi che ancora mi rimanevano, per accorgermi poi prima ancora di dire le ultime parole, che la cerimonia delle autorità si era già conclusa.

Detto questo, non riesco proprio a capire di quale at-

to d'intolleranza io mi sia macchiato, e soprattutto nei confronti di chi, visto che erano i morti coloro ai quali in quel momento era rivolto il mio pensiero e il pensiero della scolaresca. A meno che non si voglia pensare che le autorità abbiano sempre e comunque la precedenza e che alla loro semplice vista uno debba troncarsi automaticamente anche una brevissima cerimonia commemorativa, facendosi immediatamente da parte. Chi vuole naturalmente libero di pensarla anche in questo modo, io però non sono d'accordo, anche perché mi considero un cittadino e non un suddito.

Nonostante tutto, comunque credo che il fatto, sebbene spiacevole, abbia avuto anche un suo lato positivo. Infatti, in classe sarebbe stato molto più difficile spiegare ai ragazzi i concetti di tolleranza e di intolleranza, ma soprattutto mai avrebbero potuto apprendere in maniera più appropriata la differenza che passa tra autorità e autoritarismo.

Aleksej Kalc

Giudizio contestato

Ho letto con disgusto le spiegazioni di Roberto Menia e il suo giudizio sui cosiddetti «terroristi» fucilati a Basovizza. Egli ci propi-

Accesso dibattito dopo la recente commemorazione degli sloveni fucilati nel 1930

Luci e ombre sulla cerimonia di Basovizza

na una lezione di storia a uso e consumo suo. Dice di parlare da uomo libero, ma credo poche volte di aver individuato qualcuno così schiavo dei propri preconcetti. Ogni suo intervento su problemi riguardanti gli sloveni è così palesemente rigonfio di risentimento e di malafede da risultare assolutamente ridicolo. Penso che per ristabilire la verità storica basti la ricostruzione fornita dal vostro giornale e credo che comunque sia chiaro a tutti che certamente un processo durato cinque giorni davanti a un tribunale in camicia nera non possa essere considerato degno di un Paese civile. Inoltre, se parliamo di pecore mi pare che l'assessor Menia abbia cavalcato per anni e strumentalizzato un sentire diffuso a Trieste soprattutto fra gli esuli, che solo ora mi sembra poco a poco rientrare in quello che è un sereno giudizio storico. Inoltre mi riesce difficile capire come una persona tanto ostile ai «bombaroli» corra poi a celebrare le gesta di Oberdan che bombarolo lo è stato e certamente in rivolta contro uno Stato cento

volte più liberale dell'Italia fascista. Egregio signor Menia, nonostante lei, e quelli che la pensano come lei, gli sloveni in Carso ci sono da millenni, l'Istria e la Dalmazia sono state perse in seguito a una sconfitta in una nostra guerra di aggressione, e se le riesce proprio difficile accettare questo fatto storico e questa convivenza, e non riesce proprio a vederla come un valore aggiunto, ci sono

ameni luoghi in Italia dove non ci sono minoranze e dove potrà gustare, senza essere disturbato, la purezza della sua nazionalità.

Sergio Sembraello

Ferite non rimarginate

Nei giorni dedicati alla commemorazione dei defunti si sono levati interrogativi sulla liceità di commemorare

Tizio piuttosto che Caio. Da un lato la considerazione che i «quattro di Basovizza» sono stati condannati da un tribunale dello Stato italiano, anche se dopo un processo durato pochi giorni e con avvocati d'ufficio. Dall'altro sono considerati vittime, martiri di un ideale. A parte che oggi - abolita la pena di morte - probabilmente i giudici approfondirebbero di più le accuse e i «diritti della difesa» fanno supporre altre possibili conclusioni. Agli infelici però non sono stati fatti processi, né sono stati concessi diritti alla difesa. I soli processi celebrati sono stati quelli post-mortem, per «legittimare» le confische dei beni.

È giusto che i rappresentanti della pubblica amministrazione, rappresentanti di tutti i cittadini, onorino quanti sono morti, specie se per un ideale.

Il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, anche se non in veste ufficiale, una volta onorati i partigiani al Musocco si è tolta la fascia tricolore e ha onorato anche i caduti della Rsi, con la speranza che un giorno prevalga la pietà e il presidente dell'Anpi mi accompagni

sulle tombe dei repubblicani. Purtroppo oggi, a quasi sessant'anni dalla conclusione della guerra bruciano a tutti noi ferite tutt'altro che rimarginate e in ogni luogo possono verificarsi episodi che trarrebbero.

Pochi giorni fa a Rovigno, a cura del Centro di ricerche storiche, è stato presentato un libro dedicato a Gregorio Draghicchio, insigne cultore parentino della ginnastica, attivo sul finire 1800 a Trieste e poi a Milano. L'opera, che è una cartella su tutti gli sportivi dell'Istria, Fiume e Dalmazia avrebbe dovuto essere presentata a Parenzo, ove era in progetto anche l'apposizione di una targa o sulla sua casa natale, oppure su un muro della vecchia palestra. Le autorità locali non hanno acconsentito perché avrebbe pubblicato degli scritti antisloveni. Dalla storiografia ufficiale è noto che molte delle sue iniziative giornalistiche alla Ginnastica triestina trovarono l'ostacolo delle autorità austriache dell'epoca e fu anche processato e incarcerato. Non so se effettivamente in qualche suo scritto, da appassionato sportivo e fervente italiano, possa essersi lasciato andare in qualche considerazione critica sui vicini di casa. Ma a cento anni dalla morte non riesco a considerare di quale sovversivismo lo si vuole imputa-

re. Quanta strada c'è ancora da percorrere per la futura «grande Europa».

Ferruccio Calegari

La storia insegna

Leggendo l'articolo dell'onorevole Menia mi è venuta l'idea di parafrasare alcuni passi. Ecco: «Vorrei sapere perché mai sarebbe provocatorio affermare la verità storica e quindi riaffermare che Oberdan può a buon diritto definirsi precursore delle Br. Nei tempi dell'impero austro-ungarico attendeva alla vita dell'imperatore e voleva separare Trieste dall'impero suddito, peggiorando così i rapporti fra l'Italia e l'Austria. Il tribunale dell'epoca condannò Oberdan alla pena di morte. Ora tale pena non è più prevista né dal codice italiano né da quello austriaco, ma oggi un qualunque tribunale non esterebbe a comminare l'ergastolo all'attentatore. Terrorista quindi e non martire. Dico queste cose da uomo libero e vorrei trovare la solidarietà di altri uomini liberi. Vorrei vedere meno appecoramenti (sic!). Le amministrazioni pubbliche non hanno certo il compito di celebrare dei terroristi». Mi chiedo ora: la storia con le sue dittature, guerre, tirannie, massacri, genocidi e tribunali speciali, non ha insegnato proprio nulla all'onorevole Roberto Menia?

Drago Stoka



La cerimonia commemorativa per i fucilati di Basovizza.

CULTURA & SPETTACOLI



SCRITTORI Mondadori pubblica «Il grande libro delle religioni» dell'autore di «Nascita della follia»

Saba Sardi: l'Occidente è senza peccati?

La paura dell'Islam, le Verità rivelate, lo scempio «ragionevole» della Terra

«La paura dell'Islam ci segue, ormai, come un'ombra. Ma qualcuno è davvero pronto a sostenere che l'Occidente è buono, limpido, immacolato?» Non ha paura di andare controcorrente, Francesco Saba Sardi. Non l'ha mai avuta. Del resto, uno come lui che è uscito vivo dal lager di Buchenwald, che ha fatto la guerra d'Algeria, che non si è mai piegato, come scrittore, come studioso, alle leggi del mercato, di certo non si fa incantare adesso dagli slogan di chi grida più forte.

Nella sua vita, Saba Sardi, nato a Trieste nel 1923 da padre sardo e madre fiumana, ha sempre cercato di leggere la realtà con i propri occhi. S'è sempre sforzato di filtrare l'enorme massa di informazioni, di suggestioni, che ci piovono addosso, giorno dopo giorno, con il ragionamento. Con l'approfondimento. Ed è anche per questo che il suo ultimo lavoro, «Il grande libro delle religioni», pubblicato da Mondadori (pagg. 248, euro 10,40), comunica non solo una mole immensa di notizie, di dati storici, di leggende e di rivelazioni. Fornendo una serie enorme di immagini, spesso inedite. Ma si trasforma, sotto gli occhi del lettore, in un invito al ragionamento, all'approfondimento. Alla ricerca inesauribile del significato profondo del nostro esistere.

Può sembrare strano che uno scrittore come Saba Sardi, che ha attraversato l'avanguardia letteraria, che ha girato il mondo per conoscere da vicino culture lontanissime, che ha scritto libri difficili e belli come «Sesso e mito», «Nascita della follia», «La perversione



Da sinistra, e in senso orario: una rara immagine ritrae uno degli indiani kwakiuti al termine della durissima iniziazione, che prevede un anno da passare in solitudine nella foresta; lo scrittore Francesco Saba Sardi; i megaliti di Stonehenge.



insistente», «Il Dottor Sottile», decida di scrivere una sorta di manuale sulle religioni. Ma fin dalle prime pagine, si può capire che questo non è il solito viaggio alla fonte del sacro. È molto di più. È, piuttosto, la voglia di spiegare l'illusione

umana di potersi fidare in una vita dopo la vita. E la capacità di affermare che anche chi dai vari credo si sente totalmente svincolato, con loro deve fare, comunque e sempre, i conti.

«È stato Benedetto Croce a scrivere "Perché non pos-

siamo non sentirci cristiani". Io potrei cambiare quella frase in "Perché non possiamo non sentirci religiosi" - dice Saba Sardi -. Gli insegnamenti dei vari credo sono ormai radicati nelle nostre coscienze, nella cultura. Ed è proprio per questo

che noi, abitanti del terzo millennio, dobbiamo avere il coraggio di guardare negli occhi la realtà. «È inutile trasformare l'Islam in una sorta di spauracchio del nostro tempo. Perché, se fossimo obiettivi, dovremmo dire che tutte le religioni mono-

teistiche sono state, o sono ancora, un problema per l'umanità. Basandosi sulle rivelazioni, sostengono di essere in possesso della Verità».

Le guerre di religione hanno segnato la storia dell'umanità. «Che poi, a ben

guardare - dice Saba Sardi -, la guerra è la sintassi della violenza. La razionalizzazione di un istinto insito nell'uomo. Adesso, fa sinceramente sorridere sentir parlare di guerre "giuste", di guerre "intelligenti".

Per raccontare l'ansia di

divino che segue l'uomo fin dai tempi della preistoria, Saba Sardi è voluto partire da un'intervista immaginaria con uno dei più importanti storici delle religioni: Mircea Eliade. Che sottolinea un fenomeno tipico del nostro tempo: «Nei nostri paesi sempre meno persone vanno in chiesa e pregano, ma molti continuano ad avere paura della morte e a pensare che "qualcosa" esiste al di fuori di noi». Quel qualcosa che ha fatto nascere le grandi religioni monoteiste: il giudaismo, il cristianesimo, l'islamismo. Quel qualcosa che ha mosso sciamani ed eretici, riformatori e controriformatori. Che ha messo in cammino Siddhartha, portandolo a trasformarsi nel «risvegliato» Buddha.

Ci sono riti, spiega Saba Sardi, che potrebbero far sorridere l'uomo moderno. Come quello degli inuit del Canada settentrionale o della Groenlandia, quelli degli yit della penisola dei Ciukci in Asia. Popoli che passano giorni e notti interi a «chiamare» le balene perché si spingano e loro possano massacrarle, mangiarle. Senza irritare gli spiriti che presiedono alla Natura. «Se tutto ciò fa sorridere, che cosa dovremmo dire di noi stessi? Che stiamo bruciando più ossigeno di quanto possa essere sostituito dalla vita vegetale? Che distruggiamo, desertifichiamo la Terra, sognando di conquistare altri astri perduti nell'infinito?».

La «pazzia» degli inuit spaventa meno della nostra «ragionevolezza». Di quel rispetto per le regole codificate che ci siamo imposti. E che, sotto sotto, è l'invenzione vera della follia.

Alessandro Mezzana Lona

SCIENZA Cittadino americano, è stato nominato nuovo direttore del Centro di fisica

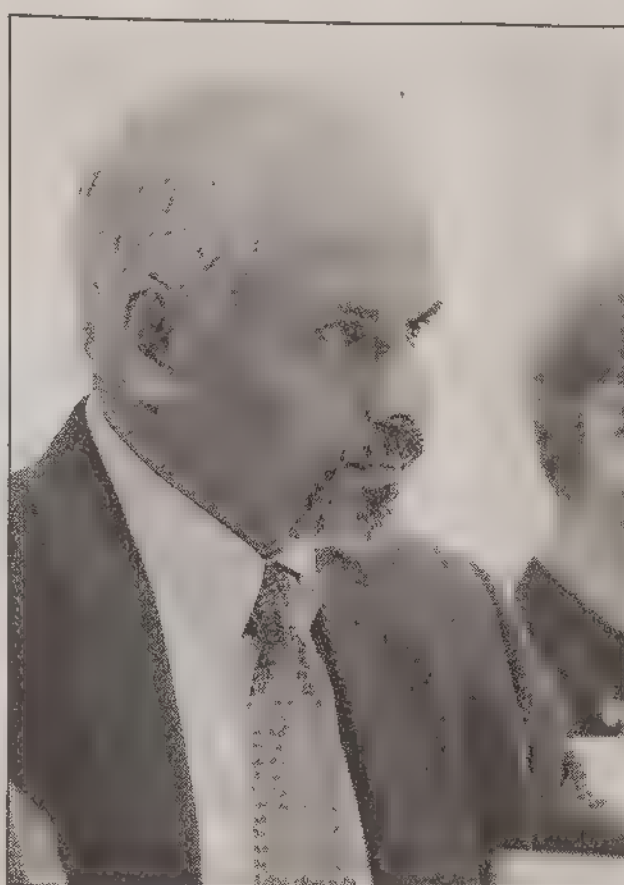
Sreenivasan, un indiano del Maryland a Trieste

È considerato un'autorità a livello mondiale della dinamica dei fluidi

TRIESTE Si chiama Katepalli R. Sreenivasan, ed è il nuovo direttore dell'Ictp, il Centro di fisica teorica di Miramare. Nominato dall'Unesco martedì scorso, nel corso della riunione del Consiglio scientifico dell'Ictp, Katepalli Sreenivasan subentra allo scienziato argentino Angel Miguel Virasoro, che lo scorso maggio aveva concluso il suo lungo periodo di direzione dell'Istituto triestino, iniziato alla morte di Abdus Salam, fondatore, assieme al triestino Paolo Budinich, dell'Ictp stesso, negli anni Sessanta.

Lo scienziato scelto a dirigere l'Ictp - attualmente, e fino alla prossima primavera, il Centro è retto ad interim da Erio Tosatti - è cittadino americano, naturalizzato nel 1997, nato e vissuto in India. La scelta dell'Unesco - che ha vagliato in questi mesi la posizione di tre candidati - è ricaduta così su un eminente scienziato, con esperienza diretta del ruolo e dello stato della scienza nei Paesi in via di sviluppo, caratteristica che appare importantissima visto il ruolo e gli obiettivi dell'Ictp di Trieste, la cui «mission» consiste proprio nel trasferire conoscenza agli scienziati dei Paesi in via di sviluppo, permettendo loro di lavorare e operare nei propri paesi di origine, con il duplice obiettivo di evitare la «fuga di cervelli» verso gli stati ad economia più ricca e di trovare nuove forme di sviluppo, attraverso la scienza, per questi Stati.

Se Virasoro proveniva dall'Argentina, Sreenivasan proviene da uno degli Stati in cui meglio, in questi anni, la scienza è riuscita a portare progresso economico, e proporre una via di uscita alternativa all'emigrazione degli scienziati stessi. Nato in India 55 anni fa, sposato, con due figli, il nuovo direttore dell'Ictp



Katepalli R. Sreenivasan e, a destra, il Premio Nobel per la fisica Abdus Salam.

Ictp insegna attualmente nei Dipartimenti di fisica e di ingegneria meccanica all'Università del Maryland, negli Stati Uniti, do-

ve dirige l'Istituto di scienze fisiche e tecnologia. Anche i suoi studi vanno di pari passo con gli obiettivi e i settori di intervento

dell'Ictp: Sreenivasan è considerato infatti un'autorità a livello mondiale nel settore della dinamica dei fluidi, di cui si è occupato

a vari livelli, dalle turbolenze nelle atmosfere planetarie e negli oceani, fino alla radiazione cosmica a microonde. Il neodirettore del Centro di fisica teorica ha compiuto i suoi studi in India, prima all'Università di Bangalore e quindi all'Indian Institute of science, dove nel 1975 ha ottenuto il dottorato in ingegneria aerospaziale.

Dopo aver trascorso due anni come ricercatore in Australia (a Sydney e a Newcastle) si è trasferito negli Stati Uniti, alla John Hopkins University, quindi alla Università di Yale, dove per molti anni ha insegnato ingegneria meccanica, fisica e matematica. Oltre a numerosi riconoscimenti a livello internazionale, ha all'attivo 150 pubblicazioni che riguardano un ampio spettro di argomenti: dinamica dei fluidi, fenomeni atmosferici, fisica del caos, frattali.

La nomina di Sreenivasan completa così il nuovo quadro, a livello dirigenziale, dei principali istituti scientifici triestini. Nel corso di poco più di un anno, infatti, la Sissa, l'Area di ricerca e ora l'Ictp hanno cambiato i rispettivi vertici. Il primo ad arrivare è stato Edoardo Boncinelli, chiamato alla Scuola superiore internazionale di studi avanzati, seguito, pochi mesi fa, dal nuovo presidente dell'Area di ricerca: a sostituire Lucio Susmel, il cui mandato era scaduto lo scorso febbraio, è stata chiamata Maria Cristina Pedicchio; l'arrivo di Sreenivasan, alla direzione dell'Ictp, completa il quadro di tre istituzioni scientifiche chiamate a collaborare in diversi settori della Ricerca. Lo scienziato indiano, tuttavia, approderà a Trieste solo la prossima primavera, al termine dei suoi impegni didattici all'Università del Maryland.

Francesca Capodanno

IL CASO Hanno già venduto 100 mila copie i libri di Yemets

Ma quello è il clone di Harry Potter: Tania, a Mosca, val bene una rissa

MOSCA Ha perduto i genitori, ha poteri magici, è in grado di volare. E le sue avventure, raccontate in un libro sono diventate un best seller. Ma non è Harry Potter, anzi non è neppure un ragazzo, ma una ragazza, e non è inglese ma russa e si chiama Tania Grotter.

Un primo libro della piccola maga russa è uscito ad agosto, «Tanya Grotter e il suo magico contrabbasso», e ha già venduto oltre 100 mila copie, mentre si preparano traduzioni in inglese e olandese e sono in via di elaborazione contratti con altri 20 Paesi. E si parla di una possibile versione cinematografica.

Per la casa editrice russa di Harry Potter e la Warner Bros si tratta di un plagio grossolano: hanno chiesto all'editore Eksmo di ritirare tutte le copie in circolazione, di sospendere la ristampa in corso bloccando al contempo l'uscita dei due seguiti già in programma entro la fine dell'anno.

«È una richiesta assurda che respingiamo nettamente - dice il portavoce di Eksmo, Aleksiei Shekhov - mi pare che coloro che hanno mandato un adolescente in

cielo con una scopa vogliano avere il monopolio dello spazio aereo ed impedire agli altri di seguirli».

Secondo l'autore del libro, Dimitri Yemets, la sua è «una parodia» di Harry Potter con caratteristiche russe, e così spiega il fatto che le copertine dei due giovani maghi siano quasi identiche, con Tania che vola sul suo contrabbasso tra due colonne sotto il nome «Grotter», che non è neppure russo, scritto con gli stessi caratteri che in cirillo lo fanno apparire quasi identico a «Potter».

«Non è una parodia ma semplicemente un tentativo di sfruttare il successo di Harry Potter con un'opera che è un plagio» dice Leyla Litvinova, uno dei legali russi che ha intimato alla Eksmo di bloccare le stampe e chiedere scusa. «Ma come si può parlare di plagio in un'opera per bambini che riprende il tema di tutte le favole del mondo? - afferma Shekhov -. Anche Harry Potter ha preso idee dalle fiabe, anche da quelle russe, a cominciare dalla scopa volante, dalla magia, ai cagnacci e tante altre cose. Tutti prendono qualcosa da qualcuno, è così che si forma la tradizione letteraria».



Harry Potter al cinema: un trionfo.

Una tavola rotonda e una mostra, oggi, all'Immaginario Scientifico

Occhi di satelliti sul pianeta Terra

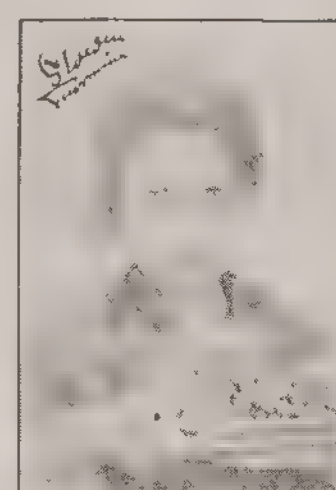
TRIESTE Guardare la Terra dallo spazio, controllarla, monitorarla, fornire dettagli e informazioni. Questo il ruolo dei satelliti, e questo il tema della tavola rotonda che si svolge questa mattina alle 10 allo Science Centre Immaginario Scientifico, che precede l'inaugurazione della mostra multimediale e interattiva «Il terzo pianeta». Una conferenza sul telerilevamento, organizzata in collaborazione con l'Esa, l'Agenzia spaziale europea, e il Centro internazionale di fisica teorica, aperta al pubblico e intitolata «Un occhio sulla Terra che cambia», argomento di estremo interesse, e in continua evoluzione, al ritmo della tecnologia.

Ad aprire la conferenza sarà Juerg Lichtenegger, ingegnere dell'Agenzia spaziale europea, che illustrerà le potenzialità e le particolarità di Envisat, il più grande satellite europeo in orbita, che si «occupa» in particolare dello studio e del monitoraggio

gio dell'ambiente. Sempre nel corso della mattinata, sono previsti gli interventi dei ricercatori che utilizzano i dati satellitari nei diversi istituti scientifici di Trieste: Franco Molteni (Gruppo di climatologia dell'Ictp) parlerà dell'importanza dei dati satellitari per lo studio dei cambiamenti del clima su scala mondiale e continentale, mentre Miroslav Gacic (dell'Ogs, l'Osservatorio geofisico sperimentale) illustrerà gli studi relativi al Mare Adriatico.

Mostrando, invece, immagini delle terre emerse, Alfredo Altobelli (Dipartimento di biologia dell'Università di Trieste) illustrerà l'importanza del telerilevamento da satelliti per i sistemi informativi geografici. Franco Coren (Dipartimento di geofisica della litosfera dell'Ogs) parlerà infine di Ts-Sar, una ricerca che ha permesso di mappare le aree della città in cui è in corso un più rapido abbassamento del suolo.

fr. c.



TRIESTE

Scuderie del Castello di Miramare

5 ottobre 2002
19 gennaio 2003

orario:
tutti i giorni
dalle 9,00
alle 18,45

Capolavori
dalle collezioni
Alinari

VON GLOEDEN

Vale un ingresso ridotto
e lo sconto del 10% sul catalogo della mostra

ALINARI

In collaborazione con IL PICCOLO

MUSICA La cantante monfalconese apre domani a Zurigo un tour che toccherà una ventina di Paesi

Elisa va alla conquista dell'Europa

Sarà per un po' lontana dall'Italia, ma il 16 dicembre canterà a Trieste, al Rossetti

Enrico Bertolino a Gorizia: «Le lene fanno giornalismo»

GORIZIA «Le lene? Fanno giornalismo. Un po' urticante, ma finché abbiamo delle alzate di palla involontarie va bene. Quando la classe dirigente diventerà seria non avremo più lavoro, ma per il momento abbiamo personaggi che amano il suicidio mediatico». È durato più di un'ora e mezzo il blitz di Enrico Bertolino a Gorizia. Aiutato da test e frasi proiettati su uno schermo, il comico ha vestito gli insoliti panni del professore universitario, tenendo agli studenti dei due atenei cittadini una lezione di comunicazione. Una lezione pungente, infarcita di frecciate al mondo della politica e dello spettacolo.

Saltando da un argomento all'altro, Bertolino ha pensato agli aspiranti comici, dando consigli: «A chi dice di voler essere come me, rispondo di farsi una plastica facciale. Avere un modello è utile, ma è più importante avere una propria personalità. Oggi vendiamo un prodotto ben specifico, noi stessi. Nel cabaret o si fa ridere, o si va a casa. L'autoironia è un aspetto su cui ho lavorato molto, altrimenti non sarei interessato».

Parlando delle lene, il comico ha raccontato la genesi dei monologhi della domenica: «Ho quattro minuti a puntata, se mi riescono male non posso rifarli. Prendo spunto dalla realtà, ma poi devo sottoporre le mie idee a degli amici che mi aiutano, perché l'Italia è fatta di regionalismi, e ciò che fa ridere a Milano non è detto faccia lo stesso a Napoli. Domenica vorrei parlare delle armi al peperoncino al Social forum, perché se qualcuno si portasse l'aglio... Oppure del congresso dei radicali a Tirana, disertato anche dagli albanesi».

Inevitabile il riferimento alla censura, e anche in questo caso la risposta di Bertolino è stata molto abile, ma schietta: «Io lavoro per Mediaset, e rispetto il mio datore di lavoro. Anche perché è sempre meglio lavorare per il re piuttosto che per vassalli e vassallini. Nei miei quattro minuti di spazio dico quello che voglio, non ho mai subito censure dirette. E poi al debutto con le lene, un amico giornalista mi ha fatto un'assicurazione sulla vita: ha scritto un articolo sul tempo che ci avrebbero messo a cacciarmi, così tanto per mettere le mani avanti».

Nella raffica di domande, è stato proposto a Bertolino di fare un calendario. Un'idea che ha fatto ridere il comico, che ha risposto: «Gassman mi ha battuto sul tempo. Ma potrei sempre ripiegare su Frate Indovino».

Francesca Santoro



Enrico Bertolino ieri mattina a Gorizia. (Foto Bumbaca)

MONFALCONE Comincerà domani la grande avventura «on the road» di Elisa in 20 stati d'Europa, percorrendo migliaia di chilometri in quattro mesi (fino a febbraio), con l'obiettivo di conquistare i teen-ager regalando loro forti emozioni con la sua bella e inconfondibile voce.

Concerti, show-case promozionali in club, in music-bar e in locali «trend» dove oltre alla musica sono di casa altre espressioni artistico-culturali, con una scaletta di brani più belli dei suoi tre album che l'hanno consacrata definitivamente come una delle regine della canzone: da «Pipes and Flowers» a «Asile's World» e «Then comes the sun».

«L'entusiasmo è al massimo - ha dichiarato Elisa - spero di trasmettere questa

carica di energia a tutti». Sono previste anche canzoni in cui Elisa suonerà la chitarra o un altro strumento. «Non sono strumentista - ha detto - ma è un altro modo con cui mi piace comunicare con i giovani».

Il debutto di Elisa, in compagnia della sua fedelissima band, avverrà a Zurigo domani al «Labor Bar». Queste le altre tappe della prima trincea di concerti: a Oslo, capitale norvegese, giovedì 14, al «John Dee»; venerdì 15 a Copenaghen; lunedì 18, a Monaco di Baviera, al Bongo Bar; mercoledì 20, a Berlino, al Prenzel; a Bruxelles (Belgio), al Botanique, che concluderà il primo blocco di concerti e si riprenderà a gennaio 2003 dopo il ponte natalizio.

Nella maggior parte dei casi si tratta di paesi (una ventina circa) nei quali «Sugar-Sony» hanno concentrato, da un paio di mesi, l'attività promozionale prima con il singolo «Come speak to me» (Luce) e poi con il lancio del primo album intitolato per l'appunto «Elisa», che hanno portato la cantante in Inghilterra, Germania, Francia, Belgio, Svizzera e Olanda dove si è esibita con acustic performance e concerti.

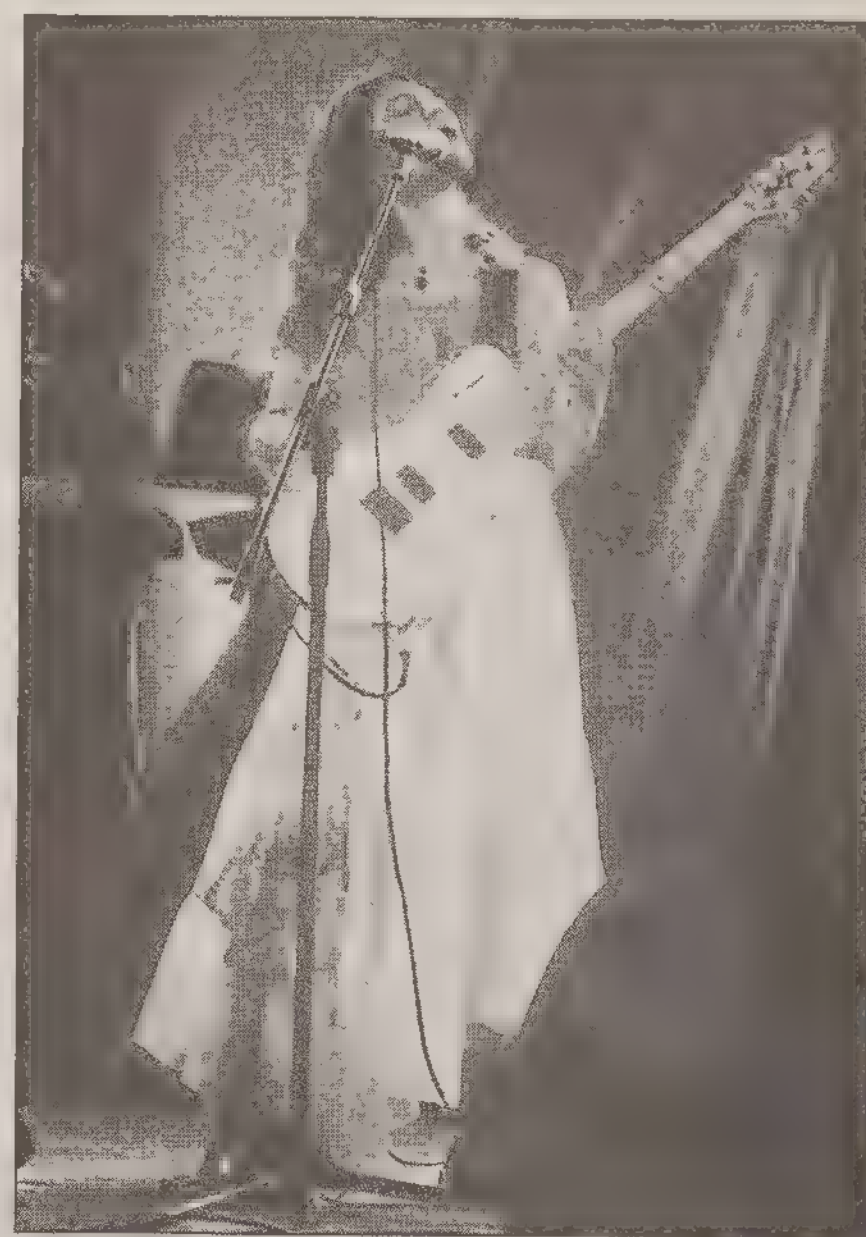
Il tour terrà Elisa lontana per molto tempo dall'Italia, ma tornerà per assolvere impegni tv e il 16 dicembre al Politeama Rossetti di Trieste. Per non lasciare a bocca asciutta i suoi numerosissimi fan, ha voluto programmare soprattutto per loro una sorta di anteprima

al tour europeo. Un concerto che si terrà martedì 12 novembre al Paladonna di Bologna.

Nonostante sia un periodo molto intenso di impegni, Elisa ha dichiarato di essere molto contenta di cominciare questa nuova pagina di storia della sua carriera, anche perché dopo la promozione europea, premono altri progetti, questa volta italiani.

Per il tour sono rientrati nella band il batterista Andrea Fontana e il tastierista Cristian Rigano (hanno sostituito Bruno Farinelli e Giorgio Pagorig), già protagonisti della formazione dei successi di dell'album «Pipes and Flowers» e perché «in prestito» per il tour di Tiziano Ferro.

Ciro Vitiello



Elisa l'estate scorsa a Villa Pisani, a Strà. (Foto Majer)

Mostra da sabato a Treviso

Van Goghmania: 250 mila prenotati

ROMA Duecentocinquanta mila biglietti prenotati per una mostra che ancora deve cominciare: quella di Van Gogh alla Casa de Carraresi a Treviso. Tanti sono stati finora i biglietti preventuti, tramite Call Center, per l'esposizione intitolata «L'impressionismo e l'età di Van Gogh» - che apre sabato e che potrebbe infrangere parecchi record, ma che testimonia già da subito l'interesse crescente degli italiani per l'arte. Basta pensare ad esempio che, già prima di aprire le porte al pubblico, sono esaurite le possibilità di prenotazione per scuole e gruppi. Ovviamente i visitatori singoli potranno accedere alla mostra, senza prenotazione.

Del grande pittore olandese saranno esposti ben 45 quadri - tra i quali capolavori assoluti, mai mostrati prima - collocati nel mezzo di altre 117 opere di altri grandi esponenti dell'impressionismo: da Manet a Monet, Cezanne, Renoir, Sisley, Gauguin, Degas, Seurat. Non solo pittura però: accanto ai quadri ci saranno le sculture di Rodin, il più impressionista tra gli scultori.

Una canzone di «Mister 883» nella colonna sonora del kolossal natalizio della Disney

Max Pezzali strizza l'occhio a Topolino

MILANO Uomini (Ragno) e topi. Nella colonna sonora de «Il pianeta del tesoro», il kolossal a cartoni animati natalizio targato Disney, Max Pezzali (883) strizza l'occhio a Mickey Mouse entrando nel cast artistico della multinazionale di Burbank col brano «Ci sono anch'io».

Versione italiana della rockeggiante «I'm Still Here», scritta appositamente per il film da Johnny Rzeznick dei Goo Goo Dolls, il brano non trova collocazione nei titoli di testa o di coda ma giusto a metà della pellicola entrando a pieno titolo nella narrazione della storia. «È la prima volta che avviene» spiega Max, alludendo alle tante versioni italiane utilizzate dalla casa cinematografica americana nei suoi film di Natale.

Il brano trova spazio assieme a un altro inedito intitolato «Quello che capita» tra i solchi della

nuova antologia «Love/Life - L'amore e la vita al tempo degli 883», nei negozi da domani. Seconda raccolta nel giro di quattro anni, il disco lega fra loro le ballate pubblicate dalla premiata ditta Pezzali & Co. in una decade d'attività. «Anche se molti mi conoscono solo per le canzoni più popolari e sva-



Max Pezzali

gate, credo che siano completamente differenti dagli altri. Finora, infatti, ho sempre raccontato il mio

prio i brani d'amore a rappresentare il mio lato creativo più proiettato sul futuro, quello più vicino all'album che spero di dare alle stampe nel 2004» assicura l'eroe di «Come mai».

«Un disco che vorrei sviluppare su presupposti completamente differenti dagli altri. Finora, infatti, ho sempre raccontato il mio

metro quadrato, il mondo incapsulato della provincia in cui sono cresciuto, ora però ho capito che la piccola realtà in cui sono cresciuto saprà rimanere tanto più viva quanto più riuscirò ad allargare i miei orizzonti. Insomma, via dal Jolly Blu e dai confortanti tepori provinciali del bar sotto casa».

«Dentro me quel mondo non esiste più, ora guardo l'oceano. Ma non all'America pantografata dal video di «Bella vera», quanto all'America multirazziale e multiculturale che brucia nei piccoli riti quotidiani di una provincia sterminata, disperata e, spesso, senza speranza».

Quella additata pure dai no global di Firenze. «Francamente, credo che alla fine i non globalizzati utilizzino le stesse tecniche di quella società che tanto criticano e combattono, accettando il gioco delle provocazioni reciproche».

Pa.Sa.

Il comico ricoverato a Milano

Giorgio Faletti colpito da ictus

MILANO Il comico e cantante Giorgio Faletti è stato ricoverato ieri pomeriggio all'ospedale milanese di Niguarda in condizioni che sono state definite «serie», in seguito a un ictus.

Giorgio Faletti è arrivato al pronto soccorso dell'ospedale milanese e lì i medici lo hanno subito sottoposto a un intervento in neurologia. Successivamente è stato trasferito nel reparto di neurologia. Da quanto si è appreso, il comico piemontese non è intubato, anche se le sue condizioni sono comunque considerate serie.

In serata, il manager dell'artista ha detto che Giorgio Faletti «è fuori pericolo». «Sembrava che si trattasse di un'emorragia invece era un embolo. I medici - ha spiegato il manager Ugo Biondi - gli hanno somministrato un farmaco che dà il 94 per cento di possibilità di riuscita e ora sta meglio. Gli hanno tolto i tubi. Respira da solo e parla. Quando ho lasciato l'ospedale Giorgio dormiva e russava».

RIVISTE

In edicola da sabato il primo numero

«Fuocolento»: i sapori e il gusto della Regione

TRIESTE Far venire l'acquolina in bocca a chi lo legge, convincere i pigri che vale la pena assaporare quel vino, conoscere la cucina di quel cuoco, portarsi a casa un particolare prodotto, descrivere le tante mete possibili del gusto, provare a confezionare la ricetta suggerita in quel mese. Missione certo non impossibile per una regione come il Friuli Venezia Giulia, patria di noti buongustai. E infatti ci

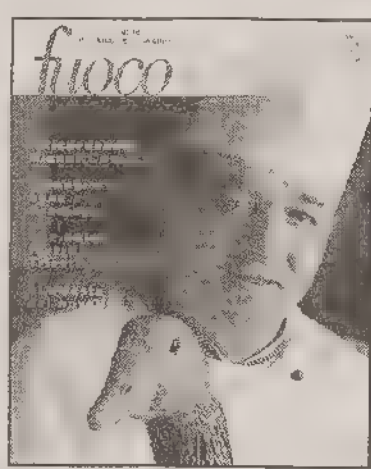
prova a stuzzicare quel sano epicureismo che ci fa compagnia da tanti secoli un nuovo mensile (in edicola da sabato) il cui nome è tutto un programma: «Fuocolento», curato da Adriano Del Fabro (editoriale GMB, pagg. 46, euro 2,50).

In effetti nella nostra regione non esistevano mensili che parlassero di e alle quattro province contemporaneamente di gastronomia e non solo. Come non esisteva un periodico che esponesse qualità, caratteristiche e ricchezze dei nostri capoluoghi. «Fuocolento» è nato per questo. Per raccontare anche, mese dopo mese, storie di cuochi, cibi, vini e altre «avventure» che hanno luogo attorno al-

la buona tavola. Il primo numero si apre con il ricordo di Gianni Cossetti, innovativo cuoco carnio scomparso da un anno. E poi la vocazione di Girolamo Dorigo, vignaiolo di Buttrio, il cui Picolit passito è tanto raro quanto da provare. A proposito di vini, «Fuocolento» si occupa pure dei novel- li regionali.

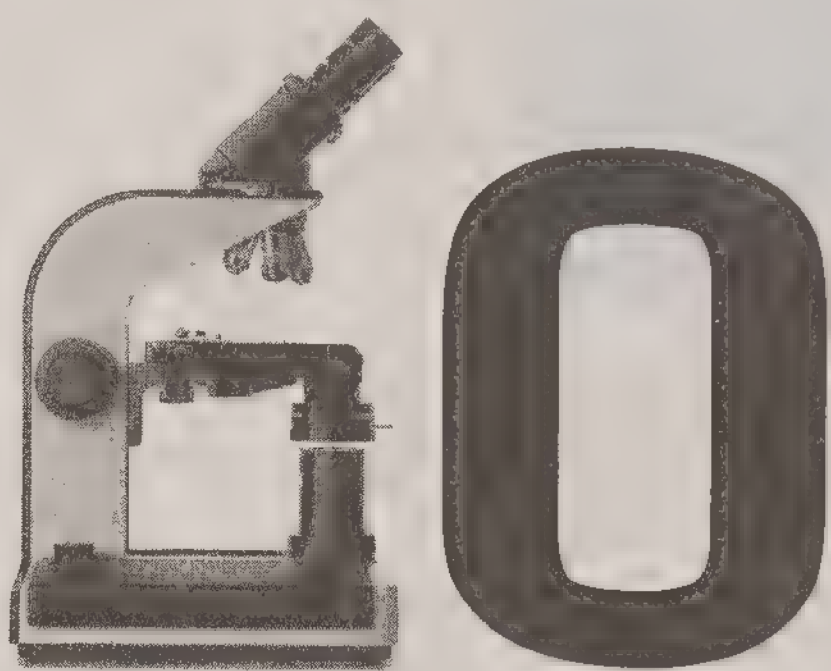
Dai tini alla tavola per narrare vita e successi di un giovane cuoco di Cleulis, Samuele Puntel, che ha diffuso il verbo della cucina carnica nei migliori ristoranti del mondo. Tra vita e leggenda del gambero di fiume e la generosa oca (di cui davvero non si butta via niente), ecco sbucare la ricetta triestina delle fave, le cui origini risalgerebbero

ai tempi dell'antica Roma. Composizione e preparazione sono top-secret. L'usanza vuole che vengano regalate in questo periodo. Sempre a Trieste, approfondimento sul museo etnografico di Servola. Infine, due curiosità: i ricordi e le ricette di Marta Sgubin, la cuoca friulana dei Kennedy e un faccia a faccia sulle preferenze enogastronomiche tra Riccardo Illy e Renzo Tondo.



GIORNATA PER LA RICERCA SUL CANCRO®

Sessanta borse di studio per ricercatori.



Sono nate grazie al vostro aiuto, e non possono vivere senza.

Oggi, sessanta giovani ricercatori iniziano a lavorare per sconfiggere il cancro. Solo con il vostro aiuto continueranno il loro lavoro.

Il 20 ottobre 2002 sono state assegnate sessanta borse di studio triennali ad altrettanti giovani ricercatori. Un'iniziativa nata grazie all'impegno dei nostri clienti, che si sono uniti al Gruppo UniCredit consapevoli che investire nei giovani è un aspetto fondamentale per la ricerca. Ma adesso, è nell'interesse di tutti dare a questi sessanta giovani la possibilità di completare il loro lavoro triennale. Per questo, in occasione della Giornata Nazionale per la Ricerca sul Cancro, chiediamo anche il tuo aiuto.

UniCredit Banca

Potrai dare il tuo contributo per le Borse di Studio in tutte le Agenzie di UniCredit Banca (divisioni Banca CRT, Carifiro, Cariverona, Cassamarca, Credito Italiano, CRITrieste e Rolo Banca 1473), versando sul c/c n° 13.000.00, Agenzia 25 UniCredit Banca - divisione Credito Italiano, Milano. Oppure chiamando il numero verde 800.350.350 attivo 24 ore su 24.

Incontri con la ricerca aperti al pubblico

“Postgenomica: la rivoluzione silenziosa della ricerca”.

Sabato 9 novembre ore 11.00 TRIESTE

Sala del Consiglio Comunale Piazza Unità d'Italia 4

FIRC AIRC Comitato Friuli Venezia Giulia

34124 Trieste Via Mercato Vecchio, 3 Tel. 040365663

PER INFORMAZIONI SUGLI INCONTRI: (800.350.350 - www.airc.it)

TEATRO L'attore bergamasco di scena al Rossetti ne «Il testamento di Monsieur Marcelin» di Guitry

Bosetti, tradire per essere felici

Uno spettacolo a cui manca però un pizzico di mordente

TRIESTE «Per quale ragione continuiamo a vivere insieme?» Con questa domanda rivolta alla moglie Lucie, sin dall'inizio del primo atto Jean Marcelin apre una profonda crepa nel suo matrimonio e in quello altrui. «Il testamento di Monsieur Marcelin», oltre ad essere il nuovo spettacolo che la Compagnia del Teatro Carcano ha presentato al Rossetti martedì sera nell'ambito della stagione di prosa dello Stabile regionale, è anche un'apologia dell'infedeltà e del tradimento.

Scritto nel 1934 dal drammaturgo Sacha Guitry, la storia di Jean Marcelin, medico avvenente e «tombreur de femme» interpretato da Giulio Bosetti (che firma la regia), e della moglie Lucie (Marina Bonfigli), ormai

non più giovane e anche lei dedita ad un'avventura extracongiugale, potrebbe essere quella di molte coppie sposate che, come dice Jean, «non sanno perché si sono unite e nemmeno perché dovrebbero lasciarsi». Sono matrimoni «di facciata», nei quali marito e moglie vivono «di profilo», come parenti, magari con l'esile scusa di restare assieme «per i figli».

È giusto ricordare che nel 1934 la legge francese puniva l'adulterio, come viene esplicitamente riferito dal



Michela Cadel e Giulio Bosetti (Foto Redaelli).

testo di Guitry, ma «punire il tradimento in amore», dice ancora Jean, «sarebbe come punire il desiderio di essere felici». Il dottore cerca di dare un senso nuovo alla propria vita ringiovanendo

il personale, a cominciare dalla sua anziana segretaria che verrà sostituita, con estremo disappunto da parte di Lucie, da Juliette Leconte, giovane e affascinante studentessa di medicina. Un evento che darà una prima spallata alla routine ipocrita della coppia, seguita dal

Giulio Bosetti. La scena, unica, di Guido Florato, un salotto composto da divano, scrivania e mobili alle pareti color rosa, circonda gli attori che si muovono con disinvolture e mestiere (compresa la triestina Michela Cadel che si destreggia piuttosto bene nei panni di Juliette), ma ciò che manca è, nell'insieme, la brillantezza che ci si aspetta da uno spettacolo del genere. Le due ore (e 10) di durata non sempre sono giustificati: forse un montaggio diverso avrebbe dato più verve allo spettacolo. È necessario inoltre riportare una lamentela da parte del pubblico, dovuta forse a più fattori: da metà platea in poi l'ascolto non era dei più facili.

Stefano Crisafulli

Il lavoro di Pirandello fino a sabato al «Nuovo» di Udine

Lo Monaco passionale ed energico «Enrico IV»

UDINE Cavallo di battaglia di tutti i più importanti attori italiani, da Ruggero Ruggeri che ne interpretò la prima nel 1922 a Firenze, a Giorgio Albertazzi (1981) e Giulio Bosetti (1991), passando per Tino Carraro (1961) e Romolo Valli (1977), «Enrico IV» di Luigi Pirandello è uno dei testi teatrali più densi, difficili, commentati e discussi della drammaturgia del Novecento. Nell'allestimento del Teatro di Messina, diretto da Roberto Guicciardini e in scena fino al 9 novembre al «Giovannone» di Udine, la volontà dichiarata del regista è di porre l'accento sulle «ragioni» del cuore, oltre le innumerevoli incrostazioni ideologiche accumulate sul complesso linguaggio della prosa pirandelliana.

L'operazione di rilettura romantica e sentimentale del celebre dramma viene affidata ad un interprete che al genio di Girgenti è legato sia per comune origine, sia per aver frequentato moltissimi titoli dell'autore nella sua carriera: il «sicilianissimo» Sebastiano Lo Monaco, già applaudito al Nuovo di Udine nei panni del «Cyrano» di Patroni Griffi.

Condito da inserti musicali dal vivo su note immortali di Piazzolla, il dramma di questo personaggio-simbolo della poetica di Pirandello, giocata sull'intreccio tragico tra realtà e finzione, follia e lucida consapevolezza della fragilità assoluta dei rapporti umani, viene costruito e organizzato attorno alla figura centrale del protagonista.

Passionale, naturalistica, ma forse un po' troppo «gridata», l'interpretazione di Lo Monaco enfatizza gli aspetti emotivi del testo, facendo gigantesco il personaggio in cui si cala con la consueta energia espressiva. Il prevedibile risultato è che gli altri attori tendono ad assumere una consistenza piuttosto sfumata, anche per una marcata sproporzione in fatto di voce e di presenza scenica. L'allestimento, molto curato nei particolari, con ricchi costumi firmati da Gabriele Mayer e imponenti elementi scenografici ideati da Piero Guicciardini, risente di un'impostazione un po' troppo tradizionale. Soddissatto il pubblico udinese, al quale Lo Monaco ha indirizzato «a sorpresa» qualche battuta di colore al termine dello spettacolo.

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

Tripovich: c'è il pianista Lupu

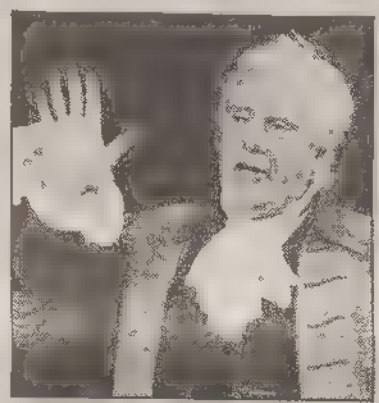
TRIESTE Oggi alle 21, al Revoltella, concerto del trombonista «Big Bob» Schmidt con la Ragtime Jazz Band. Oggi alle 20.30, alla Casa della Musica, conferenza concerto «Il misticismo dell'Islam nella musica sufi». Oggi alle 20.45, alla Tripovich, concerto del pianista rumeno Radu Lupu. Oggi alle 20.30, al Miela, per il Festival Luigi Nono, concerto dell'Orchestra d'archi «Abimà». Oggi alle 21.30, al Martin's Pub, serata jazz con il Mario Corno Electric Trio. **PORDENONE** Oggi alle 21.30, al Deposito Giordani, serata con i francesi Brigada Flores Magon. **LATISANA** Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon, va in scena «Il medico per forza», con Gianrico Tedeschi. **SACILE** Oggi alle 21, al Teatro Zancanaro, spettacolo concerto «Questo è un gruppo rintracciato». **VENETO** Oggi alle 21, al Teatro del Parco di Mestre, concerto di Charlie Haden e Jim Hall. Oggi alle 21, al New Age Club di Roncade, seminario-concerto del batterista Nicko McBrain (Iron Maiden).

Cormons: Gianrico Tedeschi incapace dottore per forza

CORMONS Medici bisognerebbe esserlo per missione. Ma il medico di Molière è un dottore per forza, incastrato dallo stragemma della moglie che lo fa passare per sapiente clinico capace di togliere d'impaccio qualsiasi ammalato. È la farsa che raggiunge la vetta del divertimento puro. La farsa dell'uomo che si finge medico, la farsa della

(composte da Germano Mazzei) di cui Tedeschi è maiuscolo interprete, divertito e disincantato, vitale e salace, nel rinnovare costantemente quel sottile legame tra palcoscenico e pubblico.

Il suo impenitente Sganarello, attaccato alle sofitte e alla bottiglia, si trasforma in un medico da manuale. La farsa esalta il potere occulto dei medici, il loro incomprendibile linguaggio, l'alone di mistero che circonda la professione. Tedeschi si diverte nella parte. Recita e canta, regalando al suo medico una vivacità che si trasmette agli spettatori. È la piacevolezza della cifra di stitività dello spettacolo. Scene e costumi, firmati rispettivamente da Giacomo Andrico e Stefano Nicola, incoronano l'allestimento. Applausi per tutto il cast, composto da Maria Ariis, Miro Landoni, Raffaele Spina, Alessandro Albertin, Gianfranco Candia e Sveva Tedeschi, figlia d'arte.



Gianrico Tedeschi

d. vod.

Biblioteca Statale: da domani una mostra sulla «fata» Bassi

TRIESTE Affinché tutti conoscano lo spessore di quest'anima, e affinché si colmi la lacuna storico-culturale che determinò l'esclusione di Augusta Rapetti Bassi dal novero dei musicisti italiani citati abitualmente nei testi di storia della musica. La mostra «Augusta Rapetti Bassi - Musica e cultura a Trieste nel primo Novecento» (che si inaugura domani, alle 17.30, alla Biblioteca Statale per terminare il 30) nasce proprio da qui, e presenta recensioni, fotografie, appunti, locandine, tre conferenze a tema (nei giorni 15, 22 e 29 novembre), ma soprattutto manoscritti originali con partiture inedite e mai eseguite.

Perché questa eccezionale musicista, nata a Bologna nel 1885, attiva a Trieste dal 1915 e fino alla data della morte, il 1 gennaio 1970, era un'artista completa: compositrice, pianista, cantante lirica e persino direttrice d'orchestra in anni difficili, come quel 1905 in cui, prima donna nella storia, diresse l'orchestra del Conservatorio di Bologna. Nella sua casa triestina di via Galilei 3, trasformata in Accademia Lirica, moltissimi allievi trovavano la ra-

gione della propria passione: la musica intesa come rituale sacro, il desiderio di penetrare il mistero artistico della voce che si fa melodia, canto che narra e note che trasportano l'anima.

Augusta Rapetti Bassi era però una donna, in anni in cui il genio artistico era prerogativa esclusiva degli uomini: da qui il colpevole silenzio della storiografia ufficiale, a cui i promotori della mostra intendono porre rimedio. Un omaggio dovuto e commosso a una donna che, nelle parole del tenore Tito Del Bianco, suo allievo negli anni Sessanta, viene dipinta come «una fata», che sapeva conquistare gli allievi grazie al suo essere, come tutti i grandi direttori d'orchestra, «squasita e allo stesso tempo terribile», e che non esitava a definire «un cantantissimo» chi, con un'inflessione dialettale, offendeva la raffinatissima arte del controllo della voce. Con la speranza che sempre più persone conoscano la storia di questa innamorata della musica che ha saputo comunicare una passione vera a chi le stava intorno: «perché la vita senza passione non è nulla».

Maria Giovanna De Simone

Gorizia: Daris e il Trio d'archi nel ricordo di Astor Piazzolla

GORIZIA Fisarmonica e trio d'archi classico. Abbinamento strumentale quasi inedito, quello che vede protagonisti Roberto Daris e il Trio d'archi del Teatro Verdi di Trieste (Emmanuele Baldini violino, Benjamin Bernstein viola, Tullio Zorzet violoncello), dei «Concerti della Sera» dell'Associazione Liper, domani sera all'Auditorium di Gorizia.

Non a caso un illustre precedente di questo abbinamento fu quello con Astor Piazzolla e il Kronos Quartet. «Nel luglio del 1981», ricorda il triestino Daris, trentotto anni, un disco uscito l'anno scorso intitolato «Piazzolla for duets» è diffuso più nel resto d'Europa che in Italia - erano dieci anni dalla morte del maestro argentino. La sua lezione rimane di grande attualità, proprio perché in lui c'erano elementi sia classici che jazz». Piazzolla, prosegue Daris, ha operato «una fusione fra folklore, jazz e musica sacra, vista anche la natura

del bandoneon, che sostituisce l'organo nelle chiese povere, nell'Ottocento». Non a caso l'artista, che definiva la sua «musica folkloristica da camera», ha attirato nel corso degli anni l'attenzione di jazzisti (Gary Burton, Gerry Mulligan...), musicisti classici (il violinista Gidon Kremer, il violoncellista orientale Jo-Jo Ma...) e anche can-

tanti come le nostre Mina e Milva. «Ma in Piazzolla - aggiunge Daris - si ritrovano anche elementi ritmici ebraici e sonorità arabobalcatiche. Chissà, forse qualcosa è anche frutto delle sue origini italiane, visto che il suo nonno paterno era nato a Trani».

Nel concerto di domani a Gorizia, Daris e il Trio proseguono la collaborazione avviata l'estate scorsa, con concerti nelle chiese e nei teatri della Croazia. «Vogliamo far conoscere - conclude Daris - pagine meno note e più raffinate di Piazzolla. È il nostro piccolo omaggio nel decennale della sua scomparsa».

Ca.m.



Roberto Daris

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Riccione
Cene con musica dal vivo ogni sabato. Via Molino a Vento 70, 040/366913.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo 040.6728311

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare alla grande.

1 MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

DA DOMANI

AL PACINO, ROBIN WILLIAMS, HILARY SWANK in un film di CHRISTOPHER NOLAN

INSOMNIA

GIOTTO

PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR

un film di ROBERTO BENIGNI

Pinocchio

NAZIONALE

MEL GIBSON

ARRIVA UNA BANDA DI ATTORI CHE RECITA DA CANI...

CURIA GOODING, J. JAMES COBURN

SNOW DOGS

3 CANI SOTTO ZERO

Warner Bros. presenta

GIGI PROIETTI

FEBBRE DA CAVALLO

LA MANDRACATA

DA DOMANI

TOM CRUISE

MINORITY REPORT

Effellini

RASSEGNA MONTY PYTHON

SOLO OGGI A SOLI 3 €

SENZA VITA

SUPER

IL PIANISTA

un film di BERNARD POULSEN

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. L'elisir d'amore di Gaetano Do-

Rossetti
Oggi alle ore 20.30
Politeama Rossetti - Turno A
Spettacolo 3 - La Prosa
Compagnia del Teatro Carcano di Milano
Giulio Bosetti Marina Bonfigli

Il testamento di Monsieur Marcelin

Le nouveau testament di Sacha Guitry
con Franco Passatore, Elena Croce, Alfonso Liguori, Michela Cadel, Gianluigi Fogacci, Mimma Mercurio
regia Giulio Bosetti

Durata 2 ore e 10 minuti circa
con un intervallo
È in corso la prevendita per Giulio Cesare di Shakespeare per Giorgio Albertazzi (19 - 24 novembre), Enrico IV (26 novembre - 1 dicembre) e per Malgrado tutto, beati voi! (3 - 8 dicembre).

nizetti. Sabato 16 novembre ore 20.30 prima rappresentazione (turno A/B). Repliche: domenica 17 novembre ore 16 (turno G/G), martedì 19 novembre ore 20.30 (turno C/F), mercoledì 20 novembre ore 20.30 (turno E/C), giovedì 21 novembre ore 20.30 (turno F/E), sabato 23 novembre ore 17 (turno S/S), domenica 24 novembre ore 16 (turno D/D), martedì 26 novembre ore 20.30 (turno B/A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Prolozione di Piero Mioli all'opera L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti. Venerdì 15 novembre 2002 ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

IL GIOVEDÌ IN SALA TRIPCOVICH - FESTIVAL PIANISTICO. SALA TRIPCOVICH. Oggi ore 20.45 recital di Radu Lupu. Musiche di Beethoven, Debussy e Brahms. Prevendita biglietti: Utat Point (Galleria Protti).

TEATRO CRISTALLO/OLA CONTRADA. Via Ghirlandolo 12, tel. 040/94871. Ore 20.30 «Soltobanco» con Ivana Monti e Pie-

tro Longhi. 2.15. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. III Festival di musica contemporanea «Luigi Nono». Oggi alle ore 20.30: «...parmi les voix renfermées...» orchestra d'archi «Abimà», direttore Angelo Mammetti, voce recitante Davide Casali. Ingresso libero.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.50, 20.25: «XXX» con Vin Diesel e Asia Argento. Da domani: «Insomnia».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.00: «Hollywood Ending» di e con Woody Allen. Dal Festival di Cannes la bomba comica dell'anno, prodotta da Steven Spielberg.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20, 22.10: «Pinocchio» di Roberto Benigni. Probabile candidato agli Oscar.

GIOTTO 2. 15.40, 17.50, 20.10, 22.25: «Le quattro piume». Una storia di amore, di coraggio, di redenzione e di amicizia.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. Rassegna Monty Python. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il senso della vita». Solo oggi a soli 3 €. Da domani: «Intervento divino» (Palestina 2002). Gran Premio della Giuria a Cannes. Edizione originale con sottotitoli italiani.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20, 22.10: «Pinocchio» di Roberto Benigni. Probabile candidato agli Oscar.

GIOTTO 2. 15.40, 17.50, 20.10, 22.25: «Le quattro piume». Una storia di amore, di coraggio, di redenzione e di amicizia.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. Rassegna Monty Python. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il senso della vita». Solo oggi a soli 3 €. Da domani: «Intervento divino» (Palestina 2002). Gran Premio della Giuria a Cannes. Edizione originale con sottotitoli italiani.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20, 22.10: «Pinocchio» di Roberto Benigni. Probabile candidato agli Oscar.

GIOTTO 2. 15.40, 17.50, 20.10, 22.25: «Le quattro piume». Una storia di amore, di coraggio, di redenzione e di amicizia.

21.45: «Minority report» di S. Spielberg con Tom Cruise. Da domani: «Daunbail» con R. Benigni.

NAZIONALE BAMBINI. Solo sabato e domenica alle 15 e 16.20. Dalla Cartoon Network: «The Powerpuff girls le supercricche». A soli 5 €.

MATTINATE PER LE SCUOLE per «Il pianista» e «Pinocchio». Info 040-635163.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski. Il film-evento Palma d'oro a Cannes per miglior film.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatrocomunale.it). Stagione di prosa 2002/2003. Domani (turno A) e sabato 9 novembre (turno B), ore 20.45, La Clizia, regia di Ugo Chiti. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «XXX»: 17.30, 20.23.30.
KINEMAX 2. «Le quattro piume»: 17.30, 20.22.25.
KINEMAX 3. «Red Dragon»: 17.30, 20.10, 22.25.
KINEMAX 4. «Pinocchio»: 17.10, 19.50, 22.10.
KINEMAX 5. «Il pianista», Palma d'Oro Cannes 2002: 17.10, 19.50; «Signs»: 22.30.

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it. Film in programmazione: eccezionale anteprima assoluta «Insomnia»: 17.40, 20.22, con Al Pacino. «XXX»: 17.10, 17.40, 19.30, 20.21.50, 22.30, con Vin Diesel, Asia Argento. «Le quattro piume»: 17.30, 19.50, 22.20. «Hollywood ending»: 18.35, 20.40, 22.40, di e con Woody Allen. «Dolls»: 17.30, 22.20, di Takeshi Kitano. «Il pianista»: 17.19, 20.22, di Roman Polanski. «Signs»: 16.55, 18.50, 20.45, 22.40, di M. Night Shyamalan, con Mel Gibson. «One hour photo»: 17.40, 22.30, con Robin Williams. «Red Dragon»: 17.10, 17.35, 19.30, 20.10, 21.50, 22.30, con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson. «8 donne e un mistero»: 20.05, di François Ozon. «Pinocchio»: 16.40, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40 diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Minority report»: 19.45, di Steven Spielberg, con Tom Cruise.

L'attore triestino coprotagonista nella puntata di stasera della serie di Raitre

Gusmitta fa «Squadra»

Interpreterà il cattivo di turno da spedire in galera

A «Sì, sì, è proprio lui»
Andro Merku
oggi su Raiuno

ROMA Andrà in onda regolarmente questa sera «Sì, sì, è proprio lui», il programma che vuole essere una sorta di campionato nazionale degli imitatori. La trasmissione dello scorso giovedì venne annullata in segno di lutto per il terremoto del Molise. Tra i concorrenti del programma (in prima serata su Raiuno) figura come previsto il triestino Andro Merku. Merku sarà il quarto concorrente. L'artista triestino punta su un ventaglio di imitazioni che vanno dalla Hack alla Montalcini, da Del Piero a Moggi fino al ministro della Comunicazione Gasparri. Ospiti di Luisa Corna Renato Pozzetto, Loretta Goggi mentre madrina della serata sarà Nancy Brilli.

Per l'attore triestino Francesco Gusmitta la fiction ha rappresentato da sempre la passione e l'obiettivo con cui poter caratterizzare parte del cammino artistico. Un genere respirato da vicino sin dai primi passi della sua carriera con una parte in una puntata del primo ciclo della fortunata serie «Il maresciallo Rocca», a fianco di Gigi Proietti e Maurizio Aiello (il futuro avvocato Paladini della soap «Un posto al sole»). A distanza di quasi dieci anni, Francesco Gusmitta ritrova una delle sue fonti di espressione predilette riapprodando sul piccolo schermo nella serie «La Squadra», su Raitre.

Lo rivedremo, nella puntata odierna, in veste di coprotagonista nei panni di un pericoloso maniaco, il faticoso «cattivo» di turno da sgominare. In tutti questi anni l'attore triestino ha colmato l'attesa del ritorno alla fiction attraversando veramente tutti i generi artistici, dal cinema, al teatro, al doppiaggio passando anche per la conduzione radiofonica, l'animazione e la



Francesco Gusmitta

pubblicità (in questi giorni interpreta uno spot sulla Fiera di Milano).

Il volto di Francesco Gusmitta è noto ai triestini per aver dato un'anima interpretativa particolarmente intensa al personaggio di Franz Joseph, ruolo cardine nella saga estiva della rielaborazione in prosa di «Luci e suoni», andata in scena per due stagioni all'interno del Castello di Miramare. I

critici affermano tuttavia che Francesco Gusmitta dovrebbe valorizzare maggiormente la calda tonalità della sua voce, scremandola magari dai residui di accademismo, per porla al servizio dell'attività di doppiatore o narratore. In tal senso Gusmitta si è già fatto apprezzare nello spettacolo «Anonimo», allestito a Napoli, e affermatosi quest'estate al Festival di Edimburgo.

«Considero la tappa de «La Squadra» come un nuovo punto di partenza - ha sottolineato Gusmitta -. Si tratta del 78esimo episodio della serie, una possibilità che mi ha dato modo di stare in contatto con gente talentuosa ma soprattutto entusiasta. La produzione nel Sud è piena di attenzioni nei confronti del mondo contemporaneo dell'arte. Tutto quello che manca da queste parti, con maggiore impegno anche Trieste potrebbe diventare un fulcro di iniziative e produzioni - ha concluso l'attore triestino -. Qui abbiamo cultura, idee e artisti. Bisogna rischiare e investire di più».

Francesco Cartella

OGGI IN TV



I film

«Elena di Troia» (Usa, '95) di Robert Wise con Rossana Podesta, Stanley Baker (Retequattro, ore 16.50). Un kolossal girato a Cinecittà. La celebre storia di Elena che, per amore di Paride, provocò la guerra di Troia: la città finì distrutta dai greci.

«Il mistero di Sleepy Hollow» (Usa, '99) di Tim Burton con Johnny Depp (nella foto), Christina Ricci (Italia 1, ore 21). 1799: l'agente Crane viene inviato nel villaggio di Sleepy Hollow per risolvere il caso di quattro persone decapitate da un cavaliere senza testa.

«Air America» (Usa, '90) di Roger Spottiswoode con Mel Gibson, Robert Downey jr. (La 7, ore 21.30). 1969, Laos: la Cia ha reso operativa una linea aerea per aiutare gli anticomunisti. Ma in realtà è un traffico di droga che coinvolge i due piloti.

«Spiriti nelle tenebre» (Usa, '96) di Stephen Hopkins con Michael Douglas, Val Kilmer (Retequattro, ore 23.25). 1896: Africa orientale. L'ingegnere delle ferrovie John Patterson e il cacciatore Charles Remington sulle tracce di due feroci leoni mangiaumini.

«Lui è mio» (Usa, '82) di James Burrows con Ryan O'Neal, John Hurt (Retequattro, ore 2). Per indagare sull'omicidio di un omosessuale, il capo costringe due poliziotti, un fusto donnaio e un timido collega, a fingersi una coppia gay.

«Il mistero di Sleepy Hollow» su Italia 1
Cavaliere senza testa terrorizza il villaggio

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.50

Depressi a «Cominciamo bene»

Siamo un popolo di depressi? E' questo l'argomento di «Cominciamo bene». Oltre a Liliana De Curtis, figlia del grande Totò, Toni Garrani ed Elsa Di Gati incontreranno gli psicologi Renzo Rocca e Giorgio Stendro.

Raidue, ore 20.55

«Excalibur»: Social Forum

I problemi e le tesi contrapposte legate al Social Forum, un reportage sulla Madonna di Medjugorje, un ricordo dei bambini di San Giuliano: sono i temi del dibattito di «Excalibur», trasmissione affidata a Antonio Succi.

Raitre, ore 23.30

«C'era una volta» in Cina

Un reportage racconta, a partire dalla modernissima città di Shanghai, le incredibili contraddizioni del processo di sviluppo in Cina. Il gigante asiatico si affaccia sulla scena del terzo millennio da protagonista assoluto ma disoccupazione, corruzione, mancanza di democrazia ne fanno per ora un gigante dai piedi di argilla.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA O.G.I.
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.00 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 MAX E TUX. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
20.45 SUPERVARIETA'
20.55 SI SI, E' PROPRIO LUI. Con Luisa Corna.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.40 TG1 NOTTE
1.00 NONSOLOITALIA
1.30 SOTTOVOCE: TANIA ZAMPARO. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL - STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
2.35 RAINOTTE
2.40 MIELE DI DONNA. Film (drammatico '81). Di Gianfranco Angelucci. Con Clio Goldsmith, Catherine Spaak.
4.00 MILLEMILIONI. Con Raffaella Carra.
5.00 SPENSERATISSIMA
5.35 VIDEOCOMIC
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.05 LAVORORA (R)
6.25 VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE
6.30 TEMPO REALE
6.40 DALLA CRONACA
6.45 LA VOCE - INCONTRO CON...
6.55 ANIMA E GLI ARCHETIPI
7.00 GO CART MATTINA
8.50 L'ALBERO AZZURRO: UN GIOCO SU DUE PIEDI
9.20 CRESCERE, CHE FATICATA! Telefilm. «Brutta cosa la gelosia»
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 NEON LIBRI
10.15 NONSOLOSDR!
10.25 METEO 2
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.10 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUX. Con Alda D'Esposito.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leonefreddi
16.30 DESTINAZIONE SANREMO GIOVEDÌ. Con Federica Panucci.
16.55 MY COMPILATION
17.20 FINALMENTE DISNEY
17.45 MAFALDA
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. «Crash video»
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EXCALIBUR. Con Antonio Succi.
23.15 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
0.15 TG2 NOTTE
0.40 NEON LIBRI
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 METEO 2
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 EUROLOGO
1.55 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
2.35 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcello Garcia.
9.50 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 MEMORIA IN CORSO
13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG3 REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 TG RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG3 REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.55 TG3
23.00 TG3 REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 C'ERA UNA VOLTA. Documenti.
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 LA MUSICA DI RAITRE
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
2.30 RACCONTO ITALIANO - 1A PARTE
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
(3.30-4.00-4.30-5.00)
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 ALPE ADRIA (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW & BUONA DOMENICA (R)
11.20 NESSUNO E' PERFETTO. Con Valeria Mazza e Silvana Giacobini.
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm.
17.05 AMORI A PRIMA VISTA
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL BELLO DELLE DONNE 2. Telefilm.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. «Un furetto a rischio»
9.30 GIOCO, PARTITA, INCONTRO. Film tv (drammatico '95). Di Lee H. Katzin. Con Martin Sheen, Vincent Van Patten.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. «Una brutta caduta»
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «Waldo il grande cheff»
13.40 DEFECTIVE CONAN
14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGONBALL
14.30 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. «L'amica di Valerie»
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI!
17.00 HAMTAR PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. «L'addormentatrice»
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. «Vacanze a Philadelphia»
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. «Lo schiazzero glorioso»
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 IL MISTERO DI SLEEPY HOLLOW. Film (giallo '99). Di Tim Burton. Con Johnny Depp, Christina Ricci, Christopher Walken.
23.00 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
23.10 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
24.00 MILANO - ROMA
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 STUDIO SPORT
1.30 CIAO SPECIALE - INSONNIA
1.40 MILLENNIUM. Telefilm.
2.30 OPERAZIONE TRIONFO (R)
3.15 L'ONA ARRIVA CON LA PIOGGIA. Film (drammatico '96). Di Sergio Cabrera, con Margherita Rosa de Francisco, Humberto Dorado.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.25 SOLARIS - IL MONDO A 360°. Documenti.
8.15 STORIE DELL'ALTRO SECOLO (R)
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 ELENA DI TROIA. Film (avventura '55). Di Robert Wise. Con Rossana Podesta, Jacques Sernas.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Settefante.
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.25 SPIRITI NELLE TENEBRE. Film (avventura '96). Di Stephen Hopkins. Con Val Kilmer, Michael Douglas.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 CIAO SPECIALE - INSONNIA
2.00 LUI E' MIO. Film (commedia '82). Di James Burrows. Con Ryan O'Neal, John Hurt.
3.35 MATA HARI AGENTE SEGRETO H21. Film (drammatico '65). Di Lean Luis Richard. Con Jeanne Moreau, Jean Luis Trintignant.
5.05 VIVERE MEGLIO (R)
5.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
9.50 FA LA COSA GIUSTA (R)
10.50 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. «L'aquila di bronzo»
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 TRIBU
12.40 SPORT 7
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. «Scommesse»
13.40 LA PANTERA ROSA
13.50 BROKEN TRUST. Film tv (thriller '95). Di Geoffrey Sax. Con Tom Sellek, William Atherton.
15.55 N.Y.P.D. Telefilm. «La scala magica»
16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.20 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.15 LINEA MERCATI
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.15 LINEA MERCATI
20.20 SPORT 7
20.30 E MEZZO
21.30 AIR AMERICA. Film (giallo '90). Di Roger Spottiswoode. Con Mel Gibson, Robert Downey Jr., Lane Smith.
23.35 THE HUNGER. Telefilm. «I'm dangerous tonight»
0.10 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
0.15 TG LA7
0.25 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.25 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
2.15 E MEZZO (R)
■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 AZUCENA. Telenovela.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7
9.00 PRIMA MATTINA: L'ESPRESSO RISPONDE
9.45 AZUCENA. Telenovela.
9.55 DAKTARI. Telefilm.
11.30 IL COMMISSARIO MAIGRET. Sceneggiato.
12.30 TELEQUATTROSTORY
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
14.00 VETRINA STAGIONE 2002-2003
14.30 BASKET: ESTUDIANTES MADRID - PALL TRIESTE
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 17.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.30 KARINE & ARI. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
20.15 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.30 CAMPIONE 2002
21.10 BUGS. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 FATTI E PROGETTI
23.20 CALCIO: BARI - TRIESTINA (R)
0.50 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.20 GIAN BURRASCA. Film (commedia '82). Di Pier Francesco Pingitore.

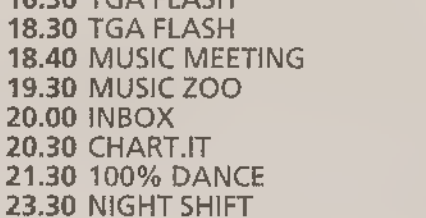
TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 ARCOBALENO DAL MONVISO ALLA PIRAMIDE
13.00 HOTEL CALFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 CUORE DI CITTA' (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 ECONOMIA
20.15 ECONOMIA SENZA CONFINI (R)
20.30 MENU' VIAGGIO NELLA FILIERA ALIMENTARE FRIULANA
20.45 TG D'EPOCA
21.00 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI
22.15 PASSEGGIATA AL MERCATO DI TOLMEZZO
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 SPORT IN... SERA
0.35 SPORT DAILY



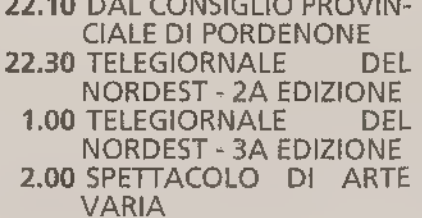
CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.30 (TINERAI). Documenti.
15.00 MAPPAMONDO. Documenti.
15.30 NAVIGARE. Documenti.
16.00 LA DOLCE INDIPENDENZA. Film (commedia '86). Di Alan Alda. Con Michael Caine.
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.55 ELEZIONI 2002 - AUTOPRESENTAZIONE DEI CANDIDATI
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET: UNION OLIMPIA - MACCABI
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
0.15 TV TRANSFRONTALIERA



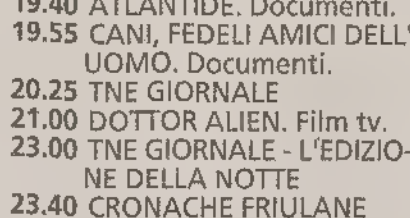
ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.45 45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.05 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 ESPLORANDO IL COMUNITA' DOCUMENTI
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 SERVIZI SPECIALI
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA 3 TS
22.45 AMICI ANIMALI. Documenti.
23.05 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI



MTV

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
18.00 VIDEOCLASH
19.30 MUSIC NON STOP
20.00 THE MTV ITALIAN CHART
21.00 BOYS AND GIRLS. Telefilm.
21.30 GUY OSBOURNE
22.00 THE ANDY DICK SHOW
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDERESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
2.00 MTV NIGHT ZONE

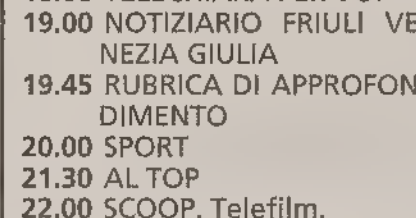


ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO IL RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 TARTARUGHIN NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLETTA
19.50 TARTARUGHIN NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 LA SCELTA DI SOPHIE. Film (drammatico '82). Di Alan Pakula. Con Meryl Streep, Kevin Kline.
23.50 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.55 BUON SEGNO
1.05 NEWS LINE
1.20 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.50 CRIMINE D'AMORE. Film (drammatico '92). Di Joyce Chopra.
11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.50 SOTTO LA PIOGGIA. Film (drammatico '90). Di Gary Winick.
22.45 SEVEN SHOW
7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 SUMAN
7.30 ROSARIO
12.30 IL SICOMORO
15.00 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 SPORT
21.30 AL TOP
22.00 SCOOP. Telefilm.



RADIO

Raidue 95.8-96.5 MHz/602 AM
6.00 GR1 (07.00-08.00). 6.13 La tua strada per l'uso. 6.20 GR Parlamento. A l'ordine del giorno. 7.00 GR Regione. 7.34 Questioni di soldi. 7.50 Incredibile ma vero. 8.30 GR1 Sport. 8.38 Golem. 8.50 Nati. 9.00 GR1 - Cultura. 9.08 Radio Raiuno. 10.00 GR1 (11.00). 10.03 Questo ne di Borsa. 10.30 GR1 Titoli. 10.37 I Bar del dollaro. 11.00 GR1 Sport. 11.30 GR1 Titoli. 11.45 Pronto, salute. 12.00 GR1 - Come vanno gli affari. 12.10 GR1 Regio. 12.30 GR1 Titoli. 12.35 La tua d'occhio. 13.00 GR1. 13.24 GR1 Sport. 13.27 Parlamento news. 13.35 Moto. 14.00 GR1 - Medicina e società. 14.10 Con parole mie. 14.30 GR1 Titoli. 15.00 GR1 Scienze. 15.10 GR1 - Perso e trovato. 15.30 GR1 - I tol. 16.00 GR1 - Come vanno gli affari. 16.05 Bababab (not in cor). 16.30 GR1 - Titoli. 17.00 GR1 - In la tua. 17.30 GR1 - Titoli. 17.45. Affari. 18.00 GR1 - By. 18.30 GR1 - Titoli. 18.50 Incredibile ma vero. 19.00 GR1. 19.30 GR1 Affari. 19.36 Ascolta, si fa sera. 19.40 Zapping. 21.00 GR1 - Europa risponde. 21.05 Zona Cesarini. 22.00 GR1. 22.30 Uomo e canioni. 23.05 GR1 Parlamento. 23.30 Uomini e canioni. 23.35 Speciale Bababab. 24.00 Demo. 24.05 GR1. 24.10 Musica. 24.00 Il giornale della mezzanotte. 0.33 La notte dei misteri. 1.00 Aspettando il giorno. 1.10 GR1. 1.15. 1.20. 1.25. 1.30. 1.35. 1.40. 1.45. 1.50. 1.55. 2.00. 2.05. Non solo verde - Be la Italia. 5.30 Il giornale del mattino. 5.45 Bolmare. 5.50 Permesso di soggiorno.

Raidue 95.8-96.5 MHz/602 AM
6.00 Incipit. 6.01 I caffè di Max e Roby. 6.30 GR2 (07.30-08.30). 7.54 GR2 Sport. 8.00 L'uso e l'uso. 8.10. 8.20. 8.30. 8.40. 8.50. 9.00. 9.10. 9.20. 9.30. 9.40. 9.50. 10.00. 10.10. 10.20. 10.30. 10.40. 10.50. 11.00. 11.10. 11.20. 11.30. 11.40. 11.50. 12.00. 12.10. 12.20. 12.30. 12.40. 12.50. 13.00. 13.10. 13.20. 13.30. 13.40. 13.50. 14.00. 14.10. 14.20. 14.30. 14.40. 14.50. 15.00. 15.10. 15.20. 15.30. 15.40. 15.50. 16.00. 16.10. 16.20. 16.30. 16.40. 16.50. 17.00. 17.10. 17.20. 17.30. 17.40. 17.50. 18.00. 18.10. 18.20. 18.30. 18.40. 18.50. 19.00. 19.10. 19.20. 19.30. 19.40. 19.50. 20.00. 20.10. 20.20. 20.30. 20.40. 20.50. 21.00. 21.10. 21.20. 21.30. 21.40. 21.50. 22.00. 22.10. 22.20. 22.30. 22.40. 22.50. 23.00. 23.10. 23.20. 23.30. 23.40. 23.50. 24.00. 24.10. 24.20. 24.30. 24.40. 24.50. 25.00. 25.10. 25.20. 25.30. 25.40. 25.50. 26.00. 26.10. 26.20. 26.30. 26.40. 26.50. 27.00. 27.10. 27.20. 27.30. 27.40. 27.50. 28.00. 28.10. 28.20. 28.30. 28.40. 28.50. 29.00. 29.10. 29.20. 29.30. 29.40. 29.50. 30.00. 30.10. 30.20. 30.30. 30.40. 30.50. 31.00. 31.10. 31.20. 31.30. 31.40. 31.50. 32.00. 32.10. 32.20. 32.30. 32.40. 32.50. 33.00. 33.10. 33.20. 33.30. 33.40. 33.50. 34.00. 34.10. 34.20. 34.30. 34.40. 34.50. 35.00. 35.10. 35.20. 35.30. 35.40. 35.50. 36.00. 36.10. 36.20. 36.30. 36.40. 36.50. 37.00. 37.10. 37.20. 37.30. 37.40. 37.50. 38.00. 38.10. 38.20. 38.30. 38.40. 38.50. 39.00. 39.10. 39.20. 39.30. 39.40. 39.50. 40.00. 40.10. 40.20. 40.30. 40.40. 40.50. 41.00. 41.10. 41.20. 41.30. 41.40. 41.50. 42.00. 42.10. 42.20. 42.30. 42.40. 42.50. 43.00. 43.10. 43.20. 43.30. 43.40. 43.50. 44.00. 44.10. 44.20. 44.30. 44.40. 44.50. 45.00. 45.10. 45.20. 45.30. 45.40. 45.50. 46.00. 46.10.

GIOCHI AI MONOPOLI

È stato firmato il dispositivo provvisorio della concessione ai Monopoli della gestione dei giochi legati agli eventi sportivi. Lo ha annunciato il presidente del Coni, Petrucci, dopo l'incontro con il ministro dell'Economia, Tremonti: è il primo atto verso il passaggio del Totocalcio ai Monopoli. Il governo si è impegnato a garantire le risorse (210 milioni di euro) anche per il prossimo anno.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
12.40 Telemontecarlo: Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.24 Radiodue: GR1 Sport
14.30 Telemontecarlo: Basket: Estudiantes Madrid -

Pall. Trieste
18.00 Raidue: Rai Sport
Sportsera
19.30 Telefriuli: Sport in...
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Capodistria: Zona

Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport
20.25 Capodistria: Basket: Union Olimpija - Macabi

20.30 Telequattro: Campione 2002
23.20 Telequattro: Calcio: Bari - Triestina (R)
24.35 Telefriuli: Sport Daily
1.05 Italia 1: Studio sport
1.10 Raidue: Eurogol

LA LAZIO RIFONDE

La Lazio dovrà corrispondere in tutto un milione di euro al Chievo Verona, a titolo di equo indennizzo per il mancato trasferimento dei calciatori Manfredini e Luciano alla società biancoceleste. Lo ha deciso la commissione vertenze economiche della Federcalcio: settecento mila euro sono riferiti alla posizione di Manfredini, 300 mila a quella di Luciano (ex Eriberto).

Aerre Car srl
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

SPORT

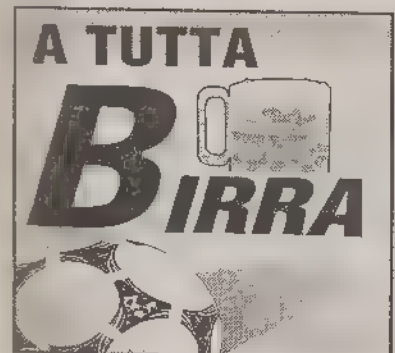
A due passi dal centro
Aerre Car srl
vendita e assistenza
Alfa Romeo
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484



CALCIO SERIE B La continuità (sette risultati utili consecutivi) è la prima dote della rivelazione del torneo

Triestina, matricola fascinosa

Venturelli e soci anche a Bari raccolgono però più elogi che punti



A TUTTA BIRRA
Informato il Comune
Berti denuncia:
«Allo stadio Rocco
i portoghesi trovano
i cancelli aperti»

A SBAFO Più di cinquecento «portoghesi» per ogni incontro casalingo della Triestina. La società alabardata nei giorni scorsi ha inviato un esposto al Comune e per conoscenza anche alla Questura sui clandestini del «Rocco». Un fatto increscioso denunciato dalla stessa Amicare Berti che su questa questione ora vuole andare fino in fondo. «Nelle prime gare di campionato - sostiene il presidente - abbiamo registrato un'affluenza ufficiale di quasi dieci mila spettatori ma avevamo la sensazione che fossero molti di più. Abbiamo allora fatto dei controlli e delle indagini scoprendo così la verità: quando la partita è già cominciata qualcuno apre i cancelli a centinaia di persone che tutto sono fuorché tifosi della Triestina altrimenti pagherebbero il biglietto». Riassumendo, -100 pinte ai portoghesi e a chi li fa entrare, tre pinte invece per solidarietà alla società. Sei pinte, infine, per quei 19 coraggiosi tifosi che sono scesi fino a Bari per incitare l'Unione.

L'ASTRONAVELO stadio barese «San Nicola» di sera, quando è tutto illuminato, da lontano creano strane suggestioni. Può sembrare un'enorme navicella spaziale sul punto di sollevarsi da terra. L'impianto, costruito in occasione dei mondiali '90, è immenso e sproporzionato per la B. Ha una capienza, tale che le attuali tremila persone che ogni settimana lo popolano rischiano di perdersi creando una sorta di deserto dei Tartari. Ma la tribuna-stampatore non è che il primo restauro. Niente pinte.

L'ARBITRO Il giovane Rosetti di Torino era stato messo in croce per aver valutato male lo scontro tra Bachini e il portiere Brunner e i designatori lo hanno mandato ad arbitrare in serie B. Contro la Triestina se l'è cavata benino ma era anche una partita facile da gestire. E' incorso in un errore solo nella ripresa quando Zanini è scivolato e il direttore di gara ha fischio la punizione per un presunto fallo di De Rosa. Tra Rosetti e il difensore c'è stato un immediato chiarimento e si sono dati il cinque. Bravi, l'importante è sdrammatizzare. Due pinte a testa.

Cat.

BARI Una squadra più navigata e con qualche pelo in più sullo stomaco rispetto alla Triestina a quest'ora sarebbe a ridosso delle prime perché dalle trasferte di Vicenza e Bari avrebbe fatto saltare fuori almeno altri due punti. Ma le vittorie «sporche» non sono la specialità della casa della banda di Rossi. Unica eccezione l'incontro con il Palermo con quel gol rubacchiato all'ultimo secondo da Gubellini. L'Alabarda formato export macina un gioco seducente, strappa unanimi consensi ma per il momento è solo in grado di pareggiare (ben quattro e una sconfitta a Livorno). Martedì sera sarà l'allenatore avversario Perotti sia il direttore generale Regalia si sono profusi in sperperate lodi nei confronti della Triestina. Certo, dovevano anche giustificare una prova un po' così davanti a dei tifosi spazientiti, ma sembravano sinceri.



Boscolo alle prese con D'Agostino.

Indubbiamente l'Unione raccoglie poco in rapporto al volume di gioco svolto (solo nella ripresa al San Nicola) e alla occasione che sa creare. Tuttavia non ci si può lamentare: la Triestina in B sta facendo ancora pratica, il suo può essere definito un

L'Alabarda dimostra di possedere una dote fondamentale per questa categoria, la continuità di rendimento. In un campionato così lungo paga sempre. Dopo la sconfitta di Livorno (sembra essere passato un secolo) è cominciata una striscia di risultati utili che è arrivata a quota sette (nove se si conta la Coppa Italia). Più che a schivare i colpi, in questo momento la Triestina sta sfiorando grandi imprese. Rossi sta sfruttando con intelligenza l'ampia «rosa», tanto che ha già utilizzato 23 giocatori. In questo momento solo Pagotto, Parisi e Zanini hanno il posto fisso, gli altri sono tutti titolari e riserve al tempo stesso. In questo contesto anche chi ha un piccolo problema fisico resta fuori. L'allenatore non fa sconti: finora ha sacrificato elementi importanti come Ferri, Masolini e Ciullo. Quest'ultimo a Bari è fin-



Un colpo di testa di Zanini. (Foto Arcieri)

to addirittura in tribuna. Niente di grave, ma l'attaccante deve ricaricare le batterie. La continua rotazione potrebbe essere un ottimo mezzo per evitare l'usura di una stagione così lunga. Per l'incontro casalingo di domenica il tecnico alabardato deve fare i conti con le precarie condizioni fisiche di Bega (non recuperabile) e di Ferri (mal di schiena) mentre Gentile dovrebbe essere pronto per il rientro dopo aver tirato il fiato con il Bari.

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO

Il Palermo (con un sorprendente Santana) le suona a tutti, Mandorlini salva la panchina

LA RINASCITA Ecco finalmente il Napoli che i milioni di tifosi azzurri si aspettano di vedere. A Catania la squadra di Colomba ha dimostrato di essere cinica e spietata. Una rete per tempo, il rigore di Dionigi e il sigillo di Sesa, e i partenopei hanno portato via tre punti che li allontanano dalla zona minata e dalle contestazioni della piazza. A Catania, in-

vece, dopo la pantomima dell'esonero-reintegro di Pellegri, chissà cosa bolle nel vulcano Gauci...

STORIE DI PANCHINE A Vicenza, evidentemente, hanno imparato la lezione dello scorso campionato. Dopo aver improvvisamente cacciato un vecchio lupo di mare come Fascetti, stavolta si è deciso di difendere a oltranza il tecnico. E i fatti

iniziano a dar ragione. Dopo la scoppia nel derby col Verona in molti pensavano che Mandorlini avesse le ore contate, invece la società ha confermato piena fiducia al giovane tecnico e martedì è giunta la bella vittoria sul Genoa. Ora i veneti non sono più ultimi e venerdì, nell'anticipo dell'undicesimo turno, hanno un altro appuntamento casalingo, avversario

il Bari, per guadagnare ancora terreno. Lo scomodo ruolo di fanalino di coda adesso l'ha la Salernitana, che è riuscita a perdere in casa pure dall'Ascoli. Certo, se sull'1-1 Vignaroli non avesse fallito un rigore forse staremmo a dire altre cose, ma il calcio non è fatto di se e me. Zeman a rischio? Il patron Alberti continua a giurare di no, ma il boemo adesso è

davvero in bilico. E domenica arriva la Sampdoria.

LA CONFERMA Il Palermo ha sbancato Cosenza, il Palermo è guarito, il Palermo ha fatto irruzione nel poker di testa e adesso sono dolori per tutti. La squadra di Zampanò, malgrado la dolorosa perdita di Zauli, ha scoperto in Santana il Camoranesi della serie B, la difesa non fa più acqua come ad ini-

zio stagione e poi davanti c'è sempre un certo Pippo Maniero.

LA SORPRESA Il successo contro il Messina era da mettere in preventivo, che Borgobello sia capace di far gol è cosa nota a tutti, ma questa Ternana al secondo posto non lo avrebbero scommesso in molti, due mesi fa. E stasera c'è il posticipo tra Samp e Livorno.

VISTA IN TIVÙ

Giacomini plaude la scelta di Rossi di giocare sempre con tre attaccanti

«Trovata la formula giusta»

TRIESTE Delle squadre regionali commenta abitualmente le gesta dell'Udinese, ma la Triestina in cuor suo non l'ha mai dimenticata. L'ex allenatore alabardato Massimo Giacomini, in questo primo scorcio di stagione, si è piacevolmente gustato Zanini e compagni. Alle volte, per il gioco espresso, divertendosi molto di più della serie A. «Quando sali in serie B vale di solito il principio di inserire un uomo in più a centrocampo. In altre parole ci si caute, Rossi ha invece sfatato una stupida regola non scritta del calcio, continuando a pensare con la propria testa. Una scelta coraggiosa quella dei tre

attaccanti, pronti a rientrare e coprire le fasce, che ripartono a turno». È rimasto colpito dall'Alabarda vista alla televisione, specie durante la partita contro la Sampdoria. «A Marassi, se qualcuno doveva vincere, era la Triestina. Uscire indenne da trasferte quali Lecce, Genova e Bari non è cosa da poco, anche perché questa squadra ha trovato la formula giusta e comincia a fare impressione a tutti. Ha un atteggiamento molto interessante, da sempre l'impressione di voler vincere mettendo in campo aggressività e gioco gradevole». Giacomini innamorato pazzo dell'Unione. La memo-

ria torna allo scorso campionato cadetto, quando le neopromosse Como e Modena fecero il grande salto. «Non c'è motivo di pensare che il buon momento della squadra di Rossi finisca assieme all'entusiasmo. Guardandoli giocare sembra che si divertano, sono una compagine sbarazzina e spensierata che, dopo tutto, sono sempre state le caratteristiche che hanno contraddistinto, nei momenti belli, l'Alabarda del passato. Piace la disinvoltura con cui gioca, rappresentano proprio una bella novità per il Friuli Venezia Giulia». Parla di una squadra in sintonia con la città e la gente di Trieste.

p.c.



Domenico Maietta

TRIESTE Nella giovane Alabarda di Ezio Rossi è arrivato anche il momento di Domenico Maietta. Un ragazzo di Calabria, «Mimmo» per gli amici, scoperto dalla Reggina e subito adottato e tesserato dalla Juventus che, conclusa l'esperienza nella Primavera, l'ha mandato a farsi le ossa alla Triestina. Il suo procuratore è il figlio di Luciano Moggi, su di lui ha puntato direttamente gli occhi Marcello Lippi. Un difensore centrale finito troppo presto in disgrazia, per una caviglia messa male nella gara di Coppa Italia contro il Verona, che è resuscitato nella trasferta di Bari. Gli acciac-

chi di Bega, Ferri e Birtig gli hanno spalancato le porte. In realtà Maietta si era già messo in mostra nella gara di Como, sempre valevole per la Coppa Italia, dove la difesa alabardata era stata impeccabile. Al San Nicola quel giovane difensore (classe '82) si è fatto lateralmente in quattro, prima sistemandosi in mezzo alla difesa assieme a Venturelli, poi apostandosi sulla fascia destra al posto di Baccis. «Non avevo mai giocato da terzino, era la prima partita in assoluto. Ho provato ed è andata bene, nonostante il ruolo inedito, cancellando finalmente quell'infortunio alla caviglia che mi ha condizionato per troppo tem-

po. Pareggiare a Bari è un risultato di prestigio, abbiamo seguito le indicazioni dell'allenatore e tutto è andato per il verso giusto. Rossi ci aveva avvisato che i galletti sarebbero partiti alla grande nel primo tempo, per poi crollare nella ripresa: allora all'inizio li abbiamo aspettati, poi siamo ripartiti». Questa la fotografia della partita. Era venuto a Trieste con tanto entusiasmo, quello stop gli ricordava tanto l'infortunio dell'anno precedente quando, dopo appena due settimane passate a L'Aquila, il ginocchio lo tradì. «Qui ho trovato tanti amici, come Pagotto, Delnevo e Zanini, che mi rincuoravano», racconta «Mimmo»,

creciuto nelle giovanili del Juniors Cremisina e poi, con la maglia bianconera, capace di contenere nelle partite di allenamento attaccanti del calibro di Del Piero e Trezeguet. Nell'estiva Coppa Moretti si è cimentato anche con Recoba e Pirlò, ma la soddisfazione più grande è stata giocare martedì contro il Bari. «In questo gruppo i più anziani, in realtà, sono giovani quanto noi. Penso sia questa la nostra forza, ci aiutiamo a vicenda e tutti hanno voglia di mettersi in mostra. Anche la città ha un grande merito, Trieste è tranquilla e puoi lavorare in santa pace. Il luogo ideale per maturare».

Pietro Comelli

LUTTO

Fu un grande libero nel Genoa allenato da Bagnoli che finì 4.0 in campionato e raggiunse le semifinali di Coppa Uefa. Attaccato dal morbo di Lou Gehring

Finisce il calvario di Signorini, da anni su una sedia a rotelle

Sulla malattia del calciatore indaga la procura di Torino che analizza i troppi medicamenti prescritti ai calciatori, persone sane e forti

MILANO La morte di Gianluca Signorini, che se n'è andato ucciso dalla sindrome di Lou Gehring due notti fa a soli 42 anni, mette tristezza ma anche - forse soprattutto - paura. L'ex capitano del Genoa, e in passato giocatore di Parma e Roma, è stato stroncato da una malattia rara e micidiale, la sclerosi laterale amiotrofica, che prende appunto il nome da un giocatore di ba-

seball americano, prima vittima certificata di questo morbo nel mondo sportivo. Da anni Signorini era costretto su una sedia a rotelle, per lui era ormai sofferenza anche il solo deglutire. Giorno dopo giorno, gli si sono progressivamente paralizzati i muscoli.

Morire a 42 anni: inaccettabile e incredibile per uno come lui alto quasi un me-

tro e novanta, con un fisico massiccio. Da giocatore era un ostacolo quasi insormontabile per gli attaccanti. Era la bandiera e il capitano del miglior Genoa del dopoguerra, quello che nel 1991, guidato da Osvaldo Bagnoli, arrivò quarto in campionato e nella stagione successiva conquistò la semifinale in Coppa Uefa. Fu, per qualche tempo, compagno di Andrea Fortunato; morto ancora prima (1995) e più in fretta, di leucemia.

Accostare queste due morti non è oggi un semplice

esercizio per accomunare tristezze simili, per giovani provenienti dallo stesso ambiente dove la salute fisica dovrebbe essere superiore alla media. Secondo alcuni magistrati che da tempo indagano, ci sono invece dei dati che inficiano le tesi più logiche. Sostengono infatti che le medicine vengono usate su soggetti sanissimi, per migliorarne le prestazioni oppure per recuperare più in fretta da dolori piccoli e grandi che possono esistere tra le persone comuni, ma sono intollerabili per chi deve scendere in campo e dare il massimo.

Secondo il giudice torinese Guariniello, che ormai da anni ha messo il mondo della medicina sportiva sotto la lente del proprio microscopio e ha portato alla sbarra (un processo che dura da mesi) il medico sociale e l'amministratore delegato della Juventus, c'è un fenomeno che sta assumendo proporzioni da incubo: le cosiddette «malattie professionali» dei calciatori. Certi tipi di leucemie e di tumori al fegato e, appunto, lo Sla hanno un'incidenza 50 volte superiore rispetto al resto della popolazione.

Su 270 calciatori morti per cause già accertate, infatti, le vittime della Sla sono salite a 15.

Di Signorini il magistrato torinese si era già occupato a gennaio dello scorso anno interrogando la moglie, non lui che comunicava al mondo soltanto con la tastiera di un computer. Era emerso che spesso l'ex capitano del Genoa accusava forti dolori, che venivano leniti con iniezioni intramuscolari di Voltaren. Ma la procura di Torino, nelle sue indagini, cura anche l'aspetto degli intensi sforzi negli allenamenti, in parti-



Signorini in giorni felici.

colare nel periodo della preparazione al campionato.

Signorini adesso non soffre più - Sacchi ha detto di aver perso un amico in terra ma di averne uno in più nel paradiso - ma è lecito domandarsi quanti giocatori, più o meno incoscien-

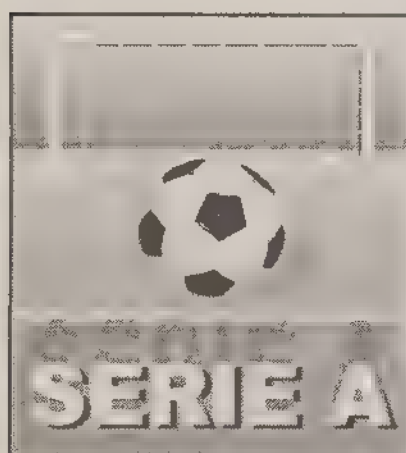
Giorno dopo giorno con i muscoli paralizzanti, stentava a deglutire

mente, in questi anni hanno preso medicine senza averne bisogno. Il ciclismo, senza sufficienti protezioni politiche, è stato praticamente ammazzato dalle sacrosante indagini.

Il calcio resiste, ma i giocatori tremano e sono in molti e di molte società italiane ed estere a vivere con il tarlo sulla natura delle tante medicine assunte a cuor leggero. In ballo, qui, c'è una partita che si chiama vita.

I funerali di Signorini si svolgeranno a Ghezano, in provincia di Pisa, oggi pomeriggio alle 15.

Giancarlo Emanuel



RECUPERO 1.A GIORNATA Partita rocambolesca, con sette gol e tante emozioni

A Empoli l'Inter vince e diverte

Recoba inarrestabile. Toscani mai intimoriti dagli avversari

Pesante passivo per la Reggina. Mutti traballa

La Lazio è una macchina che funziona meglio quando va in trasferta



I laziali corrono ad abbracciare Fiore dopo il gol.

Reggina

0

Lazio

3

MARCATORI: pt 17' Fiore, 33' Stankovic, st 8' Corradi. **REGGINA:** Castellazzi, Cirillo, Jiranek, Pierini, Morabito, Cozza (24' st Di Michele), Paredes, Mozart, Nakamura, Bogdani (46' pt Savoldi), Rastelli (24' st Mesto). All. Mutti.

LAZIO: Peruzzi, Oddo, Couto, Mihajlovic, Favalli, Fiore (34' st Manfredini), Simeone, Stankovic (23' st Baggio), Sorin, Corradi, Lopez (39' st Castroman). All. Mancini.

ARBITRO: Ayroldi.

NOTE: ammoniti Cirillo, Oddo e Mihajlovic.

REGGIO CALABRIA La Lazio non si fa condizionare dalle voci su presunte difficoltà finanziarie della Cirio, società del padrone Cragno, mette ko anche la Reggina e si conferma macchina inarrestabile in trasferta, dove ottiene la quarta vittoria in altrettanti incontri disputati, rimanendo così attaccata al terzetto di testa.

Con il loro successo, gli uomini di Mancini, perfetto regista di una formazione quadrata quanto cinica, inguainano oltre modo la Reggina, ma soprattutto il tecnico Bortolo Mutti, la cui panchina traballa adesso in maniera vistosa, anche se la società, per bocca del suo presidente, Lillo Foti, fa sapere di voler riflettere nelle prossime ore prima di prendere una decisione.

Gli amaro non giocano male, colpiscono un palo sullo 0-1, ma pagano le carenze del proprio reparto offensivo dove ne Bogdani prima, ne Savoldi e Di Michele poi, mostrano

eccessiva confidenza con il gol. In particolare, l'albanese, autore di una prova generosa, sotto porta non è riuscito a mantenere la lucidità necessaria per battere Peruzzi, spreca un paio di buone occasioni che avrebbero potuto dare un paio di gol diversi alla gara. E così, alla fine, il numero 1 laziale compie l'intervento più difficile della serata su un colpo di testa all'indietro di Couto.

La Reggina presenta Castellazzi in porta, recuperato dall'infortunio di Milano, così come, sul fronte opposto, Peruzzi è regolarmente tra i pali. Mutti si affida nuovamente al modulo con Bogdani prima punta e Rastelli e Nakamura a girargli intorno. La Lazio si affida al turn over con Lopez e Corradi, ma è soprattutto la parte sinistra dello schieramento a funzionare con Favalli e Sorin particolarmente attivi. E non è un caso che proprio da quella parte la Lazio costruisca il suo successo.

EMPOLI Inter vincente, Inter convincente. C'è finalmente tutto, punti e a tratti bel gioco, nella vittoria degli uomini di Hector Cuper a Empoli. Successo tanto più meritato quanto più combattuto, anche se mai in discussione. La squadra di Baldini, si sa, è una delle belle scoperte del campionato. E lo dimostra anche ieri, anche se l'avvio è lento e timoroso, anche se alla fine nulla può contro quella che è ormai una gioiosa macchina da guerra.

Per due volte i toscani, mai domi, trovano la forza di accorciare le distanze: travolti dall'uno-due di Crespo-Zanetti, ci mettono una pezza con Di Natale, incassano la terza rete nerazzurra di Recoba e ancora risalgono, grazie alla punizione di Vannucchi. L'Inter al 40' passa ancora con Adani e tappa tutte le bocche, anche se la simpatica banda Baldini non rinuncia all'ultimo dispetto, la rete di Tavano a tempo scaduto, per il definitivo 3-4.

Ma quello che conta è

Empoli

3

Inter

4

MARCATORI: pt 6' Crespo, 11' Zanetti, 16' Di Natale, st 6' Recoba, 16' Vannucchi, 40' Adani, 47' Tavano. **EMPOLI:** Berti, Belleri, Cribari, Atzori, Lucchini (1' st Cuper), Giampieretti, Grella (st 8' Vannucchi), Busce, Cappelletti (st 8' Tavano), Di Natale, Rocchi, All. Baldini. **INTER:** Toldo, Vivas (18' st Adani), Cordoba, Materazzi, Coco, Zanetti, Di Biagio (27' st Almeyda), Emre, Morfeo, Recoba (42' st Dalmat), Crespo, All. Cuper. **ARBITRO:** Pellegrino.

NOTE: ammoniti Vivas, Zanetti, Recoba, Giampieretti, Morfeo.

l'impressione finale: vincente e ora anche bella, l'Inter sembra essersi imbattuta nell'anno giusto. Anche se tre gol in una sola partita fanno suonare un campanello d'allarme nell'orecchio di Cuper.

Cuper rende omaggio al turn over, come aveva del resto anticipato alla vigilia, ammettendo che i suoi apparivano un po' stanchi. Oltre a Vieri, restano fuori anche Conceicao e Almeyda (che entra negli ultimi minuti); in difesa c'è Vivas con Zanetti spostato a centrocampo, dove rientra Di

Biagio dopo due turni di squalifica e trova spazio anche il turco Emre. In veste di collante con l'attacco gioca Morfeo, con Recoba a fianco di Crespo in avanti. Cambiamenti che fanno bene ai nerazzurri, autori di una partenza sprint. E al primo vero affondo, al quinto minuto, passano in vantaggio: fuga e cross da sinistra di Recoba, Atzori non riesce a intervenire, lo fa invece Crespo che segna. Una rete meritata, figlia di ritmo alto e manovre corali, come davvero poche volte l'Inter era riuscita a fare

nelle precedenti esibizioni. E mentre Rocchi spreca tutto al 9', all'11' Zanetti, che raccoglie una respinta troppo corta sul calcio d'angolo ancora di Recoba, non perdona.

Sembra finita qui. Ma sarebbe troppo facile, soprattutto per la squadra di Cuper. Ma l'Empoli riapre i giochi accorciando le distanze con Di Natale al minuto numero 16.

Da quel momento la partita si fa un po' più equilibrata, l'Empoli riprende coraggio, l'Inter continua ad attaccare ma senza spadroneggiare come nei primi minuti.

L'Inter passa di nuovo: Recoba, davvero inarrestabile, a 25 metri dalla porta avversaria prende la mira e di sinistro batte imparabilmente Berti. Ma neppure questa volta l'Empoli si sfalda. Anzi, riparte e trova il gol con Vannucchi. Poi segnano ancora ASDani, imbeccato da Recoba e chiude il gol-consolazione toscano di Tavano. Rocambolesco ma emozionante.



L'esultanza di Crespo che ha aperto le marcature a Empoli

La Roma espugna il Rigamonti senza faticare troppo pur con una formazione largamente rimaneggiata

Il Como regala un gol, l'altro lo confeziona Totti

Critiche all'operato dell'arbitro. Denis Godeas in rete per accorciare le distanze



Totti e Cauet in un contrasto a centrocampo.

ROMA Con qualche brivido gratuito, ma senza forzare troppo ritmo ed agonismo. Un cadeau lariano che Delvecchio ha accettato senza complimenti e una piccola perla di Totti che con il gol (ottavo centro in campionato) mostra di avere un feeling quantomai costante, bastano per evitare ulteriori guai contro il Como che si infiamma solo nel finale, quando c'è spazio solo per i miracoli.

La Roma questa volta non inciampa su se stessa e non si addormenta troppo piegando all'Olimpico la squadra di Dominissini con due reti arrivate entrambe nei momenti giusti per evitare, nonostante un risveglio orgoglioso lariano ad un quarto d'ora dal termine, di consumare energie fisiche e nervose quantomai preziose in vista dell'imminente full-immersion novembre.

Ma sul risultato hanno in parte influito anche evidenti incertezze arbitrali (Dellas da espulsione) che la dirigenza lariana ha già

Roma

2

Como

1

MARCATORI: pt 19' Delvecchio, st 1' Totti, 29' Godeas. **ROMA:** Pelizzoli, Samuel, Dellas (39' pt Zebina), Panucci, Sartor (47' st Cafu), Guardiola (11' st Guigou), Emerson, Lima, Candela, Totti, Delvecchio, All. Capello. **COMO:** Ferron, Tomas (35' st Bjelanovic), Padalino, Brevi, Stellini, Binotto, Cauet, Allegretti, Pecchia (16' pt Carbone), M.Rossi (1' st Benin), Godeas, All. Dominissini. **ARBITRO:** Bolognino.

NOTE: ammoniti M.Rossi, Dellas, Zebina, Lima, Brevi, Candela.

avuto modo di segnalare con rabbia. «Bolognino? Da lui mi aspettavo cose del genere» è quanto dice il presidente Preziosi elencando anche il disservizio subito nella sfida con la Brescia.

Al di là delle disattenzioni arbitrali, la Roma ha comunque dominato campo e scena (Totti ispirato) anche rinunciando a pedine titolari.

Capello si presenta con tre piccole rivoluzioni rispolverando, nella fredda notte romana, gli acquisti dell'estate: non rischia Zebina per Dellas (ma il greco non convincerà affatto il

tecnico tanto che ridarà fiducia al francese nel finale di primo tempo), piazza Sartor al posto di Cafu, concede una preziosa chance al volenteroso Guardiola dopo un overdose di panchina. Per il tecnico l'obiettivo è dimenticare il primo tempo con il Perugia e dare una scossa dopo il mezzo passo falso casalingo: squadra dunque prudente ma rinnovata (e con il figliol prodigo Cassano che non va oltre la panchina dopo la fuga, la multa, le scuse e la pace armata), disegnata senza troppe sbavature, con il regista spagnolo impegnato a dettare manovre

semplici e mai molto efficaci.

Non è certo una Roma Real neanche nello spirito, anche perché il Como non fa nulla per sbottonarsi ma abbastanza per farsi del male. Al 17' retropassaggio suicida di Tomas, Delvecchio è un falco che ha sempre l'occhio vigile, intuisce l'occasione di giornata e spiazzava Ferron con l'esterno sinistro. Per i giallorossi il regalo è quantomai prezioso, il compito diventa semplice anche se insidioso, perché amministrare significa soprattutto evitare annesie difensive, cali di tensione e quell'indolenza che spesso ha giustiziato una Roma senza brio. In più il Como subisce un evidente torto arbitrale firmato Bolognino non che non espelle Dellas, già ammonito, per un fallo su Binotto.

Il gol-lampo ad inizio ripresa di Totti, che sfrutta un lancio di Candela impreziosito, un pallonetto, sembra smorzare ogni velleità lariana che invece apre lo spioncino della speranza con Godeas che sfrutta un buco difensivo.

Il Parma ringrazia i regali del portiere ospite Baggio crea e Micillo distrugge: il Brescia due volte in vantaggio nel finale subisce la sconfitta

Parma

4

Brescia

3

MARCATORI: pt 14' Appiah, 15' Ferrari, 25' Baggio, 27' Mutu, st 8' Bonazzoli, 15' Baggio (rig), 30' Gilardino. **PARMA:** Frey, Benarrivo, Cannavaro, Ferrari, Junior, Brighi, Lamouchi (15' st Barone), E.Filippini, Nakata (21' st Bresciano), Bonazzoli (18' st Gilardino), Mutu. All. Prandelli. **BRESCIA:** Micillo, Martinez, Petrucci, Dainelli, Serie, A.Filippini, Matuzale, Appiah, Bachini (37' st Schopp), Baggio, Tare, All. Mazzzone. **ARBITRO:** Morganti.

NOTE: ammoniti Appiah, Lamouchi, Junior, Benarrivo.

PARMA Baggio crea, l'ex Davide Micillo distrugge. Il Brescia gioca una buona partita, passa per due volte in vantaggio e una pareggia, con la rete dell'ex Appiah e la doppietta del Codino, ma la pessima prova del portiere (tre respinte riprese in gol, due delle quali davvero disgraziate) sciupano il lavoro, consentendo a un Parma molto meno brillante di altre volte di cogliere tre punti pesanti.

Il problema del Parma si chiama difesa. Per una propensione a subire gol ha

perso otto punti nei secondi tempi (sarebbe subito dietro l'Inter) e con il Brescia ha cominciato a soffrire da subito. Già prima della rete dell'ex Appiah, si erano visti strani movimenti suicidi, anche perché i due attaccanti del Brescia sono risultati immarcabili: Baggio è troppo bravo, Tare è troppo alto.

Però Mutu e un po' di buona sorte hanno consentito alla squadra di Prandelli di riaccuffare la vittoria per il rotto della cuffia e tenersi in una dignitosa posizione di classifica.

Annichilito con tre reti il Perugia di Cosmi

Torna il vero Chievo con gol e spettacolo

Chievo

3

Perugia

0

MARCATORI: pt 24' Legrottiglie, 27' Dalla Morte, st 6' Corini (rig). **CHIEVO:** Lupatelli, Moro, Legrottiglie, D'Anna (29' st Lorenzi), Lanna, Della Morte (1' st Andersson), Corini, Perrotta, Franceschini, Cossato (40' st Marazzina) Bierhoff. All. Del Neri. **PERUGIA:** Rossi, Di Loreto, Rezaei, Milanese, Ze Maria, Blasi, Obodo (36' pt Pagliuca), Tedesco (4' st Fusani), Grosso (36' pt Caracciolo), Vryzas, Miccoli. All. Cosmi. **ARBITRO:** Messina.

NOTE: ammoniti Moro, Caracciolo, Andersson, Pagliuca.

VERONA Chievo, l'unica cosa in vendita è lo spettacolo. Possono essere una risposta alle voci di cessione della società i tre gol con i quali la squadra veronese batte il Perugia e si consolida al quinto posto, in piena zona Europa.

Quando decide entrare in scena la banda Del Neri, vale la pena di pagare il biglietto. Lo ha capito suo malgrado anche il Perugia arrivato al Bentegodi con ancora sulle labbra il sorriso di chi aveva fatto impazzire poche ore prima la Roma. Nonostante le mille

possibili distrazioni (cessione del club, Del Neri in nazionale, squalifica prolungata a Eriberito-Luciano) il Chievo è una rompighiaccio che quando mette a tutta forza procura disastri. E si ritrova così a latitudini europee già conosciute nella crociera dello scorso anno.

Perché ora la squadra veronese si ripropone tra le protagoniste del campionato con la semplicità che gli è propria ma anche con l'autorità che deriva dall'esperienza e dalla maturità acquisita.

Atalanta-Modena	1-3	2
Chievo Verona-Perugia	3-0	1
Empoli-Inter (1.o t.)	1-2	2
Empoli-Inter (ris. fin.)	3-4	2
Milan-Udinese	1-0	1
Parma-Brescia	4-3	1
Piacenza-Juventus (1.o t.)	0-0	X
Piacenza-Juventus (ris. fin.)	0-1	2
Reggina-Lazio (1.o t.)	0-2	2
Reggina-Lazio (ris. fin.)	0-3	2
Roma-Como	2-1	1
Torino-Bologna (1.o t.)	1-1	X
Torino-Bologna (ris. fin.)	2-1	1
Montepremi:	€ 1.187.954,83	
Ai punti 13:	€ 386,40	
Ai punti 12:	€ 25,10	

EMPOLI	M
INTER	M
MILAN	1
UDINESE	0
PARMA	M
BRESCIA	M
PIACENZA	0
JUVENTUS	1
ROMA	2
COMO	1
TORINO	2
BOLOGNA	1
Montepremi:	€ 58.619,99
Nessun vincitore con punti 6	
Nessun vincitore con punti 5	
Ai punti 4	€ 1.034,00

Sicurezza Pens
Società di intermediazione e servizi assicurativi
E' tempo di pensare ad una pensione integrativa

SERIE A		RISULTATI		SQUADRE		P		TOTALE		CASA		FUORI		RETI		MI	
								G		V		N		P		F	
Atalanta-Modena	1-3	Inter	22	8	7	1	0	4	3	1	0	4	4	0	0	18	7
Chievo-Perugia	3-0	Milan	19	8	6	1	1	4	4	0	0	4	2	1	1	22	5
Empoli-Inter	3-4	Juventus	18	8	5	3	0	4	2	2	0	4	3	1	0	12	4
Milan-Udinese	1-0	Lazio	17	8	5	2	1	4	1	2	1	4	4	0	0	15	7
Parma-Brescia	4-3	Chievo	15	8	5	0	3	4	3	0	1	4	2	0	2	14	9
Piacenza-Juventus	0-0	Roma	14	8	4	2	2	4	2	1	1	4	2	1	1	18	13
Reggina-Lazio	0-3	Parma	12	8	3	3	2	5	3	1	1	3	0	2	1	14	12
Roma-Como	2-1	Bologna	12	8	3	3	2	3	3	0	0	5	0	3	2	9	7
Torino-Bologna	2-1	Modena	12	8	4	0	4	4	2	0	2	4	2	0	2	9	12
PROSSIMO TURNO		Empoli	10	8	3	1	4	5	0	1	4	3	3	0	0	12	13
Bologna-Como		Brescia	8	8	2	2	4	3	0	1	2	5	2	1	2	13	16
Brescia-Empoli		Udinese	8	8	2	2	4	4	2	2	0	4	0	0	4	9	8
Chievo-Atalanta		Perugia	8	8	2	2	4	3	2	0	1	5	0	2	3	9	16
Inter-Udinese		Piacenza	7	8	2	1	5	4	1	0	3	4	1	2	7	12	9
Juventus-Milan		Torino	6	8	2	0	6	4	2	0	2	4	0	0	4	5	15
Lazio-Parma		Reggina	5	8	1	2	5	4	1	1	2	4	0	1	3	6	14
Parma-Torino		Como	4	8	0	4	4	4	0	2	2	4	0	2	2	5	12
Piacenza-Roma		Atalanta	4	8	1	1	6	5	1	1	3	3	0	0	3	7	16

MARCATORI: 8 reti: Totti (Roma); 7 reti: Vieri (Inter), Inzaghi (Milan), Del Piero (Juventus); 5 reti: Baggio (Brescia); 4 reti: Cruz (Bologna), Di Natale (Empoli), Recoba (Inter), Mutu (Parma); 3 reti: Batistuta (Roma), Corradi (Lazio), Tedesco (Perugia), Adriano (Parma), Nakamura (Reggina), Sculli (Modena), Appiah (Brescia), Pirlo (Milan), Rivaldo (Milan), Stankovic (Lazio).

UN SISTEMA DI BANCHE
Differente per forza
COOPERATIVO
FRIULI - VENEZIA GIULIA



RECUPERO 1.A GIORNATA All'ultimo minuto, il brasiliano indovina una punizione che inganna Sensini e De Sanctis

Rivaldo scombina la difesa dell'Udinese

Partita vibrante ma solo due emozioni per le traverse colpite da Jorgensen e Seedorf

Spalletti non si lamenta: «Abbiamo giocato bene»

MILANO Carlo Ancelotti non è né preoccupato né deluso per la prestazione della sua squadra, anzi. Il tecnico rossoneri si è detto infatti «molto soddisfatto perché il Milan ha lottato fino alla fine e ha cercato la vittoria fino all'ultimo minuto».

La sua squadra ieri sera ha creato poche occasioni da gol e ha faticato molto più del solito a creare trame offensive che mettessero gli attaccanti in condizioni di segnare: «L'Udinese - ha spiegato Ancelotti - ha pressato molto sia la difesa sia Pirlo e per questo sono arrivati pochi rifornimenti a Rui Costa, Inzaghi e Shevchenko. Non credo sia un problema di convivenza tra i miei attaccanti, ma piuttosto ci ha dato molto fastidio il loro pressing e c'erano pochi spazi quindi era più difficile giocare in scioltezza».

Il Milan ha ottenuto comunque la sua quarta vittoria su quattro partite giocate a San Siro dove finora non ha ancora incassato nessun gol: «Abbiamo mantenuto l'imbattibilità casalinga e questo è un buon segno. Forse abbiamo avuto un po' di fortuna ma va bene così e ci ha dato una mano Rivaldo che, sui calci piazzati, può fare la differenza».

«Grande amarezza» per Spalletti che aveva sperato di poter ottenere finalmente un punto in trasferta, ma anche ieri è uscito sconfitto nonostante la sua squadra abbia espresso un gioco discreto: «Faccio i complimenti alla mia squadra perché i giocatori hanno disputato una buona partita e meritavamo un punto. Purtroppo continua il nostro momento negativo in attacco ma sarò contento di vedere questo carattere anche contro l'Inter».

I friulani infatti hanno realizzato solo quattro reti in otto partite e anche a San Siro Muzzi e Jancker non sono riusciti a sbloccarsi. Nestor Sensini sperava di festeggiare in modo ben diverso la sua 300.a partita in serie A e invece è stato suo il tocco forse decisivo sulla punizione di Rivaldo che ha dato la vittoria al Milan: «È un risultato bugiardo - ha detto l'argentino - abbiamo fatto una buona partita e non ho visto in campo una grande superiorità del Milan. Il mio tocco non ha cambiato la direzione del pallone ma forse ha ingannato i miei compagni. Peccato, come contro la Juve abbiamo giocato bene, ma perso per un gol evitabile».

MILANO Anche se a fatica, il Milan capitalizza al meglio il recupero della prima giornata di campionato e resta in scia della capolista Inter.

L'Udinese si arrende solo all'imponderabile, che arriva ad un minuto dalla conclusione, quando il punteggio sembrava non sbloccarsi più. La punizione di Rivaldo sfiora sulla nuca di Sensini e De Sanctis è battuto. I rossoneri poi legittimano i tre punti con un penalty sbagliato, nel recupero, da Inzaghi. Il turn-over esasperato ventilato da Carlo Ancelotti non c'è. Il Milan è quello dei titolari, con eccezione fatta per Rivaldo, che si accomoda senza troppi drammi in panchina. Tornano Maldini e Pir-

Milan 1
Udinese 0

MARCATORE: st 45' Rivaldo.
MILAN: Dida, Simic, Nesta, Maldini, Kaladze, Gattuso (26' st Serginho), Pirlo, Seedorf, Rui Costa (26' st Rivaldo), Inzaghi, Shevchenko (39' st Tomasson). **ALL. ANCELOTTI.**

UDINESE: De Sanctis, Kroldrup, Sensini, Manfredini, Alberto, Rossitto, Pizarro, Pieri (30' st Bertotto), Jorgensen, Jancker (14' st Muntari), Muzzi (38' st Iaquineta), All. Spalletti.
ARBITRO: Bertini.
NOTE: ammoniti Alberto, Manfredini, Maldini e Pirlo.

lo, Rui Costa ha il compito di rifornire palloni alle due punte, Inzaghi e Shevchenko, di nuovo assieme nonostante l'ucraino abbia precisi compiti di copertura.

Luciano Spalletti recupera in extremis Pizarro, in

campo sebbene soffra di una fastidiosa pubalgia, e mette Rossitto per lo squalificato Pinzi.

La partita è tutt'altro che semplice per i rossoneri, che cominciano con la zavorra complice un'Udinese ottimamente disposta in

campo. Insomma, nella prima fase di gara domina solo il freddo, perché le due squadre si studiano senza particolare fretta. Così, se si esclude un intervento con i pugni di Dida al 12' su punizione di Pizarro, bisogna attendere oltre la mezzora per le prime emozioni. Il punteggio non muta perché, nel giro di un minuto, Seedorf (36') e Jorgensen di testa (37'), su conclusione di Muzzi che si impegna per la deviazione di Gattuso, colpiscono una traversa per uno.

Nella ripresa il forcing del Milan, che schiaccia i friulani nella propria area in attesa che il fischietto aretino mandi tutti sotto la doccia. Ma c'è la punizione di Rivaldo a scombinate il disegno di Spalletti.



Anche Jancker in difesa ad affrontare Seedorf.

In pochi giorni l'esperto tecnico ha infuso fiducia alla squadra granata e i primi frutti si sono visti proprio contro un quadrato Bologna

Il Torino sembra rigenerato dalla presenza di Ulivieri



Della Rocca circondato da Mezzano e Castellini.

TORINO Un Torino completamente rigenerato in soli tre giorni da Ulivieri, è passato dalla disfatta con il Brescia a una vittoria preziosissima contro il Bologna, che lo tiene ancora a galla nelle posizioni di sofferenza della classifica.

Ma i tifosi granata stasera hanno visto un'altra squadra, rispetto a quella di sabato, tremebonda e ferma sulle gambe. È ancora presto per essere ottimisti, perché il Torino ha di nuovo mostrato limiti notevoli, ma almeno adesso la squadra si è liberata da zavorre

Torino 2
Bologna 1

MARCATORI: pt 2' Conticchio, 32' Vanoli (rig), st 43' Castellini.

TORINO: Bucci, Delli Carri, Galante, Mezzano, Sormese (11' st Osmanowski), De Ascentis, Vergassola, Conticchio (30' st Scarchilli), Castellini P., Lucarelli, Ferrante (37' st Magallanes), All. Ulivieri.

BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Zanchi, Castellini M., Paramatti, Nervo (44' st Signori), Colucci, Frara, Vanoli (1' st Belucci), Salvetti, Della Rocca (26' st Amoroso). **ALL. GUIDOLIN.**

ARBITRO: Sacconi.
NOTE: ammoniti Della Rocca, Zanchi, Amoroso.

psicologiche, ha cercato la vittoria attraverso il gioco, ha esorcizzato la paura e ottenuto un giusto premio. Il

Bologna, pur capace di ottimo fraseggio a centrocampo, sconta le numerose assenze e soprattutto la men-

talità troppo prudente del primo tempo, quando si è schierato con una sola punta, oltretutto l'acerbo giovanissimo Della Rocca. Sembrava stregata anche oggi, la serata granata, quando, dopo un primo tempo inappuntabile, al primo errore, un rigore letteralmente regalato da Sormese a Vanoli, il Toro è stato punito dal cinico avversario.

Invece, a questo punto, sono emersi carattere e organizzazione e la squadra di casa ha cercato la vittoria incessantemente per tutta la ripresa, fino al gol liberazione di Castellini.

Appena entrato in campo nella ripresa, il ceco trova la castagna di destro che fa centro

Nedved salva la Juventus a Piacenza

Bianconeri impacciati contro una provinciale, guidata da Maresca

Serata da dimenticare per il pubblico di Bergamo

Il Modena regala una lezione di calcio bello e pratico a un'Atalanta davvero brutta

Atalanta 1
Modena 3

MARCATORI: pt 13' Colucci, 38' Kamara, st 30' Mauri, 44' Dabo.

ATALANTA: Taibi, Natali, Carrera, Sala, Foglio (20' st Pinardi), Zenoni (1' st Gautieri), Zauri, Berretta, Bellini (1' st Dabo), Bianchi, Comandini. **ALL. VAVASSORI.**

MODENA: Ballotta, Mayer, Cevoli, Pavan, Ponzo, Colucci (35' st Campedelli), Albino, Mauri, Balestri, Kamara (10' st Fabbrini), Sculli (28' st Zamboni). **ALL. DE BIASI.**

ARBITRO: Dondarini.
NOTE: ammonito Ballotta.

BERGAMO Dura batosta per l'Atalanta proprio nella serata in cui, affrontando il Modena, sperava di riguadagnare una posizione più tranquilla in classifica. E, invece, la neopromossa di De Biasi ha dimostrato ancora una volta di essere squadra che sa praticare un gioco efficace, molto bene organizzata in difesa, quadrata a centrocampo e con punte in perenne movimento che creano problemi agli avversari.

L'Atalanta ha iniziato bene ma un clamoroso errore di Natali ha regalato a Colucci il pallone che questi ha prontamente sfruttato sbloccando il risultato a favore del Modena. La squadra emiliana dopo tre minuti ha sfiorato il raddoppio con Kamara, il cui tiro è finito sull'esterno della rete. L'Atalanta ha cercato di riorganizzarsi e spingersi in avanti ma ha inciampato in una difesa che, soprattutto per la grande prestazione di Cevoli, non le ha consentito nulla. Troppo lenta la squadra di Vavassori, molto veloce quella emiliana. E, puntuale, al 38' è arrivato il raddoppio. L'azione si è sviluppata sulla destra e ancora una volta Natali, sicuramente il peggiore in difesa, ha lasciato libero Kamara che, sul passaggio di Albino, non ha avuto difficoltà a inventare, un delizioso colpo di tacco e mettere in rete.

Nella ripresa l'Atalanta ha inserito Gautieri e Dabo escludendo Zenoni e Bellini. La squadra si è sbilanciata in avanti, ha creato qualche apprensione agli avversari, è andata vicino al gol con lo stesso Gautieri al 7' e ha collezionato qualche calcio d'angolo senza però riuscire a creare delle autentiche minacce a Ballotta, mai impegnato seriamente.

Al 30' è però giunto il definitivo colpo del ko per l'Atalanta su un calcio di punizione. Gran tiro di Colucci che ha mandato la palla a sbattere sull'incrocio dei pali, bella rovesciata di Mauri sul rimbalzo e palla in rete. L'Atalanta si è così dovuta accontentare al 44' del cosiddetto gol dell'onore su calcio piazzato battuto da Dabo.

PIACENZA Stavolta il Del Piero lo fa Pavel Nedved che a Piacenza ha salvato una Juventus bruttina, quasi impacciata, molto simile a quella andata in onda a Modena: il ceco è entrato al 23' della ripresa e due minuti dopo con un bel colpo d'esterno ha infilato Guardalben. Semplicemente, ha cambiato la partita.

Per il Piacenza è stato un incubo. Pareva di aver riavvolto la storia del campionato scorso: l'aprile passato, una Juve impantanata sullo 0-0, fu salvata ancora da Nedved, negli sgoccioli finali, che centrò la stessa porta. Una rete che poi sarebbe valsa lo scudetto.

Nedved è andato vicinissimo al replay un minuto dopo, quando con un rasoio da fuori area ha pelato il palo. Ma prima dell'ingresso in campo del ceco, alla prima rete stagionale in campionato (aveva segnato solo in Champions), i bianconeri avevano sofferto, contro un Piacenza che aveva corso solo i primi 15'. La Juve ha subito rischiato

Piacenza 0
Juventus 1

MARCATORE: st 25' Nedved.

PIACENZA: Guardalben, Cardone, Lamacchi, Mangone, Cristante (31' st Gurenko), Riccio, Maresca, Di Francesco, Tramezzani (31' st Caccia), Montano (21' st Tosto), Hübner. **ALL. AGOSTINELLI.**

JUVENTUS: Buffon, Zenoni, Thuram, Iuliano, Moretti, Conte (12' st Batocchio), Tudor (14' st Fressi), Zambrotta (23' st Nedved), Camoranesi, Del Piero, Zalayeta. **ALL. LIPPI.**

ARBITRO: Trefoloni.
NOTE: ammoniti Hübner, Mangone, Cardone, Zalayeta e Moretti.

di brutto: al 5' Maresca, su una punizione molto defilata sulla sinistra, ha centrato il palo più lontano, inventandosi una traiettoria diabolica; tre minuti più tardi Di Francesco, davanti al portiere, ha tirato addosso a Buffon, che comunque è

stato tempestivo nell'uscita.

È stata l'occasione più grossa del primo tempo che, di certo, il centrocampista avrebbe dovuto sfruttare meglio. La palla d'oro era arrivata sui piedi dell'ex romanista dopo un errore del centrocampista juventino, in difficoltà per gran parte dei primi 45'. E non casualmente, perché l'assetto a tre scelto da Lippi - Conte, Tudor e Zambrotta - doveva sempre rincorrere i cinque messi in mezzo da Agostinelli.

La Juve, soprattutto in avvio, ha patito sulle fasce, specie sulla sinistra biancorossa, dove Tramezzani e Di Francesco hanno preso in mezzo Conte. La superiorità numerica è stata un tappeto per le movenze eleganti di Maresca (al rientro dal 6 ottobre), che aveva sempre il tempo per alzare la testa e far viaggiare il pallone. E il baby di scuola Juve è stato fra i migliori.

Nel primo tempo la Juve ha avuto due occasioni, non certo clamorose, entrambe



Brutta serata per Del Piero, contrastato da Lamacchi.

capitate a Camoranesi: al 20' l'argentino è stato lanciato in fuga da un contrasto dubbio (sul quale i locali hanno protestato parecchio) con Lamacchi, ma il rasoterra è stato bloccato da Guardalben; mentre al 29', con la porta spalancata dopo che il portiere del Pia-

cenza aveva anticipato di testa Del Piero, Camoranesi non ha inquadro lo specchio da circa 40 metri. Dopo il sorpasso di Nedved, un'occasioneissima è capitata a Del Piero, che aveva l'area sgombra, ma si è fatto recuperare con colpevole facilità. Serataccia.

Serata no di Del Piero
Tramezzani e Di Francesco ingabbiano il centrocampista della squadra di Lippi.
Per il big match col Milan assetto da rivedere

Lippi ha tentato di cambiare le cose, pure costretto dagli acciacchi di Conte e Tudor, mettendo Baiocco e Fressi, impiegato come centrocampista centrale, non esattamente il suo mestiere. Ma soprattutto ha pescato il jolly buttando dentro Pavel, al posto di uno Zambrotta tutt'altro che irresistibile. Gol istantaneo a parte, il ceco ha dato più corsa e dinamismo al centrocampo bianconero, pure perché nessuno nel Piacenza si è messo sulle sue tracce. E qui, una fetta di responsabilità, l'ha pure Agostinelli. Così, per la seconda volta consecutiva, la Juve si è salvata, vincendo dopo aver giocato maluccio, contro una provinciale. A Piacenza, per trovare energie fresche Lippi aveva cambiato sette undicesimi della squadra messa in campo a Modena, ma ha risolto sempre il colpo di un campione: Del Piero domo, Nedved qui, contro una truppa che ha fatto un punto nelle ultime sei partite. L'impressione è che contro il Milan servirà altro.

IL CASO

Respinto il ricorso dei 130 avvocati e commercialisti napoletani che adesso preannunciano un passo in Cassazione

Maradona deve pagare la multa per evasione

NAPOLI Il collegio difensivo di Diego Maradona ricorre alla Corte di cassazione per ottenere l'annullamento della multa da 28 milioni di euro comminatagli nel '91 per evasione fiscale.

La commissione tributaria della Campania, in secondo grado, ha respinto l'appello presentato dal maxi-collegio difensivo composto da 130 tra commercialisti e avvocati napoletani, che hanno accettato di difendere gratuitamente l'ex Pibe de oro nella causa contro il fisco.

La sentenza, che confer-

ma il giudizio del primo grado, ha respinto la tesi, sostenuta dal maxi-collegio, guidato dall'avvocato Vincenzo Siniscalchi secondo cui Maradona non avrebbe mai materialmente ricevuto gli atti, e ciò gli avrebbe impedito di difendersi nei termini previsti dalla legge.

Ma la battaglia proseguirà in Cassazione, come annuncia Siniscalchi, storico difensore di Maradona: «La fondatezza delle ragioni è tale da indurre a ritenere necessario un ricorso in Cassazione, supremo orga-

no di legittimità, che potrà valutare se nelle iniziative tributarie contro il campione argentino la legge sia stata applicata correttamente o, come noi riteniamo, in maniera superficiale e non conforme ai principi costituzionali del giusto processo. D'altra parte non è escluso che si debba inoltrare querela di falso contro chi, come il messo notificatore degli avvisi, ha determinato questa situazione paradossale facendo passare, nelle notifiche, Maradona come sconosciuto o sloggiato, rendendo di fatto

impossibile la sua difesa nel '91».

Va ricordato che per le medesime fattispecie - compensi per lo sfruttamento dei diritti d'immagine corrisposti a società estere - nel '94 i calciatori Careca e Alemão, compagni di squadra di Maradona nel Napoli, erano invece stati assolti proprio perché messi in condizione di difendersi.

La commissione tributaria ha considerato invece valida la notifica, avvenuta nel '91, nella residenza napoletana del fuoriclasse argentino, nella quale il mes-

so notificatore definiva Maradona sloggiato dall'appartamento e sconosciuto.

Il maxi-collegio difensivo, che difende gratuitamente Maradona, continuerà la battaglia in Cassazione, annunciando l'invio di una lettera al ministro delle Finanze Tremonti e al presidente del Consiglio Berlusconi, ai quali verrà prospettato il caso ricostruendo l'intera vicenda.

Secondo Giuseppe Pedersoli, commercialista, professore a contratto presso l'ateneo Federico II di Napoli e promotore del maxi collegio



Diego Maradona

di 130 professionisti, le motivazioni della sentenza, che confermano la validità delle notifiche, comprese quelle di atti che Maradona in realtà non ha mai ricevuto, saranno impugnate dinanzi alla Corte di cassazione.

BASKET SERIE A Nate fuori squadra almeno per qualche settimana. Forse in arrivo due momentanei rinforzi

Contro Udine senza Erdmann e Sy

Unica notizia positiva il probabile accordo in settimana per un nuovo sponsor

SNAIDERO

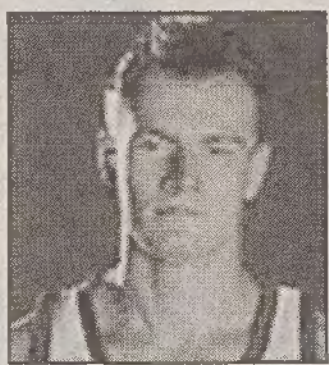
Il rinforzo russo già pronto per il derby di domenica

UDINE La Snaidero torna dalla Spagna con una nuova sconfitta e con il setto nasale fratturato di un Mulaomerovic finalmente leader. Ma la sconfitta in Uleb, se rammarica, non preoccupa più di tanto gli arancioni, che in questa competizione vantano due vittorie e una qualificazione tuttora alla portata.

Il pensiero va ora più che altro al derby triestino del prossimo turno, con i friulani, dopo la vittoria contro Roseto, di altri punti rassicuranti. Di fronte alla Pancotto-band Fabrizio Frates potrà avvalersi della nuova presenza sotto canestro del russo Mihail Mikhailov, «numero quattro» di 2,06 destinato a garantire insieme a Stern il peso che finora ha latitato in zona calda. Indispensabile a Badalona (la federazione russa non aveva ancora rilasciato il «placet» per l'utilizzo del giocatore), il centro ex Real Madrid, Salomè e Ural Perm potrà contribuire invece a reggere l'urto della batteria dei lunghi di Trieste, superiore sulla carta a quella della Snaidero. Anche se, Ro-

seto docet, le previsioni lasciano spesso il tempo che trovano.

Accanto a una nuova sicurezza c'è però l'incognita Alexander, capace di accapellare 12 rimbalzi e di realizzare 27 punti contro gli abruzzesi ma anche di svagare imperdonabili, come il pallone perso balzando a Badalona nel finale, con la Jovenut (scritto alla catalana) ad approfittarne per mettere definitivamente al sicuro il risultato. E dal momento che i problemi non finiscono mai in casa Snaidero, c'è adesso di mezzo anche la testa di Paul Burke, il cui pensiero, nonostante il contratto che scade a dicembre e le nuove proposte arancione, è più in Germania che in Italia. E Frates, tecnico dei friulani, dopo la sconfitta spagnola, masticava amaro: «Ci mancavano Li Vecchi e Thompson, titolare e cambio del ruolo di ala piccola, e ne abbiamo risentito soprattutto in faccia al 2,02 Radulovic. Alexander, poi, ha giocato in maniera superficiale. Ora c'è Mikhailov da inserire: vedremo in settimana».



Mihail Mikhailov

Edi Fabris

Dall'inviato

MADRID Partenza all'alba ieri mattina per i giocatori di Cesare Pancotto, che mai come ora ha urgenza di portare i suoi ragazzi dal medico sperando di riaverli a posto per domenica. Ma non sarà facile: martedì sera in sala stampa, dopo la partita, si è visto un coach veramente preoccupato.

«Quando si perde così - ha esordito riferendosi all'infreddito risultato di 121-76 - l'allenatore deve fare due sole cose: anzitutto chiedere scusa a Trieste e a tutto il mondo del basket italiano che qui stasera rappresentiamo per questa brutta figura che abbiamo fatto; in secondo luogo con sei giocatori in doppia cifra e ben quattro sopra i venti punti personali. Ma dei problemi del nostro gioco parleremo più avanti; quello che ci preoccupa molto in questo momen-

to è l'infornuto a Nate Erdmann, perché noi siamo una squadra contata, e la sua assenza sarebbe un guaio enorme, e ci manca anche Sy (ancora azzoppato dopo l'infornuto di nove giorni fa contro il Novo Mesto, n.d.r.): questa sera lo ha messo in campo negli ultimi istanti solo perché eravamo rimasti senza giocatori dopo che Cavaliero, Pigato, Casoli e Podestà erano usciti per cinque falli. Sono molto preoccupato, ripeto, e non solo per la partita di domenica contro la Snaidero, ma per il futuro del campionato».

Un discorso breve, ma fin troppo chiaro: senza l'americano e il francese di colore, la Pallacanestro Trieste rischia di andare incontro a una stagione molto critica. Oggi e domani si saprà con precisione cos'è successo alla caviglia sinistra di Erdmann, bloccatosi dopo due soli minuti di fioco. Non ci

sono fratture, ma pareva non trattarsi nemmeno di una storia, e oggi, dopo la visita specialistica, verranno definiti i tempi di recupero.

Schizzato via dal palazzetto, Pancotto si è subito incontrato con Roberto Cosolini. E facile immaginarsi che cosa si siano detti i due: con questa panchina così corta non si può andare avanti (Pancotto), ma con i nostri bilanci altri regali non possiamo farceli (il presidente Cosolini). La salvezza potrebbe arrivare dal nuovo sponsor che - stando ai tantam della sala stampa - potrebbe firmare il contratto con il manager di Pallacanestro Trieste Mario Ghiaccio già oggi o domani, in tempo utile per stampare il suo nome e logo sulle canottiere biancorosse in vista del derby di domenica con la Snaidero.

Con qualche lira in salvadanaio (ma siamo nel campo delle ipotesi pure) Ghiaccio

ci potrebbe ingaggiare sul mercato uno o due giocatori con contratto a breve scadenza finché Sy, e soprattutto Erdmann (per il quale si teme che ci vogliono almeno tre settimane di riposo), non saranno tornati in se. Certo è che la squadra attualmente si trova senza guardie e il disastro di martedì sera lo dimostra chiaramente.

Lo ha ammesso anche il buon Cavaliero, unico giocatore che si è presentato in sala stampa. A diciotto anni ha dovuto assumersi l'ingrato compito di rappresentare anche i compagni: «Gli spagnoli - ha detto - ci hanno fatto giocare come volevano loro, e noi d'altro canto non abbiamo tirato fuori la grinta che ci sarebbe voluta contro una squadra così forte».

Livio Missio

■ **EUROLEGA** Skipper Efes Istanbul 72-73; Malmoe-Montepaschi 87-74.

JUNIORES

Netto successo del Bor con la Barcolana. Cade il Kontovel a Pordenone. Monfalcone sconfitto in casa

Biancorossi di un soffio sulla Solari

TRIESTE Vittoria del carattere per la Pallacanestro Trieste nella quinta giornata del campionato juniores d'eccezione. La compagine di Andrea Melloni ha superato 78-76 la Solari Udine al termine di una gara che ha confermato la forza della formazione friulana.

«Sono molto contento per questi due punti - il commento di Melloni - ottenuti contro un avversario che considero, dopo noi e la Snaidero, la terza forza del campionato. Una squadra fisicamente e

tatticamente molto forte che ci ha impensierito fino in fondo e contro la quale, abbiamo prevalso in virtù di una grande difesa di squadra. Un elogio particolare a Delise e Salin, offensivamente i più produttivi».

Al comando della classifica, a braccetto con Trieste, la Snaidero, che ha sfruttato il fattore campo battendo 104-93 la Zampollo Gradisca. Venuto (25) e Bortoluzzi (20) i top scorers friulani, Ravasin (22) e Domini (19) i migliori

realizzatori della squadra di Paolo Montena.

Terzo posto solitario per il Bor, a segno 80-53 contro la Barcolana, successi in trasferta per Codroipo, passato 101-87 sul campo di Monfalcone (Cristofoli 38 e Martina 29) e per Cordenons corsaro 92-71 sul parquet di San Daniele (Bernardin 17, Cosatto 16, De Min 20 e Martin 16).

Risultati della quinta giornata: Tavella Pordenone-Kontovel 89-86, San Daniele-Cordenons 71-92, Pallacanestro

Trieste-Solari 78-76, Snaidero-Zampollo 104-93, Bor-Barcolana 80-53, Monfalcone-Codroipo 87-101.

■ **CLASSIFICA:** Snaidero e Pall. Trieste 10, Bor 8, Solari, Zampollo e Codroipo 6, Kontovel e Tavella 4, San Daniele, Monfalcone e Cordenons 2, Don Bosco e Barcolana 0.

lo.ga.

■ **SERIE C2** Partita di recupero: Mobile3 Gradisca-Concrete Aviano 79-72.

PALLAMANO

SERIE A1 Anticipato l'impegno di campionato per la partita di Coppa Campioni in programma sabato a Chiarbola

A Bressanone sofferto successo della Coop Essepù

Sul 24-23 per Trieste Mestriner blocca l'ultimo disperato attacco della Forst, poi rete di Anusic

PUGILATO

Boxeur polesi sabato sera a Cavallico

UDINE Sabato sera alle 21, sul ring allestito nella palestra di Cavallico, si affronterà una selezione udinese con gli atleti del Bokacki klub «Pula». In palio il secondo trofeo «Comune di Tavagnacco».

Della rappresentativa udinese, costituita principalmente da atleti dell'Apu, faranno certamente parte Mattia Bagnoli (piuma), Emanuele De Prophetis (leggeri) e i superwelter Nicola Pietro Ciriani e Gianluca Calligaro. Questi gli atleti della compagine croata: Avdi Orhan (piuma), Marko Omeragic (leggeri), Jelis Bajrami (leggeri), Dean Demo (superleggeri), Ivan Otulic (superwelter), Sasa Car (medi), Edvin Kujovic (superwelter) e Sasa Zatezal (medi).

In apertura di serata si esibiranno in una seduta tecnica Lia Della Rossa e Elisabetta Medet. Il match sarà diretto da Leonardo Zalato, responsabile del settore femminile dell'Apu.

Osip d'onore e testimonial della federazione pugilistica italiana, sarà l'ex campione mondiale dei superwelter professionisti Gianfranco Rosi che da dilettante disputò 100 incontri, vincendone 94, pareggiandone 4 e perdendone 2. Da professionista Rosi sostenne 65 incontri con il seguente ruolino: 58 vittorie, un pareggio, 5 sconfitte e un no contest. Il testimonial di dopodomani a Cavallico difese il titolo mondiale per 20 volte.

BRESSANONE Ritorna al successo la Coop Essepù, che nell'anticipo dell'ottava giornata passa 25-23 sul campo della Forst Bressanone. Vittoria difficile, maturata solo nei secondi finali di una partita equilibrata, che ha confermato il momento difficile della formazione triestina. Al di là della prestazione, nella quale si sono messi in evidenza Novokmet, Martinelli e Anusic, l'importante era portare a casa il risultato pieno per ritrovare entusiasmo in vista dell'esordio in Coppa Campioni programmato per sabato a Chiarbola contro i danesi del Coling.

Equilibrio della fase iniziale del primo tempo. Forst e Coop Essepù ribattono colpo su colpo alle iniziative avversarie e restano in parità fino al 13', quando Sparber infla alle spalle di Mestriner il pallone del 5-5. Vantaggio di Trieste con Martinelli che al 14'39" firma la sua seconda rete e dà il la al parziale di 3-1 che, per la prima volta

Forst Bressanone 23

Coop Essepù Ts 25

FORST: Müssner, Micheler, Szekely 3, Kokuca 7, Bernardi 1, Rabenstein, Vikoler, Kammerer 1, Oberrauch, Barisic 6, Sparber 4, Becsi 1. All. Forer.

COOP ESSEPÙ: Mestriner, Srebernic, Anusic 4, Ionescu, Vilaniskis 1, Martinelli 5, Fusina 5, Novokmet 6, Tarafino 1, Carpanese, Visentin 1, Gladun 2. All. Sibila. ARBITRI: Iaconello e Iaconello di Agrigento.

nella partita, consente a Trieste di allungare sull'8-6. La formazione di Sibila mantiene il vantaggio sino all'11-8 del 25' quindi subisce un controparlato di 3-0 che ristabilisce la parità, e, proprio a pochi secondi dalla sirena, la rete dell'ungarese Szekely consente alla Forst di tornare negli spogliatoi a +1 sul 12-11.

Apertura di secondo tempo

po difficile per la Coop, che scivola a -3 sull'11-14. Fusina e Anusic accorciano le distanze ma è un rigore trasformato da Novokmet, di gran lunga il migliore in campo, a consentire a Trieste di rimettere la testa avanti e con un parziale di 5-1 di tornare in vantaggio 16-15. Una reazione importante che non basta alla Coop per prendere il largo. La Forst, infatti, capisce di trovarsi di fronte un avversario non al massimo della condizione e si riporta sotto. I padroni di casa nuovamente in vantaggio al 16', quando Kokuca sorprende Mestriner e firma il 19-18. Rush finale con Trieste che trova la parità con Anusic sul 20-20. Si resta in equilibrio fino al 23' parità firmato dalla Forst al 28'. Trieste in attacco si procura un rigore trasformato da Fusina per il 24-23 quindi prima Mestriner para l'ultimo disperato attacco della Forst e quindi Anusic sancisce la vittoria con la rete del 25-23.

Lorenzo Gatto

JUDO

L'Akiyama punta al Città di Trieste

TRIESTE Chi strapperà il Trofeo Città di Trieste dalle mani dei piemontesi dell'Akiyama Settimo? Mancano ormai pochi giorni all'apertura del Palazzetto Azzurri d'Italia per la ventiseiesima edizione del Trofeo Città di Trieste, che sarà preceduto, come di consueto, dalla manifestazione riservata alle classi giovanili, il Trofeo Biancocelesti, in programma sabato e giunto alla sua ottava edizione. Per la lotta al successo il nome dei torinesi dell'Akiyama sembra essere sempre il più quotato, ma se lo scorso anno i piemontesi incontrarono la strenua opposizione della rappresentativa regionale del Friuli Venezia Giulia, che fu superata soltanto sul filo di lana, questa volta l'alternativa di livello potrebbe essere rappresentata dai francesi del Lion, che saranno presenti in forza sia nel «Biancocelesti» con gli esordienti, sia con le classi maggiori in programma la domenica.

A mezzogiorno di domenica il programma prevede uno specialissimo «break» dedicato alle celebrazioni del centenario della Federazione. Il «Fijlkam Century Day», infatti, è la manifestazione conclusiva di un anno contrassegnato da diversi momenti dedicati alle celebrazioni del prestigioso compleanno, nell'ambito della quale si esibiranno le principali discipline federali, dal judo al karate e la lotta. «È un momento di festa e di promozione della nostra federazione che compie cent'anni - afferma Raffaele Toniolo, responsabile judo della SgT e della Federazione regionale - e che mette in scena più o meno contemporaneamente in tutte le province d'Italia. La Ginnastica Triestina è onorata e lieta di ospitarlo e auspica, anche se in forma sobria e gradevole, di poter offrire per l'occasione la cornice più prestigiosa».

Enzo de Denaro

CALCIO DILETTANTI

TRIS

Purosangue in gara a Livorno

LIVORNO La Tris vede nuovamente in azione i purasangue, oggi protagonisti all'Ardenza livornese. In sedici alla via, distanza il chilometro e mezzo, per una corsa dove l'incertezza è ben delineata. I pesi alti hanno senz'altro classe e qualità dalla loro, con Notable Shot che potrebbe benissimo sfruttare un'occasione che si presenta favorevole. Ma anche Blory, il top weight Lord Cavern, e Gio il Rosso possono fare bene, mentre Treasure Key Star e Cybernetics, con il giovane e promettente Mereu, sono le sorprese più accreditate.

Premio Ariston Servizi, euro 22.000, metri 1500. 1) Lord Cavern (61 1/2 M. Monteriso); 2) Notable Shot (61 C. Colombi); 3) Spicey (60 1/2 W. Gambartota); 4) Class Pekan (58 A. Polli); 5) Robby Blu (57 1/2 A. Depau); 6) Luna Bianca (56 1/2 C. Fiocchi); 7) Blory (55 M. Diaz); 8) Treasure Key Star (55 V. Mezzatesta); 9) Morvan Muse (54 1/2 E. Galli); 10) Nube che Corre (54 1/2 L. Sorrentino); 11) Lunatica (54 N. Murru); 12) Gio il Rosso (53 1/2 A. Luce); 13) Jaufre Rudel (53 1/2 L. Fracassa); 14) Cybernetics (53 S. Mereu); 15) Jose Ramon (50 1/2 E. Pisano); 16) Watch Now (50 1/2 E. Baldacci).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Notable Shot. 7) Blory. 1) Lord Cavern. Aggiunte sistematiche: 12) Gio il Rosso. 8) treasure Key Star. 14) Cybernetics.

Ai 2339 che hanno centrato la Tris di ieri (15-14-12) vanno 342,53 euro. Si è ritirato il n. 3: a 270 giocatori vanno 68,50 euro.



Mario Martini

Alleggerisce di 250 mila euro la Figc regionale: è un dipendente, reo confesso

TRIESTE Il Comitato regionale della Lega nazionale dilettanti è sotto choc. Uno stretto collaboratore del presidente Mario Martini, che da trent'anni lavorava all'interno della Figc, a più riprese ha sottratto del denaro dai conti correnti bancari. Si parla di una somma pari a 250 mila euro (circa mezzo miliardo di vecchie lire), che si sta tuttora stimando e controllando, scoperta da una verifica del bilancio consuntivo relativo alla stagione sportiva 2001-2002. Il controllo dei revisori dei conti ha scoperto che alcune voci non quadravano, i componenti dell'organismo interno si sono insospettiti e, andando a ritroso, hanno scoperto la truffa.

Gli ammanchi risalgono dal luglio del '99, interessan-

do quindi più di un bilancio. Subito scoperto il colpevole, prontamente denunciato all'autorità competente, come scrive in una nota il Comitato regionale. «È stata immediatamente individuata la persona responsabile, la quale ha rilasciato e sottoscritto una piena confessione, ammettendo di aver sottratto fondi del Comitato all'insaputa del Consiglio direttivo, compresi tutti gli altri collaboratori del Comitato e di aver utilizzato gli importi per fini personali».

Nonostante la doppia firma necessaria per prelevare denaro dal conto, utilizzando un modulo alterato sono state sottratte a più riprese migliaia di euro. «Trattasi di prelievi dai conti correnti bancari che non trovano ri-

scontro documentale in contabilità. Sia ben chiaro, pertanto, che il Comitato regionale è parte lesa in tutta questa vicenda, in quanto ha subito un furto che è emerso solo a seguito di verifica da parte del Collegio dei revisori dei conti», scrive nella nota la Lega nazionale dilettanti del Friuli Venezia Giulia che, assieme all'organismo nazionale, ha presentato regolare denuncia-querela in difesa dei propri interessi e con riserva di costituirsi parte civile.

Uno scandalo che ha amareggiato Mario Martini, pronto anche a dare le dimissioni al presidente nazionale, Carlo Tavecchio, che non le ha volute nemmeno prendere in considerazione. Massimo riserbo sull'identità della per-

sona accusata, rea confessata, della truffa perpetrata nell'organismo di via Milano che, a ogni modo, è tutt'altro che difficile da individuare. L'identikit è fornito nella stessa descrizione fatta dalla Lnd: «Godeva della massima fiducia, per il suo trentennale impegno e per le doti di capacità e serietà sempre dimostrate nei confronti del Comitato regionale». Dopo le necessarie indagini, spazio al processo. Il mondo del calcio regionale da una parte si affida all'autorità giudiziaria, dall'altra «alla fiducia di chi ha sempre riconosciuto la serietà con la quale il Comitato ha operato in questi anni, considerato anche che è sempre stato capace di chiudere i bilanci in attivo e con sensibili avanzzi di gestione».

Pietro Comelli

NELLA GRANDE MELA

Sensazioni indescrivibili alla maratona

Un salto di sei fusi orari per limare di 3 minuti il tempo fatto a Trieste

NEW YORK La Maratona di New York non inizia con il colpo di cannone sparato da Fort Wadsworth, all'imbocco del ponte «Giovanni da Verazzano» sul versante di Staten Island. Comincia molto prima. Inizia la mattina dopo l'arrivo in città, quando vai a Central Park per fare una sgambata dopo una giornata passata in aereo e all'improvviso ti trovi davanti un «melting pot» variopinto ed entusiasmante che come te saltella, corricchia, sprin-

ta simulando l'arrivo della domenica. «Ecco, la Maratona comincia in quel preciso istante, con la pelle che si accappona e la mente che non pensa più ad altro».



Una corsa tutta africana.

La Maratona di New York non è una gara, è un film, con quattro milioni e 30 mila interpreti: i «runner» e tutti lì a incitare, aiutare, suonare, offrire generi di conforto. Che la Maratona sia il giorno più lungo non è un modo di dire: sceglia prima delle 6, colazione rapida, alle 7 e 15 è già sul pullman, capolinea il Fort Wadsworth, ai piedi del «Da Verazzano Narrows». E quello il bivacco dei trentamila, attrezzato per reggere quell'ondata d'urto impressionante: ci sono tre ore abbondanti da riempire, serve essere attrezzati alla bisogna: coperte da campo, vecchie tute, sacchi di plastica trasformati in «poncho», tutto va bene per stare un po' più caldi. Sembra una scampagnata, sino a quando non arriva la chiamata per l'ingresso nei «corral», le gabbie identificate da diversi colori in base ai record personali di ogni concorrente. Allora la tensione va in crescendo, sino a quando si sale sul ponte per la partenza. Il sindaco Bloomberg che fa gli auguri a tutti, l'Inno nazionale cantato dal vivo e poi il colpo di cannone.

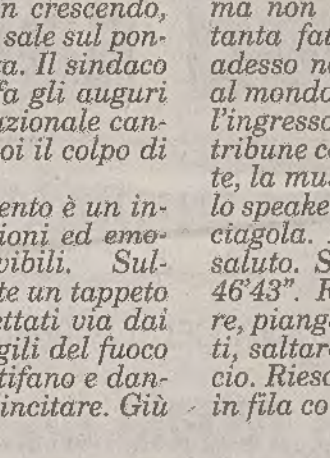
Da quel momento è un insieme di sensazioni ed emozioni indescrivibili. Sul l'asfalto del ponte un tappeto di indumenti gettati via dai concorrenti, i vigili del fuoco che presidiano, tifano e danno di sirene per incitare. Giù dal ponte c'è Brooklyn. Incredibile. Una folle indimenticabile. È difficile riuscire a tenere il ritmo lento e controllato che ci siamo imposti all'inizio per arrivare fino in fondo e raggiungere l'obiettivo prefissato: migliorare il tempo ottenuto a maggio alla Maratona d'Europa di Trieste, 3 ore 49'38". Per farlo bisogna dosare le energie alla virgola, ma è difficile non lasciarsi andare con quella folle che ti aspetta con le mani aperte per «darsi cinque» con quella musica, in quel lungo fiume umano che siamo noi maratoneti, che riempiano la Quinta Avenue a perdita d'occhio, senza un centimetro libero d'asfalto. Il cuore batte forte, le gambe accelerano da sole e chi se ne frega di controllarsi: non sia-

mo mica computer. I portoricani, i messicani, gli italiani, i neri, i cinesi: diverse le razze, identico il dolore. Una sola eccezione: il silenzio irreale e distaccato del quartiere ebreo russo, dove nessuno fa caso alla Maratona. Ma ecco Queens, si coglie l'East River. Lo skyline di Manhattan è a sinistra, il palazzo dell'Onu proprio al nostro fianco. Siamo a metà della fatica, ma la cima della montagna non è ancora scalata: il Queensboro Bridge, due chilometri di ponte ripido e con un fondo stradale che massacrava le gambe. E il passaggio più temuto della corsa, superato quello ci si sente più leggeri; si entra a Manhattan sulla First Avenue, quattro miglia dritte come uno sparo di fucile. E se Brooklyn era uno spettacolo emozionante, qui è addirittura per cuori forti. Ma stavolta le gambe non rispondono più troppo alle sollecitazioni esterne. Semmai quella babilonia aiuta a non mollare.

Trentesimo chilometro, il cronometro dice che sono in vantaggio rispetto a Trieste. Ma riuscirò a tenere questo ritmo fino in fondo? Harlem, il breve ingresso nel Bronx, il ritorno ad Harlem e a Manhattan. Siamo sulla Fifth Avenue, Central Park lo vediamo in lontananza, ma la strada comincia ad allungarsi: si corre, si corre però non si va mai avanti. Ecco il parco, finalmente. Ed ecco anche i primi accenni di crampi, male di pancia. Fugni in corsa ai muscoli delle gambe, i denti stretti e un solo pensiero: «Morirò sul traguardo, ma non mi fermo. Ho fatto tanta fatica per essere qui, adesso non mollo per niente al mondo». Columbus Circle, l'ingresso nel viale finale, le tribune colme di gente urlante, la musica ad alto volume, lo speaker che incita a squarciare la gola. Alzo le mani, urlo, saluto. Sono arrivato: 3 ore 46'43". Record. Vorrei ridere, piangere, abbracciare tutti, saltare. Ma non ce la faccio. Riesco solo a camminare in fila come tutti gli altri per ricevere la medaglia, il telo termico d'alluminio, qualcosa da bere e mangiare e gli indumenti di ricambio che avevo lasciato la mattina. Quando comincio a realizzare qualcosa sono già fuori da Central Park, camminando da solo in una marea umana.

E allora ritorno al traguardo e salgo sulle tribune per incitare chi sta finendo la sua fatica, «dare cinque» e congratularmi. Qualche minuto prima ero anch'io uno di quelli, solo adesso mi rendo conto di cosa ho vissuto. E allora è bello sciogliere tutte quelle emozioni in lacrime, un punto dolce e irrefrenabile. Ecco, solo adesso la mia Maratona è finita.

Il «mucchio» in gara.



Un arrivo in carrozzella.

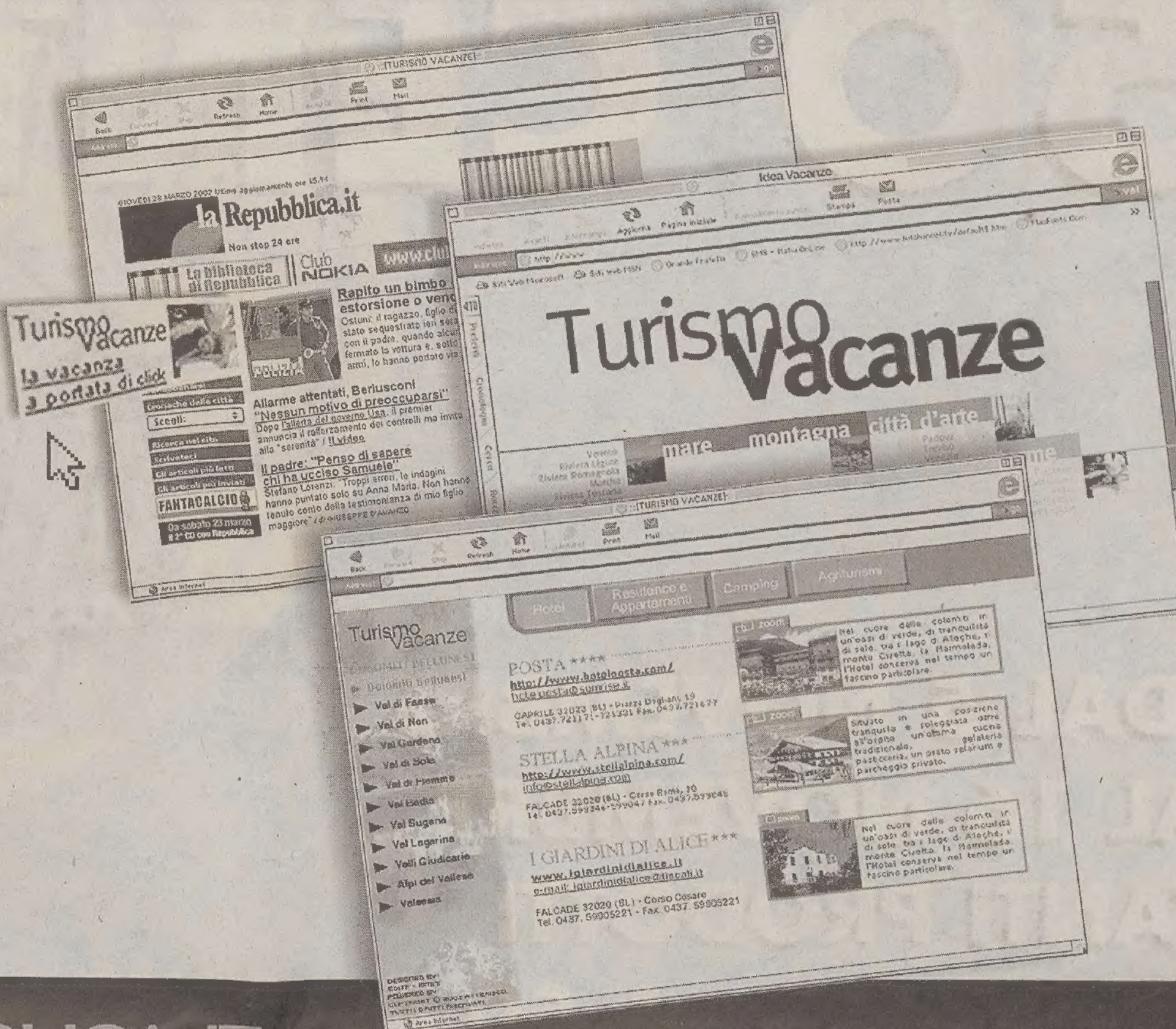
Matteo Contessa

LA NOSTRA NUOVA OFFERTA PER GLI OPERATORI DEL TURISMO.

NASCE UN SITO SPECIALIZZATO A CUI
POTER ACCEDERE ATTRAVERSO UNO
STRUMENTO MODERNO ED EFFICACE, IN
GRADO DI GENERARE CONTATTI DA TUTTO
IL TERRITORIO NAZIONALE.

la Repubblica.it

"LA PRIMA SEZIONE ATTIVA DEL SITO HA
FATTO REGISTRARE IN POCHI GIORNI
UNA MEDIA GIORNALIERA DI OLTRE
2000 CONTATTI."



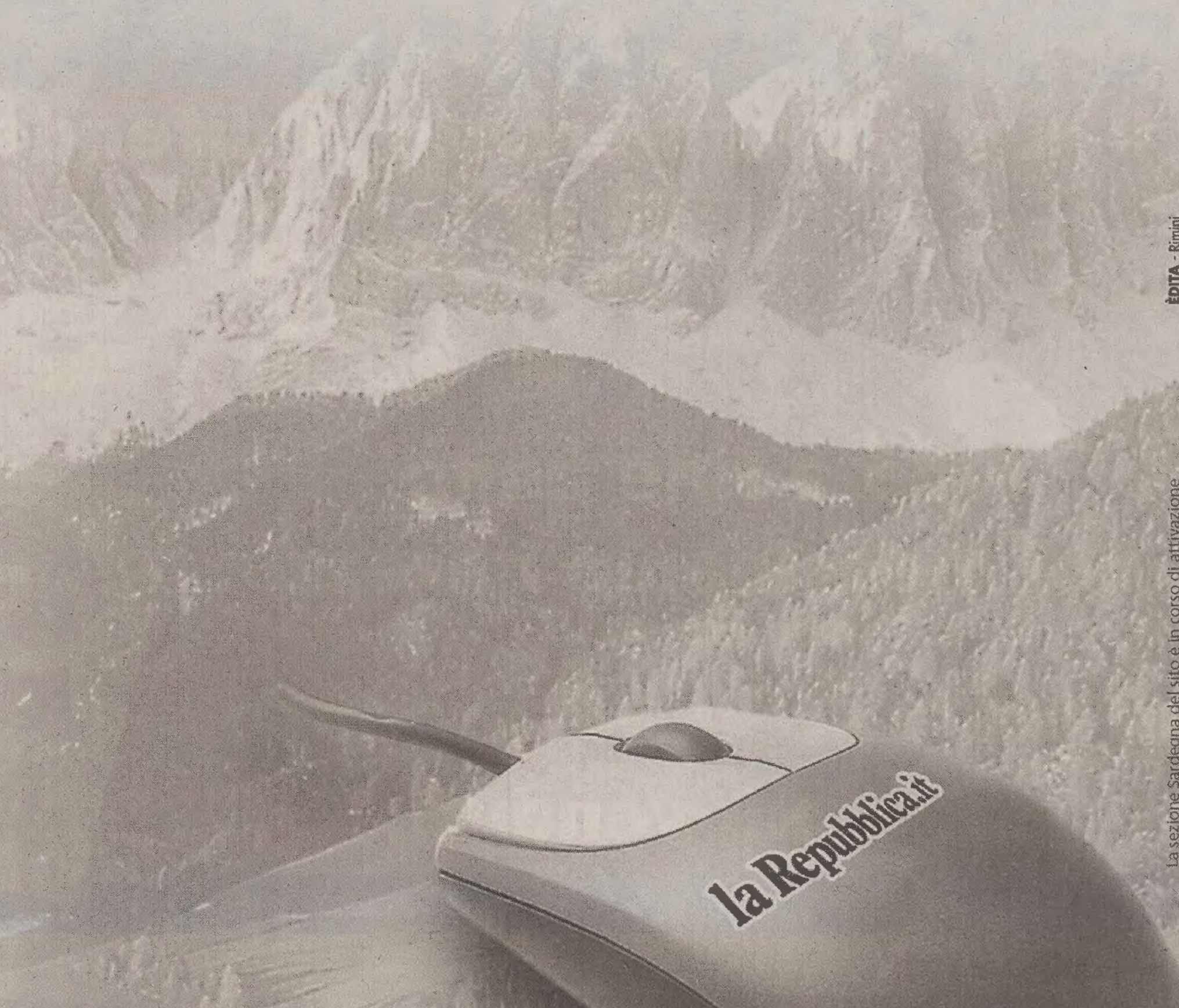
REPUBBLICA.IT TURISMO & VACANZE

ALBERGHI - RESIDENCE - APPARTAMENTI - CAMPING - AGRITURISMO

ACQUISTANDO IL TUO SPAZIO SUL
NOSTRO SITO AVRAI UN ACCESSO
PRIVILEGIATO ATTRAVERSO LA PIÙ
LETTA TESTATA ON-LINE ITALIANA -
"REPUBBLICA.IT" - E POTRAI USUFRUIRE
DI UNA VETRINA IN GRADO DI
VALORIZZARE AL MEGLIO LA TUA
ATTIVITÀ. TUTTI AVRANNO LA
POSSIBILITÀ DI "SFOGLIARE" LE TUE
PROPOSTE, VISITARE E SCEGLIERE I
LUOGHI DOVE TRASCORRERE LE
VACANZE.

HAI GIÀ UN TUO SITO?
NELLA PROPOSTA È COMPRESO IL
"LINK" AL TUO SITO PER TUTTI GLI
APPROFONDIMENTI CHE VORRAI.

IL COSTO?
ASSOLUTAMENTE RAGIONEVOLE.
CONTATTACI E RESTERAI
PIACEVOLMENTE STUPITO.



EDITA - Rimini

La sezione Sardegna del sito è in corso di attivazione

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre, 4
Tel. 040.67.28.311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani, 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.24.66.11

Filiale di Pordenone
Via Molinari, 14
Tel. 0434.20.432

SOLO 50 CENT!*



***DAL 5 NOVEMBRE
AL 16 NOVEMBRE
TANTI PRODOTTI
IN OFFERTA A 50 CENT
E MOLTI ALTRI
A 1,2,3 EURO.**



Il tuo supermercato ti difende dall'inflazione?

Noi sì.

**Fino a fine anno,
noi blocchiamo i prezzi
di oltre **300** prodotti
fra i più venduti.**

**STOP
ALL'INFLAZIONE**

www.despar.it

DESPAR



EUROSPAR



QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIÙ.